

RASSEGNA STAMPA
del
07/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-01-2014 al 31-12-2014

05-01-2014 24Emilia.com	
A Parma e a Reggio attivata la fase di preallarme-allarme per la piena del fiume Enza	1
05-01-2014 24Emilia.com	
A Bologna e Ferrara attivata la fase di preallarme per la piena del fiume Reno	2
05-01-2014 24Emilia.com	
Frana sull'Appennino bolognese, isolata la frazione di Monte Baducco	3
04-01-2014 ANSA.it	
Perturbazione su coste Abruzzo e Molise	4
05-01-2014 ANSA.it	
Protezione civile Roma, tempo migliora	5
05-01-2014 ANSA.it	
Frana colpisce auto in Calabria,2 feriti	6
05-01-2014 ANSA.it	
Frana nel Bolognese, frazione isolata	7
05-01-2014 ANSA.it	
Preallarme-allarme per piena fiume Reno	8
05-01-2014 ANSA.it	
Attivata fase preallarme piena del Reno	9
05-01-2014 ANSA.it	
Ragazza scompare a Morro d'Alba,ricerche	10
04-01-2014 AgenParl	
MALTEMPO LAZIO: REGIONE, CRITICITA' IDROGEOLOGICA MODERATA PER ZONA BACINO LIRI	11
04-01-2014 AgenParl	
SICUREZZA IN MONTAGNA: IMPIEGATI 60 FORESTALI PER CONTROLLO PISTE SCI IN ABRUZZO	12
05-01-2014 AgenParl	
MALTEMPO PRATO: PROVINCIA, SI FA PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI DANNI E CRITICITÀ	14
06-01-2014 Asca	
Lazio: cade in bici nel Parco dei Simbruini, salvato da soccorso alpino	15
04-01-2014 Blitz quotidiano.it	
Ciociaria: turisti dispersi e ritrovati nei monti, quattro in tre giorni	16
07-01-2014 Bresciaoggi	
Pienone al Maniva: la frana non scoraggia gli irriducibili dello sci	17
31-12-2014 Corriere Adriatico.it	
Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano	18
04-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Domenica con acquazzoni Marche, allarme vento	19
05-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Scompare una ragazza Scattano le ricerche	20
06-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Maurizio Zingarini Elpidiense dell'anno	21
06-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Deceduto l'uomo colpito a Misurina	22
07-01-2014 Corriere Adriatico.it	
Scossa di terremoto a Colfiorito di 3,50	23
04-01-2014 Corriere Fiorentino	
In Toscana scatta l'allarme per le piogge	24
04-01-2014 Corriere dell'Umbria.it	
Agevolazioni per Imu e Tarsu nel bilancio consuntivo 2013	25

05-01-2014 Corriere dell'Umbria.it Ancora tre scosse di terremoto: due nella zona di Colfiorito e una nell'Eugubino	27
07-01-2014 Corriere dell'Umbria.it Forte scossa di terremoto nella notte	28
04-01-2014 Corriere della Sera Il relais di Celestino V e lo chef che tornò a casa	29
06-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma) Risveglio con il nubifragio Tromba d'aria a Boccea Ma da oggi ritorna il sole	30
05-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze) Frane e allagamenti a nord ovest	31
05-01-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Pioggia, vento e allagamenti a Roma	32
05-01-2014 Corriere delle Alpi.it Sciatore travolto da una valanga ad Auronzo, Col de Varda. Valanghe anche in Agordino	34
05-01-2014 Gazzetta del Sud Online Frana centra auto due feriti	35
06-01-2014 Gazzetta del Sud Online Frana sulla Statale 18, sfiorata la tragedia	36
05-01-2014 Gazzetta di Reggio vandalismi, troveremo i responsabili	37
05-01-2014 Gazzetta di Reggio allarme a casalino per lo straripamento del rio samagna	38
06-01-2014 Gazzetta di Reggio boretto, la "vecchietta" benefica del vigile	39
06-01-2014 Gazzetta di Reggio a casalino allarme per il rio samagna	40
06-01-2014 Gazzetta di Reggio domenica col ponte chiuso per il passaggio della piena	41
07-01-2014 Gazzetta di Reggio il gettone alla protezione civile	42
07-01-2014 Gazzetta di Reggio gennari: serve il lavoro di tutti pregheffi: no alle speculazioni	43
07-01-2014 Gazzetta di Reggio auguri e beneficenza con i vigili	44
07-01-2014 Gazzetta di Reggio ancora chiusa la strada per vaglie e ospitaletto lunghe le vie alternative	45
05-01-2014 Il Centro befana nella marsica, ecco dove scenderà	46
05-01-2014 Il Centro frana, chiesto l'intervento della provincia	47
05-01-2014 Il Centro doppia festa con la befana oggi in piazza, domani all'arca	48
05-01-2014 Il Centro ente mostra senza fondi febbo: riesamineremo il caso	49
05-01-2014 Il Centro visite agli occhi, attese contenute	50
06-01-2014 Il Centro	

i saldi a vasto partono con il piede giusto	51
06-01-2014 Il Centro	
maltempo, i conti del comune spesi 50 mila euro per le ruspe	52
07-01-2014 Il Centro	
le befane volanti chiudono le feste	53
07-01-2014 Il Centro	
feste della befana con volontari e vigili del fuoco	54
07-01-2014 Il Centro	
folla alla riapertura della chiesa madonna delle grazie	55
07-01-2014 Il Centro	
alba, la croce bianca: attenti ai truffatori	56
07-01-2014 Il Centro	
torna la raccolta di tappi nelle scuole per i fondi all'airc	57
06-01-2014 Il Fatto Quotidiano	
Terremoto, le certezze perdute	58
04-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Trivellazioni, nuovo progetto Aleanna Resources. Comitati: "Fermiamo i cantieri"	61
05-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
ROMA - Il primo fine settimana del 2014 è all'insegna del brutto tempo che tuttavia già da...	63
06-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
ANCONA Lascia il fidanzato e scompare nella notte Sospese per la notte e per la pioggia	64
05-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
di MANUELA MARZIANI PAVIA C'È ANCHE l'arsenal...	65
07-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Donna scomparsa da cinque giorni: la cercano coi cani	66
06-01-2014 Il Mattino (ed. Benevento)	
Agibili le sette scuole ispezionate. È il responso scaturito dal sopralluogo effettuato ieri da...	67
05-01-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Antonio Vuolo POLLICA. Blitz antiabusivismo dei carabinieri sulla costa del Parco nazionale del C...	68
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Bertolaso resta indagato a Roma	69
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Bagni chimici, Bertolaso resta indagato a Roma	70
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Colpo al tesoro dei rom confiscato un ex ristorante	71
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
ALLERTA METEOIN ARRIVO VENTOE MAREGGIATEPotrebbe dare luogo a rovesci intensi, venti...	72
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Befana, show mozzafiato in volo sulla Cattedrale	73
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Mancata polizza anti sisma condannato	74
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Disabile bloccata dalla frana la protesta di strada Catani	75
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Frana, iniziato il presidio di protesta	76
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	

Tombola in piazza e animazione poi arrivano le befane volanti	77
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Dal mare, dal cielo: tutte le tappe della vecchina	78
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Ecco le nostre rivoluzioni non la politica delle fumisterie	79
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Si perde sui monti, ritrovato a 1.500 metri	81
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Il lampeggiante di una pattuglia ha salvato i due fidanzatini	82
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Cede la collina, la frana finisce sugli argini del rio	83
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
L'avvocato: utile l'appello della procura	84
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Allerta-meteo per 24 ore Intanto la frana avanza	85
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Allerta meteo, la frana avanza	86
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Pontecorvo	87
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Nuovi piccoli smottamenti sotto il viadotto	88
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Mini-tromba d'aria: strage d'alberi e danni	89
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Rieti)	
I soccorritori: è una mamma coraggiosa	90
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Gubbio, ancora scosse sempre meno profonde	91
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
All'Umbria serve più Keynes e Marx e meno Smith	92
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Nell'Eugubino e nel Folignate	93
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Missione a Olbia: giocattoli ai bambini dell'alluvione	94
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Allagamenti, smottamenti e rami di alberi spezzati dal forte vento, sono alcuni dei danni che si son...	95
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Alluvione cento persone a rischio sgombero	96
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Litiga con il fidanzato e scompare a 26 anni	97
04-01-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Quando sali con il fuoristrada sulle scale della farmacia	98
06-01-2014 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Gli untori influenzali e i loro starnuti	99
05-01-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Stabilimento balneare Luna Rossa in fiamme	100
04-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	

Dispersi sui monti a Supino e Campoli Appennino, salvati tre escursionisti	101
06-01-2014 Il Punto a Mezzogiorno.it	
La magia della Natività rivive fra i suggestivi vicoli del borgo antico di Sant'Angelo	102
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Ex arena Italia, bufera per la variante «Via l'amianto arriverà tanto cemento»	104
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Circa 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile e 118, con tanto di elicottero e unità	105
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
A ritrovarla un dipendente comunale	106
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Francesca è a casa, ha avuto un grande choc»	107
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
L'assessore Roberto Bruni tra i profughi delle Filippine	108
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene»	109
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Malore in chiesa, interrotto il funerale È polemica sul ritardo nei soccorsi	110
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Giunta: niente terremoto ma solo scosse E intanto il Pd strizza l'occhio a Sestri	111
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Senza titolo.	112
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Zingarini è l'Elpidiense dell'anno Protezione civile: festa per i 25 anni	113
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Reno in piena, cane salvato dai sommozzatori	114
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
SUI PAGAMENTI DEI TERREMOTATI URGONO RIMEDI	115
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Ragazza scompare dopo litigio col fidanzato Trovata nelle campagne dopo ore di ricerche	116
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
I paesani si sono stretti attorno a Francesca «Erano sempre abbracciati e affettuosi»	117
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Frane sui monti, fiumi in piena a valle L'Emilia accerchiata dal maltempo	118
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Il Reno rompe gli argini: stop alle auto in via Sapaba	119
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
L'acqua invade la golena, famiglie evacuate	120
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene Tutto il nostro paese ci ha aiutato a trovarla»	121
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Personaggio fermano dell'anno, sfida all'ultimo voto	122
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Nuovo guinness: si scommette sul Ghiottò ai fichi	123
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Ma l'opposizione non si accontenta: «Le promesse erano ben altre»	124
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Via le scope, le befane arrivano con le moto	125

07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Fermano dell'anno, una sfida all'ultimo voto	126
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
LA TRADIZIONALE fiaccolata di Santo Stefano nel porto canale di Porto Garibaldi non è s...	127
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il fiume è sorvegliato speciale, pattugliati gli argini anche di notte	128
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Aperto il Cavo' per alleggerire la portata	129
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il Reno è domato, ma il presidio continua	130
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
«Il problema numero uno è il lavoro» Fiorentini indica la rotta per il 2014	131
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Ci...	132
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi	134
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
I due giorni della Befana, tra canti, balli e calze	136
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
La Befana impazza E c'è anche la calza più lunga del mondo	138
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Pioggia battente: chiusi il ponte di Strettara e strada Tagliole	139
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall&#...	140
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Ticket, prorogata l'esenzione per chi ha la casa inagibile	141
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
E l'Appennino si sgretola'. «Ma perché non intervengono?»	142
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Posso fare una chiamata?». Poi l'agguato	143
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Le nostre case rischiano di essere inghiottite»	144
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Servizi e sicurezza, scontro aperto tra Amici e i colleghi dell'Unione	145
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Dai volontari della sicurezza 200 segnalazioni di rischio	146
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Piene, servono interventi Ma i fondi non ci sono»	147
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«Necessario aumentare la capacità di ritenzione delle acque»	148
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
San Martino riparte dopo scosse e tromba d'aria Finiti i primi lavori al nuovo centro sportivo	149
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
Corso di venticinque lezioni per diventare soccorritori	150
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
CON QUESTA lettera al Carlino intendo comunicare a nome di tutta la nostra associ...	151
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	

Chiusa ancora la Gatta-Pianello	152
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO SI È SPENTA a soli 51 ann...	153
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Domani la Befana si festeggia coi vigili	154
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Raffica di doni anche sul ghiaccio	155
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Ragazzi vandali, incivili e maleducati Li troveremo e risarciranno i danni»	156
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) LA PIOGGIA del fine settimana d'Epifania sta facendo ingrossare nuovamente i...	157
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comun...	158
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Secchia in piena: argini corrosi Strade chiuse in montagna	159
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Così la frana ha sepolto una spesa di 100mila euro»	160
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Diamo il gettone del consiglio al Campanone»	161
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) VILLA MINOZZO, FOLLA PER L'ADDIO AD ALESSANDRA ZOBBI	162
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) «Essendo un corpo autonomo, siamo più vicini alla gente»	163
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Riapre la Gatta-Pianello Strade comunali chiuse	164
05-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Il giovane tenore sul palco per aiutare i terremotati emiliani	165
06-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Ultimo giorno utile per visitare il presepe subacquo alla darsena, al pontile principa...	166
07-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Piano spiaggia, serve l'antisismica Corsa contro il tempo per approvarlo	167
05-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni	168
06-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene	169
04-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli) Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo	171
05-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione	173
05-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro	175
06-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi) Buongiorno Reggio, arriva la Befana!	176
04-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini) Casteldelci, si perdono nel bosco: ore di paura per 25 scout	179
04-01-2014 Il Sole 24 Ore Online A scuola di natura con i seminari di Silva 2014	180

04-01-2014 Il Tempo.it	
Allerta della Protezione civile per il maltempo sulla costa	182
04-01-2014 Il Tempo.it	
Allerta maltempo a nord e regioni tirreniche	183
04-01-2014 Il Tempo.it	
Ritrovati i cinque dispersi sui monti del Frusinate e del Friuli	185
04-01-2014 Il Tempo.it	
La Fiera dell'epifania anno X mette in fila 380 bancarelle	187
05-01-2014 Il Tempo.it	
Le pietre della frana scaricate in Provincia	188
07-01-2014 La Città di Salerno	
frana a via autunno, i residenti in procura	189
05-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
DICONO che il battito delle ali di una farfalla in California possa scatenare un terremoto i...	190
05-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Scompare da casa: per salvarlo sfondano il finestrino dell'auto	191
05-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Argine divorato dalle nutrie Si corre ai ripari a Capalle	192
05-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
LA FRANA si è abbattuta sulla via Faentina, all'ingresso della frazione borghigian...	193
05-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
HA COMPIUTO tre anni, ma nessuno ha "festeggiato" il...	194
05-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
PIOGGIA e temporali, ma anche vento e foschie pur con un leggero rialzo delle tem...	195
05-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Crisi nella calza, poche partenze per la Befana	196
06-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo	197
06-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
A Prato il fiume si mangia l'argine	198
07-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
A Reggello "calza" di 63 metri Presepe show a Santa Brigida	199
07-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Vitigliano, strada in sicurezza Ora il progetto della Provincia	200
07-01-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Angela cade sugli sci: bacino fratturato E le valanghe uccidono ancora Una vittima a Belluno. Stop di tre settimane per la Merkel	201
05-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Le norme per la gestione associati dei servizi con Scarlino Sul Regolamento la firma del commissario prefettizio	202
07-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»	203
05-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Potenziati gli argini del fiume ora si pensa anche al ponte Protezione civile: arriva l'«app»	204
05-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
La Provincia verso l'addio, ma i progetti	205
05-01-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello de...	206

06-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) Paura e frane, ma la piena è passata	207
06-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) Frane, evacuata una famiglia a Stazzema	208
05-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Monzone, torna a suonare la campanella Riapre dopo 2 anni la scuola elementare	209
06-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Strade in tilt a Mulazzo e a Tresana Disagi diffusi in tutta la Lunigiana	210
06-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Ore di ansia per l'ingrossamento del Magra Evacuata per precauzione una coppia di anziani	211
06-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Il Comune assicura: «Lavori già previsti»	212
06-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Massa, un'altra nottata di paura I Comitati degli alluvionati in piazza	213
06-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Intervento sul ponte di Torano	214
07-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l&amp;... 	215
06-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Tanta pioggia Arno e Serchio sotto controllo	216
05-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) MALTEMPO Piogge diffuse anche oggi in tutta la provincia	217
06-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Acqua nelle case a Barba e Agliana	218
06-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Porrettana chiusa anche oggi, Torri isolata	219
06-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Frane: notte di paura a Montale	220
06-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Donna incinta messa in salvo nella notte, famiglia evacuata	221
07-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) La gente di Torri: «Ci hanno abbandonato,	222
07-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Montale, preoccupazione a Striglianella I residenti: «Servono interventi urgenti»	223
07-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Danni gravi, lo stop durerà almeno una settimana	224
07-01-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Il sindaco: «Servono 500mila euro»	225
05-01-2014 La Nazione (ed. Prato) La nuova frana ha creato preoccupazione in vallata anche se la situazione al momento resta sotto...	226
05-01-2014 La Nazione (ed. Prato) La frana di ieri mattina sulla strada provinciale ha provocato rallentamenti al traffico. In par...	227
05-01-2014 La Nazione (ed. Prato) LA PSEUDO vittoria della Giunta Cenni che Mazzoni e Giugni ci raccontano sulla gara dell...	228
06-01-2014 La Nazione (ed. Prato) Canneto, crolla l'argine sulla ciclabile	229

07-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C ...	230
07-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Canneto, ciclabile ancora chiusa: «Rispettate	231
07-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Befana col pienone	232
07-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Senza titolo	233
07-01-2014 La Nazione (ed. Prato)	
«Da soli a salvare i nostri cavalli a lolo E le tasse per la bonifica dell'Ombrone?»	234
05-01-2014 La Nazione (ed. Siena)	
L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informa...	235
05-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
La Provincia fa programmi nonostante il futuro incerto	236
05-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Chiusa per una frana la strada che porta fino a Basati	237
07-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
E' TORNATA la normalità sulle strade collinari del comune di Camaiore d...	238
04-01-2014 La Nazione.it (ed. Livorno)	
Le finestre della Coin in frantumi per il forte vento	239
05-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Maltempo, disagi in Lucchesia	240
05-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana	242
06-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura	244
05-01-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio	246
05-01-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti	248
06-01-2014 La Nuova Ferrara	
(senza titolo)	249
06-01-2014 La Nuova Ferrara	
emozioni con le fiaccole sull'acqua	250
06-01-2014 La Nuova Ferrara	
pioggia e neve flagellano l'italia	251
07-01-2014 La Nuova Ferrara	
reno e panaro sono sotto controllo	252
07-01-2014 La Nuova Ferrara	
i sub nel porto e la filarmonica che suona	253
07-01-2014 La Nuova Ferrara	
e il terremoto finisce dietro la lavagna	254
07-01-2014 La Nuova Ferrara	
braiati, il mio primo anno pieno di sfide	255
07-01-2014 La Nuova Ferrara	
a cento distribuite 700 calze	256

07-01-2014 La Nuova Ferrara ad argenta preoccupano le cataste di legna sotto i ponti	257
07-01-2014 La Nuova Ferrara comacchio, effetti speciali la vacie tra cielo e acqua	258
07-01-2014 La Nuova Ferrara un volo da applausi dal tetto del municipio	259
07-01-2014 La Nuova Ferrara andare oltre l'emergenza si può ma servono soldi	260
04-01-2014 La Repubblica temporali e piogge allerta per i fiumi	261
04-01-2014 La Repubblica emergenza smog oggi nuovo stop per i veicoli inquinanti	262
04-01-2014 La Repubblica "io i miei figli non li avrei mai lasciati soli" - federica angeli	263
06-01-2014 La Repubblica nubifragio sulla capitale, allagamenti e alberi caduti - flaminia savelli	264
06-01-2014 La Repubblica massima allerta per la piena del reno a castiglione una frana isola 70 persone	265
06-01-2014 La Repubblica allarme reno in piena, a castiglione un borgo isolato	266
04-01-2014 La Stampa (ed. Canavese) I Comuni litigano La collina perde i pezzi	267
05-01-2014 Leggo Francesca, 26 anni, scompare nella notte a Jesi. Il fidanzato: "Soffre di attacchi di panico"	268
06-01-2014 Leggo Jesi, Francesca: Ho litigato con Matteo ho avuto paura e mi sono nascosta in un casolare	270
05-01-2014 Libertà Ponte radio donato alla Protezione civile	272
05-01-2014 Libertà Rinnovato il parco auto del Comune Una Panda per i servizi sociali di Maleo	273
05-01-2014 Libertà In breve	274
05-01-2014 Libertà Insegnante scomparsa, si cerca ancora Il questore: ipotesi più realistiche infauste	275
06-01-2014 Libertà Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili per la nostra regione: prima il terremoto, poi la gravissima situazione di dissesto idrogeologico ed infine gli eventi al	276
06-01-2014 Libertà Ragazza scompare nelle Marche: ricerche anche con le unità cinofile	278
06-01-2014 Libertà Non si escludono smottamenti pericolosi per la viabilità	279
06-01-2014 Libertà «Le nostre 4mila firme sono rimaste lettera morta»	280
06-01-2014 Libertà.it Rivergaro, esce a fumare e scopre che la villa vicino va a fuoco	281
04-01-2014 Lucca In Diretta.it Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia	283

05-01-2014 Lucca In Diretta.it	
Maltempo, piena Serchio sotto controllo. Evacuate due case	288
05-01-2014 Modena Qui	
Polo Sicurezza, la Amici replica: Critiche a tutela della comunità	290
05-01-2014 Modena Qui	
Bollette Enel, scontro con il Comune	291
05-01-2014 Modena2000.it	
Maltempo, piena in transito a Modena. A Montecreto riapre il ponte di Strettara	292
05-01-2014 Modena2000.it	
Cavezzo: chiuso Ponte Motta sul Secchia. Preallarme sul Panaro	293
06-01-2014 Modena2000.it	
Piena del Panaro uscita dal modenese, quella del Secchia in transito a Cavezzo	294
05-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
amici: protezione civile non mi piego alle minacce	295
05-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
emergenza frane i comuni: da soli non ce la facciamo	296
06-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
maltempo, l'incubo di frane e allagamenti appello dei comuni	297
06-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la natalità? condizionata dal terremoto	298
06-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
ondata di maltempo, ansia per i fiumi	299
06-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
civiltà contadina, il museo riaprirà	300
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
frane, in montagna la conta dei danni: rischio continuo	301
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la sfida più grande? sarà ridare vita al centro	302
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
qui teniamo sotto controllo le piene	303
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
cade mentre scia: interviene l'elicottero	304
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
base operativa per l'emergenza	305
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
comunità filippina in festa con una cena di gala benefica	306
07-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
l'arte in galleria in aiuto dei terremotati	307
05-01-2014 PerugiaToday	
Terremoto in Provincia di Perugia, si muove la faglia del sisma del 1997	308
05-01-2014 PiacenzaSera.it	
Piogge abbondanti, il Trebbia di nuovo in piena FOTO E VIDEO	309
05-01-2014 Roma Notizie.it	
ALBERI DIVELTI E STRADE ALLAGATE, IL MALTEMPO COLPISCE ROMA	311
05-01-2014 RomaToday	
Talenti: abbattuto pino di 30 metri in via Capuana	312
05-01-2014 RomaToday	

Temporale Roma: alberi caduti e allagamenti in diverse zone della città	313
05-01-2014 RomagnaNOI.it	
"Il mare si sta mangiando la pineta"	314
05-01-2014 SienaFree.it	
Maltempo: allagamenti, crolli e frane nel nord ovest della Toscana" class="readon	315
05-01-2014 Tgcom24	
Allagamenti e frane in Toscana	316
06-01-2014 Tgcom24	
Ritrovata ragazza sparita ad Ancona	317
05-01-2014 Tiscali	
Maltempo sull'Italia Nubifragio a Roma	318
05-01-2014 Umbria24	
Terremoto, scosse nella zona di Colfiorito e a Gubbio	320
05-01-2014 l'Unità.it	
Nubifragio a Roma, allerta Liguria Ma la Befana porta miglioramenti	321
07-01-2014 marketpress.info	
CONVENZIONE REGIONE MARCHE - MINISTERO INTERNO PER POTENZIARE IL SISTEMA DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE	322
07-01-2014 marketpress.info	
ACCORDO REGIONE-VOLONTARIATO PER UNA TOSCANA ANCORA PIÙ SOLIDALE	324
07-01-2014 marketpress.info	
RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO DI SPESA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA	326

A Parma e a Reggio attivata la fase di preallarme-allarme per la piena del fiume Enza

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"A Parma e a Reggio attivata la fase di preallarme-allarme per la piena del fiume Enza"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

A Parma e a Reggio attivata la fase di preallarme-allarme per la piena del fiume Enza

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato, dalle ore 5 di domenica 5 gennaio, la fase di preallarme-allarme nei territori delle province di Parma e Reggio (nei comuni di Mezzani e Sorbolo, in provincia di Parma, e di Brescello, in provincia di Reggio) per quanto riguarda la piena del fiume Enza nel bacino degli affluenti del fiume Po, visto che i livelli idrometrici sono stati rilevati in costante aumento lungo l'asta del fiume.

Gli effetti attesi sono quelli del raggiungimento di livelli idrometrici molto alti e possibili allagamenti di aree golenali con potenziale interessamento di abitazioni, cantieri e attività; possibili criticità in corrispondenza di ponti, restringimenti di sezioni e fragilità idrauliche già manifestate in precedenti eventi di piena. In particolare alla sezione di Sorbolo è previsto il raggiungimento del livello 3 (allarme).

In mattinata, all'alba, è stato chiuso anche il ponte sul fiume Enza, in piena a causa delle intense piogge delle ultime ore. I tecnici sono al lavoro per monitorare gli sviluppi della situazione.

Ultimo aggiornamento: 05/01/14

A Bologna e Ferrara attivata la fase di preallarme per la piena del fiume Reno

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"A Bologna e Ferrara attivata la fase di preallarme per la piena del fiume Reno"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

A Bologna e Ferrara attivata la fase di preallarme per la piena del fiume Reno

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha attivato, dalle ore 5 di domenica 5 gennaio, la fase di preallarme nei territori delle province di Bologna e Ferrara per quanto riguarda il bacino del fiume Reno, che è in piena, visto che i livelli idrometrici sono stati rilevati in costante aumento, con possibili allagamenti di aree golenali e potenziale interessamento di abitazioni o attività private.

Le aree interessate dall'allerta sono quelle dei comuni di Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, oltre alla stessa Bologna e al comune ferrarese di Cento.

La piena è transitata alla sezione di Casalecchio Chiusa alle 5.40 di domenica mattina con un livello di 2,04 metri, quindi nella sezione di Bonconvento (nel territorio del comune di Sala Bolognese) tra le 11 e le 13 con un livello stimato tra 11 e 11,3 metri, prossimo al livello 3. Il transito nella sezione di Cento è previsto invece tra le 16 e le 18 con un livello stimato tra i 7,30 e i 7,50 metri.

Sempre dalla stessa ora è stata attivata la fase di preallarme-allarme nei comuni di Mezzani e Sorbolo, in provincia di Parma, e di Brescello, in provincia di Reggio, per quanto riguarda la piena del fiume Enza nel bacino degli affluenti del fiume Po.

Ultimo aggiornamento: 05/01/14

Frana sull'Appennino bolognese, isolata la frazione di Monte Baducco

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Frana sull'Appennino bolognese, isolata la frazione di Monte Baducco"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Frana sull'Appennino bolognese, isolata la frazione di Monte Baducco

A causa delle forti piogge di sabato 4 gennaio a Castiglione dei Pepoli, comune dell'Appennino bolognese, uno smottamento di entità contenuta ha bloccato la circolazione su una strada che collega la frazione di Monte Baducco, situata a circa 1000 metri di quota nei pressi del Monte Gatta, lasciandola isolata.

Tagliate fuori, in particolare, un gruppo di case in cui vivono complessivamente una settantina di persone. Sono stati subito messi in campo tutti gli interventi necessari per ripristinare il transito della via interrotta, che dovrebbe essere riattivato nel giro di qualche ora.

Ultimo aggiornamento: 05/01/14

Perturbazione su coste Abruzzo e Molise

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Perturbazione su coste Abruzzo e Molise"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Perturbazione su coste Abruzzo e Molise

Venti burrasca e mareggiate da pomeriggio su Pescara e Termoli 04 gennaio, 11:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PESCARA, 4 GEN - Rovesci intensi, venti di burrasca e forti mareggiate, potrebbero verificarsi dal pomeriggio per la nuova ondata di maltempo prevista sulle coste di Abruzzo e Molise. L'allarme è dell'assessore alla protezione Civile del Comune pescarese, Berardino Fiorilli, sulla base dell'ultimo bollettino del Centro Funzionale della Protezione civile Regionale. La perturbazione dovrebbe andare avanti per le successive 24-30 ore.

Protezione civile Roma, tempo migliora

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"Protezione civile Roma, tempo migliora"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Protezione civile Roma, tempo migliora

Venti interventi finora, zona nord Capitale maggiormente colpita 05 gennaio, 13:24 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 5 GEN - Sono circa 20 gli interventi messi in atto finora dalla Protezione Civile di Roma Capitale dopo le forti piogge che si sono abbattute stamani sulla città. Si tratta soprattutto di interventi dovuti alla caduta di alberi o rami (11), allagamento del manto stradale (5) e di un sottopasso in via Luigi Russolo (La Rustica). La zona nord di Roma è quella che risulta maggiormente interessata dagli interventi. La situazione è sotto controllo e sono in miglioramento le condizioni meteo sulla Capitale.

Frana colpisce auto in Calabria,2 feriti

- Calabria - ANSA.it

ANSA.it

"Frana colpisce auto in Calabria,2 feriti"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Frana colpisce auto in Calabria,2 feriti

Chiuso un tratto della statale 18, smottamento a causa pioggia 05 gennaio, 17:25 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BAGNARA CALABRA (REGGIO CALABRIA), 5 GEN - Due persone sono rimaste lievemente ferite a causa di una frana che ha colpito l'auto a bordo della quale viaggiavano. L'episodio è avvenuto sulla statale 18, nei pressi di Bagnara Calabria. L'Anas ha chiuso il tratto della statale tra lo svincolo per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e Ceramida, in entrambe le direzioni. La frana è stata causata dalla pioggia. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione.

Frana nel Bolognese, frazione isolata

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Frana nel Bolognese, frazione isolata"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Frana nel Bolognese, frazione isolata

A Castiglione dei Pepoli. Interventi per riattivare circolazione 05 gennaio, 13:39 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GEN - Frana, a causa delle piogge di ieri, a Castiglione dei Pepoli, comune dell'Appennino Bolognese.

Uno smottamento di entità contenuta, ha bloccato la circolazione su una strada che collega la frazione di Monte Baducco, situata a circa 1000 metri di quota nei pressi del Monte Gatta, lasciandola isolata. Isolato un gruppo di case in cui vivono una settantina di persone. Sono stati attivati tutti gli interventi per ripristinare il transito che dovrebbe essere riattivato nel giro di qualche ora.

Preallarme-allarme per piena fiume Reno

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Preallarme-allarme per piena fiume Reno"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Preallarme-allarme per piena fiume Reno

A partire dalle 17 di oggi tra le province di Bologna e Ferrara 05 gennaio, 18:29 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GEN - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha disposto l'attivazione di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno, a partire dalle 17 di oggi, tra le province di Bologna e Ferrara. L'allerta interessa 12 comuni. Nella sezione di Bonconvento il colmo previsto è di 11,75-11,80 metri e a Cento (Ferrara) in serata di 8,70-9 metri. Sono previsti allagamenti di aree golenali, "con potenziale interessamento di abitazioni o attività private e la riduzione dei franchi di sicurezza arginali".

Attivata fase preallarme piena del Reno

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Attivata fase preallarme piena del Reno"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Attivata fase preallarme piena del Reno

Attivata anche fase preallarme-allarme per piena fiume Enza 05 gennaio, 12:37 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GEN - Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di questa mattina, la fase di preallarme, nei territori delle province di Ferrara e Bologna, per quanto riguarda il bacino del fiume Reno, in piena, visto che i livelli idrometrici sono in costante aumento. Sempre dalle 5 è stata attivata la fase di preallarme-allarme nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello, nel Reggiano, per quanto riguarda la piena del fiume Enza nel bacino degli affluenti del fiume Po.

Ragazza scompare a Morro d'Alba,ricerche

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Ragazza scompare a Morro d'Alba,ricerche"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Ragazza scompare a Morro d'Alba,ricerche

In auto con fidanzato, si sarebbe allontanata senza spiegazioni 05 gennaio, 18:11 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MORRO D'ALBA (ANCONA), 5 GEN - Dalle 5 di stamane carabinieri, vigili del fuoco e Protezione Civile stanno cercando S.F., 26 anni di Morro d'Alba, nubile, operaia. La giovane, che sembra soffra di attacchi di panico improvvisi, era in auto con il fidanzato in una zona appartata, quando, intorno alle 4, si sarebbe allontanata senza dare spiegazioni, facendo perdere le sue tracce nelle campagne circostanti. I Cc ipotizzano un allontanamento volontario.

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, CRITICITA' IDROGEOLOGICA MODERATA PER ZONA BACINO LIRI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO LAZIO: REGIONE, CRITICITA' IDROGEOLOGICA MODERATA PER ZONA BACINO LIRI"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Sabato 04 Gennaio 2014 20:17

MALTEMPO LAZIO: REGIONE, CRITICITA' IDROGEOLOGICA MODERATA PER ZONA BACINO LIRI Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 gen - "La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio, a seguito dell'allerta meteo (nel Lazio dal pomeriggio di oggi e per le prossime 24-30 ore) e del rischio di criticità idrogeologica della Protezione civile nazionale e del centro funzionale regionale, ha informato e invitato tutte le strutture di protezione civile regionale "ad adottare tutti gli adempimenti di competenza".E' stato, inoltre, emesso un avviso di criticità idrogeologica con valutazione di moderata criticità per la zona del Bacino del Liri. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803 555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

SICUREZZA IN MONTAGNA: IMPIEGATI 60 FORESTALI PER CONTROLLO PISTE SCI IN ABRUZZO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SICUREZZA IN MONTAGNA: IMPIEGATI 60 FORESTALI PER CONTROLLO PISTE SCI IN ABRUZZO"

Data: 05/01/2014

Indietro

Sabato 04 Gennaio 2014 17:25

SICUREZZA IN MONTAGNA: IMPIEGATI 60 FORESTALI PER CONTROLLO PISTE SCI IN ABRUZZO Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 04 gen - Oltre 50 i verbali e 400 le persone controllate dall'apertura degli impianti. In Abruzzo, il Corpo forestale dello Stato sta effettuando dal giorno dell'apertura degli impianti sciistici nel comprensori dell'Aremogna- Pratello (Roccaraso- Rivisondoli), Campo Felice (Rocca di Mezzo) e Campo Imperatore (L'Aquila) servizio di controllo e vigilanza sulle pista ed scii. I 60 i forestali abilitati allo svolgimenti del servizio, tutti brevettati nell'uso del defibrillatore e nelle tecniche di primo soccorso, hanno controllato oltre quattrocento persone sanzionandone cinquanta. Oltre cento le persone in difficoltà sulle piste da scii che sono state aiutate utilizzando anche le 5 motoslitte del CFS e poco più di una decina i soccorsi effettuati. Per ridurre il numero degli infortuni e del sapersi comportare sulle piste da sci si propongono alcuni consigli: 1. Ogni sciatore/snowboarder deve comportarsi in modo da non mettere in pericolo altre persone e provocare danno; 2. Ogni sciatore/snowboarder deve tenere una velocità ed un comportamento adeguati alle proprie capacità nonché alle condizioni generali e del tempo; 3. Lo sciatore/snowboarder a monte, il quale, per la posizione dominante, ha la possibilità di scelta del percorso, deve tenere una direzione che eviti il pericolo di collisione con lo sciatore a valle; 4. Il sorpasso può essere effettuato tanto a monte che a valle sulla destra o sulla sinistra, ma sempre a una distanza tale da consentire le evoluzioni dello sciatore/snowboarder sorpassato ed evitando di incrociare le traiettorie del sorpassato; 5. Lo sciatore/snowboarder che si immette su una pista o attraversa un terreno di esercitazione, deve assicurarsi, mediante controllo visivo a monte e a valle, di poterlo fare senza pericolo per sé e per gli altri. Lo stesso comportamento deve essere tenuto dopo ogni sosta; 6. Lo sciatore/snowboarder deve evitare di fermarsi, se non in caso di assoluta necessità, sulle piste ed in specie nei passaggi obbligati o senza visibilità. In caso di caduta lo sciatore deve liberare la pista nel più breve tempo possibile; 7. Lo sciatore/snowboarder che risale la pista deve procedere soltanto ai bordi di essa ed è tenuto a discostarsene in caso di cattiva visibilità. Lo stesso comportamento deve tenere lo sciatore/ snowboarder che discende a piedi la pista; 8. Tutti gli sciatori/snowboarder devono rispettare la segnaletica della pista. 9. Chiunque deve prestarsi per il soccorso in caso di incidente; l'omissione di soccorso è un reato dal 2003 in base alla legge sulla sicurezza dello sci; 10. Chiunque sia coinvolto in un incidente o ne sia testimone è tenuto a dare le proprie generalità; 11. È buona norma che lo sciatore/snowboarder non curvi sul bordo della pista ma lasci sempre uno spazio sufficiente per agevolare il proprio sorpasso; 12. Bisogna prestare attenzione alle traiettorie degli sciatori/snowboarder, in considerazione del tipo di sci utilizzato, snowboard, telemark, fun carving. " Sugli sci ci vuole prudenza e attenzione per scongiurare rischi inutili per sé e per gli altri", spiega Maurizio Sista, Responsabile del Servizio Soccorso e vigilanza sulle piste da sci in Abruzzo del Corpo forestale dello Stato. "Per mantenere alto il livello di sicurezza sulle piste stiamo impiegando 60 uomini per controllare i turisti nei tre bacini sciistici dove svolgiamo servizio. E' fondamentale che ogni fruitore della montagna eviti atteggiamenti superficiali quando è in pista ed usi sempre la testa". Si raccomando inoltre a tutti gli sciatori, agli escursionisti nonché alle amministrazioni e agli enti locali di tenersi sempre informati sulle condizioni meteo, sulla situazione delle neviccate in atto e sull'eventuale pericolo valanghe prima di recarsi in montagna,

***SICUREZZA IN MONTAGNA: IMPIEGATI 60 FORESTALI PER CONTROLLO P
ISTE SCI IN ABRUZZO***

consultando il sito www.meteomont.org, per cercare di prevenire le tragedie della montagna tenendosi costantemente aggiornati.

Tëj

MALTEMPO PRATO: PROVINCIA, SI FA PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI DANNI E CRITICITÀ

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO PRATO: PROVINCIA, SI FA PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI DANNI E CRITICITÀ"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Domenica 05 Gennaio 2014 20:26

MALTEMPO PRATO: PROVINCIA, SI FA PUNTO DELLA SITUAZIONE SUI DANNI E CRITICITÀ Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Prato, 05 gen - Si fa il punto sui danni e sulle criticità dopo una notte di lavoro per tutti gli operatori della Protezione civile di Provincia e Comuni. "Sono state ore di preoccupazione, le piogge sono state decisamente più intense e di maggior durata di quanto era stato previsto dal sistema regionale sia in Vallata che nella piana. In poche ore sono caduti tra i 100 e i 120 millimetri di acqua che equivalgono a un decimo della quantità di pioggia di un anno. Si è verificato un fenomeno estremamente impegnativo. La pioggia insistente ha messo sotto stress il reticolo idraulico", mettono in evidenza il presidente della Provincia, Lamberto Gestri, che fino alle prime ore del mattino ha seguito la situazione nella zona sud e l'assessore alla Protezione civile, Stefano Arrighini, che ha seguito l'evoluzione in Vallata. "Ancora una dimostrazione, se ce n'era bisogno che, nonostante le difficoltà dei nostri bilanci, prevenzione e manutenzione fanno prese molto sul serio", sottolinea Arrighini. Ancora una volta per garantire la sicurezza nel bacino dell'Ombrone sia per la zona sud di Prato e per Poggio a Caiano che per l'area pistoiese si è resa necessaria l'apertura della cassa di espansione di Ponte alle Vanne, attivando la capacità di invaso al 50%. La dirigente della Protezione civile della Provincia, Carla Chiodini, ha dato il via libera all'apertura alle 3 e venti, quando l'Ombrone a Poggio a Caiano aveva raggiunto i 5 metri e 90 e, a monte in provincia di Pistoia, si stava verificando una forte criticità sul reticolo della Brana. Le operazioni di chiusura della cassa sono state attivate alle 6 e 55 di stamani. Sul fronte dei danni la situazione di maggior criticità si è verificata sul Bisenzio a Santa Lucia, sull'argine in sinistra idraulica, nella parte opposta al Cavalciotto, in pratica sotto Canneto. Si è verificato un consistente fenomeno di erosione dell'argine che ha lasciato parzialmente scoperta una condotta dell'acqua. Sul posto è previsto l'intervento di Publiacqua e Genio civile. Il Consorzio Ombrone-Bisenzio sta intervenendo in somma urgenza sul Ficarello, in via Mozza per l'Ombrone, in prossimità della cassa di espansione di Lavacchione, anche questa aperta nella notte. La vallata è stata interessata da smottamenti di hanno creato qualche difficoltà al sistema viario. Per quanto riguarda la Provincia sia sulla Provinciale "2" di Carigiola che sulla Regionale "325" è stato attivato l'intervento dell'impresa a cui è affidata la manutenzione. Fortunatamente il sistema di monitoraggio sempre attivo non ha rilevato movimenti sulla frana di Migliana.

Lazio: cade in bici nel Parco dei Simbruini, salvato da soccorso alpino

- ASCA.it

Asca

"Lazio: cade in bici nel Parco dei Simbruini, salvato da soccorso alpino"

Data: **07/01/2014**

Indietro

Lazio: cade in bici nel Parco dei Simbruini, salvato da soccorso alpino

06 Gennaio 2014 - 19:01

(ASCA) - Roma, 6 gen 2014 - I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Lazio sono intervenuti dalla tarda mattinata di oggi - con una squadra a terra e l'ausilio dell'elicottero del 118 con il Tecnico di Elisoccorso del CNSAS - per soccorrere un appassionato di mountain bike feritosi dopo una violenta caduta in un sentiero del Parco Regionale dei Monti Simbruini. Si trovava con un compagno di allenamento lungo un percorso in discesa, quando a causa di alcune pietre sul ciglio della traccia ha perso il controllo della bicicletta, procurandosi un trauma toracico. L'amico ha allertato direttamente il numero del Soccorso Alpino e Speleologico Lazio (3486131300 -utilizzabile in sostituzione al 118, che resta la prima utenza da chiamare segnalando esplicitamente che l'incidente e' avvenuto in territorio montano e richiedendo l'attivazione del CNSAS). Immediatamente si e' levato in volo l'elicottero del 118 dalla base di Viterbo, con a bordo il Tecnico di Elisoccorso del CNSAS, sempre presente in caso di intervento in ambiente ostile, mentre una squadra da terra convergeva sul ferito, A. V., dell'80, nato e residente a Subiaco. L'uomo veniva raggiunto attorno alle 12.30 nei boschi non lontano dall'osservatorio astronomico di Prataglia, nel comune di Cervara di Roma (RM). L'elicottero del 118 e' atterrato poco sopra, sulla vetta di un piccolo rilievo. La squadra a terra ha assistito i sanitari nella fase di condizionamento del paziente, con le prime verifiche sanitarie eseguite sul posto. Poi l'uomo e' stato adagiato su una particolare barella e trasportato fino all'elicottero, con il quale e' giunto dopo pochi minuti di volo all'ospedale Umberto I di Roma con sospetti traumi toracici. L'amico del ciclista infortunatosi e' stato accompagnato, dalla squadra del CNSAS intervenuta, fino all'automobile. com-mpd/

Ciociaria: turisti dispersi e ritrovati nei monti, quattro in tre giorni

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Ciociaria: turisti dispersi e ritrovati nei monti, quattro in tre giorni"

Data: 04/01/2014

Indietro

Ciociaria: turisti dispersi e ritrovati nei monti, quattro in tre giorni

Pubblicato il 4 gennaio 2014 16.09 | Ultimo aggiornamento: 4 gennaio 2014 16.09

Tweet

TAG: appennino, ciociaria, Sora

In questi boschi è facile perdersi

SORA (FROSINONE) -Disperso e poi ritrovato, il quarto della serie, sui monti della Ciociaria. È l'ultimo episodio che ora fa un po' più notizia, dopo il dramma di Alexia Canestraro e dei suoi bambini dispersi e poi ritrovati a Capodanno dopo una notte all'addiaccio.

L'uomo ha quarant'anni e venerdì pomeriggio si era perso sul monte Serra Alta a Sora, nel Frusinate, durante un'escursione. Dopo l'allarme, scattato intorno alle 18, sono subito partite le ricerche con una vasta battuta nell'area boschiva, che ha impegnato uomini del Soccorso Alpino del Lazio, carabinieri, agenti della Forestale, vigili del fuoco e volontari della protezione civile.

A complicare le ricerche si era aggiunto il fatto che l'uomo, in un primo momento si era rifugiato nella carcassa di un aereo caduto in zona anni fa, poi si era allontanato da quel punto e non era stato più possibile avvistarlo.

Nella tarda serata di venerdì i soccorritori lo hanno raggiunto e tratto in salvo. L'uomo era un po' impaurito e infreddolito, ma in buone condizioni di salute.

In questi giorni di vacanza i monti della Ciociaria sono stati meta di gite e escursioni con l'inevitabile sequel di gente persa nei boschi causa anche l'inesperienza. Erano stati dati per dispersi anche due fidanzati di Torino, che sono stati rintracciati nella notte fra giovedì e venerdì a Supino e un avvocato di 44 anni scomparso giovedì e ritrovato venerdì mattina a Campoli Appennino, sempre nel Frusinate.

volontari della protezione civile. Nella tarda serata i soccorritori lo hanno raggiunto e tratto in salvo. Il quarantenne era un po' impaurito e infreddolito, ma in buone condizioni di salute.

Pienone al Maniva: la frana non scoraggia gli irriducibili dello sci

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 07/01/2014

Indietro

martedì 07 gennaio 2014 - PROVINCIA -

Pienone al Maniva:

la frana non scoraggia

gli irriducibili dello sci

Piste affollate al Maniva. Tutti pazzi per il Maniva nonostante la viabilità ci abbia messo lo zampino con la frana tra Collio e Bovegno e la necessità di procedere a senso unico alternato a causa dello smottamento. La stazione ha fatto il pieno di sciatori, non era mai successo quello che si è visto ieri tanto che i problemi alla fine sono venuti dall'abbondanza non dalla frana sulla statale tra Bovegno e Collio visto che la Protezione civile dei due paesi ha garantito il deflusso a seconda della bisogna in risalita la mattina e di ritorno nel pomeriggio con disagi di fatto contenuti.

Alla sette di mattina era già colonna che saliva alla stazione sciistica con strada pulita, purtroppo ristretta dalla mancata fresatura ai lati. Giorno bellissimo, come le previsioni avevano annunciato, ultimo giorno di vacanze, tante macchine salivano con famiglia senza sci per la passeggiata sulla neve: la sicurezza del percorso, il fatto che giù a Collio, a Pezzoro e Pontogna, Vaghezza, Prati di Caregno non ci fosse neve ha spinto tutti al Maniva splendidamente innevato. Il problema era arrivarci, un paradiso per chi sciava o voleva semplicemente giocare sulla neve.

Alle 9 le auto parcheggiavano già sotto il Passo lungo la strada rendendo problematico il passaggio nei due sensi sulla carreggiata ristretta: in un paio d'ore la fila si è allungata fino al Pineta e Capanna Beretta e più giù, oltre tre chilometri. Sono intervenuti i Carabinieri della stazione cercando di fare il possibile: ma tanti che volevano salire hanno dovuto rinunciare.

Nel pomeriggio il lento deflusso con l'attrattiva di una sosta a San Colombano dove arrivavano i Re Magi del Presepio vivente. Oggi pomeriggio l'esame della situazione della frana da parte dei tecnici di Regione e Provincia e conseguenti decisioni per trovare un rimedio al tratto in cui si è verificata la caduta di materiale. Il tratto interessato si trova a circa un chilometro da Bovegno, nel punto in cui una passerella supera il fiume Mella. Sabato sera il pendio ha cominciato a scaricare terriccio e arbusti smossi dall'incessante pioggia registrata nelle ore precedenti. La rete di protezione alla fine è stata scavalcata dal materiale, i soccorsi sono stati veloci e dopo una iniziale chiusura al traffico, la strada è stata riaperta a senso unico alternato già nella mattina di domenica.E.BER.

Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano

Scossa di magnitudo 3.2 tra Ascoli, Macerata e Fermano

Corriere Adriatico.it

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Scossa di magnitudo 3.2

tra Ascoli, Macerata e Fermano

PER APPROFONDIRE: Terremoto, ​, Scossa, magnitudo 3.2, Ascoli, Macerata

tra Ascoli, Macerata e Fermano">CONDIVIDI

ANCONA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata all'1,30 nelle Marche, tra le province di Ascoli Piceno e Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 31,9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni ascolani di Falerone, Grottazzolina, Massa Fermana e Ortezzano, e di quelli maceratesi di Monte San Martino e Penna San Giovanni. Alla prima scossa sono seguite tre repliche di magnitudo comprese tra 2.1 e 2.2 rispettivamente all'1:36, le 2:07 e le 2:13. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

La scossa di terremoto di magnitudo 3.2 registrata all'1,30 in un'area compresa tra il Fermano e il Maceratese, seguita da tre repliche di minore intensità, non ha provocato danni di sorta. È stata avvertita dalla popolazione ma non ci sono state richieste ai vigili del fuoco, di soccorso o semplicemente di informazioni.

La giornata è trascorsa senza che si siano registrate altre scosse (tranne alcune solamente strumentali) nelle Marche, mentre è stata registrata una scossa di magnitudo 3.3 alle 7.44 nel Tirreno meridionale, al largo delle province di Palermo e Trapani, dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma è stato localizzato in mare a una profondità di 9,5 chilometri. La Protezione Civile non ha segnalato danni. Un'altra scossa in mare, di magnitudo 2.7, è stata registrata ieri notte alle 2.43, tra i Golfi di Patti e Milazzo, a una profondità di 119 chilometri. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

Martedì 31 Dicembre 2014

Tëj

Domenica con acquazzoni Marche, allarme vento**Corriere Adriatico.it**

"Domenica con acquazzoni Marche, allarme vento"

Data: 04/01/2014

Indietro

Domenica con acquazzoni**Nelle Marche è allarme vento**

PER APPROFONDIRE: previsioni, meteo, 3bmeteo.com

Marche, allarme vento">CONDIVIDI

ANCONA - Entra nel vivo una nuova fase di maltempo sull'Italia con piogge e acquazzoni diffusi e tanta neve sulle Alpi. Nelle Marche l'allarme è per il forte vento.

La Protezione civile Marche, infatti, prevede forte vento, con raffiche anche sino a 100 km orari, in arrivo tra oggi pomeriggio e domani a mezzogiorno. Il vento, con velocità media intorno a 40-50 km orari, interesserà tutta le Marche, ad eccezione della fascia costiera meridionale. Le raffiche più forti soffieranno invece sulle zone appenniniche e altocollinari.

"La perturbazione, che nel corso di sabato ha

colpito il Nord e la Toscana, si appresta a raggiungere gran parte del nostro territorio su cui insisterà fino a domenica - spiega Daniele Berlusconi di 3bmeteo.com - Sabato forti acquazzoni insistono soprattutto su Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli e Toscana, mentre domenica i fenomeni più intensi sono attesi su tutto il versante tirrenico centro-meridionale, Sardegna e Sicilia; comincerà a migliorare dal pomeriggio a partire dalle regioni di Nord Ovest".

Si tratta di un peggioramento di stampo autunnale, infatti il freddo è assente da tutta Europa, dove domina un regime di tempo atlantico e mite per questo che è il periodo statisticamente più freddo dell'Inverno. La neve sarà così relegata solo ai rilievi alpini, generalmente oltre i 1000/1500 metri, localmente più in basso solo sul Piemonte, e a quote più alte su quelli appenninici. I venti miti di libeccio e scirocco soffieranno sostenuti attorno al minimo depressionario sul Mar Ligure, con rischio di mareggiate su Sardegna e coste tirreniche e di acqua alta a Venezia. Il tutto avviene in un contesto climatico mite e valori quasi prossimi ai 20 gradi in Sicilia.

"La Befana porterà il bel tempo - prosegue Daniele Berlusconi - grazie alla rimonta dell'alta pressione sul Mediterraneo occidentale. Il tempo tenderà a migliorare ovunque, salvo residui addensamenti sui settori adriatici e al Sud, con ultimi piovvaschi su Salento, Calabria ionica e Sicilia".

Se l'Inverno latita in Italia e in Europa, freddo e bufere di neve stanno invece mettendo in ginocchio la East Coast americana: "Tempeste di neve si sono abbattute in tutte le principali città, veri e propri blizzard con venti oltre i 70 Km/h, accumuli di 50 cm a Boston e temperatura crollata sotto sotto i -10 anche a New York - concludono da 3bmeteo.com - La super tempesta "Hercules" ha causato finora nove vittime". Nelle prossime ore è atteso un miglioramento ma la situazione rimane critica per il ghiaccio sulle strade e il freddo: sono attesi valori fino a -20°C a Boston e -15°C a New York.

Sabato 4 Gennaio 2014

Scompare una ragazza Scattano le ricerche

Sospese le ricerche della ragazza scomparsa

Corriere Adriatico.it

""

Data: 05/01/2014

Indietro

**Sospese le ricerche
della ragazza scomparsa**

Indossa una camicetta color prugna, stivaletti neri, un giaccone impermeabile viola e pantaloni neri. Ha occhiali da vista e un caschetto biondo

PER APPROFONDIRE: ragazza, scomparsa, morro dalba

Sospese le ricerche
della ragazza scomparsa

della ragazza scomparsa">CONDIVIDI

MORRO D'ALBA - Sono state sospese attorno alle 18, a causa di buio e pioggia, le ricerche della ragazza scomparsa nelle campagne tra San Marcello e Morro d'Alba. Resta un presidio dei vigili del fuoco al quartier generale installato nel parcheggio adiacente il cimitero di San Marcello. Le ricerche riprenderanno domani mattina tra le 7 e le 7.30. Francesca Santoni, questo il nome della ragazza, ha compiuto 26 anni lo scorso 5 dicembre. Nata a Bologna, risiede a Morro D'Alba. Al momento della scomparsa indossava una camicetta color prugna, stivaletti neri, un giaccone impermeabile color viola e pantaloni neri. Ha occhiali da vista e un caschetto biondo.

Domenica 5 Gennaio 2014

Maurizio Zingarini Elpidiense dell'anno**Corriere Adriatico.it**

"Maurizio Zingarini Elpidiense dell'anno"

Data: 06/01/2014

Indietro

**Maurizio Zingarini
Elpidiense dell'anno**

E' il fondatore della Protezione civile ad aver ricevuto il premio

PER APPROFONDIRE: ​, Maurizio Zingarini, Elpidiense anno, riconoscimento

Elpidiense dell'anno">CONDIVIDI

SANT'ELPIDIO A MARE - L'Elpidiense dell'anno 2013 va ad una colonna del volontariato. E' stato il professor Maurizio Zingarini a ricevere ieri sera sul palco del teatro Cicconi il premio di Sant'Elpidio a cavallo, giunto alla sua venticinquesima edizione.

Il coordinatore regionale dei volontari di Protezione civile e fondatore del gruppo di Sant'Elpidio a Mare ha ricevuto l'onorificenza per il suo prolungato impegno, che proprio nel 2013 ha toccato un traguardo importante. Proprio come il premio che si è tenuto ieri sera, anche la Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare ha compiuto i suoi 25 anni.

Oltre ad essere il primo gruppo comunale costituitosi in tutta Italia, nelle scorse settimane ha festeggiato il quarto di secolo ospitando il capo nazionale Franco Gabrielli.

Una bella soddisfazione per Zingarini, un premio alla sua straordinaria attività, svolta nel territorio, ma anche fuori regione ed all'estero.

Il coordinatore della Protezione civile succede a Luca Appolloni, colonnello dell'Esercito italiano vincitore nel 2012, ed a Marco Moreschini, salvatore di una donna nel tragico alluvione del 2 marzo 2011. La serata, organizzata da Ente Contesa ed Amministrazione comunale, si è svolta con una ventina di giorni di ritardo sull'abituale data di metà dicembre. A presentarla i giornalisti di Radio Fermo Uno Paolo Paoletti e Mery Pieragostini. Come sempre, oltre al premio più ambito, sono stati consegnati attestati di benemerenzza.

Quest'anno i riconoscimenti sono andati a Marco Egidi, campione di danze caraibiche, Silvana Biancucci per i risultati in ambito lavorativo, Jessica Pompa, modella e talentuosa driver ippica, a Bianca Maria Sacchetti, conduttrice di un programma culturale sul canale Sky classica, a Roberta Del Gatto, atleta convocata per i Campionati europei, alla Corale Angelico Rosati per il 20° anno di attività, Associazione musicale Vivaldi, per il venticinquennale della fondazione, al ristorante Locanda dei matteri per il conseguimento del premio Ospitalità italiana.

Nel corso della serata, il corpo bandistico di Monte San Pietrangeli ha dedicato alcuni brani a Giuseppe Verdi, nel bicentenario della nascita, mentre un video a cura di Stefano Presenti ed Andrea Moschini ha voluto ricordare uno degli ultimi giganti della storia, Nelson Mandela, recentemente scomparso.

Una serata piacevole e divenuta ormai una tradizione nel panorama degli appuntamenti elpidiensi di inizio anno.

Lunedì 6 Gennaio 2014

Tëj

*Deceduto l'uomo colpito a Misurina***Corriere Adriatico.it***"Deceduto l'uomo colpito a Misurina"*Data: **06/01/2014**

Indietro

Deceduto l'uomo colpito da valanga a Misurina**Salvo escursionista ad Auronzo**

PER APPROFONDIRE: valanga, slavina, Michele De Florian Fania, misurina, auronzo, lavaredo

colpito a Misurina">CONDIVIDI

ROMA - È morto questa notte all'ospedale di Treviso Michele De Florian Fania, 50 anni, travolto ieri da una valanga mentre sciava sui Cadini di Misurina con il figlio. L'uomo stava scendendo lungo la pista del Col de Varda a Misurina (Belluno). A dare l'allarme il figlio dell'uomo. Il ragazzo giunto per primo al termine della discesa non ha visto arrivare il padre ed è risalito per cercarlo notando però la presenza della valanga. Chiamati immediatamente i soccorritori del Suem 118 e gli uomini del Soccorso alpino sono scattate le ricerche. La valanga era di notevoli dimensioni e incanalata in una forra larga quattro metri si è accumulata tutta nel punto in cui si trovava lo sciatore che è stato trovato in gravi condizioni sia per le ferite ma anche per carenza di ossigeno e ipotermia. Trovato privo di sensi De Florian Fania - noto nel bellunese per l'attività di bancario - è stato ricoverato in ospedale ma a nulla sono valse le cure dei sanitari.

È stato recuperato invece questa mattina l'escursionista di 53 anni di Milano che ieri aveva chiesto aiuto alla moglie, inviandole un messaggio sul cellulare, perchè bloccato dalla neve al rifugio Auronzo. Ieri le squadre del Soccorso alpino di Auronzo e Cortina avevano tentato di raggiungere l'uomo, in gita da due giorni con le ciaspe sulle Tre Cime di Lavaredo, ma alcune valanghe appena cadute e l'elevato rischio di altri pericolosi distacchi le aveva costrette al rientro. Stamane è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore che ha recuperato l'escursionista utilizzando un verricello, per poi accompagnarlo a Misurina.

È di due feriti lievi invece il bilancio della grossa valanga caduta sul ghiacciaio Toula, sopra Courmayeur.

Complessivamente sono state cinque le persone travolte dalla slavina, di cui due interamente sepolte, ma immediatamente individuate grazie al rilevatore Arva ed estratte dalle persone presenti al momento del distacco. L'epilogo dell'incidente sarebbe potuto essere ben più grave, considerato che sono tantissimi gli sciatori che hanno scelto questo itinerario di discesa in fuori pista.

Lunedì 6 Gennaio 2014

Scossa di terremoto a Colfiorito di 3,50**Corriere Adriatico.it**

"*Scossa di terremoto a Colfiorito di 3,50*"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto**a Colfiorito di 3,50**

PER APPROFONDIRE: Scossa terremoto, Colfiorito

a Colfiorito di 3,50">CONDIVIDI

ANCONA - Scossa di terremoto di 3,50 nella zona di Colfiorito. Il movimento tellurico è avvenuto alle 1,40. Sono giorni che nella zona si registrano continue scosse che però finora non avevano superato i 3 gradi. La scossa è stata registrata a una profondità di 7,50 km. Al momento non si registrano danni né a persone né a cose.

Martedì 7 Gennaio 2014

*In Toscana scatta l'allarme per le piogge***Corriere Fiorentino**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Sport data: 04/01/2014 - pag: 12

In Toscana scatta l'allarme per le piogge

Dalle 13 di oggi fino alle 18 di domani sarà allerta maltempo. Sono in arrivo pioggia e temporali forti, che colpiranno in particolare la Toscana nord-occidentale. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

Agevolazioni per Imu e Tarsu nel bilancio consuntivo 2013

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Agevolazioni per Imu e Tarsu nel bilancio consuntivo 2013"

Data: 04/01/2014

Indietro

TODI

Agevolazioni per Imu e Tarsu
nel bilancio consuntivo 2013

Il vicesindaco: "La riqualificazione e razionalizzazione della spesa, sia nella parte corrente che in conto capitale, è stata attuata salvaguardando la qualità e la quantità dei servizi erogati"

04/gennaio/2014 - 10:16

N° commenti 0

- Bilancio

Rispetto del Patto di stabilità interno e contenimento della spesa sono state le linee guida delle politiche di bilancio nel 2013. La riqualificazione e razionalizzazione della spesa, sia nella parte corrente che in conto capitale, è stata attuata salvaguardando la qualità e la quantità dei servizi erogati, in particolare quelli attinenti le politiche sociali per anziani e disabili, le politiche scolastiche e per l'infanzia, il trasporto pubblico locale, i servizi pubblici locali, le manutenzioni e la cultura.

Il rigore nelle politiche di bilancio ha consentito di introdurre importanti agevolazioni a favore di cittadini e delle imprese, che si sono concretizzate in agevolazioni tariffarie IMU ed in un aumento dei bonus sociali a favore di titolari di utenze domestiche TARSU.

- Tributi

Il 2013 è stato un anno caratterizzato da una sostanziale incertezza per la finanza locale. Malgrado ciò, prima con il Bilancio di Previsione e poi con l'Assestamento, l'Amministrazione è intervenuta su IMU, addizione IRPEF e TARSU.

Complessivamente, in controtendenza con il dato nazionale e regionale, tasse e tariffe comunali sono rimaste invariate rispetto al 2012, anzi in alcuni casi ridotte, e sono state introdotte ulteriori agevolazioni tariffarie utilizzando le opportunità previste dalle normative nazionali e regionali di settore.

IMU: evitato ai cittadini il pagamento della 'mini IMU' avendo mantenuto l'aliquota sulla prima casa al 4 per mille; abolita sulle seconde case concesse in comodato gratuito ai parenti in linea retta di primo grado (genitori e figli) che le utilizzino come abitazione principale; ridotta dal 9,6 al 9,2 per mille l'aliquota prevista per le varie tipologie di attività produttive.

IRPEF: abolita per i redditi fino a 7.500 euro e rimodulate le aliquote secondo criteri di progressività ed equità fiscale.

TARSU: reintrodotta al posto della TARES e differite da 2 a 3 le scadenze di pagamento nel 2014 con vantaggi economici per imprese e cittadini; previsto inoltre un 'bonus sociale' a favore delle famiglie in regola con il pagamento della TARSU 2012 e che abbiano un ISEE compreso tra 10.000,01 e 18.000 euro per l'eventuale rimborso della tariffa (l'avviso pubblico, con scadenza 28.02.2014, è pubblicato sul sito internet istituzionale).

- Personale e formazione

Il 2013 è stato l'anno della riorganizzazione della macchina amministrativa: dall'1 luglio 2013 i servizi comunali sono articolati in 10 aree funzionali, con lo stesso numero dei responsabili e senza aumentare la spesa complessiva per le indennità. La riorganizzazione e le scelte operate successivamente hanno prodotto, oltre ad una maggiore efficienza, un

Agevolazioni per Imu e Tarsu nel bilancio consuntivo 2013

risparmio complessivo per l'Ente di circa 450mila euro tra spese per il personale e spese di funzionamento generale. Sono stati acquistati 50 nuovi computer per rinnovare la rete informatica comunale e migliorare le prestazioni dei servizi.

- Protezione civile

Alluvione 2012: nel Bilancio è stato creato un apposito fondo comunale di 60mila euro, costituito esclusivamente da risorse comunali. Per l'utilizzo di tali risorse è stato deliberato il necessario impegno di spesa ai fini dell'erogazione di agevolazioni o contributi a favore di soggetti (privati e/o imprese) danneggiati dall'alluvione del novembre 2012.

Nel 2013 è stato istituito il gruppo comunale di volontari di Protezione Civile "Città di Todi" che, secondo quanto disposto dalle leggi nazionali e dalle normative regionali, ha il compito di gestire le situazioni di emergenza e di coordinare le attività di tutti gli enti e delle associazioni di volontariato che, già da tempo, operano sul territorio comunale con competenza e professionalità attraverso un'azione univoca e collegiale. Il gruppo ora operativo è stato dotato delle prime attrezzature strumentali necessarie e di due autovetture appositamente dedicate. Nel 2014 sarà assegnata la sede operativa del gruppo utilizzando uno dei locali di proprietà comunale.

- Ambiente e servizi di nettezza urbana

Nel 2013 il Comune di Todi ha superato il 67% nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani attestandosi tra i primi 10 Comuni dell'Umbria con più di 10mila abitanti. È stata estesa la raccolta "porta a porta" ed è stato ampliato il servizio di raccolta differenziata in diverse frazioni, che nel 2014 coprirà l'intero territorio comunale.

A novembre, per la prima volta a Todi, è partito il programma di pulizia sistematica delle griglie e delle caditoie stradali per la raccolta delle acque meteoriche attraverso un calendario di interventi programmati che saranno eseguiti da Gesenu due volte l'anno fino ad aprile 2014 su tutto il territorio comunale.

Buono il successo delle prime due "Giornate ecologiche" di pulizia al Parco della Rocca e al Parco del Tevere realizzate in collaborazione con Gesenu.

Riscontri positivi anche per l'iniziativa educativa "Show must go green", promossa da Gesenu, rivolta agli studenti delle scuole primarie del territorio.

È partito il progetto sulle fontanelle di acqua pubblica, che prevede l'installazione di almeno 3 punti di erogazione sul territorio, il primo dei quali è in corso di realizzazione nella frazione di Ponterio: l'obiettivo è incentivare il consumo di acqua pubblica e, nel contempo, ridurre la quantità di bottiglie di plastica o di vetro immesse nell'ambiente.

- Contratti e convenzioni

Sono in corso di ridefinizione una serie di contratti e convenzioni tra cui quella stipulata dalla precedente Amministrazione con Enel Sole per la gestione dell'illuminazione pubblica. Questa operazione consentirà al Comune di razionalizzare le forniture di energia elettrica con la riduzione di 120 utenze che determineranno un risparmio annuo di circa 50 mila euro. I nuovi impianti luminosi a tecnologia led, inoltre, garantiranno una migliore illuminazione pubblica, un minor inquinamento ambientale e una riduzione significativa dei consumi energetici.

Ancora tre scosse di terremoto: due nella zona di Colfiorito e una nell'Eugubino

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Ancora tre scosse di terremoto: due nella zona di Colfiorito e una nell'Eugubino"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Perugia

Ancora tre scosse di terremoto: due nella zona di Colfiorito e una nell'Eugubino

Alle 12.25 la prima a Mocaiana, le altre due alle 16.08 e alle 16.40. L'ultima è la più forte, di magnitudo 2.9

05/gennaio/2014 - 17:27

N° commenti 0

La terra è tornata a tremare nel pomeriggio di domenica 5 gennaio in Umbria. Tre le scosse significative registrate dai sismografi. La prima alle 12.25 nel bacino di Gubbio, nella zona ad est di Mocaiana, di magnitudo 2. Le altre due hanno interessato a poca distanza una dall'altra la zona di Colfiorito alle 16.08 e alle 16.40, rispettivamente di magnitudo 2.4 e 2.9. Alquanto superficiali le ultime due scosse: 7.6 e 7.4 chilometri di profondità.

Tëj

Forte scossa di terremoto nella notte

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Forte scossa di terremoto nella notte"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

FOLIGNO

Forte scossa di terremoto nella notte

E' stata di magnitudo 3,5 ed ha avuto come epicentro Colfiorito

07/gennaio/2014 - 02:35

N° commenti 0

Una scossa di terremoto piuttosto forte, di magnitudo 3,5, è stata avvertita nella notte fra lunedì e martedì a Foligno. L'epicentro è stato localizzato a Colfiorito, a una profondità di oltre 7 chilometri. La scossa è stata registrata alle 1 e 43 minuti.

Tëj

*Il relais di Celestino V e lo chef che tornò a casa***Corriere della Sera**

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Weekend data: 04/01/2014 - pag: 31

Il relais di Celestino V e lo chef che tornò a casa

Sono arrivati al tramonto: L'Aquila giaceva, dopo una giornata di burrasca, sotto un cielo blu scuro, liberato dalla nuvolaglia, degna cornice per la malinconia che segue il viandante tra le strade di questa affascinante città ferita, mentre sale il rimpianto per com'era prima, del terremoto, delle macerie, dei ponteggi. È stato come un percorso dell'anima e del gusto, cominciato, in compagnia dell'amico Raffaele Cavallo, visitando la bellissima Abbazia benedettina di San Clemente a Casauria (vale il viaggio), poi transitando per la meravigliosa piana di Navelli, la Saffron Valley italiana, dove si coltiva l'oro dai pistilli ossi. E poi costeggiando uliveti e ai vigneti, che regalano grandi oli e grandi vini, fino ai confini della città, fermandosi ad ammirare il superbo portale della Basilica di Santa Maria in Collemaggio e terminando nella chiesa di Santa Maria del Suffragio, in piazza Duomo. Qui, in uno dei canti della piazza c'è il negozio Sorelle Nurzia, casa fondata nel 1835 e famosa per i suoi torrioni, ma non solo. Un grande striscione recita: «Siamo aperti». È resistenza umana, oltre le difficoltà di un centro storico dove la vita riprende a scorrere lentamente, a fatica. È un segno che dal settore enogastronomico, uno dei più vitali in Italia, venga questa spinta alla rinascita. La ritrovo nelle belle aziende che segnaliamo e naturalmente in William Zonfa, 32 anni, uno dei giovani cuochi italiani di ultima generazione che esercita nel «relais di campagna & ristorante», Magione Papale. Siamo ai bordi della città, nella struttura recuperata di un antico mulino, circondata da campi e da boschi. Il nome è un omaggio a Pietro da (del) Morrone che transitò di qua sulla strada del conclave che lo elesse Papa con il nome di Celestino V. Nella Basilica di Collemaggio Celestino V venne incoronato ed è sepolto. Un compito, quello di Papa, come sappiamo, troppo pesante, tanto da portarlo al «gran rifiuto» che fece infuriare Dante perché al posto di Celestino venne eletto il «nemico» Bonifacio VIII. Ovviamente questa è una lettura della storia. Niente di misterioso invece nella vicenda e nelle scelte di William Zonfa e dei suoi compagni d'avventura di Magione Papale. Cresciuto alla scuola di mamma e nonna («per me la cucina era al femminile anche se poi, nei fatti, c'è una maggioranza di cuochi, forse per la pesantezza del lavoro»). William ha compiuto le sue esperienze all'estero (Germania), poi in Italia al Pellicano di Porto Ercole e al Mosaico di Casamicciola a Ischia. Infine è tornato a casa e si è accasato a Vinalia, progetto che riscuoteva un buon successo in città, interrotto bruscamente dal terremoto. Così, con tre costruttori è approdato al mulino ristrutturato e ha inanellato una serie di riconoscimenti, dalla stella Michelin al titolo di chef dell'anno 2013 per il Gambero Rosso fino a quello per la cucina d'autore del Touring club 2014. Quale idea di cucina? «Una cucina che rispetti profumi e tradizioni antiche - questa è terra di pastorizia - e coniuga sapori classici in via originale, con le tendenze attuali, che prediligono il gusto ma attraverso piatti digeribili e di conseguenza rispettosi della salute». Ok, l'idea è giusta e quindi a tavola: polpetta agnello e scarola; variazione di scampi, il carpaccio, il bon bon e la millefoglie; battuta di manzo, ricotta cipolla e oliva; uovo, patate e peperoni; tagliatellina bruciata al ragù d'agnello; tortello liquido di pecorino, pomodoro e sedano; maialino croccante con purea di patate e scalogno al cartoccio; baccalà e ceci; cannolo croccante di ricotta con lampone, zafferano e sorbetto al nocino. La feste passano, le Scorrubande mai.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Risveglio con il nubifragio Tromba d'aria a Boccea Ma da oggi ritorna il sole**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 06/01/2014 - pag: 2

Risveglio con il nubifragio Tromba d'aria a Boccea Ma da oggi ritorna il sole

Dieci centimetri d'acqua sul pavimento della stazione Anagnina della metropolitana. Altre pozzanghere in diverse fermate. Tombini ostruiti dalla sporcizia con marciapiedi inagibili e pedoni costretti a fare lunghi giri per non bagnarsi. E anche un pino alto 30 metri trasformato a Talenti in un colosso pericolante dal forte vento che ieri mattina ha accompagnato il nubifragio che si è abbattuto sulla Capitale. Decine di tronchi abbattuti insieme con cartelloni pubblicitari, antenne, parabole tv e ripetitori della telefonia mobile. Otto ore di maltempo hanno flagellato Roma e provincia. La pioggia è proseguita fino al primo pomeriggio, ma già da oggi le previsioni meteo annunciano un cambiamento di rotta, con sole e temperature più miti. Intanto però ieri la città si è svegliata sotto un nubifragio e raffiche di vento. Molte le richieste d'intervento ricevute dai vigili del fuoco. In via Luigi Capuana sono stati però i volontari della protezione civile comunale a segare il pino che rischiava di abbattersi sulle auto parcheggiate, ma ci sono stati anche altri interventi a Monte Mario, Monteverde, La Rustica e Boccea. Colpita anche Roma nord, soprattutto Flaminia, Cassia e i centri fuori dal Raccordo anulare, come Sacrofano e Formello. Alberi caduti in via Epaminonda, all'Infernetto, e in via Pernier, a Ostia: in entrambi i casi i tronchi hanno distrutto due auto per fortuna vuote. Problemi legati al vento soprattutto sul litorale: in via Mar dei Coralli, via dei Pescatori, via Rutilio Namaziano e via di Saponara, a Dragoncello. All'altezza del chilometro 12 di via Boccea una tromba d'aria ha catapultato un albero in mezzo alla strada: nessuno è rimasto ferito, ma i vigili urbani hanno dovuto chiudere al traffico una carreggiata. Ancora altri soccorsi nell'abitato di Riano, in via Collatina, nel sottopasso di via Longoni, e di nuovo a Ostia in via Canale della Lingua. E allagamenti sulla via Polense hanno creato disagi alla circolazione. R. Fr. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e allagamenti a nord ovest

Magra a livello di guardia - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Frane e allagamenti a nord ovest"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Magra a livello di guardiaFrane e allagamenti a nord ovest

maltempo

Magra a livello di guardia

Frane e allagamenti a nord ovest

La zona tra Villafranca e Groppoli è già stata colpita in passato dalle alluvioni

Maltempo 7

Allerta meteo 0

Firenze 104

Cronache 147

CorriereFiorentino 2 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Magra a livello di guardia

Frane e allagamenti a nord ovest

La zona tra Villafranca e Groppoli è già stata colpita in passato dalle alluvioni

Il Magra che ha raggiunto il livello di guardia suscita preoccupazione anche in Lunigiana (Massa Carrara): come da protocollo è stato chiuso il ponte bailey sul fiume tra Villafranca e Groppoli, frazione del comune di Mulazzo, già danneggiato dalle precedenti alluvioni, proprio perchè il livello del fiume si stava alzando pericolosamente. Le intense e prolungate precipitazioni hanno causato la chiusura da mezzogiorno dei due guadi di Arpiola e Castagnetoli, con la deviazione dei mezzi sulle strade alternative di Gavedo e Busatica.

I due passaggi dovrebbero rimanere chiusi almeno fino a domenica. Problemi anche sulla strada tra Tresana e la frazione di Lusuolo, sempre nel comune di Mulazzo, che è stata chiusa perchè la pioggia ha causato un cedimento. La sala per le emergenze è stata allestita in municipio ad Arpiola di Mulazzo, e rimarrà operativa per tutta la fase di allerta meteo. Per segnalare problemi sono stati attivati i numeri 366 1843152 oppure 345 3490685. Anche a Fivizzano è stato aperto il Centro operativo comunale.

La pioggia caduta con insistenza ha provocato allagamenti e smottamenti di lieve entità nel nord ovest della Toscana. Dalla sala operativa della protezione civile informano che le piccole frane hanno interessato soprattutto le province di Massa Carrara, Lucca, Prato, Pistoia, Firenze. In alcune località in provincia di Massa Carrara (Montereggio, Madonna del Canale) e Lucca (Molazzana), si spiega in una nota della Regione Toscana, alcune abitazioni sono rimaste isolate, ma non è stata necessaria l'evacuazione. La situazione meteo è in miglioramento, il livello dei fiumi si sta abbassando, l'allerta cesserà, come previsto, alle 18 di domenica pomeriggio.

05 gennaio 2014

Magra a livello di guardiaFrane e allagamenti a nord ovest

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia, vento e allagamenti a Roma**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Nubifragio, vento e allagamenti a Roma ma la Befana porterà un'ondata di caldo

MALTEMPO

Nubifragio, vento e allagamenti a Roma

ma la Befana porterà un'ondata di caldo

Abbattuto un pino di 30 metri a Talenti per garantire la sicurezza. In tutto venti gli interventi della Protezione Civile per allagamenti e caduta di rami

Meteo 18

Maltempo 7

Roma 225

Cronache 147

CorriereRoma 21 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Nubifragio, vento e allagamenti a Roma

ma la Befana porterà un'ondata di caldo

Abbattuto un pino di 30 metri a Talenti per garantire la sicurezza. In tutto venti gli interventi della Protezione Civile per allagamenti e caduta di rami

Rami caduti in via Pineta Sacchetti (Foto Ansa)

ROMA - Un pino alto 30 metri è stato abbattuto in via Luigi Capuana a Talenti in seguito al nubifragio che ha investito Roma domenica mattina. Pioggia battente e vento forte hanno causato la caduta dei rami degli alberi e molti allagamenti in tutta la città, ma in particolare nella zona nord della capitale.

Nubifragio, allagamenti e alberi caduti

ALLAGAMENTI - Centinaia le chiamate ai vigili del Fuoco e alle forze dell'ordine. Il sottopasso di via Luigi Russolo in zona La Rustica è stato inondato dall'acqua. Scoli sbloccati dalla Protezione Civile in via di Villa Troili, via della Pineta Sacchetti e via Boccea (angolo via Apricale). Ad Ostia Antica in via Luigi Pernier, un albero è caduto su una Fiat Panda parcheggiata sulla strada. Non ha causato danni invece il crollo di un albero in via Epaminonda, Infernetto e di un altro in via Rutilio Namaziano ad Ostia. In via di Saponara a Dragoncello un cartellone pubblicitario 2x3 non ha retto alle raffiche ed è caduto. Numerose le segnalazioni arrivate alla Polizia di Roma Capitale X Mare per la presenza di rami sulla strada in via Mar dei Coralli e via dei Pescatori ad Ostia. Due gli interventi effettuati sulla via del Mare ad Ostia Antica per semafori pericolanti. Alle 14 sono stati registrati venti interventi della Protezione Civile di Roma Capitale in tutta la città.

Rami caduti a Pineta Sacchetti (Ansa)IL PINO DI 30 METRI - La Protezione Civile ha lavorato ore in via Luigi Capuana, in zona Talenti, per procedere all'abbattimento di un pino alto circa 30 metri danneggiato dal nubifragio. Sono intervenuti sul posto anche la polizia di Roma Capitale, per liberare l'area dalle automobili e consentire agevolmente le operazioni di abbattimento. In considerazione dell'altezza e del peso dell'albero, si è deciso di intervenire preventivamente, allo scopo di garantire la sicurezza dei cittadini e della zona circostante.

ARRIVA IL CALDO - Un'intensa perturbazione è in transito sull'Italia, ma da lunedì, giorno dell'Epifania, un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, abbraccerà tutta l'Italia. Lo afferma Antonio Sanò, direttore

Pioggia, vento e allagamenti a Roma

del portale www.ilmeteo.it, il quale spiega che «è in transito su tutte le regioni una forte perturbazione collegata ad un piccolo ciclone tirrenico, che sta apportando condizioni di maltempo generale. Forti precipitazioni interessano il nordest, con nevicate eccezionali fino ad 1 metro di neve a 1200m sulle Alpi, specie sul Bellunese e a 1400m sulla Carnia. Temporalmente colpiscono il Levante Ligure, Toscana, Lazio, Campania e poi Sicilia. Ma dal giorno della Befana, dopo le ultime piogge al sud, si espanderà un poderoso ed anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà le nebbie su tutte le pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città». «Questo "mega" anticiclone della Befana - continua Sanò - ci accompagnerà per circa una settimana e farà impennare le temperature fino a 8 C sopra lo zero a 1000m sulle Alpi, aggravando il rischio valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone. Al sud e sulla Sicilia potrebbe sembrare primavera. Per il freddo invernale bisogna attendere la settimana successiva e comunque la seconda metà del mese».

05 gennaio 2014

Nubifragio, vento e allagamenti a Roma la Befana porterà un'ondata di caldo

5

2 3 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Pelati

Sciatore travolto da una valanga ad Auronzo, Col de Varda. Valanghe anche in Agordino

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Sciatore travolto da una valanga ad Auronzo, Col de Varda. Valanghe anche in Agordino"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Sciatore travolto da una valanga ad Auronzo, Col de Varda. Valanghe anche in Agordino

Sciatore travolto da una valanga ad Auronzo. Una slavina di grandi dimensioni si è staccata anche tra il passo Fedaia e Capanna Bill coprendo anche la pista

[valanga](#) [soccorsi](#) [piste di sci](#)

Una valanga ha travolto uno sciatore ad Auronzo, sul Col de Varda. Stanno operando sul posto il soccorso alpino e il Corpo forestale. L'uomo è stato estratto dalla neve e portato a valle, gravissimo.

Una valanga di grosse dimensioni si è staccata tra il Passo Fedaia e Capanna Bill, coprendo la pista per circa 200 metri di lunghezza. Scattato l'allarme, sul posto è stata inviato il Soccorso alpino della Val Pettorina con un'unità cinofila, mentre ne venivano allertate altre tre. Dalla testimonianza del personale del soccorso piste non risultavano sciatori in transito. La bonifica della valanga, che in alcuni punti di accumulo ha raggiunto anche i tre metri di spessore, con Artva, verifica dei cani e sondaggio, ha escluso la presenza di persone coinvolte. Sul posto anche la Forestale. Rientrato poi l'allarme per una valanga caduta a Pian dei Sec, nel territorio di Alleghe, per cui si sono mossi Soccorso alpino e unità cinofile. Non ha interessato la pista da sci e non risultano coinvolti.

Frana centra auto due feriti

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Frana centra auto due feriti"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Sei in: »Reggio

BAGNARA CALABRA

Frana centra auto

due feriti

05/01/2014

L'episodio è avvenuto sulla statale 18, nei pressi di Bagnara Calabria. L'Anas ha chiuso il tratto della statale tra lo svincolo per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e Ceramida, in entrambe le direzioni.

Due persone sono rimaste lievemente ferite a causa di una frana che ha colpito l'auto a bordo della quale viaggiavano. L'episodio è avvenuto sulla statale 18, nei pressi di Bagnara Calabria. L'Anas ha chiuso il tratto della statale tra lo svincolo per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e Ceramida, in entrambe le direzioni. La frana è stata causata dalla pioggia. Il personale dell'Anas è presente sul posto per ripristinare la circolazione.(ANSA)

Frana sulla Statale 18, sfiorata la tragedia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Frana sulla Statale 18, sfiorata la tragedia"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Reggio
bagnara

Frana sulla Statale 18,
sfiorata la tragedia
06/01/2014

Le piogge cadute per tutta la giornata si sono trasformate nel pomeriggio in un "proiettile" di fango piombato sulla trafficatissima arteria. Un'auto centrata in pieno: attimi di terrore ma ferite fortunatamente non gravi per una coppia di coniugi

Due persone sono rimaste lievemente ferite a causa di una frana che ha colpito l'auto a bordo della quale viaggiavano. L'episodio è avvenuto sulla Statale 18, nei pressi di Bagnara Calabria. Sono stati gli stessi feriti, i coniugi polistenesi Lidia Barbaro e Giuseppe Laruffa, una volta usciti dall'auto precipitata a valle e risaliti sulla sede stradale, a dare l'allarme. L'Anas ha chiuso il tratto della Statale tra lo svincolo per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la frazione Ceramida, in entrambe le direzioni. L'auspicio era di ripristinare la sede stradale entro la notte appena trascorsa. Ieri anche lo svincolo di Campo Calabro, al km 433,500 dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, è stato chiuso al traffico in direzione Salerno, a causa dell'allagamento dovuto alle piogge torrenziali.

vandalismi, troveremo i responsabili

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Provincia*

«Vandalismi, troveremo i responsabili»

Scandiano, il sindaco Alessio Mammi contro i giovani annoiati che distruggono il patrimonio: «Dovranno risarcire»
 SCANDIANO «Faremo di tutto per trovare i responsabili degli atti vandalici». Non gira attorno alla questione il sindaco Alessio Mammi, intervenendo dopo la nuova serie di danneggiamenti a proprietà pubbliche e di associazioni di volontariato. L'ultima, la devastazione della roulotte della protezione civile Il Campanone, custodita nel magazzino di via Morsiani, ritrovata il 30 dicembre semi-distrutta, e quindi non utilizzabile anche in caso di emergenze. Il presidente della protezione civile Walter Bonilauri ha spiegato che non si tratta di un caso isolato, sottolineando l'esasperazione fra i propri volontari. Ora interviene Mammi, che solidarizza con la protezione civile e ricorda quanto Il Campanone sia importante, per «la disponibilità e la generosità profuse nei servizi ordinari sul territorio, e la capacità di intervenire con tempestività e professionalità di fronte alle emergenze. Un lavoro indispensabile e insostituibile al quale si dedicano con grande competenza ogni giorno, di cui dobbiamo essere loro tutti grati». Il sindaco passa poi al nocciolo della questione, i vandalismi ripetuti, probabilmente responsabilità di gruppi di ragazzi. «Ogni anno - in particolar modo dopo prolungati periodi di vacanze scolastiche - l'amministrazione comunale è chiamata a fare i conti con ingenti danni derivanti da atti di vandalismo, ad opera di gruppi di ragazzi che non sanno come passare il proprio tempo, e degenerando, si divertono a distruggere e danneggiare beni pubblici come arredi urbani, scuole, parchi e altre strutture di uso comune» si lamenta il primo cittadino. E la corda si tirata sin troppo: «Non posso tollerare che vengano spesi soldi pubblici in questo modo, cioè per riparare ad azioni che non esito a definire scellerate». Anche perché «si tratta di un fenomeno in aumento che ritengo assolutamente inaccettabile, a maggior ragione in una comunità come quella scandianese, che ha sempre sfoggiato esempi di grande civismo ed è solita costruire e non distruggere, a maggior ragione in un momento nel quale le risorse pubbliche sono limitate». «Non ho assolutamente intenzione di lasciar correre, perché siamo di fronte ad un combinato di maleducazione, inciviltà e incomprensione del valore dei beni comuni», avvisa Mammi. Che avverte i responsabili dei vandalismi: «Lo dico chiaramente: faremo di tutto insieme ai soggetti preposti alla tutela dell'ordine pubblico e alla polizia locale per trovare i colpevoli e chiamare chi verrà sorpreso a compiere questi atti a risarcire e pagare gli oggetti e le strutture danneggiate, e ad impegnarsi inoltre in lavori utili per la comunità, per riparare ai danni che hanno compiuto, danneggiando tutti». Il discorso però è più ampio: «E' evidente afferma Mammi che siamo chiamati a fare fronte comune tra istituzioni locali, scuole e famiglie, per costruire un'alleanza che possa agire dal punto di vista culturale ed educativo su questo fenomeno, perché è giusto non lasciare correre». La necessità è quella di una consapevolezza civica: «Dobbiamo insieme far capire a questi ragazzi conclude il primo cittadino di Scandiano che stanno commettendo azioni illegali e che non c'è alcuna volontà di minimizzare tali episodi: sono l'esempio di uno scarso interesse per i beni comuni che può trasformarsi in futuro anche in qualcosa di più grave». Adriano Arati

allarme a casalino per lo straripamento del rio samagna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

LIGONCHIO

Allarme a Casalino per lo straripamento del rio Samagna

LIGONCHIO Vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono da ieri al lavoro a Casalino dove, per le forti e quasi incessanti piogge, è straripato in alcuni punti il rio Samagna che scorre nella Val d Ozola. Sul posto, nel tardo pomeriggio, hanno effettuato un sopralluogo anche i tecnici comunali. Il rio Samagna, come tutti i piccoli torrenti non ha grosse arginature e in caso di piogge insistenti (a Ligonchio piove praticamente da Natale) può facilmente esondare e creare danni.

Tëj

boretto, la "vecchietta" benefica del vigile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Boretto, la vecchietta benefica del Vigile

BORETTO Torna il classico appuntamento dell'Epifania organizzato dal Corpo di Polizia Municipale di Boretto per oggi. Anche quest'anno il comandante Davide Grazioli e gli uomini del corpo riproporranno la Befana del Vigile dalle ore 10.30 alle 12.30 in Piazza San Marco. Un momento di socialità per raccogliere beni e donazioni per i due asili comunale e quello parrocchiale, la Casa di Riposo e le persone disagiate, ma non solo: la mattinata sarà anche l'occasione per fornire informazioni, chiarimenti e approfondimenti ai cittadini che si fermeranno allo stand. La Befana del vigile viene organizzata ogni anno dal 2003 dagli agenti della Polizia Municipale, grazie all'idea di un gruppo di persone tra le quali il compianto Amedeo Becchi, e rappresenta la riproposizione di un'usanza in vigore nei decenni scorsi nelle grandi città, per rendere più confidenziale il rapporto tra cittadini e forze dell'ordine. A fianco degli uomini del Comandante Grazioli ci saranno anche quest'anno i rappresentanti della Protezione Civile, il gruppo locale delle Guardie Ecologiche Volontarie, e rappresentanti della Giunta comunale di Boretto. La mattinata di oggi sarà anche l'occasione per presentare alla cittadinanza il nuovo calendario del Corpo di Polizia Municipale, arrivato alla sua quattordicesima edizione. Un'opera unica in regione realizzata dagli stessi agenti grazie al contributo degli sponsor: Infrastrutture Fluviali, Edil Casa, P.C. Equipment, Arkema, Flu.Mar. srl e Merceria Marilyn.

Tëj

a casalino allarme per il rio samagna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

A Casalino allarme per il rio Samagna

Il corso d'acqua è straripato in alcuni punti. Il sindaco: «Ma ora la situazione è sotto controllo»

LIGONCHIO Le piogge insistenti e a tratti violente delle ultime due settimane, hanno gonfiato in Appennino praticamente tutti i corsi d'acqua. Tra le situazioni di criticità segnalate nelle ultime ore, c'è quella del rio Samagna (o Samagno) che scorre nella Valle dell'Ozola, nelle vicinanze della frazione di Casalino. Il corso d'acqua, a carattere torrentizio e quindi soggetto a repentine piene, è straripato in alcuni punti. L'allarme è stato lanciato da alcuni abitanti e sul posto è intervenuto subito il tecnico comunale per verificare la situazione. Pronti ad entrare in azione, se la situazione lo avesse richiesto, anche i Custodi della Montagna, il gruppo di volontari della protezione civile. Allertati anche i vigili del fuoco. Ieri mattina ha compiuto un sopralluogo anche il sindaco Giorgio Pregelutti: «La situazione, rispetto ai timori delle precedenti ore, ci dice telefonicamente il primo cittadino è fortunatamente sotto controllo. Il rio scorre in parte tombato nelle vicinanze del cimitero. Si è quindi intervenuti su una grata posta lungo il corso e aprendola si è così abbassata la forza delle acque e la situazione di potenziale pericolo è quindi rientrata». E a dare una mano ci sono anche le previsioni meteorologiche dell'Arpa regionale: per oggi sull'Appennino reggiano è previsto cielo nuvoloso con banchi di nebbia; nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso; dalla sera in pianura cielo velato per nubi alte, sui rilievi nuvoloso. Il rio Samagna, come altri piccoli corsi d'acqua della zona, è collegato al sistema idrico della Valle dell'Ozola che serve ad alimentare la Centrale di Predare, la seconda centrale di Ligonchio, quella più piccola, che si trova a valle di quella principale che si trova in paese. In pratica, con un sistema di prese le acque che scendono dai fianchi delle montagne trasportate dai torrenti vengono poi convogliate in un condotto principale.

domenica col ponte chiuso per il passaggio della piena

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

BRESCELLO

Domenica col ponte chiuso per il passaggio della piena

BRESCELLO E rimasto chiuso per tutta la giornata di ieri il ponte sull Enza, che segna il confine tra le province di Reggio e Parma, a Sorbolo. Colpa della troppa pioggia caduta, sia nella Bassa che soprattutto in Appennino. Ieri all alba le autorità hanno deciso, in via precauzionale, di posizionare le transenne sulla strada. E dunque interdire il passaggio delle auto sul ponte. Per permettere così alla piena di passare, in condizioni di sicurezza per tutti. Intanto, i volontari della Protezione civile insieme agli agenti della polizia municipale per tutta la giornata hanno sorvegliato la situazione. Ed è sempre impressionante vedere le acque raggiungere il ponte e coprire completamente il varco. Tanti cittadini si sono fermati a osservare la potenza e la forza dell acqua. Quella che ormai, sempre più spesso, induce a chiudere il ponte sul fiume Enza al traffico. Nel pomeriggio di ieri, la Provincia comunicava ufficialmente che erano arrivati a quota 200 i millimetri di pioggia caduti nel bacino dell Enza. E che la piena sarebbe stata lunga. Per questo, per tante ore il ponte è rimasto chiuso. (el.pe)

il gettone alla protezione civile

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

«Il gettone alla protezione civile»

Scandiano: proposta della Lega Nord al consiglio comunale dopo gli atti vandalici

SCANDIANO «Devolviamo il gettone di presenza in consiglio comunale alla protezione civile vittima di atti vandalici». La proposta arriva da Fabio Ferrari, capogruppo della Lega Nord, uno dei gruppi di opposizione in consiglio comunale a Scandiano, dopo i recenti vandalismi che hanno colpito le attrezzature del gruppo di protezione civile Il Campanone . Mani ancora ignote hanno danneggiato una roulotte usata per le emergenze, sistemata nel magazzino dell'associazione, e il presidente del gruppo Il Campanone , Walter Bonilauri, ha parlato della frustrazione dei volontari, per il costante ripetersi di fatti di questo tipo. Il sindaco Alessio Mammi a sua volta è intervenuto assicurando che si farà tutto il possibile per identificare gli autori, ed ora è il turno di Fabio Ferrari, che prima lancia la proposta di donare il gettone di presenza del prossimo consiglio comunale alla protezione civile, e poi chiede maggiori sistemi di vigilanza. «Quale componente della Commissione politiche per la sicurezza dei cittadini, dal 2009 al 2013 ho più volte sollecitato l'installazione di più telecamere sul nostro territorio comunale, in particolare sulle vie e strade principali e nelle aree delle scuole». E i vincoli sulla privacy? «Ritengo inaccettabile il fatto che, per la legge sulla privacy, non si possano installare determinate telecamere o limitarne l'uso. La sicurezza dei cittadini viene prima di qualsiasi vincolo dettato da leggi che possano limitare l'uso di queste». Il capogruppo della Lega Nord scandianese è infatti convinto che «una maggiore presenza di telecamere portino al calo di reati o atti vandalici e una maggiore possibilità di riconoscere gli autori». E continua: «E inaccettabile che i mezzi della protezione civile siano danneggiati da atti vandalici. Mi auguro che questi soggetti siano trovati e, oltre a rimborsare i danni, io li obbligherei ai lavori socialmente utili conclude Fabio Ferrari anche di supporto ai volontari della protezione civile». (adr.ar.)

Tëj

gennari: serve il lavoro di tutti pregheffi: no alle speculazioni

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/01/2014

Indietro

LIGONCHIO, LA PROVINCIALE 18 CHIUSA PER FRANA

Gennari: «Serve il lavoro di tutti» Pregheffi: «No alle speculazioni»

LIGONCHIO Si apre un ampio dibattito dopo l'intervento del capogruppo di minoranza ed ex sindaco di Ligonchio, Ilio Franchi, sulla situazione della strada provinciale 18, tutt'ora chiusa a causa di una frana, dopo che da mesi si sono alternati provvedimenti di limitazione alla circolazione (a partire dal dissesto idrogeologico innescatosi la scorsa primavera) e sulle modalità utilizzate dalla Provincia per effettuare i primi lavori. E' proprio l'assessore provinciale alle infrastrutture Alfredo Gennari a rispondere su quest'ultimo tema: «L'intervento sulla frana di Rio Re è stato eseguito utilizzando una tecnologia avanzata e leggera. L'obiettivo era quello di dare una risposta immediata ai bisogni dei cittadini, garantendo il collegamento nel periodo invernale. La Provincia si è già attivata per realizzare l'intervento definitivo, che non potrà però partire prima di alcuni mesi. L'alternativa era quella di chiudere la strada fino ad allora, ma invece, supportati dai tecnici, abbiamo scelto di ripristinare la strada e consolidarla, senza appesantirla. Purtroppo le straordinarie condizioni climatiche di Natale hanno vanificato il lavoro fatto, ma questo non potevamo prevederlo». La frana di Rio Re, definita quiescente dalla carta regionale dei dissesti, aveva destato le prime preoccupazioni già nel novembre 2012: in quell'occasione la Provincia segnalò alla Regione la ripresa del movimento franoso. Successivamente l'Ufficio infrastrutture della Provincia si è attivato per affidare le necessarie indagini geologiche. «In questa fase prosegue Gennari anziché di polemiche avremmo bisogno di unità, di lavorare insieme per reperire i fondi necessari per dare una risposta definitiva ai cittadini. Tutto il lavoro svolto è stato infatti portato avanti in collaborazione con il Comune di Ligonchio, molto attento alle esigenze e istanze dei propri cittadini. Nel frattempo siamo anche impegnati a trovare soluzioni per ridurre il più possibile il disagio». Maggiormente incentrato su temi politici, ed anche duro nei confronti di Franchi, è invece l'intervento del sindaco di Ligonchio, Giorgio Pregheffi: «Speculare sulle disgrazie altrui è una specialità di tante persone, oltre ad essere un esercizio fin troppo facile. A questa categoria dimostra di appartenere con il suo intervento il capogruppo Franchi. L'evento sul quale Franchi specula è la frana di Rio Re, che ha interrotto la viabilità della provinciale 18, isolando di fatto due frazioni: Ospitaletto e Vaglie. E' un problema grave, che investe tutta la comunità, e in questo momento c'è bisogno soprattutto di solidarietà. Franchi, che evidentemente sente già odore di elezioni, piuttosto che fare proposte preferisce menare fendenti al sottoscritto, preoccupato a suo dire di "ossequiare l'ente superiore", la Provincia, e non di ascoltare i cittadini. Mi sembra che stia vaneggiando, visto che con i cittadini più direttamente interessati, che si sono dimostrati estremamente collaborativi e pazienti, mi sono confrontato ora per ora, così come la Provincia è stata da me sottoposta a pressing costante. Non ci risulta che Franchi abbia sollecitato la Provincia su questa frana. La verità è che questi anni sono stati caratterizzati da una crisi senza precedenti e tutte le richieste fatte agli enti superiori, ampiamente documentate, non hanno potuto trovare puntuale accoglienza per l'esiguità delle risorse. Sulla frana di Rio Re siamo stati in costante collegamento con la Provincia, che è in attesa di avere un riscontro dalla Regione circa una richiesta di finanziamento consistente diretto a dare una soluzione definitiva al problema. La stessa Amministrazione provinciale ha dato la sua disponibilità per un incontro pubblico a Ospitaletto sabato prossimo, 11 gennaio alle 10.30. Sarà quella la sede per fornire spiegazioni e chiarimenti: sarà un confronto diretto e aperto con i cittadini. Per il resto, caro Franchi, nessuno di noi ha la bacchetta magica: se lei ce l'ha, la usi». (l.t.)

auguri e beneficenza con i vigili

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

BORETTO

Auguri e beneficenza con i vigili

Tanta gente ieri allo stand in occasione della festa delle befana

BORETTO Tradizionali scambi di auguri e di doni hanno accompagnato anche quest'anno la Befana del vigile che si è svolta in piazza San Marco, davanti al municipio. L'appuntamento è stato riproposto ancora una volta dal Corpo di polizia municipale di Boretto, organizzato con l'intento di raccogliere beni e donazioni (a carattere gastronomico ma non solo) per le scuole dell'infanzia comunale e parrocchiale, la casa di riposo e le persone disagiate, ma non solo: la mattinata ha rappresentato anche l'occasione per fornire informazioni, chiarimenti e approfondimenti ai cittadini che si sono fermati allo stand. La Befana del vigile viene organizzata ogni anno dal 2003 dalla polizia municipale, grazie all'idea di un gruppo di persone tra le quali il compianto Amedeo Becchi e rappresenta la riproposizione di un'usanza in vigore nei decenni scorsi nelle grandi città, per rendere più vicino il rapporto tra cittadini e forze dell'ordine. A fianco degli uomini del comandante Davide Grazioli, come da tradizione, i rappresentanti della Protezione civile borettese, il gruppo locale delle Guardie ecologiche volontarie e alcuni rappresentanti della giunta comunale. L'appuntamento ha visto inoltre la presentazione del nuovo calendario del Corpo di polizia municipale, arrivato quest'anno alla sua quattordicesima edizione. Un'opera unica in regione realizzata dagli stessi agenti grazie al contributo degli sponsor: Infrastrutture Fluviali, Edil Casa, P.C. Equipment, Arkema, Flu.Mar. srl e Merceria Marilin.

Tëj

ancora chiusa la strada per vaglie e ospitaletto lunghe le vie alternative

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Ancora chiusa la strada per Vaglie e Ospitaletto lunghe le vie alternative

LIGONCHIO Dalla scorsa primavera, a causa delle piogge che fino a maggio hanno interessato l'Appennino causando dissesti e frane ovunque, la provinciale 18 ha visto varie limitazioni al traffico, tra chiusure complete e sensi unici alternati, a seguito di interventi di consolidamento. Il 26 dicembre scorso un nuovo dissesto ha determinato un nuovo divieto di transito, a causa del riattivarsi della frana. La provinciale 18 da Busana porta a Ligonchio e poi al passo di Pradarena. La frana si è verificata nell'ultimo segmento, in prossimità del ponte sul torrente Rio Re, lungo un tratto di mezzo chilometro dalla fine del ponte fino all'incrocio con la provinciale 91 per Vaglie. Ospitaletto e Vaglie sono le principali frazioni che dal dissesto subiscono gravi disagi: i residenti sono costretti a lunghe deviazioni per raggiungere il capoluogo. In più, ci sono le difficoltà lungo la strada Vaglie-Collagna, legate alla chiusura del ponte sul Secchia, anch'esso oggetto di lavori di consolidamento. (l.t.)

befana nella marsica, ecco dove scenderà

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Befana nella Marsica, ecco dove scenderà

AVEZZANO Camini spenti e calze pronte: arriva la Befana. In tutta la Marsica oggi appuntamento per i più piccoli con dolci, giochi e qualche pezzetto di carbone. Arriverà dal cielo la Befana di piazza Risorgimento ad Avezzano. Scenderà alle 17.30 direttamente dalla facciata della cattedrale per distribuire i dolciumi ai bambini. La manifestazione, organizzata dal Comune di Avezzano in collaborazione con il distaccamento dei vigili del fuoco, e con il supporto dei volontari della Protezione civile comunale, inizierà alle 15 con il ritiro delle calze da parte degli agenti della polizia locale. A Celano, Luca Di Nicola, inviato Rai, presenterà La Befana dal cielo. Appuntamento alle 15 all'auditorium Fermi. L'evento è organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il circolo didattico, con Bastioni e bastimenti, Celano nel cuore e Cai. Si esibiranno il clown Flavio Colombaioni, il cantante Danilo Ciaccia e Andrea insieme al gruppo Giorni perfetti. A seguire, in piazza IV Novembre, l'arrivo della vecchietta con dolci e regali. Giochi, caramelle e zucchero filato a Carsoli per l'Epifania. Dalle 15 alle 19, in piazza della Libertà e in piazza Corradino, spettacoli, musica e tante sorprese allietteranno i bambini in attesa della befana. A Tagliacozzo, la Protezione civile e la scuola di sci alpino Rosa dei venti saranno protagonisti della Befana del volontario. L'appuntamento è alle 17 in piazza Duca degli Abruzzi. La vecchietta più attesa dai bambini passerà anche a San Benedetto dei Marsi e a Trasacco. La prima tappa sarà a Trasacco dove alle 16.30 è attesa nel piazzale antistante la basilica dei Santi Cesidio e Rufino. Subito dopo sarà la volta di San Benedetto, dove alle 17.45 è prevista una rassegna di canti corali nella chiesa parrocchiale e alle 19 accompagnata da Peppa Pig distribuirà le calze a tutti i bambini. (e.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, chiesto l'intervento della provincia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 05/01/2014

Indietro

- *Chieti*

Frana, chiesto l'intervento della Provincia

Contrada Lazzaretto, il sindaco di Tollo pronto a fare un debito fuori bilancio per aprire il cantiere

ORTONA La tragedia è in agguato se non si procede subito alla messa in sicurezza della frana che incombe sulla strada provinciale in contrada Lazzaretto. Parte da questo assunto Angelo Radica, consigliere provinciale e sindaco della vicina Tollo, che nella doppia veste istituzionale promette un blitz per anticipare la Provincia, dove non sembra che sia chiara la pericolosità della montagna di terra che ha già divelto le paratie metalliche di contenimento per minacciare fin dai giorni del nubifragio di dicembre di riversarsi sulla carreggiata con un peso di decine di tonnellate. Radica prospetta una mossa clamorosa, e quanto meno inedita nella prassi delle istituzioni. «Se la Provincia non si attiverà subito, sono pronto come primo cittadino di Tollo a fare un debito fuori bilancio e aprire immediatamente un cantiere per cancellare quel pericolo costante. Sempre meglio», annota, «che registrare il proverbiale morto, con la coda di denunce, processi e esborsi per danni». Sembra che i lavori a Lazzaretto siano già stati previsti al settore viabilità della Provincia, con un costo di progetto per circa 10mila euro. «Ma, dalle informazioni assunte quando mi sono rivolto agli uffici competenti», fa notare Radica, «l'intervento è inserito in un'opera complessiva del costo di circa 250mila euro stanziati per fronteggiare i danni prodotti dal nubifragio alla rete stradale della Provincia. Ma il caso di Lazzaretto», spiega il sindaco e consigliere provinciale, «è da considerare a parte e con una tempistica del tutto differente dalla ordinaria amministrazione, per il semplice fatto che non ci si può consentire il lusso di attendere i tempi burocratici classici quando un costone rischia di abbattersi da un momento all'altro su ignari automobilisti in transito. E a poco servirebbero i segnali provvisori», annota ancora Radica, «posti sulla corsia sotto la paratia che potrebbe crollare da un momento all'altro, giacché il cedimento coinvolgerebbe l'intera carreggiata. Peggio, poi», spiega l'esponente del Pd, «se l'evento dovesse verificarsi di notte, visto che l'oscurità amplificherebbe i rischi». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

doppia festa con la befana oggi in piazza, domani all'arca

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

SPOLTORE

Doppia festa con la befana oggi in piazza, domani all Arca

SPOLTORE Doppia befana, oggi e domani, a Spoltore. Oggi dalle 16, in largo San Giovanni, la Protezione civile Modavi Spoltore, con il patrocinio del Comune, organizza una manifestazione dedicata a grandi e piccini: una festa con animazione e spettacolo del mago Frack. A tutti i bambini presenti verranno distribuiti doni. Domani dalle 9 all Arca un'altra festa: si partirà dalle 9 con l'esposizione dei mezzi dei vigili del fuoco, della Misericordia e di Di Blasio soccorsi stradali che saranno a disposizione per visite e foto. Alle 10,30, simulazioni di intervento anche con i carabinieri. A seguire via ai percorsi e giochi per bambini che potranno diventare piccoli pompieri per un giorno. Dalle 14,30, ancora festa con la partecipazione di Nduccio che darà il via alla tombolata con premi per tutti. A seguire spettacolo musicale con l'avvicinarsi delle cover band: Montepulciano (tribute band Negramaro), Laura live (Laura Pausini), Antonacci (Biagio Antonacci), Paco Di Marte canta Vasco Rossi, Amy Jade (Amy Whitehouse), Deja vu (musica anni Settanta e Ottanta), e solisti e gruppi inediti quali Anyma, Miriam Ricordi e Near. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ente mostra senza fondi febbo: riesamineremo il caso

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Bilancio regionale

Ente mostra senza fondi Febbo: riesamineremo il caso

GUARDIAGRELE «Presto torneremo in aula per una variazione di bilancio e assegneremo risorse per ciò quanto è possibile e a favore di soggetti meritevoli, tra i quali c'è sicuramente l'ente Mostra dell'Artigianato Artistico Abruzzese». È di Mauro Febbo, con il quale concorda il sindaco Sandro Salvi, l'impegno a riesaminare nei prossimi mesi la questione del finanziamento all'ente regionale con sede a Guardiagrele, rimasto fuori dagli stanziamenti per il 2014 decisi nella lunga maratona di fine anno all'Emiciclo. L'assessore regionale all'Agricoltura, unico esponente teatino nella giunta di Chiodi, spiega le ragioni dell'esclusione della Mostra, lasciata per il secondo anno consecutivo senza fondi dopo che la Regione l'aveva sostenuta con 100mila euro per il 2012. «Innanzitutto voglio specificare», chiarisce Febbo, «che in prima battuta avevo presentato, proprio con il collega Caramanico, un emendamento a favore dell'Ente di Guardiagrele, ma di fronte a ben duemila ostruzioni, forse la sinistra cercava di farci andare in esercizio provvisorio e quindi ripristinare l'aumento automatico delle tasse per poi gridare allo scandalo», è l'inciso, «la strategia che poi abbiamo scelto è stata quella di portare avanti solo il finanziamento di leggi di settore, in temi come agricoltura, sociale, cultura, protezione civile, ambiente. Infatti non sono state finanziate le mille associazioni o enti come la Fiera di Lanciano, l'Enoteca regionale e le centinaia manifestazioni come Mastrogiurato, Giostra cavalleresca, Presepe di Rivisondoli, ma l'elenco è lungo. Il governo Chiodi», annota Febbo, «si è dato una strategia di sobrietà e di rispetto del patto con i cittadini che l'ha contraddistinto in questi cinque anni. Se avessimo approvato i 2000 emendamenti "marchettari"», rimarca con ironia l'assessore, «avremmo fatto una manovra clientelare e elettoralistica che ci avrebbe accompagnato fino al 25 maggio». Salvi aggiunge, dal suo canto, che «l'impegno di Febbo a proseguire per la strada proposta da Franco Caramanico, con l'appoggio fra gli altri del presidente della commissione Bilancio Emilio Nasuti, è la strategia migliore nell'immediato. Ma poi occorre uscire dalla logica del finanziamento anno per anno trasformando l'ente in fondazione Mostra, con un flusso automatico di fondi garantiti e slegati dalle erogazioni a pioggia dei bilanci annuali». Francesco Blasi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

visite agli occhi, attese contenute

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Clinica oculistica

«Visite agli occhi, attese contenute»

Il primario di Oftalmologia nega le lunghe liste. Il sito Asl conferma

CHIETI Nega i tempi di attesa denunciati da un paziente sul Centro di ieri il primario del centro di Oftalmologia del Santissima Annunziata, Leonardo Mastropasqua. Secondo quanto raccontato dal paziente, cercando di prenotare una visita nel centro regionale di eccellenza visitato poche settimane fa dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin, gli operatori gli avrebbero risposto che non c'erano posti disponibili per il 2014: prima visita utile nel 2015, ma ovviamente non ci sono ancora i calendari per prenotarsi. Ma il professor Mastropasqua replica e dice che il Centro nazionale di alta tecnologia «offre prestazioni di secondo livello, che necessitano di tecnologie avanzate, nei propri ambulatori divisi per patologie con tempi di accesso contenuti. Le visite oculistiche di primo livello sono prenotabili in tempi molto contenuti». Nel 2013, precisa il primario, il Centro ha erogato circa 30mila prestazioni ambulatoriali e 5mila di pronto soccorso, con più di 6mila interventi chirurgici. Data la fama del reparto, i pazienti arrivano in maggioranza da fuori provincia: il 65% degli utenti risiede in un centro fuori dalla competenza della Asl Lanciano-Vasto-Chieti. E le richieste per il centro di Oftalmologia sono tantissime. «Gli ambulatori del centro nazionale di alta tecnologia», prosegue, «sono operativi mattina e pomeriggio, sei giorni a settimana. Il pronto soccorso oculistico con personale dedicato è operativo 7 giorni su 7, 365 giorni su 365. Qualsiasi urgenza viene immediatamente affrontata». Poi spiega il funzionamento del centro: «Come da piano di riorganizzazione aziendale concordato con la direzione generale, il Cnat funge da hub per le prestazioni di secondo livello rispetto servizi e distretti sanitari presenti sul territorio della Asl che erogano servizi di primo livello». La sezione dedicata ai tempi d'attesa sul sito Asl, però, conferma che per prenotare una visita oculistica complessiva in Oftalmologia bisogna aspettare 342 giorni: il primo appuntamento, a meno di un'urgenza, è il prossimo 12 dicembre. Va peggio nell'ambulatorio al distretto sanitario di base del vecchio ospedale: la prima data utile è il 28 gennaio 2015, 389 giorni da aspettare. (f.r.)

i saldi a vasto partono con il piede giusto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- *Chieti*

I saldi a Vasto partono con il piede giusto

Negozi pieni e parcheggi occupati. Il consorzio: «Gli incassi dei primi due giorni lasciano ben sperare»

VASTO Negozi pieni, parcheggi occupati e tanta gente a passeggio in centro e a guardare le vetrine. Debutteranno bene i saldi in città, complici anche il clima mite e le tiepide mattine di sole abbinata all'iniziativa ormai collaudata del consorzio di via Vasto in centro. I consorziati hanno infatti pensato di riproporre. Fai un saldo in centro concordando ieri come nella giornata di oggi, un'apertura straordinaria dei negozi nel cuore della città. «Il consorzio auspica che possa essere un ulteriore richiamo per quanti vogliono chiudere in maniera diversa le festività natalizie», sottolineano Marco Corvino ed Anna Melle, rispettivamente presidente e vice del sodalizio commerciale. A 48 ore dal debutto dei tanto attesi saldi invernali, gli esercenti non nascondono un cauto ottimismo. «Senza altro il movimento registrato nelle prime due giornate fa ben sperare, è un segnale positivo anche se per i bilanci bisognerà aspettare», dice Corvino. «Gli utili e la redditività legati a questa tipologia di vendite sono ben diversi da quelli di articoli non scontati ma, considerando l'ormai lungo periodo di recessione e crisi economica, ogni segnale va preso con ottimismo» aggiunge. Fai un saldo in centro con le aperture straordinarie per incentivare lo shopping viene riproposto sia in inverno che in estate già da un paio di anni. «L'obiettivo è quello di far conoscere le peculiarità e le potenzialità del centro commerciale naturale vastese e la professionalità dei consorziati valorizzando al contempo la parte antica della città», aggiungono presidente e vice. Puntuali, con l'inizio del periodo degli sconti, sono scattati anche i controlli per verificare il rispetto della normativa che li disciplina e le associazioni di categoria hanno diffuso i vademecum per tutelare i consumatori. Alle iniziative commerciali, si abbinano quelle del cartellone comunale degli appuntamenti allestiti per le feste. Dalle 17,30, sono 200 circa i figuranti che animano il presepe vivente tra i vicoli di Santa Maria. L'allestimento è curato dalle associazioni culturali Pagliarelli e San Lorenzo, dalla Confraternita della Sacra Spina e dalla Protezione civile. Sempre in centro, alle 17, arriva la Befana con animazione e musica per i più piccoli. Simona Andreassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, i conti del comune spesi 50 mila euro per le ruspe

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 06/01/2014

Indietro

PENNE

Maltempo, i conti del Comune spesi 50 mila euro per le ruspe

PENNE Il consiglio comunale ha approvato le spese fuori bilancio per gli interventi sostenuti durante le ultime ondate di maltempo. Sono state riconosciute spese fuori bilancio per 119 mila euro. Tra piogge e nevicate, il Comune ha speso una cifra di oltre 50 mila euro solo per il noleggio di mezzi meccanici per la rimozione di neve, fango e alberi dalle strade. Il restante della spesa è stato assorbito per il carburante dei mezzi, straordinario da pagare al personale (7 mila euro), acquisto di sale, segnali stradali provvisori, materiale inerte e asfalto a freddo. L'amministrazione ha approvato tre delibere di stato di calamità naturale affinché lo Stato contribuisca interamente o almeno in parte alle spese riportate nelle delibere. «Ho chiesto», dice il sindaco Rocco D'Alfonso, «anche alle opposizioni di unirsi alla nostra richiesta in modo che una parte significativa del fondo unico nazionale per gli interventi derivanti dal maltempo vada alla Regione Abruzzo. Mi auguro che la Regione trasferisca al Comune una parte significativa della quota che riceverà dallo Stato per le spese che abbiamo sostenuto». Per il capogruppo del Pd Ezio Giancaterino, è «assolutamente incomprensibile l'atteggiamento» dei consiglieri d'opposizione che si sono astenuti dal votare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. (f.bel.)

le befane volanti chiudono le feste

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Chieti*

Le Befane volanti chiudono le feste

Manifestazione di Protezione civile, società di salvamento e vigili del fuoco

ORTONA Sfidando il freddo e, soprattutto, la pioggia, anche quest'anno a bordo della sua scopa magica la Befana ha sorvolato, ieri giorno dell'Epifania, Ortona ed è atterrata in piazza della Repubblica, cuore della città, per donare tante caramelle variopinte a tutti i bambini presenti. Considerando, però, la veneranda età della vecchina più famosa al mondo e i suoi numerosi acciacchi la nostra si è fatta aiutare, questo sei gennaio 2014, dalla sua simpatica nipotina, la befanina, che le ha portato molto volentieri il grande sacco pieno di leccornie. Tanti i bimbi che con lo sguardo rivolto verso l'alto hanno atteso l'arrivo delle due Befane volanti che dopo la distribuzione di dolci regali non hanno negato foto ricordo di questa piacevole manifestazione con la quale si sono concluse le festività di Natale. L'evento è stato promosso dalla Protezione Civile Cnab onlus, dalla Società nazionale di salvamento, sezione di Ortona e dal distaccamento di Ortona dei vigili del fuoco, con il patrocinio del Comune. (l.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

feste della befana con volontari e vigili del fuoco

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

SPOLTORE

Feste della Befana con volontari e vigili del fuoco

SPOLTORE Vigili del fuoco e volontari della protezione civile sono stati i protagonisti ovviamente insieme ai bambini di due eventi legati alla Befana che si sono svolti a Spoltore. Il primo nella giornata di sabato, organizzato dall'associazione di protezione civile Modavi, con il patrocinio del Comune, che si è svolto in largo San Giovanni.

Numerosi sono stati i bambini che hanno partecipato insieme ai loro genitori, nonni e parenti, trascorrendo un pomeriggio di festa animato dal Mago Frank, in attesa dell'arrivo della Befana, che è arrivata dal alto appesa a un cavo. Dal cielo è arrivata anche la vecchina dei vigili del fuoco nella festa che si è svolta ieri nel centro polifunzionale l'Arca di Villa Raspa. Una festa iniziata fin dalla mattina con l'esposizione dei mezzi dei vigili del fuoco e della Misericordia. Vigili e volontari del soccorso, in collaborazione con i carabinieri di Pescara, hanno dato vita anche a varie simulazioni di intervento e giochi per bambini. Poi nel pomeriggio, negli spazi del centro commerciale, l'atteso arrivo della Befana dal cielo, insieme a tanti spettacoli e giochi per i bimbi.

folla alla riapertura della chiesa madonna delle grazie

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

POPOLI

Folla alla riapertura della chiesa Madonna delle Grazie

POPOLI Massiccia partecipazione alla cerimonia di riapertura della piccola chiesa della Madonna delle Grazie, situata nel centro storico, chiusa a causa dei danni subiti dal sisma del 6 aprile 2009. Solenne la celebrazione liturgica presenziata dal vescovo di Sulmona monsignor Angelo Spina e con la partecipazione del parroco don Luigi Ferrari, del vice don Eugenio Zuech e dell'ex don Panfilo Vecchiarelli. Era presente anche don Vincenzo Paura parroco di Corfinio e Roccasale. Monsignor Spina ha ringraziato tutti gli artefici che hanno contribuito al risanamento strutturale della chiesa e al ripristino dell'agibilità, annunciando che sarà aperta solo per la messa della domenica prefissata alle 17. La chiesa, che può accogliere solo poche decine di persone, è soprattutto a servizio del quartiere Sant'Anna, via Costantini, ma è frequentata anche da molti altri fedeli devoti alla Madonna delle Grazie, di cui in chiesa si espone una statua. I lavori per la sua ristrutturazione sono stati finanziati (54mila euro) dalla comunità popolese e con fondi della parrocchia, prima retta da don Panfilo, ai quali si sono aggiunti solo 6mila euro devoluti dalla Provincia: un piccolo contributo ma fondamentale per sostenere l'iniziativa ed appoggiare i fedeli. Per l'amministrazione erano presenti la vice sindaco Giulia La Capruccia, l'assessore Dino Santoro, il consigliere di minoranza ed assessore provinciale Mario Lattanzio. Mentre per l'Arciconfraternita della Santissima Trinità il priore Emilio Salvati. Sono tre le chiese chiuse e riaperte al culto dopo il terremoto. La prima quella di San Francesco, finanziata con 162mila euro dalla Protezione civile nazionale; poi la Santissima Trinità, che ha goduto dei fondi dell'8 per mille (452mila euro) dopo aver utilizzato anche 352mila euro per la messa in sicurezza e consolidamento del campanile erogati dalla Regione prima del terremoto. Oggi restano altre due chiese da sottoporre a restauro: quella di San Lorenzo, situata vicino alla Trinità e quella di San Domenico, entrambe nel cuore del centro storico e chiuse dopo il terremoto aquilano. Walter Teti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

alba, la croce bianca: attenti ai truffatori

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Alba, la Croce bianca: attenti ai truffatori

ALBA ADRIATICA Scatta l'allarme per possibili truffe commesse nel nome della beneficenza. «La Croce Bianca di Alba Adriatica non chiede soldi porta a porta», dice il presidente Andrea Ciaffoni. C'è chi si spaccia, infatti, per volontario della pubblica assistenza, chiedendo ai cittadini di partecipare economicamente ad una fantomatica raccolta fondi per il settore sanitario o quello di protezione civile dell'associazione che ha sede in via Maternità. Per questo, il presidente della Croce Bianca di Alba ha deciso di avvertire i concittadini albensì e dei paesi limitrofi del rischio di raggiri ai danni dei più generosi, chiedendo massima attenzione. Aggiunge Ciaffoni: «Qualora la Croce Bianca dovesse avviare una raccolta fondi straordinaria per la realizzazione di un progetto, i volontari si presenteranno con la divisa della Croce Bianca, muniti di tesserino di riconoscimento e di lettera di accompagnamento a firma del presidente. I volontari, inoltre, rilasceranno regolare ricevuta a chi parteciperà alla raccolta fondi. Chiediamo ai cittadini, pertanto, di segnalare alle forze dell'ordine chi dovesse chiedere soldi o beni per nostro conto senza rispondere a tutti e quattro i requisiti elencati». (l.t.)

torna la raccolta di tappi nelle scuole per i fondi all'airc

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

RICERCA SUI TUMORI

Torna la raccolta di tappi nelle scuole per i fondi all Airc

VASTO Continua, nelle scuole di Vasto e del comprensorio, la raccolta dei tappi di plastica per il progetto interscolastico Stappiamo e raccogliamo per l Airc . L iniziativa, giunta alla quinta edizione e ideata e coordinata dal professor Nicandro Gambuto, abbina didattica e solidarietà, in quanto il corrispettivo in denaro viene devoluto alla ricerca oncologica e sono previste lezioni su tematiche ambientali e sul corretto sistema della differenziata e del riciclo. «Quest anno è capofila l Istituto comprensivo 2 in partenariato con nuova direzione didattica, liceo scientifico, istituto d istruzione superiore Pantini- Pudente, Itgc e industriale di Vasto. Sono coinvolti l Iis Spaventa di Atesa e la Scuola dell infanzia di Cupello», ricorda Gambuto. «Il progetto si avvale della collaborazione della Pulchra ambiente che due volte l anno supporta l attività di micro raccolta nei plessi prelevando i tappi e trasferendoli nell impianto consortile intercomunale Civeta di Cupello», aggiunge. «Nel comprensorio operano, invece, i nuclei operativi della Protezione civile di Casalbordino e di San Buono poiché sono coinvolti anche i comuni di Gissi, Villalfonsina e Torino di Sangro, il gruppo scout Shalom di Vasto e la società sportiva Piscina comunale Aquatixa di Atesa», spiega ancora il referente. In questi anni sono state riciclate quasi 20 tonnellate di tappi di plastica e tra settembre e novembre ne sono state stoccate già due. Simona Andreassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tëj

Terremoto, le certezze perdute

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"Terremoto, le certezze perdute"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Terremoto, le...](#)

| di [Emiliano Liuzzi](#) | 6 gennaio 2014

[Terremoto, le certezze perdute](#)

[Tweet](#)

La definizione è quella di un evento straordinario, quello che resta nelle ossa e nella testa è invece ordinario e continuato. La paura di un terremoto, per chi lo ha vissuto, è uno di quei traumi difficili da superare. Dove si sono verificate scosse che hanno portato a crolli, è sempre aumentato il numero di psicofarmaci. Da subito. E ' accaduto in Emilia, prima ancora in Abruzzo. Il ritorno alla vita normale è quasi sempre impossibile. I medici spiegano che "sperimentare paure profonde e ancestrali, si trasforma spesso in patologia". Si viene messi nella condizione di dover fare i conti con un fenomeno assolutamente imprevedibile e che nessuna invenzione umana è in grado di controllare pienamente: quando la terra trema non solo viene messa a repentaglio la propria esistenza, ma tremano anche i personali punti di riferimento e tutte le proprie certezze. La paura dell'ignoto, della possibilità di morire e talvolta il senso di responsabilità per l'incolumità dei

Terremoto, le certezze perdute

propri bambini, provocano non poche conseguenze a livello psicologico. I cataclismi, pertanto, rappresentano per la vita un evento anormale nei confronti del quale si reagisce con una quota piuttosto elevata di stress. Come spiega Luca Pietrantoni, professore associato di psicologia all'università di Bologna, "non si possono generalizzare le reazioni, ma diciamo che spesso chi si trova a sperimentare una catastrofe incontrollabile come un terremoto è costretto a confrontarsi con una insolita situazione di incertezza, con lo smarrimento che ne deriva, con la difficoltà di avere una progettualità per il domani". Smarrimento, ansia, paura, appunto. Ma anche rabbia, perché poi la ricostruzione è sempre lenta e passata l'attenzione mediatica dei primi giorni i terremotati spesso restano tali per molti anni: senza una casa e, spesso, senza il lavoro, perché il sisma si è portato via anche quello.

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina [Camomilla, fiore di mia madre](#) [Terremoto, le certezze perdute](#) [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 10](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#)

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Radio3: il giorno dell'Epifania dedicato alle favole di Esopo

Terremoto, le certezze perdute

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

[Termini e condizioni di utilizzo](#)

Server Dedicato Level iP

Trivellazioni, nuovo progetto Aleanna Resources. Comitati: "Fermiamo i cantieri"

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Trivellazioni, nuovo progetto Aleanna Resources. Comitati: "Fermiamo i cantieri""

Data: 04/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Trivellazioni, ...

Trivellazioni, nuovo progetto Aleanna Resources. Comitati: Fermiamo i cantieri

Tra le domande di autorizzazione a perforare il terreno alla ricerca di idrocarburi, c'è anche quella che riguarda la zona tra Ferrara, Copparo, Formignana, Voghiera e Masi Torello. Ma il gruppo "No Triv" si dice pronto alla mobilitazione di Annalisa Dall'Oca | 4 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Ferrara, Regione Emilia Romagna, Terremoto, Trivellazioni.

Prima Rivara Gas Storage, poi Exploenergy s.r.l e infine Aleanna Resources. Si allunga ancora la lista delle società, italiane e straniere, intenzionate alla ricerca di idrocarburi in Emilia Romagna. In mezzo alle domande di autorizzazione impilate sul tavolo del Ministero dell'Ambiente, infatti, c'è anche quella presentata dalla società americana Aleanna Resources, che vorrebbe cercare il metano nel sottosuolo ferrarese, sul confine che delimita l'area del cratere terremotato. L'iter è già iniziato, e gli abitanti sono sul piede di guerra. "Non aspetteremo che le istituzioni si decidano a intervenire – promette il comitato No Triv di Ferrara – Siamo pronti a bloccare le strade e i cantieri, ricorreremo a ogni mezzo affinché il progetto Tombellina 1, che vorrebbe scavare il sottosuolo tra Ferrara, Copparo, Formignana, Voghiera e Masi Torello alla ricerca di combustibile fossile, non si faccia".

Il caso relativo al Ponte del Diavolo, il sito dove Aleanna Resources vorrebbe trivellare per individuare il gas metano, inizia nel 2011, quando parte la fase 1 del progetto Tombellina 1: "Per tre mesi la Geotec S.p.a, per conto della società statunitense, occupò un'area di circa 140 chilometri quadrati con geofoni e vibroiser, allo scopo di individuare gli idrocarburi – racconta Irene Gigante del comitato No Triv Fe – nessuno informò i cittadini di nulla, e quando chiedemmo spiegazioni alle amministrazioni pubbliche si limitarono a rassicurarci, a dirci che non c'era pericolo, che si trattava solo di interventi di ricerca e che a quelli non ci si poteva opporre". Nonchè a ribadire la contrarietà delle istituzioni alle trivellazioni.

"Chiedemmo incontri e tavoli tecnici per conoscere la situazione – prosegue Gigante – che però non vennero mai convocati, e per un po' il discorso fu accantonato. Credevamo che la questione fosse chiusa, visto che la Regione, nel frattempo, si era pronunciata contro ogni tipo di trivellazione, invece pochi giorni fa io che abito a 100 metri dal sito ho visto un discreto via vai di mezzi, e mi sono reso conto che qualcosa stava accadendo". Cosa, di preciso, i No Triv lo scoprirono sul web. "Sul Bur del 20 novembre scorso, (il Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, ndr), era stato pubblicato un mega progetto di trivellazione del pozzo esplorativo Tombellina 1 nel ferrarese – spiegano i No Triv di Ferrara – si tratta della trivellazione preparatoria alla successiva coltivazione con estrazione degli idrocarburi, il cosiddetto 'step 2', che la popolazione temeva a seguito della ricerca in superficie nell'estate 2011".

Quella fase 2 è ora alle porte, spiegano i cittadini ferraresi, "e non è più tempo di indugiare: o le istituzioni prenderanno

Trivellazioni, nuovo progetto Aleanna Resources. Comitati: "Fermiamo i cantieri"

atto che a Ferrara le trivellazioni non si devono fare, schierandosi con i cittadini – sottolineano – o che si preparino a fare le valigie. Assieme ad Aleanna Resources”.

I timori che scuotono la bassa ferrarese, del resto, sono gli stessi che hanno indotto i vicini modenesi a scendere in piazza in più di un'occasione contro Independent Resources, il gruppo inglese che vorrebbe realizzare un maxi deposito di gas nel cratere terremotato dell'Emilia, tra i Comuni di San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Medolla, Mirandola e Camposanto, nonché contro i milanesi di Exploenergy srl, firmatari di un progetto presentato al ministero per individuare, nel sottosuolo compreso tra i comuni di Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Camposanto, Ravarino, Bomporto e San Felice sul Panaro, sempre in pieno 'cratere', insomma, lo 'shale gas'. E sono legati, appunto, al terremoto.

“Secondo un rapporto firmato dal Consorzio di bonifica questo territorio ha un'elevata subsidenza – spiega Gigante – e se da un lato siamo terrorizzati che le trivellazioni abbiano un forte impatto economico sulla popolazione, dall'altro abbiamo paura di una nuova scossa, visto che viviamo su una faglia attiva: non è provato che il terremoto sia legato alle estrazioni di idrocarburi, ma quanto più gravi sarebbero le conseguenze se ci fosse una scossa laddove si trivella?”.

Quello che i comitati no Triv rivolgono alle istituzioni, Regione e Stato, è un ultimatum: “o con noi, o contro di noi”.

“Deliberano per bloccare le trivellazioni in attesa del parere della commissione Ichese, che però è composta da persone che lavoravano a libro paga dei petrolieri, e intanto a maggio, nel copparese, un'altra società di esplorazione ed estrazione idrocarburi, l'australiana NorthSun ha realizzato, senza troppi ostacoli, il pozzo esplorativo Gradizza 1 con il parere positivo della Provincia (delibera del 24/05/2011)”, precisano.

In più, al Movimento 5 Stelle, firmatario di un'interrogazione presentata al Ministero dello Sviluppo economico il 4 novembre scorso, sul caso shale gas, il governo aveva risposto rimandando a sua volta ogni decisione al parere della Ichese, “tuttavia attaccano i No Triv solo qualche mese prima, il 12 giugno, lo stesso Stato aveva versato 5 milioni alla Regione Emilia Romagna, da destinare alla società di ricerca idrocarburi come contributo per la fase di studio e analisi (delibera di presa d'atto di 24 giugno)”. “Ciò significa – sottolinea Gigante – che oltre al danno ambientale, economico e sociale sul territorio, i cittadini pagano contributi alle stesse società di estrazione per la trivellazione esplorativa. Siamo basiti. E a questo punto pretendiamo una risposta. Da che parte stanno le istituzioni?”

<!--

ROMA - Il primo fine settimana del 2014 è all'insegna del brutto tempo che tuttavia già da...**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Domenica 5 Gennaio 2014,**ROMA - Il primo fine settimana del 2014 è all'insegna del brutto tempo che tuttavia già da domani, in alcune regioni, e da martedì in maniera più spiccata, dovrebbe lasciare il nostro Paese.****In queste ore proseguono gli effetti della perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali italiane, con precipitazioni persistenti e diffuse e nevicate - sopra i 400 metri - sul Piemonte meridionale e generalmente sopra i 1000 metri su tutti i settori alpini e prealpini. Nelle prossime ore la fase di maltempo si estenderà anche al centro e al sud, con precipitazioni diffuse, anche a carattere di forte rovescio, e un sensibile aumento della ventilazione, mentre la quota neve tenderà a un leggero innalzamento. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, pertanto, un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse.****La Protezione Civile della Regione Liguria, in seguito all'aggravarsi delle condizioni meteo, ha proclamato l'allerta 2, massimo livello per la regione, fino alle 18 di oggi nell'entroterra di Genova, nel Tigullio e nello Spezzino. A Borghetto Vara (La Spezia), con il nuovo livello di allerta, sono 40 le persone allontanate in via precauzionale dalle loro abitazioni e preoccupa il livello del fiume Magra che ha raggiunto il livello di guardia. Il vento di libeccio con forza 6 ed un mare mosso forza 3-4 hanno bloccato alcuni mezzi veloci alle banchine dei porti del Golfo di Napoli. La Guardia Costiera di Napoli prevede che il vento rinforzi fino a forza 8 ed il mare a forza 6.**

ANCONA Lascia il fidanzato e scompare nella notte Sospese per la notte e per la pioggia ...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 6 Gennaio 2014,

ANCONA

**Lascia il fidanzato
e scompare nella notte**

Sospese per la notte e per la pioggia le ricerche condotte da carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, di una ragazza di 26 anni allontanatasi dall'auto del fidanzato la scorsa notte, facendo perdere le proprie tracce nelle campagne di Morro D'Alba. La giovane, soggetta ad attacchi di panico, non sarebbe nuova a episodi simili.

di MANUELA MARZIANI PAVIA C'È ANCHE l'arsenal...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"di MANUELA MARZIANI PAVIA C'È ANCHE l'arsenal..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

di MANUELA MARZIANI PAVIA C'È ANCHE l'arsenal... di MANUELA MARZIANI PAVIA C'È ANCHE l'arsenale militare di Pavia nel piano di dismissioni degli immobili pubblici. Il decreto del ministero dell'Economia è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale e prevede, tramite trattativa privata, la vendita di 41 immobili del Demanio sparsi sul territorio nazionale. In realtà sono anni che a Pavia si parla della vendita di quel complesso. Fallito ogni tentativo di mantenere l'unità produttiva, perché il ministero della Difesa non ha voluto saperne dell'idea di far nascere in via Riviera quel polo per la Protezione civile del Nord Italia che le organizzazioni sindacali avrebbero voluto creare, trasferiti tutti i 270 dipendenti civili e militari della struttura, ci si interrogava sul futuro del complesso. Nel tempo, quindi, non sono mancati i progetti per il recupero di quel vasto spazio di via Riviera. Ma da febbraio si era diffusa la notizia che il Demanio volesse vendere. Lo aveva informalmente saputo la Casa del giovane che ha in affitto l'area demaniale denominata «Tettoie nuove», in via Folla di Sopra di fronte a via Riviera. IN QUEI capannoni di archeologia industriale, la comunità accoglie minori e ha aperto dei laboratori utilizzati dai ragazzi. Dopo 18 anni, però, si è vista arrivare una sorta di preavviso di sfratto, che l'amministrazione comunale dovrebbe aver bloccato. «Nel Piano di governo del territorio - ha detto il responsabile della Casa del giovane, don Arturo Cristiani - quell'area è stata destinata a servizi. Quindi esiste un obbligo di mantenere quell'attività. Inoltre la Giunta in novembre, approfittando del federalismo demaniale, ha chiesto di acquisire i beni presentando un progetto di riqualificazione della zona». I capannoni dovrebbero essere esclusi dalla potenziale vendita dell'intera area, un tempo occupata dall'arsenale. Area sulla quale gli studenti del liceo Volta avevano pensato di creare un polo culturale attraverso il recupero degli edifici di fine Ottocento, destinandoli ad attività didattiche, museali, culturali e sportive. Inoltre si sarebbe potuto creare un parco pubblico, riqualificare le sponde del Ticino e la fascia verde lungo il Navigliaccio. Progetti che ora potrebbero realizzare i privati. manuela.marziani@ilgiorno.net

Donna scomparsa da cinque giorni: la cercano coi cani**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Donna scomparsa da cinque giorni: la cercano coi cani"

Data: **07/01/2014**

Indietro

RHO BOLLATE pag. 9

Donna scomparsa da cinque giorni: la cercano coi cani CESATE LUISA ALFIERI HA SETTANTATRÉ ANNI E HA GIÀ AVUTO EPISODI DI AMNESIA

CHI L'HA VISTA? Roberto Dell'Acqua e la moglie Luisa, che indossa una giacca a vento verde, pantaloni grigi e un cappellino di lana (Sn)

di GIULIO DOTTO CESATE Da quattro giorni, una donna di Cesate ha fatto perdere le sue tracce. La famiglia dal 2 gennaio è in ansia, anche perchè le ricerche - che vengono effettuate da carabinieri, protezione civile, guardie del parco e volontari - per il momento non hanno dato esito positivo. «LA SERA del primo gennaio, mia moglie era uscita di casa senza dirmi nulla racconta il marito Roberto Dell'Acqua . Siccome soffre di amnesie mi sono preoccupato, l'ho cercata e quando è ritornata l'ho anche sgridata. Poi siamo andati a letto e al mattino quando mi sono svegliato era già uscita. L'ho cercata in paese, ma quando non sono riuscita a trovarla ho avvertito i carabinieri». Le ricerche sono scattate immediatamente. Quando si è allontanata da casa Luisa Alfieri, che ha 73 anni, indossava una giacca a vento verde, pantaloni grigi, aveva in testa un cappellino di lana nero e aveva con sé una borsetta. QUALCUNO afferma di averla vista nei pressi della casa di riposo «Sandro Pertini» di Garbagnate. E infatti da qui sono partite le ricerche dei volontari della Squadra di emergenza operativa di Garbagnate, con due cani da ricerca, delle guardie del Parco delle Groane e dei carabinieri. Tutta la zona dei boschi che vanno da Cesate a Garbagnate è stata setacciata metro per metro in questi giorni senza trovare tracce della donna. Ieri le ricerche si sono estese alla zona di Castellazzo di Bollate e nei pressi del laghetto della Fametta di Garbagnate. Purtroppo fino all'arrivo del buio, quando l'operazione è stata interrotta, della poveretta, che da oltre quattro giorni vaga al freddo e sotto l'acqua, non erano state trovate tracce. Infruttuosi anche i controlli fatti nei pronto soccorso degli ospedali della zona. Chi pensa di averla vista è pregato di contattare i carabinieri di Cesate. Image: 20140107/foto/2803.jpg

Agibili le sette scuole ispezionate. È il responso scaturito dal sopralluogo effettuato ieri da...

Il Mattino (ed. Benevento)

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

06/01/2014

Chiudi

Agibili le sette scuole ispezionate. È il responso scaturito dal sopralluogo effettuato ieri dall'assessore regionale Edoardo Cosenza che ha coordinato le verifiche svolte da tecnici esperti della Protezione civile della Regione Campania e dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo che hanno effettuato ieri mattina verifiche tecniche alle scuole di Faicchio. «I sette edifici ispezionati sono risultati agibili. I sopralluoghi sono stati eseguiti e continueranno». >A pag. 34

Tëj

Antonio Vuolo POLLICA. Blitz antiabusivismo dei carabinieri sulla costa del Parco nazionale del C...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

05/01/2014

Chiudi

Antonio Vuolo POLLICA. Blitz antiabusivismo dei carabinieri sulla costa del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. L'ennesimo nel cuore del polmone verde più a sud di Salerno. È stata sequestrata una villa in fase di costruzione in località Torre La Punta, tra Acciaroli e Pioppi, nel comune di Pollica. La struttura, su due livelli, era stata realizzata in violazione alle leggi urbanistiche ed in assenza dei permessi a costruire. Sono sei invece le persone denunciate all'autorità giudiziaria di Vallo della Lucania, tra proprietario e ditta esecutrice dei lavori. Il blitz è stato eseguito dai carabinieri della stazione di Pollica diretti dal maresciallo capo Lorenzo Brogna e coordinati dalla compagnia di Vallo della Lucania guidata dal capitano Alessandro Starace. All'operazione hanno preso parte anche gli agenti della Polizia Locale, Laura De Bellis e Giuseppina Volpe. I militari, nel corso del sopralluogo, hanno appurato che la villa di due livelli, costruita su una superficie di 300 mq, era stata realizzata demolendo e ricostruendo ex novo senza il permesso a costruire del comune di Pollica. L'unico titolo autorizzativo era quello inerente a lavori di manutenzione straordinaria di un fabbricato rurale. In fase di accertamento, sono stati evidenziati anche degli ampliamenti di superficie e conseguente volumetria. Inoltre, l'area ricade nella perimetrazione del Piano Territoriale per il Cilento Costiero ed in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico nonché a rischio sismico. I lavori, iniziati a giugno 2013 e che dovevano consistere esclusivamente in interventi di manutenzione straordinaria, sarebbero stati ultimati per la prossima estate. Ciò ch'era un vecchio rudere sarebbe così stato trasformato in una villa su due livelli in riva al mare blu di Acciaroli-Pioppi. Lo stesso fazzoletto di terra in riva al mare nelle settimane precedenti è diventato terreno di polemiche per il progetto di realizzazione di un residence non lontano dalla foce del torrente Mortelle, a Pioppi. A denunciare tale progetto, definendolo uno «scempio legalizzato», è stato l'ex presidente del Parco del Cilento Giuseppe Tarallo. Nei giorni scorsi, Tarallo ha presentato anche la richiesta di autotutela ai vari enti ed autorità per chiedere «l'annullamento e/o revoca di tutti gli atti, pareri e delibere inerenti alla lottizzazione di Pioppi». «Ci sono diverse illegittimità, - spiega Tarallo - ma il punto più eclatante è che, pur essendo riconosciuto nelle stesse relazioni di progetto che era richiesta e prescritta dal Prg la lottizzazione convenzionata, si è invece dato vita a un progetto convenzionato». Negli ultimi mesi del 2013 diversi sono stati i sequestri per abusivismo edilizio nel territorio cilentano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertolaso resta indagato a Roma

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

La fornitura dei bagni chimici per il sisma. Il Gip di Roma archivia la posizione di 11 persone

L'ex capo della Protezione civile accusato di abuso insieme al vice capo dipartimento Borrelli

L'AQUILA Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile, resta indagato dalla procura della Repubblica di Roma per abuso d'ufficio, insieme al vice capo dipartimento, Angelo Borrelli. L'inchiesta in cui figura il suo nome mira a far luce su procedure di gara, costi e gestione dei wc chimici installati nelle tendopoli sorte per gestire l'emergenza del terremoto del 6 aprile 2009. L'indagine era partita proprio dall'Aquila, poi trasferita per competenza nella Capitale, poiché i fatti contestati sarebbero stati commessi a Roma. È stata la denuncia di una ditta esclusa dalla fornitura di bagni chimici, assistita dall'avvocato Vincenzo Vinciprova, a far scattare le indagini. Nei giorni scorsi il Gip del Tribunale di Roma Giulia Proto ha deciso di scagionare undici indagati, tra appartenenti alla commissione di gara e rappresentanti della società Sebach. Lo stesso magistrato ha stralciato la posizione di Guido Bertolaso e del suo vice, sui quali proseguono le indagini. La gara d'appalto era stata vinta dalla ditta Sebach, secondo l'accusa la proroga (ante terremoto dell'Aquila) non poteva essere affidata alla società per la quale all'Aquila tre persone sono finite sotto processo.

Ianni a pag. 44

Bagni chimici, Bertolaso resta indagato a Roma

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Bagni chimici, Bertolaso
resta indagato a Roma
Il Gip della Capitale
ha invece archiviato
le posizioni di 11 persone

L'INCHIESTA

Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile, resta indagato dalla procura della Repubblica di Roma per abuso d'ufficio, insieme al vice capo dipartimento, Angelo Borrelli. L'inchiesta in cui figura il suo nome mira a far luce su procedure di gara, costi e gestione dei wc chimici installati nelle tendopoli sorte per gestire l'emergenza del terremoto del 6 aprile 2009. L'indagine era partita proprio dall'Aquila (dalla quarta sezione della Squadra mobile della Questura dell'Aquila), poi trasferita per competenza nella Capitale, poiché i fatti contestati sarebbero stati commessi a Roma. È stata la denuncia di una ditta esclusa dalla fornitura di bagni chimici, assistita dall'avvocato Vincenzo Vinciprova, a far scattare le indagini. Nei giorni scorsi il Gip del Tribunale di Roma Giulia Proto ha deciso di scagionare undici indagati, tra appartenenti alla commissione di gara e rappresentanti della società Sebach. Lo stesso magistrato ha stralciato la posizione di Guido Bertolaso e del suo vice, sui quali proseguono le indagini. La gara d'appalto era stata vinta dalla ditta Sebach, secondo l'accusa la proroga (ante terremoto dell'Aquila) non poteva essere affidata alla società per la quale all'Aquila tre persone sono finite sotto processo, in relazione all'attività degli operai addetti alle pulizie di quei bagni chimici e che avrebbero lavorato sempre alle dipendenze della Sebach.

La Protezione civile ha speso, per la pulizia dei bagni chimici, 33 milioni e 950 mila euro. Il presidio Libera Abruzzo, nel 2010, aveva pubblicato un'inchiesta sulla gestione dei bagni chimici delle tendopoli, rilevando, tra l'altro, che «i bagni presenti nel cratere sarebbero stati 1.600 più del necessario: oltre 3 milioni e 800 mila euro al mese sottratti alla ricostruzione vera».

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo al tesoro dei rom confiscato un ex ristorante

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Colpo al tesoro dei rom
confiscato un ex ristorante

Sprint per i doni
ai baby pazienti

Lunedì la grande festa

LOTTA AL CRIMINE

CITTA' SANT'ANGELO Sequestrato due anni fa ad una famiglia rom che praticava usura ed estorsione, ieri è stato definitivamente confiscato l'immobile dell'ex ristorante Fattoria Zuzù a Marina di Città Sant'Angelo. La costruzione, che si compone del ristorante, di una pizzeria e sala da ballo a piano terra, di un appartamento al primo piano, ieri è passata ufficialmente di proprietà del Comune angolano. Un immobile del rispettabile valore di oltre 1,5 milioni. E ieri mattina alle 7,30 Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di stato, accompagnati dai vigili urbani di Città Sant'Angelo hanno provveduto con intervento congiunto a far cambiare le serrature dell'immobile, che era rimasto chiuso per decenni.

Ancora un duro colpo alla criminalità organizzata, finito sotto la lente del Gico. Alle indagini iniziali delle fiamme gialle erano seguite quelle della compagnia dei Carabinieri di Montesilvano guidata da Enzo Marinelli, che avevano portato al sequestro della villa. Che uso ne farà l'amministrazione angolana? «Solo ed esclusivamente un uso sociale - si affretta a dichiarare il sindaco Gabriele Florindi - nel senso che potrà ospitare la sede della protezione civile e sarà magari un punto di aggregazione per anziani».

P.G.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLERTA METEO IN ARRIVO VENTO E MAREGGIATE Potrebbe dare luogo a rovesci intensi, venti...

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Sprint per i doni

ai baby pazienti

Lunedì la grande festa

ALLERTA METEO

IN ARRIVO VENTO

E MAREGGIATE

Potrebbe dare luogo a rovesci intensi, venti di burrasca e forti mareggiate la nuova ondata di maltempo prevista a Pescara dal pomeriggio di oggi. Il bollettino della Protezione civile parla di un'allerta meteo di 24-36 ore. Il dispositivo di intervento del Comune è pronto ad intervenire.

RIQUALIFICAZIONE

LAVORI SUL LUNGOFIUME

DEL VECCHIO ACCUSA

Sono quattro le ditte che oggi, alla scadenza dell'avviso pubblico per partecipare al programma di riqualificazione del Lungofiume, hanno presentato domanda: General Marmi, Dragaggio Pescara, Sciarra Costruzioni srl e L.F. Immobiliare. Il consigliere Pd Enzo del Vecchio evidenzia l'assenza della società Tre Gemme che firma un altro intervento edilizio nella stesa zona: «Questo dimostra una disparità nella gestione dell'urbanistica» dice l'esponente Pd, perché solo in un caso e non nell'altro, l'intervento privato in quella zona assicura un ritorno in termini di opere pubbliche in favore della collettività».

CEPAGATTI

TAGLI AL COSTO

DI LUCE E GAS

Dal primo febbraio Cepagatti risparmia su luce e gas per gli impianti pubblici per abbattere costi che oggi si aggirano sui 450mila euro. Lo annuncia l'assessore Camillo Sborgia, secondo cui «la spesa scenderà del 10-12 per cento l'anno grazie alla scelta della nuova giunta di cambiare rotta rispetto al passato». La novità prevede anche un collegamento wi-fi gratuito in piazza e due moto elettriche per la polizia municipale».

Befana, show mozzafiato in volo sulla Cattedrale

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Befana, show mozzafiato
in volo sulla Cattedrale

Procura, carcere

Finanza e Polizia

scarseggiano le risorse

AVEZZANO

Una Befana degna di una manifestazione mozzafiato. Domani alle 17.30 la nonnina plana sul tetto della Cattedrale dei Marsi: un attimo di respiro e poi scende dalla facciata della Chiesa fino in piazza Risorgimento per distribuire tanti doni a tutti i bambini buoni della città. La manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione con il distaccamento dei Vigili del Fuoco coordinato da Carmine Iampieri e con il supporto dei volontari della Protezione civile comunale, apre i battenti alle 15, quando in piazza Risorgimento gli agenti della Polizia locale inizieranno la consegna dei numeri per il ritiro delle calze direttamente nelle mani dei bambini. La nonnina dei vigili urbani e del fuoco, invece, scenderà all'imbrunire nella piazza della Cattedrale. Sarà quello il momento clou della festa che darà il via alla manifestazione all'insegna del divertimento con i bambini protagonisti. Un pomeriggio di festa, quindi, «nella speranza - afferma il sindaco Gianni Di Pangrazio - che la Befana oltre a lasciare le calze per tutti i bambini si porti via questa pesante crisi che sta strangolando l'economia, le imprese e il lavoro». La Befana del Comune in stretta sinergia con i paladini del soccorso, ha proprio questo obiettivo: distribuire doni ai più piccini, fiducia e speranza alle famiglie.

Pi.Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancata polizza anti sisma condannato*Calcio*

Mancata
polizza
anti sisma
condannato

«È la stessa scusa
che usa chi invade
le strisce gialle»

LA SENTENZA

PENNE «Con grave negligenza aveva omesso il pagamento del premio alla società di assicurazione, perdendo l'opportunità di essere ristornato dei danni cagionati dal terremoto del 6 aprile del 2009». Per questo motivo, Arturo Brindisi, responsabile del settore patrimonio del Comune di Penne è stato condannato dalla Corte dei conti dell'Aquila a risarcire l'ente con 200 mila euro. Si è scoperto che la polizza assicurativa stipulata a copertura del rischio terremoto non era operativa a causa del pagamento del relativo premio. Secondo i giudici contabili «lo sciame sismico che aveva interessato la Regione Abruzzo, poi culminato nel terremoto del 6 aprile del 2009, era iniziato nel dicembre 2008, circostanza che avrebbe dovuto indurre il Comune a prestare particolare attenzione a tale tipologia di eventi. Il territorio di Penne - si legge nella sentenza - così come indicato nell'Opcm n 3274 del 2003, rientra nella zona sismica 2 e cioè zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi i terremoti abbastanza forti». Segnali che, secondo i giudici, avrebbero dovuto indurre a maggior ragione l'ente a sottoscrivere la polizza assicurativa All risk. Dalla documentazione in mano alla Corte dei conti è emerso come il Comune di Penne avesse ricevuto ben quattro avvisi di scadenza del premio a partire da novembre 2008.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabile bloccata dalla frana la protesta di strada Catani*Calcio*

Disabile bloccata dalla frana

la protesta di strada Catani

Boom anche di furti

due fermati in via Trento

altri due alla stazione

DOPO L'ALLUVIONE

«Liberate mia figlia disabile sequestrata in casa». È questo il drammatico appello lanciato dal signor Maurizio Finamore, residente di strada Catani: un'importante arteria cittadina che collega via Colle Innamorati con la circonvallazione di Pescara, ancora ostruita da una piccola frana di un terreno privato, sovrastante l'abitazione dei Finamore, seguita all'alluvione del 2 e 3 dicembre scorsi: «Essendo un terreno privato - spiega Finamore - dal Comune dicevano che, entro pochi giorni, sarebbero intervenuti i proprietari per ripulire o, al più tardi, il Comune stesso». Eppure, a distanza di un mese, la frana ingombra ancora la sede stradale e, quel che peggio, la figlia disabile dei Finamore è ancora bloccata in casa: «Così - racconta il padre esasperato - non riesce più ad andare a scuola, rischiando di perdere l'anno, e, nel pomeriggio, il pulmino dell'associazione Asso non riesce a prelevarla per accompagnarla a fare riabilitazione presso il centro Paolo VI». Una situazione incresciosa, questa, ancora irrisolta nonostante le numerose proteste rivolte dalla famiglia alla segreteria del vice sindaco Fiorilli, oltre al sopralluogo compiuto dal capogruppo del Pd in Consiglio Comunale Moreno Di Pietrantonio.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, iniziato il presidio di protesta*Calcio*

Verranno recuperate
le volumetrie esistenti
per il ritorno degli abitanti

TORREBRUNA

Lo stesso carico di pietre e terra che la Provincia ha usato per chiudere l'Sp 212, l'ente potrebbe trovarlo giovedì davanti la propria sede di Chieti. È quanto minacciato da decine di manifestanti che ieri mattina hanno protestato sul tratto della strada provinciale, in territorio di Torrebruna, divorato da una frana dall'inizio di dicembre. Inizialmente la strada era stata chiusa con la segnaletica, ma i residenti del piccolo comune dell'alto Vastese e della frazione di Guardiabruna hanno continuato a usarla per non triplicare i tempi di percorrenza per raggiungere le altre località. A metà mese, quindi, la Provincia è intervenuta con i mezzi posizionando pietre e terra come sbarramento. Ieri mattina i cittadini esasperati dall'ennesimo disagio hanno presidiato il tratto incriminato. Al loro fianco c'erano anche il sindaco Nicola Petta e il capogruppo del Pd in Provincia Camillo D'Amico, finora unico politico arrivato a constatare con i propri occhi la situazione. Gli abitanti della frazione sono tagliati fuori dai servizi essenziali, soprattutto quelli sanitari: farmacia, pediatra e medico di base. Per non parlare del 118, che per raggiungere le due località da Castiglione sarebbe costretto a fare un giro lungo quasi un'ora. Petta, insieme ad altri sindaci, è deciso a intervenire con i propri uomini e mezzi, ma c'è bisogno dell'avvallo della Provincia. Di Giuseppantonio è stato raggiunto telefonicamente e martedì ci sarà un vertice.

A.Dol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tombola in piazza e animazione poi arrivano le befane volanti*Calcio*

Tombola in piazza e animazione
poi arrivano le befane volanti
Verranno recuperate
le volumetrie esistenti
per il ritorno degli abitanti

ORTONA

Al via la due giorni dedicata alla festa dell' Epifania: si comincia oggi con la tombola in piazza per terminare domani sera con la manifestazione Le befane volanti. Nel pomeriggio di oggi, a partire dalle 16, animazione lungo le vie del centro a cura dell'associazione "Il giardino dei monelli" che riproporrà i tradizionali giochi di strada, alle 17 animazione con i ragazzi della Consulta giovanile, alle 18 appuntamento in piazza della Repubblica con lo Spazzacamino magico a cui seguirà uno spettacolo di marionette dell'artista Giogoloso. Dalle 21.30, in piazza della Repubblica, tombolata Aspettando la befana in collaborazione con le associazioni dei commercianti. «I negozi del centro- spiega l'assessore incaricato alle manifestazioni Lea Radico- distribuiranno fino alla serata di oggi le cartelle della tombola con cui partecipare al gioco che mette in palio due buoni, da 500 e 100 euro per la tombola e la cinquina, da spendere nei negozi del centro». Domani sera, alle 17.50, concerto dell'Epifania della Banda della città di Ortona, a ingresso gratuito, al Teatro Tosti. In serata alle 19, arriveranno le Befane volanti che si caleranno dalla chiesa del Purgatorio, in piazza della Repubblica, donando caramelle ai bimbi. La manifestazione è organizzata dalla protezione civile Circolo nautico abruzzese Ortona, dai Vigili del Fuoco e dalla Società nazionale di salvamento.

Daniela Cesari

Dal mare, dal cielo: tutte le tappe della vecchina*Calcio*

Al porto turistico

l'appuntamento

più atteso dai piccoli

LE FESTE

Non sono solo i baby pazienti del Santo Spirito ad aspettare con ansia l'arrivo della Befana, ma tutti i bambini della provincia di Pescara. Per loro sono in programma un mare di iniziative, per una due giorni ricca di sorprese, regali e tanto divertimento. È pronta anche quest'anno la Befana che venendo dal mare porterà numerosi doni per tutti i piccoli che l'attenderanno al porto turistico Marina di Pescara. L'ormai tradizionale evento, giunto alla quattordicesima edizione, è organizzato dall'associazione nazionale Salvamento, in collaborazione con il Marina e la Camera di Commercio. A travestirsi da Befana sarà il bagnino più anziano che, a bordo di una caratteristica barchetta in legno con vela medioevale approderà nel porto, alle 10,30 di domattina, con il suo sacco stracolmo di doni. «La giornata sarà allietata oltre che dalla consegna dei regali - spiega il presidente Cristian Di Santo - anche da tanta musica e da giochi per i bimbi. È per noi questo un modo per rinnovare le radici delle nostre tradizioni e per far divertire i bambini».

Anche a Spoltore quest'anno la Befana farà tappa a cavallo della sua scopa. La Protezione civile Modavi, insieme al Comune, ha organizzato una manifestazione dedicata a grandi e piccini in largo San Giovanni. Oggi pomeriggio, dalle 16 fino alle 21, in attesa dell'arrivo della nonnina più amata d'Italia, in piazza si svolgerà una grande festa con animazione e spettacolo del mago Frack e a tutti i bambini presenti verranno distribuiti doni e gadget. All'insegna della solidarietà l'iniziativa di Poste italiane, che ha realizzato un calendario per sostenere la campagna Unicef Emergenza Filippine: l'incasso garantirà la fornitura di acqua potabile, vaccini e kit di emergenza alle popolazioni colpite dal tifone Haiyan. I calendari sono in vendita negli uffici postali di Pescara Centro (corso Vittorio Emanuele II), Pescara 5 (via Passolanciano), e Montesilvano Spiaggia (corso Umberto). E anche il Comune di Pescara ha organizzato una serie di eventi dedicati all'Epifania. Oggi pomeriggio a partire dalle 17 all'Aurum si esibirà il gruppo Musikè con la rappresentazione della nascita di Gesù e l'arrivo dei Magi. Domani, invece, appuntamento dalle 10 in centro, con la fiera Dolcemente Abruzzo. A seguire, arriverà a distribuire doni la Befana con i volontari di Will clown, mentre, alle 11,0, ci sarà la premiazione delle scuole ed associazioni che hanno partecipato all'iniziativa Addobbiamo insieme l'albero di Natale.

Ricco il programma della Befana all'Arca di Spoltore. Si comincia domani alle 9 con l'esposizione dei mezzi dei vigili del fuoco e della Misericordia. Alle 10,30, con l'aiuto dei carabinieri, i vigili aiuteranno i bambini a diventare pompieri per un giorno. Alle 14,30 tombolata da ridere con 'Nduccio e a seguire show musicale e seconda tombolata (ore 18).

Laura Di Pietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ecco le nostre rivoluzioni non la politica delle fumisterie**Calcio*

«Ecco le nostre rivoluzioni
non la politica delle fumisterie»

Il bilancio di cinque anni di mandato: «Abbiamo risanato la sanità, chiuso i carrozzoni e ridotto il debito e i costi dell'apparato. Poca strategia e visione politica? Non accetto la critica»

L'INTERVISTA

segue dalla prima pagina

Anche sui consorzi idrici siete stati morbidi.

«La Regione non può intervenire per legge nei debiti dei consorzi e non può commissariare. I consorzi: hanno elaborato un sistema che prevedeva tariffe basse e investimenti alti. E sono esplosi i costi. A nostro merito va l'azione di moral suasion sui Comuni, sono arrivati manager in Aca, Cam e Ruzzo che hanno competenze per portare avanti piani industriali reali».

Si poteva arrivare prima.

«L'abbiamo detto a sindaci e gestori: poi, rivista l'inerzia, abbiamo sollecitato l'opinione pubblica. E comunque il rimprovero che viene da coloro che hanno determinato questo dissesto mi pare peloso».

Come mai non c'è il secondo scatto annunciato sul taglio delle tasse dall'avanzo nella sanità. Ci sono dubbi?

«Arriverà tra il 2015 e il 2016 quando avremo finito di pagare le cartolarizzazioni del 2005. Il taglio è confermato ma va autorizzato da Roma. Ho tagliato i fondi per la sanità? No, spendo più del 2008 ma spendo in modo diverso, prima avevamo cinque neurochirurgie e zero hospice. Ora meno neurochirurgie e 154 milioni di euro in più per l'assistenza territoriale. E' un'opera epocale, investiremo 45 milioni in tecnologia e 9 in più in costo del personale. Il risanamento libera risorse».

Gli accordi di confine predicati da Baraldi e Zuccatelli: non se ne è visto uno.

«Noi abbiamo un saldo positivo con il Molise e con il Lazio. Il problema è con le Marche e nella provincia di Teramo perché per il resto è accettabile. Le Marche, ovvio, non vogliono l'accordo di confine. Stiamo facendo pressione sulla Conferenza delle regioni per questo. Contestualizziamo però la mobilità passiva: il saldo in rosso è di 67 milioni in una spesa di 2,4 miliardi. La singolarità è che il saldo negativo della mobilità è nelle stesse cure per cui siamo in attivo con Lazio e Molise. Comunque l'incremento del saldo si è arrestato e la nostra reputazione sta risalendo: nel 2008 dicevano che eravamo falliti... oggi il piano di rientro è completato».

Ma il commissariamento non si sblocca.

«Finanziariamente l'equilibrio c'è, sui Lea non c'è il punteggio necessario e poi c'è un altro fatto: i ministeri della Salute e dell'Economia temono che si riprendano cattive abitudini».

Lo sforzo per la sanità ha distolto l'attenzione sui problemi strategici. I corridoi europei ci girano intorno.

«Mi meraviglia che se ne parli oggi. E' un percorso iniziato nel 1994 è finito nel 2005. Le Marche hanno ottenuto la bretella Bologna-Ancona? Ci vuole il sostegno dello Stato. Una regione non fa modificare da sola un corridoio europeo».

Ripartite dal progetto iniziale: Abruzzo crocevia dei corridoi nord-sud ed Est-ovest: la strada per Roma c'è.

«Ci stiamo lavorando, ma lo Stato ci deve aiutare. Le Marche sono partite per tempo, quando qui si pensava a saccheggiare i bilanci pubblici».

Le infrastrutture sono cruciali. Chi fa impresa si gioca mercati e competitività su questo.

«Non concordo. La Turchia ha meno infrastrutture e cresce di più. Per le strade siamo avanti, per le ferrovie indietro. Ma io dico: bene che Ancona inizi a vedere i treni più veloci: per arrivare a Pescara e Bari bisogna passare da Ancona».

La competitività si gioca anche sulle politiche energetiche: scartato il petrolio cosa offrite alle imprese?

«Siamo otto anni in anticipo sul target per la produzione di energie da fonti rinnovabili. Una quota bassa? Ma noi siamo l'Abruzzo. Ombrina? I benefici per l'Abruzzo erano inferiori agli svantaggi».

Avete istituito 12 poli di innovazione: persino quello dell'internazionalizzazione»: avete accontento tutti?

«Può darsi. Ma eravamo così indietro rispetto a quelle che sono le capacità del nostro sistema di fare rete che ci è sembrato già un passo rivoluzionario del quale rivendico ogni merito. I poli li abbiamo studiati con le imprese sganciando una delle palle al piede dell'Abruzzo: la frammentazione imprenditoriale. E' una rivoluzione: nel 2009 non ci credeva nessuno».

Ecco le nostre rivoluzioni non la politica delle fumisterie

Il dg Dal Mas di Banca Adriatico parla di strozzatura antistorica per l'accesso al credito con il passaggio dei fondi di garanzia.

«Lo vedremo. Potrebbe essere così ma potrebbe essere anche che si tratti di una questione tra concorrenti».

In questi cinque anni in Abruzzo si è vista troppa burocrazia e poca politica dal punto di vista strategico.

«Non lo accetto. Quando abbiamo gestito le emergenze, sanità, crisi mondiale e terremoto non abbiamo smesso un attimo di programmare il futuro. La governance del sistema Abruzzo oggi è irriconoscibile: enti chiusi o riformati. Poi la sanità, la politica industriale intervenendo dove c'era arretratezza culturale. Questa è visione politica, compresa la riduzione delle tasse. Il fatto che non abbiamo fatto la politica delle fumisterie non autorizza a dire che non c'è stata visione politica».

Un quarto della giunta con problemi giudiziari. Non è un po' troppo?

«Qui in passato diversi amministratori sono stati oggetto di provvedimenti cautelari. Al di là di questo, c'era un comportamento nella cosa pubblica eticamente discutibile. Vediamo i nostri: per la Stati è caduta l'accusa di corruzione. Per Venturoni si tratta di esperienze precedenti la sua esperienza regionale. L'ultima, quella di De Fanis, se confermata, è molto grave. Nel complesso, nell'uso delle risorse pubbliche e negli atteggiamenti c'è stata una svolta rispetto al passato dell'Abruzzo».

In Sardegna il governo scade a febbraio e si vota a febbraio. Qui no.

«Noi volevamo riallineare l'assetto elettorale e sprecare meno».

Vi siete nascosti dietro alla spending review per votare con le europee.

«Falso, tutti sanno che io volevo votare a novembre. C'è stata una volontà forte della maggioranza ma anche della minoranza che sulla legge si è astenuta. Non ci vedo niente di male».

Un consiglio regionale che non può legiferare per tre mesi non è il massimo.

«Non è vero, la norma c'è sempre stata e non ha impedito il precedente consiglio regionale di deliberare fino a 15 giorni prima del voto. Va motivata la legge. E poi non c'è solo il Consiglio, c'è pure la giunta. E ci saranno leggi importanti».

La legge sul terremoto?

«Saranno ribaditi i criteri della legge nazionale e poi ci saranno degli aspetto programmatori di area vasta che torneranno ad essere di competenza della regione».

Sia dia un voto.

«Non mi giudico da solo. Però le cose che ci chiese Confindustria in campagna elettorale le abbiamo fatte: risanare la sanità, alleggerire le tasse e l'indebitamento e chiudere i carrozzoni. Dico di più: sui rifiuti ci davano per la prossima Campania. Invece non solo non siamo la Campania, ma abbiamo fatto la legge che sfoitisce gli operatori e siamo al 42 per cento di differenziata».

Andrea Taffi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si perde sui monti, ritrovato a 1.500 metri

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Si erano avventurati
sul Monte Gemma
per una passeggiata
SORA

Paura ieri per le sorti di un sorano che si è perso tra le montagne della Serra Alta, a confine tra la città fluviale e l'Abruzzo in territorio di Balsorano. Immediate le ricerche - ad una quota oltre i mille metri - che in tarda serata hanno avuto esito positivo. Una macchina dei volontari della protezione civile di Sora ieri sera verso le 21 ha riportato Francesco Marcelli, quarantenne sorano residente in zona San Giorgio, nella sua abitazione alla periferia di Sora. Ancora disorientato ed infreddolito l'uomo è stato accolto dall'abbraccio dei familiari che a Sora ieri hanno vissuto attimi di terrore. L'uomo era uscito di casa ieri pomeriggio per una passeggiata in montagna insieme al suo cane sul versante sorano dei Monti Ernici in località Monte Serra Alta, nei pressi del luogo dove nel 1963 si verificò il tragico schianto - in cui morirono 8 persone - di un aereo Itavia a 1710 metri di altezza. Probabilmente a causa delle avverse condizioni meteorologiche, in particolare della nebbia, l'uomo ha perso il senso dell'orientamento tra le montagne mentre, con l'imbrunire, la temperatura è scesa notevolmente. Fortunatamente il quarantenne aveva con se un cellulare. Grazie al telefonino l'escursionista è riuscito a dare l'allarme. Sul posto nei pressi della "Croce" sono saliti su in montagna i Carabinieri della locale stazione agli ordini del capitano Ciro Laudonia insieme alla Protezione Civile sorana presieduta da Giovanni Paolucci ed ai Vigili del Fuoco di Sora. Nonostante il buio, il freddo e la foschia, dopo alcune ore di ricerca verso le 20.30 le forze dell'ordine ed i volontari della protezione civile della città fluviale sono riusciti ad individuare l'escursionista disperso in zona Serra Alta a 1.500 metri d'altezza. L'uomo era provato dal gelo e dalla terribile esperienza. Tuttavia «le sue condizioni, al di là dello spavento, sono buone, lo stiamo riaccompagnando a casa», hanno detto ieri sera i volontari della protezione civile di Sora. E' stato tratto in salvo anche il cane dell'escursionista.

Sacha Sirolli

Il lampeggiante di una pattuglia ha salvato i due fidanzatini

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Il lampeggiante
di una pattuglia
ha salvato
i due fidanzatini
Si erano avventurati
sul Monte Gemma
per una passeggiata
MOROLO

Sono stati ritrovati e, fortunatamente, sono in ottime condizioni di salute i tre escursionisti che l'altro ieri si erano dispersi sui monti ciociari.

I primi ad essere ritrovati sono stati i due giovani fidanzati che si erano persi nella piana di Santa Serena a Supino. Il terzo è stato ritrovato a Campoli (articolo a fianco).

I due poco più che ventenni, originari di Morolo ma residenti a Torino, erano in vacanza dagli zii in Ciociaria. Avevano deciso di fare una passeggiata su Monte Gemma, la sommità dei monti Lepini a Supino, a poca distanza da Santa Serena dove avevano lasciato l'auto. I due alle 17 di giovedì però si sono smarriti durante l'escursione dando l'allarme con il cellulare ai vigili del fuoco. Ci sono volute oltre otto ore di ricerche per trovarli. Le ricerche nella notte si sono concentrate tra i comuni di Supino, Maenza (Latina) e Carpineto Romano (Roma), ed hanno visto impegnati i carabinieri con il personale della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale e Soccorso Alpino.

I due giovani poco più che ventenni hanno segnalato il loro disorientamento tramite un cellulare, mantenendo un continuo contatto con la Centrale Operativa dei carabinieri di Frosinone. Hanno riferito più volte di intravedere, solo in lontananza e ad intermittenza, qualche faro di autovettura. Hanno raccontato ai soccorritori di dover spegnere ad intervalli di alcuni minuti il telefonino per paura che si scaricasse la batteria. I soccorritori dopo una descrizione dell'area da parte della coppia hanno circoscritto la zona interessata, utilizzando in modo continuo i dispositivi visivi ed acustici (lampeggianti e sirene) in dotazione ai mezzi dell'Arma. Tale dispositivo ha permesso ai due giovani di avvistare un segnale luminoso dell'autoradio che percorreva la via Carpinetana tra i comuni di Maenza e Carpineto Romano ed indirizzare il personale verso la loro posizione. L'attività ha permesso di soccorrere tempestivamente i due malcapitati che sono apparsi subito in buone condizioni di salute, eccezion fatta per alcune escoriazioni agli arti inferiori.

«La ragazza aveva una ferita alla gamba, ma entrambi impauriti hanno rifiutato inizialmente il trasporto in ospedale dopo le prime cure. Il giovane tra l'altro era in possesso di uno zaino con viveri, e di una torcia. Non era uno sprovveduto.

Purtroppo non conosceva bene la zona. Ma è stato bravo a non allontanarsi mai con la ragazza dal luogo che aveva segnalato fin dall'inizio permettendo poi il ritrovamento- hanno spiegato ieri i soccorritori della Protezione Civile-. Erano molto infreddoliti e la ragazza un po' impaurita, ma fortunatamente in buone condizioni. Erano andati su Santa Serena per un'escursione avendo avuto notizie della presenza del bellissimo paesaggio montano dagli zii, originari di Morolo dove i due ragazzi erano in vacanza».

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede la collina, la frana finisce sugli argini del rio

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

Cede la collina, la frana
finisce sugli argini del rio

L'allarme lanciato
dagli abitanti, a rischio
un traliccio dell'Enel

PONTECORVO

E' di nuovo emergenza frana a Pontecorvo. Ieri un grosso smottamento di terreno da località Tore è caduto sugli argini di rio Canalello. Per ora non ci sarebbero pericoli per le abitazioni circostanti, quello che preoccupa, invece, è la presenza di un traliccio Enel che si trova a monte della frana. A lanciare l'allarme, poco prima delle 9, sono stati alcuni residenti che hanno allertato carabinieri e polizia locale. «Qualche giorno fa quella frana non c'era, o meglio si vedeva un piccolo smottamento, ora invece ha assunto dimensioni macroscopiche», ha detto un residente. Sul posto sono giunti la Polizia locale e il responsabile dell'ufficio tecnico insieme all'assessore ai lavori pubblici, Ugo Cincis. Si tratta di un movimento franoso già esistente, ma che a causa del maltempo di queste ore ha ripreso la corsa portando via alberi e porzioni di terreno. «La questione è nota, poiché nella zona c'era già un movimento franoso nei pressi di un traliccio Enel per cui al più presto provvederemo con un intervento mirato insieme al recupero di via delle Alpi dove c'è un'altra frana. Al momento, tuttavia, non ci sono pericoli per la cittadinanza», ha affermato l'assessore Cincis. La frana, larga una trentina di metri, si è verificata su una sponda di rio Canalello che dista poche centinaia di metri da via La Cupa. Un nuovo smottamento, dunque, che mette a dura prova quella che è la stabilità del territorio pontecorvese, dove nell'arco di qualche chilometro ci sono almeno quattro frane. Quella più importante si trova in via Lungoliri, dove il 24 febbraio 2013 la strada è franata nel fiume Liri, causando l'interruzione della viabilità. C'è poi la frana di via Le Coste, che ha costretto l'amministrazione a chiudere la strada interna, altro smottamento c'è in via delle Alpi a due passi dalla caserma dei carabinieri e, da ieri, c'è quello in località Tore che minaccia il traliccio Enel.

Vincenzo Caramadre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato: utile l'appello della procura

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

Assise comunale dopo
gli incendi a un chiosco
e ad un magazzino

IL GIALLO DI SERENA

L'assassino è ancora libero, a quasi 13 anni di distanza il delitto di Serena Mollicone continua a far parlare di se. Nelle ultime settimane i carabinieri del Ris hanno consegnato gli esiti degli accertamenti scientifici comparativi che hanno dato edito negativo: 310 le persone alle quali gli investigatori dell'Arma hanno chiesto le impronte digitali e il dna, per quello che è stato il primo maxi campionamento genetico e dattiloscopico effettuato in Ciociaria.

L'indagine, nonostante il grande lavoro della Procura di Cassino e' tutta in salita, per questo il procuratore capo di Cassino, qualche giorno fa ha lanciato un appello a chi ha partecipato all'occultamento del cadavere della 18enne di Arce. «Toglietevi il peso dalla coscienza e raccontate come sono andate le cose», aveva detto Il procuratore Mercone.

A parlare ieri pomeriggio, invece, è stato Dario De Santis avvocato della famiglia Mollicone.

«Speranza? Nelle indagini non si vive di speranza ma di impegno. Il padre di Serena Mollicone non rinuncerà mai all'impegno perchè si continui a cercare la soluzione di questo caso», ha detto De Santis, che ha aggiunto: «E' apprezzabile sotto il profilo della passione e dell'impegno, ogni appello potrebbe smuovere un equilibrio psicologico precario non bisogna mai rinunciare anche se è passato così tanto tempo dal delitto». Ma l'avvocato Dario Santis ha parlato anche dei risultati degli accertamenti scientifici.

«I risultati non cambiano il quadro delle valutazioni fatte da tempo, non mi turba più di tanto - sottolinea De Santis - se ci fosse stata fortuna magari avremmo avuto un esito positivo. Questo metodo di ricerca utilizzato dalla procura è apprezzabile perchè dimostra impegno ma non è stato un percorso mirato».

Serena Mollicone fu uccisa il primo giugno 2001 ad Arce e trovata morta nel boschetto di Fonte Cupa, ribattezzato Fonte Serena, ad Anitrella. Aveva 18 anni. A scoprire il cadavere della ragazza furono alcuni volontari della Protezione civile, che da due giorni erano impegnati nelle ricerche. La giovane fu trovata con tre sacchetti di plastica intorno alla testa e le mani e i piedi legati con filo di ferro. Un mistero fitto che non è ancora stato svelato.

Altro servizio a pag. 12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta-meteo per 24 ore Intanto la frana avanza

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

Allerta-meteo per 24 ore

Intanto la frana avanza

Sono previsti

55 millimetri di pioggia

anche nel Sorano

FROSINONE

E' allerta meteo per oggi in quasi tutta la provincia di Frosinone e per le prossime 24 ore. La protezione civile regionale ha infatti diramato l'allarme in particolare per la «zona G» della provincia che comprende oltre al capoluogo la parte sud-occidentale del territorio. Nel dettaglio sono previste precipitazioni abbondanti con accumuli anche di 55 millimetri. La situazione peggiore è prevista nel sorano, mentre forti venti di burrasca o di tempesta caratterizzeranno i crinali montani con precipitazioni a carattere di rovescio a ridosso dell'Appennino. Pioggia anche nel capoluogo con intensità più o meno forte.

E' ovvio che in città la preoccupazione è maggiore in virtù del sistema franoso in atto lungo la collina del viadotto Biondi. Per questo motivo già da ieri notte è stato allertato e reso reperibile tutto il personale della polizia locale e l'ufficio manutenzione. Reperibile anche il geologo comunale Marco Spaziani che sta seguendo da vicino l'evoluzione del fronte franoso della collina del centro storico. Al momento non si segnalano nuovi smottamenti ma è chiaro che l'attenzione maggiore sarà concentrata nella serata di oggi dopo le precipitazioni che avranno interessato il capoluogo per l'intera giornata di oggi e di ieri. Intanto si è in attesa dei risultati dati dagli inclinometri installati dall'amministrazione sulla parte superiore della collina. I dati - dicono dal Comune - si conosceranno solo tra qualche giorno.

Nel frattempo resta chiuso per motivi precauzionali l'ascensore inclinato. La stazione di valle resta infatti minacciata dal fronte franoso mentre gli interventi di messa in sicurezza procedono a rilento. Il 9 febbraio è previsto una nuova riunione tecnica per accelerare l'iter progettuale che dovrebbe portare da qui a qualche mese alla definizione dei lavori e l'avvio del bando di gara.

E non mancano polemiche da parte del sindaco Nicola Ottaviani: «Dalla Regione Lazio arrivano solo i comunicati di allerta-meteo - dichiara rivolgendosi al presidente Nicola Zingaretti - ma sinora non si è visto alcun contributo economico per la risoluzione del problema della frana».

Insomma ancora una volta mancano le risposte celeri e la frana oltre a destabilizzare il terreno della collina del viadotto Biondi sta creando forti tensioni anche tra il Comune e la Regione.

Tornando al maltempo di queste ore le alte temperature che a valle sfiorano i 13-14 gradi di giorno mentre in montagna sono superiori allo zero, rischiano di guastare la stagione sciistica per i tanti appassionati. La poca neve caduta in dicembre e il vento di scirocco con la pioggia mista a neve di queste ore rischia di costringere le stazioni sciistiche alla chiusura degli impianti. La stazione di Campo Staffi non ha ancora aperto mentre quella di Campo Catino sta funzionando anche se non tutte le piste sono in funzione. Da domani, giorno della Befana, è previsto il ritorno del bel tempo e sarà così ancora per diversi giorni. Forse l'inverno, quello più rigido è atteso verso fine mese.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, la frana avanza

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

Sono previsti 55 millimetri di pioggia nelle prossime 24 ore nel capoluogo e a Sora

Prosegue lo smottamento sotto il viadotto Biondi. Resta chiuso l'ascensore inclinato

E' allerta meteo per oggi in quasi tutta la provincia di Frosinone e per le prossime 24 ore. La protezione civile regionale ha infatti diramato l'allarme in particolare per la «zona G» della provincia che comprende oltre al capoluogo la parte sud-occidentale del territorio. Nel dettaglio sono previste precipitazioni abbondanti con accumuli anche di 55 millimetri. La situazione peggiore è prevista nel sorano, mentre forti venti di burrasca o di tempesta caratterizzeranno i crinali montani con precipitazioni a carattere di rovescio a ridosso dell'Appennino. Pioggia anche nel capoluogo con intensità più o meno forte. E' ovvio che in città la preoccupazione è maggiore in virtù del sistema franoso in atto lungo la collina del viadotto Biondi. Per questo motivo già da ieri notte è stato allertato e reso reperibile tutto il personale della polizia locale e l'ufficio manutenzione. Nel frattempo resta chiuso per motivi precauzionali l'ascensore inclinato. La stazione di valle resta infatti minacciata dal fronte franoso mentre gli interventi di messa in sicurezza procedono a rilento. Il 9 febbraio è prevista una nuova riunione tecnica.

Russo a pag. 34

Pontecorvo

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

Cede la collina, traliccio a rischio

E' di nuovo emergenza frana a Pontecorvo. Ieri un grosso smottamento di terreno da località Tore è caduto sugli argini di rio Canalello. Per ora non ci sarebbero pericoli per le abitazioni circostanti, quello che preoccupa, invece, è la presenza di un traliccio Enel che si trova a monte della frana. A lanciare l'allarme, poco prima delle 9, sono stati alcuni residenti. Sul posto sono giunti la Polizia locale e il responsabile dell'ufficio tecnico insieme all'assessore ai lavori pubblici, il quale ha assicurato un intervento di recupero in tempo brevi.

A pag. 36

Nuovi piccoli smottamenti sotto il viadotto

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Nuovi piccoli
smottamenti
sotto

il viadotto

Solo Michela Azzola

va a punti: è undicesima

Oggi tocca agli uomini

FROSINONE

La collina su cui insiste il viadotto Biondi, a Frosinone, continua a muoversi verso valle. Piccoli smottamenti si sono verificati anche nella giornata di ieri. Parte del terreno già in frana, a seguito dell'ondata di maltempo che ha caratterizzato l'intera giornata, è venuta giù senza, fortunatamente, provocare alcun danno. La situazione viene costantemente monitorata dagli uomini della Protezione civile e dai tecnici del comune di Frosinone che, ogni giorno, eseguono sopralluoghi per verificare lo stato della frana. In attesa di verificare i risultati degli inclinometri fissati sul terreno posto a monte del viadotto e dei vetrini installati sul muro di sostegno che sorregge la collina del Belvedere, le attenzioni sono tutte proiettate verso l'incontro tecnico di giovedì 9 dove si valuterà il progetto definitivo realizzato dall'ingegnere Francesco Federico e si cercherà di capire i vari passaggi da realizzare. Intanto se le palificazioni previste e il ripristino del viadotto saranno approvate, l'intero progetto dovrà essere portato all'attenzione della conferenza dei servizi che si intende convocare per l'inizio di febbraio. Un iter, prima dell'avvio del cantiere che prevede quindi altre fasi burocratiche. L'importante sarà arrivare a primavera con il bando di gara eseguito per poter iniziare i lavori durante la stagione secca. Perdere ulteriore tempo sarebbe quindi dannosissimo perché rischierebbe di ritardare ancor di più i lavori con il rischio di altre frane.

Intanto resta chiuso l'ascensore inclinato che, per un motivo o per un altro, ha confezionato più giorni di chiusura che di apertura da quando è stato inaugurato. Lo scopo di questa ennesima chiusura è però da ritenersi in via preventiva e garantire gli utenti da possibili smottamenti che potrebbero interessare la stazione di valle, già minacciata dall'ultimo fenomeno. In settimana riprenderanno anche i lavori dell'Ardis, la società regionale a difesa del suolo, sia sull'argine del fiume Cosa sia nei pressi della stazione di valle dell'ascensore inclinato. Anche in questo caso si creeranno delle gabbie con dei sassi per tenere fermo il terreno a protezione dell'impianto di risalita. Sul fronte meteo intanto le previsioni sono buone.

G. Rus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini-tromba d'aria: strage d'alberi e danni

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Mini-tromba

d'aria:

strage d'alberi

e danni

I navigatori sfidano

il mare agitato

e rischiano la vita

MALTEMPO

Ieri, prima domenica del 2014, nella mattinata i vigili del fuoco sono stati mobilitati soprattutto a Latina, Sabaudia, Terracina e Aprilia per una mini-tromba d'aria.

Pesanti i danni anche ad Aprilia dove nella centralissima piazza Don Luigi Sturzo è crollato un palo dell'illuminazione pubblica: rischio scongiurato solo per un pelo. Altri alberi, sempre ad Aprilia, sono stati abbattuti dalle raffiche di vento mattutine.

A Terracina verde pubblico falciato dalla furia dei venti, strade allagate e il fiume Linea che minaccia, come sempre, di straripare. E poi ancora danni, per fortuna limitati, alle automobili in sosta. Diverse le segnalazioni ai vigili del fuoco di Terracina che sono dovuti intervenire nella zona del porto, dove un'onda anomala si era abbattuta su una piccola imbarcazione. L'intervento degli uomini del 115 ha scongiurato che il natante affondasse. Paura a Sabaudia, ieri mattina, anche per gli automobilisti che si sono visti schiantare sulle loro auto un albero. L'episodio si è verificato in via Genova. Per fortuna nessuna grave conseguenza.

Qualche disagio per il maltempo anche a Sezze. Gli uomini della protezione civile, tra cui il gruppo dei Volontari vigilanza ambientale, sono dovuti intervenire nella mattinata nella zona alta del paese per rimuovere due alberi caduti sulla strada a causa delle forti raffiche di vento. Sotto controllo, invece, è rimasto il livello dei canali di bonifica nelle campagne. Pochi problemi a Pontinia, dove si segnala la caduta di alcuni rami sull'Appia e su altre strade, che hanno comunque costituito qualche pericolo per gli automobilisti. A staccarsi sono state soprattutto le fasce frangivento poste a ridosso della carreggiata: un problema noto, alimentato dalla loro scarsa manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soccorritori: è una mamma coraggiosa*Il tabù infranto*

Chi ha ritrovato
i due bimbi nel bosco
difende Alexia

IL CASO

ROMA L'ha portata in spalla, mentre continuava a chiedere i soccorsi per i bambini, ha cercato di non farla addormentare perché rischiava l'ipotermia. «Per me è mamma coraggiosa». Vincenzo Ottaviani, 36 anni, è responsabile della Protezione civile di Filettino, ed è stato l'uomo che insieme ad altri soccorritori ha trovato Alexia Canestrari, mamma di Nicole, che insieme a Manuel erano scomparsi sul Monte Livata. Quattro e cinque anni, due piccolini che hanno resistito a una notte da incubo.

UNA ZONA IMPERVIA

«Aveva i pantaloni e la giacca strappata, ghiaccio nei calzini e appena l'abbiamo trovata ha voluto risalire la montagna con noi per ritrovare i bambini, poi si è sentita male e l'ho portata a spalle a valle». Secondo Ottaviani, responsabile dell'Associazione radio soccorso, «la mamma ha fatto bene a non portare con sé i bambini, quella è una zona impervia piena di fossi, dirupi, non sarei davvero voluto essere stato al suo posto, ma ha fatto bene. Forse non avrebbe dovuto allontanarsi e aspettare i soccorsi, ma la situazione era davvero difficile».

Ottaviani racconta le prime parole della mamma: «Ci ha detto che lasciato i bambini perché erano stanchissimi, inoltre aveva visto il paese e pensava che sarebbe riuscita a raggiungerlo in breve tempo. Chi non è esperto di montagna non sa che le prospettive ingannano». Il soccorritore racconta della chiamata ricevuta dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lazio alle 20.30 del 31 dicembre, poi del ritrovamento delle prime tracce: «All'1.30 la mia squadra ha trovato tracce degli scarponcini e dello slittino poco fuori dal campo da sci di Campo dell'Osso. Alle 3.30 abbiamo trovato la donna, per tutte le ricerche coordinate dai carabinieri di Subiaco urlavamo il suo nome, alla fine l'abbiamo sentita». Alexia è stata portata fino all'ambulanza su un mezzo privato. Alla guida Claudio De Carolis, ex volontario della Protezione civile. «Ho quattro figli - racconta De Carolis, 34 anni, di Vallepietra - la donna è stata coraggiosa a lasciare i bambini e ad avventurarsi in quel posto così pericoloso, i piccoli di notte avrebbero incontrato moltissime difficoltà nel cercare di raggiungere il paese. Ci sono dirupi, è buio e sarebbero potuti scivolare».

LUPI E CINGHIALI

L'intero paese di Vallepietra si è subito unito ai soccorritori. Tra loro c'era anche Flavio De Santis, agente di polizia del commissariato di Fiuggi, e assessore all'agricoltura del comune di Vallepietra. «Ho preso parte ai soccorsi il primo gennaio dalle 7,30 - racconta De Santis - Alexia non doveva avventurarsi nel bosco, ma poi è stata coscienziosa, sarebbe stata una follia portare con lei i bambini, Colle Crocione è una zona pericolosissima, ci sono dirupi, il corso d'acqua di Fonte delle Vaglie, ma anche lupi e cinghiali: non posso neanche immaginare cosa sarebbe potuto accadere, la donna è stata trovata in pessime condizioni, aveva pantaloni e giacca strappati ed era caduta in un ruscello. Ha rischiato di morire per assideramento. Ha lasciato i bimbi in un luogo protetto da una roccia e sono stati bravissimi a non allontanarsi». Alexia, intanto, dopo aver lasciato l'ospedale di Subiaco racconta: «Non sono un mostro, ho agito come una madre di una qualsiasi specie che in una giungla vuole trovare la salvezza per i propri cuccioli. Non ho dato la mia giacca ai bimbi perché altrimenti oggi non sarei qui».

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gubbio, ancora scosse sempre meno profonde

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Gubbio, ancora scosse
sempre meno profonde

Ieri il boato alle 4,51

Terremoto avvertito
fino ad Apecchio

LA PAURA

GUBBIO Ci risiamo, la tregua non c'è. Anzi, lo sciame sismico continua a farsi sentire allungando la catena (ormai numericamente impressionante) di scosse. Non si registrano conseguenze particolari né danni, è solo un martellamento psicologico. Però, il terremoto non lascia Gubbio e alimenta preoccupazioni soprattutto per le ripercussioni come le disdette sul fronte turistico. Il capodanno era filato via abbastanza tranquillo, ma nella notte tra giovedì e venerdì la terra ha tremato ancora con tre scosse.

La più intensa è stata registrata dai sismografi alle 4,51 di ieri mattina: 3.1 di magnitudo, durata brevissima nella sua fase più acuta. Questo impatto tellurico è stato preceduto da un rapido boato, anche se i sismografi hanno segnalato la durata complessiva del movimento del terreno di 31 secondi.

In qualche abitazione hanno tremato le pareti delle abitazioni e i vetri degli infissi con qualche scricchiolio in ordine sparso. Sono seguite due repliche ravvicinate di magnitudo 2, alle 4,59 e alle 6,07. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto l'epicentro nella zona di Mocaiana a 5,4 chilometri di profondità. Sono stati interessati i territori comunali limitrofi dello stesso distretto compreso tra l'Umbria e le Marche: Gubbio, Pietralunga, Scheggia e Costacciaro fino ad Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico.

Lo sciame sismico allunga vistosamente i tempi. Le prime avvisaglie risalgono al febbraio scorso, poi i picchi dalla fine di agosto in fasi anche diverse tra loro e in un'area per lo più dislocata a ovest sulla fascia Semonte-Mocaiana. La scossa maggiore di ieri mattina è statisticamente la settima, registrata nel bacino di Gubbio, superiore al magnitudo 3 della scala Richter dal 18 dicembre in avanti. Ecco il succedersi dei movimenti più significativi: magnitudo 3.9 (ore 10,58 del 18 dicembre); magnitudo 3.6 (ore 2,37 del 22 dicembre); magnitudo 4 (ore 11,06 del 22 dicembre); magnitudo 3.5 (ore 20,43 del 27 dicembre); due scosse di magnitudo 3.3 alle ore 2,56 e alle 4.50 del 29 dicembre. Singolare la scossa di magnitudo 1.0 rilevata a soli 200 metri di profondità.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'Umbria serve più Keynes e Marx e meno Smith

*Parla Antonella Clerici che domani conduce
su Rai1 La prova del cuoco abbinata alla lotteria*

All'Umbria serve
più Keynes
e Marx
e meno Smith
L'Acea affronta
la Reyer di Markovski
per rimanere in alto

Stefano Vinti

Ho letto con attenzione le riflessioni del segretario regionale della Cisl Ulderico Sbarra ospitate dal Messaggero nei giorni scorsi sulla situazione dell'Italia e dell'Umbria, a mio avviso occorre avviare il ragionamento da un principio: la lotta alla povertà si attua con più politiche integrate.

Innanzitutto occorre riconoscere ai cittadini la titolarità di un reddito minimo garantito e di un alloggio garantito dallo Stato adeguato per ogni famiglia. Va data piena attuazione al dettato dell'articolo 1 della nostra Costituzione, dando priorità a quelle politiche tendenti alla piena occupazione. È necessaria una profonda svolta nelle politiche economiche nazionali, costruendo la fuoriuscita delle politiche di austerità dettate dalla "troika" e dalla speculazione finanziaria internazionale. Servono massicci investimenti pubblici, ad iniziare dall'estensione e la riqualificazione dello "stato sociale" (sanità, scuola, università, trasporti, assistenza), da una politica fiscale che riduca le tasse sul lavoro dipendente e agevoli l'artigianato, il piccolo commercio e le piccole e medie imprese manifatturiere. Allo stesso tempo occorre una politica a sostegno della ricerca scientifica e applicata per avviare un processo d'innovazione dell'apparato produttivo e industriale, insieme ad una politica industriale che privilegi i settori strategici dello sviluppo di qualità, a partire da un grande piano nazionale per le infrastrutture tecnologiche che porti almeno entro il 2020 la banda larga e ultra larga al 50% delle famiglie.

Invece delle inutili grandi opere (come la Tav), serve un piano decennale di messa in sicurezza del territorio nazionale, per ridurre il rischio sismico e idrogeologico. Una politica dei "beni comuni" che dia l'alt alle fallimentari privatizzazioni. I soldi ci sono, non è vero che non ci sono ma l'Italia paga 90 miliardi di interessi sul debito ogni anno e ora, in aggiunta, pagherà 50 miliardi l'anno per 20 anni, come prevede il fiscal compact. Una follia. Dove reperire le risorse necessarie? Dall'evasione e dall'elusione fiscale, da una vera patrimoniale sulle grandi ricchezze, da una drastica riduzione delle spese militari, da un tetto per le pensioni d'oro, dall'interruzione delle regalie miliardarie al sistema bancario, dalla lotta serrata e senza eccezioni a privilegi di ogni tipo.

Continua a pag. 44

Nell'Eugubino e nel Folignate

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Torna il terremoto, tre scosse

FOLIGNO Tre scosse di terremoto sono state registrate nella giornata di ieri in Umbria. La prima, di magnitudo 2, è stata rilevata alle 12.25 nel bacino sismico di Gubbio. Alle 16.08 un terremoto di magnitudo 2.4 ha interessato il bacino sismico Colfiorito-Nocera, lo stesso dove, alle 16.40 ha attivato i sismografi per un 2.9. Questi ultimi due eventi hanno interessato un'area del Foligno a confine con le Marche. Non sono stati registrati danni a cose o persone e la sala operativa dei vigili del fuoco non ha ricevuto richieste in relazione ai diversi movimenti tellurici.

Missione a Olbia: giocattoli ai bambini dell'alluvione

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

Missione a Olbia: giocattoli
ai bambini dell'alluvione

La struttura diventa
un superstore

Sindacati soddisfatti

SOLIDARIETA'

Una missione di solidarietà in partenza dalla Tuscia per la Sardegna colpita dall'alluvione.

E' l'iniziativa promossa e organizzata dalla nuova associazione di protezione civile "Tuscia Viterbo", aderente alla Aeopc Italia (Associazione operatori protezione civile e ambientale). La struttura, per le più impegnative emergenze umanitarie di carattere nazionale, è stata costituita da pochi giorni a Viterbo.

E' in programma, infatti, per domani, domenica 5 gennaio, una spedizione nelle zone alluvionate della Sardegna, in particolare all'ospedale di Olbia. «Qui saranno consegnati dei giocattoli ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria per non fargli mancare il calore della festa della Befana», dicono i volontari del Tuscia Viterbo.

Le precedenti esperienze in campo umanitario del neo-presidente Roberto Tisbi, in collaborazione con il presidente Aeopc Italia, Alessandro Sacripanti, «hanno fatto sì che Tuscia Viterbo non abbia bisogno di un periodo di rodaggio - sottolineano i dirigenti - per iniziare subito la propria missione, potendo contare anche sulla già acquisita professionalità, determinazione e piena disponibilità dei suoi iniziali venti iscritti».

Nei giorni che hanno preceduto la partenza di "Tuscia Viterbo" per la Sardegna (ma anche oggi), grazie a chi si è reso disponibile, è stato possibile contribuire all'iniziativa consegnando un giocattolo al punto di raccolta, che è stato allestito per maggiore comodità presso il lavaggio auto di Mirko Tisbi, in viale Francesco Baracca n° 45 (di fronte al consorzio agrario).

Re.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti, smottamenti e rami di alberi spezzati dal forte vento, sono alcuni dei danni che si son...

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

FATALE L'IMPATTO
A TARDA SERATA
SULLA VIA APPIA
L'ALTRA VETTURA
GUIDATA DA MEDICO
DI GUIDONIA

Allagamenti, smottamenti e rami di alberi spezzati dal forte vento, sono alcuni dei danni che si sono verificati anche nell'area a nord est della Capitale. Numerose le richieste di intervento ai vigili del fuoco di Montelibretti, sia nella notte tra sabato e domenica, che nella giornata di ieri sulla via Salaria a Monterotondo, ma soprattutto a Capena e Riano. Qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare e rimuovere alcuni rami di alberi. Al lavoro anche i volontari della protezione civile di Monterotondo, che in queste ore stanno continuando a monitorare la situazione segnati da alcuni allagamenti soprattutto allo Scalo. Disagi per gli automobilisti si sono verificati soprattutto sulla via Tiberina sia nella giornata di ieri che tra sabato e domenica.

Morena Izzo

Alluvione cento persone a rischio sgombero

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Alluvione
cento persone
a rischio
sgombero

Notte di paura
in quattro palazzine
in centro a Velletri

MALTEMPO

Notte e mattina di paura per oltre trenta famiglie di Velletri, pronte a sgomberare da un momento all'altro le quattro palazzine. Un centinaio di persone di ogni età che abita in un'area di Velletri a doppio livello che è stata investita da un'imponente cascata d'acqua piovana rimasta libera di scendere a valle senza essere convogliata in collettori.

L'apprensione è stata grande nella tarda mattinata di ieri fino alle 13, quando sono terminati i rovesci dal cielo, ma la situazione resta fortemente precaria e si attendono ora immediati interventi per eliminarne le cause.

È accaduto a metà delle vie Gramsci e Orti Ginnetti, parallele, ma su quote diverse per un dislivello di circa 20 metri. Per tutta la notte, me alle prime ore del giorno con almeno tre rovesci di notevole intensità, pressappoco alle 8, alle 10 e alle 12, l'acqua è caduta con tale intensità da mettere a dura prova il sistema di smaltimento. In particolare, quello che dalla cima del centro storico, dove si erge il municipio, scende a valle dalla parte est della collina, passando sotto a corso della Repubblica e, appunto, a via Gramsci e via degli Orti Ginnetti.

Tra queste ultime due, per altro, l'acqua non è incanalata nella giusta maniera e già da tempo mina l'immediato sottosuolo, con un'azione di continuo dilavamento tra le due arterie cittadine, così da creare cascate ed erosioni al terrapieno che sostiene le travature in cemento armato sotto a uno dei palazzi coinvolti dal fenomeno.

Un fatto analogo si era avuto una decina di anni fa e si era ripetuto ultimamente, durante la pioggia del giorno di Santo Stefano, ma in maniera più contenuta. Ieri, l'enorme perdita si è riproposta con maggiore consistenza, creando un fiume di acqua melmosa sulla sottostante via degli Orti Ginnetti.

Ore di duro lavoro per una pattuglia della polizia locale (l'unica in servizio ieri), vigili del fuoco e volontari della protezione civile, ieri impegnati anche in altri interventi (nelle zone di Caranella, Le Corti, Santa Maria dell'Orto e Ponte Bianco). Immediato è stato anche l'arrivo dei tecnici dell'Acea, nonché quello dello stesso sindaco Fausto Servadio, che già la settimana scorsa aveva emesso un'ordinanza con cui chiedeva, agli organismi di competenza, controlli ed interventi. Per adesso sono state interdette alcune pertinenze: l'area su cui si riversa l'acqua e quella adibita a parcheggio per la palazzina in via Gramsci, al di sopra del sottosuolo dilavato. Da martedì saranno attivati tutti i meccanismi per eseguire in fretta le opere per convogliare la pioggia, consolidare e bonificare le strutture messe a dura prova dalle acque in libertà.

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litiga con il fidanzato e scomparire a 26 anni

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Francesca Santoni

26 anni, non si trova

Ricerche senza sosta

IL DRAMMA

MORRO D'ALBA Una lite tra innamorati in piena notte, in un distributore di benzina alle porte di Morro d'Alba, lei d'improvviso corre via e si perde nel buio, lui la rincorre in auto e poco dopo lancia l'allarme ai carabinieri. «La mia ragazza è scappata per campi - farfuglia il fidanzato al telefono - penso che si sia fatta male». Sono passate da poco le quattro del mattino e l'incubo inizia. Di Francesca Santoni, 26 anni compiuti il 5 dicembre, gli studi all'Alberghiero di Senigallia troncati a metà e un buon lavoro nell'azienda mecatronica del padre Alberto, si sono perse le tracce. La mamma Giuseppina Scorcelletti, che lavora alla casa di riposo di Morro, è disperata: dopo la separazione dal marito la figlia vive con lei in via Santa Maria dei Fiori 71, subito dopo la chiesa. La casa ieri era sbarrata, la donna è stata quasi sempre dai carabinieri e dalla sorella Paola dopo aver fatto un passaggio veloce, con tutta la sua angoscia, al centro operativo dei vigili del fuoco (Ucl) allestito al centro commerciale di San Marcello.

Il fidanzato Matteo Facchin, 37 anni, residente ad Osimo con i genitori, è stato trattenuto in caserma per tutto il pomeriggio di ieri. I carabinieri, guidato dal capitano Mauro Epifani, hanno voluto ascoltare e riascoltare le sue parole, a volte confuse, ma considerate tutto sommato il linea che l'accaduto tanto da non doversi, al momento, procedere con nessun tipo di provvedimento. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, Matteo e Francesca, che si frequentano dalla primavera scorsa, sabato sera escono insieme con un gruppo di amici, vanno a cena, passano una serata tranquilla poi il litigio al distributore Repsol di San Marcello. E' una brutta discussione, come riferirà una testimone che era dall'altro lato della strada e ha assistito alla scena, mentre Matteo fa benzina, Francesca scappa via. Le telecamere del distributore la immortalano mentre va verso la zona di Acquasanta, prima cammina sulla strada - diversi testimoni la vedono dirigersi a piedi verso il centro e lo diranno poi ai carabinieri - poi taglia per la campagna nei pressi del Supermercato Sì. Poi più nulla. Matteo dice di aver tentato di inseguirla con l'auto, una Mondeo station wagon, di aver anche cercato di raggiungerla passando per i campi e a prova ha mostrato i suoi indumenti sporchi di fango, ma nega di aver litigato (ma a dirlo c'è una testimone attendibile). Lite o non lite, Matteo, che avrebbe dato l'allarme 15 minuti dopo che Francesca è scappata a piedi, in serata ha lasciato la caserma dei carabinieri da uomo libero, mentre della giovane operaia non ci sono tracce.

La macchina dei soccorsi ieri non ha visto sosta. Ottanta volontari della protezione civile con 5 cani, tre della protezione civile e due dei vigili del fuoco, e un elicottero dei pompieri hanno cercato Francesca fino alle 18,15 di ieri da San Marcello per 6-8 chilometri, a 360 gradi la zona è stata battuta palmo palmo. Ispezionati casolari abbandonati, aperti cancelli, guardato in ogni anfratto e radura, sentito cacciatori e agricoltori. Una squadra di sommozzatori, venuta da Teramo, ha controllato il lago dietro al centro commerciale, tutti i laghetti circostanti e la chiusa. Nulla, di Francesca neanche un brandello di vestito e qualche altro indizio. Francesca, alta 1,65 e magra, quando si è allontanata portava una camicetta prugna, un giubbotto viola, pantaloni e scarpe neri, ha occhiali da vista, capelli biondi a caschetto e soffrirebbe di attacchi improvvisi di panico, su di lei lo stato di paura è amplificato e potrebbero averla fatta disorientare e nascondere, terrorizzata, da qualche parte. Tutto il paese è in apprensione, il sindaco Alberto Cinti è stato sempre in contatto con i soccorritori, con il funzionario Rodolfo Milani, il responsabile Francesco Ricci e il coordinatore delle ricerche della protezione civile, Lorenzo Mazzieri. Le ricerche, che ieri si sono concentrate soprattutto nella zona di Acquasanta, tra Jesi e Morro d'Alba, ripartono alle 7 di questa mattina. I carabinieri per ora considerano il caso un allontanamento volontario. E con ogni probabilità verrà risentito anche Matteo - che ha difficoltà nel relazionarsi - perché un particolare, magari sfuggito, può risolvere il caso.

Rosalba Emiliozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando salì con il fuoristrada sulle scale della farmacia

*La nuova generazione dello storico Transit
propone tecnologia e comfort da vettura*

«Quando salì
con il fuoristrada
sulle scale
della farmacia»

L'incidente in piazza Cairoli davanti a centinaia di passanti

Il racconto del farmacista intervenuto per primo nella banca

«Non è la prima volta che vediamo Giammatteo girare con il Land Rover per Velletri - dice uno dei pensionati che la mattina si danno appuntamento sotto i portici, di fronte alla filiale dell'Unicredit - già una volta si era trovato in difficoltà ed era finito con le ruote sulle scale della farmacia». Una cliente della banca, ancora sotto choc commenta: «E' assurdo che a quell'età un uomo guidi un mezzo così potente, dovrebbero mettere sotto accusa anche chi gli ha rinnovato la patente e chi lo fa uscire di casa». Angelo Giammatteo, ex titolare di una piccola ditta di costruzioni, si vantava di aver guidato in passato dei camion per lavoro e quindi di saper portare benissimo il suo nuovo mezzo, acquistato per andare a caccia in Sardegna, dove ha una casa. Un passante, volontario della Protezione civile, che ha cercato di aiutare il conducente, racconta: «Era in evidente stato di choc, e ripeteva, mentre scendeva dall'auto che ha il cambio automatico, "ho sbagliato pedale, ho sbagliato pedale"».

Eugenia Belvedere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli untori influenzali e i loro starnuti

Emilio Solfrizzi interpreta Luigi Calabresi in "Il Commissario" primo film della trilogia sull'Italia dei Settanta e del terrorismo

in onda domani sera alle 21,15 su Raiuno. L'attore: «Per fare questo ruolo mi sono dovuto spogliare di ideologie e spirito di parte»

Solo Michela Azzola

va a punti: è undicesima

Oggi tocca agli uomini

La stagione dell'influenza è iniziata. I bollettini sulla diffusione del virus hanno già iniziato a circolare con la stessa preoccupante insistenza delle allerte meteorologiche della Protezione civile. E così, il popolo degli ipocondriaci ha iniziato a mettere in atto il (disperato) piano per ridurre le probabilità di ammalarsi. Spremute d'arancia per quelli "bio", medicine per rafforzare le difese immunitarie (generalmente assunte a inizio stagione) e poi rimedi spot la cui efficacia è spesso discutibile. E poi c'è la guerra contro i "nemici": i colpi d'aria, gli sbalzi di temperatura e, infine, quelle centrifughe di microbi chiamate luoghi pubblici. Dai cinema ai teatri ma, soprattutto, ai mezzi pubblici. Gli autobus e le metropolitane romane sono note per le condizioni nelle quali costringono a viaggiare i propri passeggeri: sempre più simili a quelle di carro bestiame che ad un mezzo di trasporto degno di una capitale. Ed è qui che si annida il nemico numero uno: gli influenzati/raffreddati maleducati. Vale a dire quelli che quando starnutiscono e tossiscono hanno la buona abitudine di non mettere la mano davanti alla bocca. Per rispetto ed educazione. Untori ambulanti, spesso consapevoli di esserlo, veri e propri attentati alla salute dei sani che vogliono continuare ad esserlo. Eppure basterebbe così poco. Basterebbe iniziare dai più piccoli: educarli al rispetto dell'altro, coprendosi la bocca. E pazienza se tanto alla fine l'influenza te la prendi lo stesso.

marco.pasqua@ilmessaggero.it

Stabilimento balneare Luna Rossa in fiamme

A Urbania pioggia di iniziative anche oggi alla festa dedicata alla simpatica Vecchina e celebrata finalmente con una statua. Gli incontri e gli spettacoli in programma

Stabilimento

balneare

Luna Rossa

in fiamme

La Brambatti non decide

per l'affidamento

del Teatro dell'Aquila

PORTO SANT'ELPIDIO

Momenti di paura ieri intorno alle 13 sul litorale elpidiense, dove in zona sud per oltre un'ora i vigili del Fuoco di Fermo sono stati al lavoro per spegnere un rogo divampato in alcune cabine esterne dello stabilimento balneare Luna Rossa. Le fiamme si sarebbero sprigionate da un corto circuito del motore di un frigorifero posto in una delle cabine destinato a deposito e causando il surriscaldamento di alcune bombole di gas accatastate all'interno e che rischiavano di esplodere. Un rischio serio che è stato scongiurato grazie all'immediato intervento dei soccorsi e alla chiusura della litoranea con la deviazione del traffico in via Palermo, fino alle 1430. Ad accorgersi del rogo, divampato all'improvviso, alcuni passanti che hanno visto una fiammata proprio all'esterno delle cabine - deposito e che quindi hanno avvisato i vigili del fuoco. Sul posto anche i Carabinieri della Compagnia di Fermo e gli agenti della polizia locale che hanno provveduto alla deviazione delle auto per consentire le operazioni dei soccorsi e l'incolumità dei passanti. Per fortuna l'incendio non ha interessato il ristorante ed è stato circoscritto alla sola area deposito: qui ad essere distrutti oltre al frigo anche parte delle cabine sul lato nord, un condizionatore e alcune pedane in plastica utilizzate per la passerella fino al bagnasciuga. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco è verosimile che l'incendio si sia sprigionato proprio dal corto circuito di un motore frigo che era stato posizionato all'esterno del locale tecnico, poi interessato dalle fiamme. Le operazioni di spegnimento sono state rapidissime, ma ad impegnare i soccorsi è stata la messa in sicurezza delle bombole del gas, il cui odore pungente ed acre si è continuato a sentire ancora per diverse ore dopo l'episodio. Lo chalet Luna Rossa è chiuso in questo periodo e i proprietari sono arrivati sul posto poco dopo i vigili del fuoco.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersi sui monti a Supino e Campoli Appennino, salvati tre escursionisti

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

"Dispersi sui monti a Supino e Campoli Appennino, salvati tre escursionisti"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Dispersi sui monti a Supino e Campoli Appennino, salvati tre escursionisti

Posted By [admin](#) On 3 gennaio 2014 @ 11:18 In [Campoli Appennino,Supino](#) | [No Comments](#)

Concluse positivamente le operazioni di ricerche e soccorso dei due escursionisti scomparsi ieri nel Comune di Supino (FR) sui monti di Santa Serena.

L'allarme era giunto nel tardo pomeriggio di ieri e le ricerche sono scattate immediatamente da parte della forestale e dei reparti dei Carabinieri, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco con unità cinofila e Gruppo Speleologico.

I due giovani, piemontese lui e francese lei, percorrendo il sentiero che dalla piana di Santa Serena porta al vecchio rifugio "Casermetta forestale", si erano spinti fino al punto di vedere le luci della città di Maenza (LT). Proprio questo particolare riferito telefonicamente ai soccorritori forestali ha permesso il loro tempestivo ritrovamento.

Soccorsi da personale medico sono stati trovati in buone condizioni di salute.

Si è conclusa con un lieto fine anche l'operazione di ricerca e soccorso dell'escursionista scomparso sulle montagne della provincia di Frosinone.

Nel pomeriggio di ieri, 2 gennaio 2014, all'imbrunire, è giunta la comunicazione della sparizione di una persona nel Comune di Campoli Appennino (FR), precisamente nella zona montana piuttosto impervia di Punta Mazza.

Immediatamente attivate le ricerche da parte dei forestali unitamente al Soccorso Alpino e Polizia Municipale dell'Unione di Comuni del Lacerno e del Fibreno in collaborazione con i Carabinieri. Solo stanotte si è appreso che l'escursionista si era ricoverato presso un "capanno- rifugio" in comune di Pescosolido. Il giovane, P. R., è apparso in condizioni di salute generale soddisfacente.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/dispersi-sui-monti-a-supino-e-campoli-appennino-salvati-tre-escursionisti/>

La magia della Natività rivive fra i suggestivi vicoli del borgo antico di Sant'Angelo

Il Punto a Mezzogiorno » La magia della Natività rivive fra i suggestivi vicoli del borgo antico di Sant Angelo » Print

Il Punto a Mezzogiorno.it

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

La magia della Natività rivive fra i suggestivi vicoli del borgo antico di Sant Angelo

Posted By [redazionecassino1](#) On 6 gennaio 2014 @ 19:21 In [Cassino](#) | [No Comments](#)

Torna la rievocazione della Natività nel Presepe Vivente di Sant'Angelo in Theodice, quest'anno giunto alla sua terza edizione. L'iniziativa che rientra nel calendario de "Il Natale quando arriva ...arriva" si è svolto questo pomeriggio, con inizio alle 17, per le strade del borgo antico della frazione cassinate. La manifestazione ha coinciso con la festa dell'Epifania dopo il rinvio disposto a causa delle cattive condizioni meteo previste della precedente data del 26 dicembre scorso. Particolarmente suggestiva la rievocazione della nascita di Gesù che questa edizione ha voluto portare in scena fra le strade, sapientemente coreografate al tempo di Gesù, della frazione cassinate. Botteghe artigiane, mercanti, antichi mestieri, sapientemente distribuite fra i vicoli dell'antico borgo, mentre nell'aria si diffondono le note e i canti del Natale. Grande la partecipazione degli abitanti di Sant'Angelo, imponente l'organizzazione curata nei minimi particolari e con grande impiego di risorse umane. Fondamentale l'impegno profuso da parte di tutti i parrocchiani, coordinati dal Parroco Don Nello Crescenzi. Oltre centosessanta i figuranti fra adulti, ragazzi e bambini, una segreteria, un portavoce, una regia, tecnici audiofonici ed elettricisti, squadra antincendio, pittrici, costumiste, oltre ai Vigili Urbani e alla Protezione Civile. Enorme anche il consenso e l'entusiasmo di giovani e adulti. In questa terza edizione importanti le novità ed i temi posti al centro del significato della manifestazione. Dal problema dell'immigrazione, all'accoglienza dei profughi, ispirandosi alle parole di Papa Francesco, passando per i temi della fratellanza e dell'aiuto fra i popoli, degli emarginati e dei più poveri. Sul sagrato della Chiesa, infatti, una rete in metallo simboleggia un campo profughi, il naturale collegamento fra la mancata accoglienza, di Maria e Giuseppe prima della nascita di Gesù, con quella odierna verso i profughi. Tanti gli spettatori che non hanno voluto mancare all'importante rievocazione della Natività ambientata fra le stradine del borgo antico. Estremamente suggestive le botteghe artigiane, i costumi rigorosamente d'epoca, la riproduzione della "Grotta" della Natività ed il tradizionale omaggio dei Magi. In tanti sono accorsi, anche dai paesi vicini e da Cassino per assistere a questo suggestivo ed importante appuntamento. Una edizione quella di quest'anno che ha ottenuto attestati di apprezzamento da parte dei tanti spettatori che hanno affollato tutto il percorso e dalle Istituzioni cittadine. "L'edizione di quest'anno del Presepe Vivente di Sant'Angelo – ha sottolineato l'assessore Danilo Grossi – si è sviluppata grazie ad una forte intesa con Don Nello Crescenzi e la comunità di Sant'Angelo, oltre alla fondamentale collaborazione delle associazioni. Questo ha permesso di realizzare una manifestazione di ottimo livello in grado di trasmettere il messaggio tradizionale proprio del Natale. Tutto ciò è la dimostrazione – ha proseguito Grossi – che lavorando in maniera sinergica è possibile dar vita a manifestazioni che durano nel tempo e che contribuiscono a fare cultura". Soddisfazione è stata anche espressa dal consigliere comunale Antonio Giannandrea: "Con piacere plaudo ai miei compaesani, per questa bellissima iniziativa, che avvicina sempre più la cittadinanza alle Istituzioni ed è da sprone a continuare la fattiva collaborazione per altre iniziative sul territorio". Il Presepe Vivente di Sant'Angelo ha chiuso le festività natalizie all'insegna della cultura e dei valori di accoglienza, fratellanza, tipici del messaggio del Natale.

F. Pensabene

Foto A. Cecon

La magia della Natività rivive fra i suggestivi vicoli del borgo antico di Sant'Angelo

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2014/01/la-magia-della-nativita-rivive-fra-i-suggestivi-vicoli-del-borgo-antico-di-sant-angelo/>

Ex arena Italia, bufera per la variante «Via l'amianto arriverà tanto cemento»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Ex arena Italia, bufera per la variante «Via l'amianto arriverà tanto cemento»"*Data: **05/01/2014**

Indietro

SENIGALLIA pag. 15

Ex arena Italia, bufera per la variante «Via l'amianto arriverà tanto cemento» LA DENUNCIA DI REBECCHINI, MANCINI E BATTISTI: «ALTEZZE AUMENTATE A DISMISURA»

IL LUOGO L'ex arena Italia in degrado. Sotto, il consigliere Luigi Rebecchini (foto Effimera)

SENIGALLIA L'EX ARENA ITALIA al centro della polemica politica con le forze di opposizione che puntano il dito verso la scelta dell'Amministrazione comunale di concedere nuove deroghe alla riqualificazione della storica struttura in zona porto. «Passeremo dal pericolo dell'amianto ad un'inguardabile montagna di cemento» si lamentano i consiglieri comunali Paolo Battisti e Roberto Mancini del Gruppo Partecipazione' e Luigi Rebecchini del Gruppo Misto'. Nel mirino, in particolare, c'è la delibera di Giunta di pochi giorni addietro che, secondo i tre, porta modifiche sostanziali al recupero dell'ex arena. «Da tempo abbiamo denunciato il degrado dell'edificio, che da 44 anni versa in stato di abbandono e ormai si trova in condizioni pietose ed è una minaccia per la salute pubblica, vista la presenza della copertura in amianto. La Giunta, peraltro, ha anche effettuato una serie di rilievi nei confronti dei proprietari dell'immobile riferendo nel testo della delibera che con il sopralluogo effettuato dal Comune il 28 maggio 2013 si è potuto constatare la quasi totale inottemperanza all'ordinanza municipale sulla sicurezza'. Nonostante ciò la Giunta Mangialardi si dimostra magnanimo e tollerante, riservando ai proprietari un trattamento di tutto rispetto: una bella variante puntuale, in deroga al Piano Cervellati', con un raddoppio della cubatura prevista e la possibilità di realizzare un piano interrato in una zona, il rione Porto, a rischio massimo di esondazione». Da qui la richiesta di convocazione urgente di una commissione pubblica per portare il caso all'attenzione della cittadinanza. «Con la variante l'altezza massima dell'edificio previsto passa da 7,80 metri, ovvero la misura dell'edificio attuale, a ben 13,22 metri: un gigante che metterà in ombra, umiliandola e rendendola marginale, la vicinissima Porta Lambertina (Porta Fano), uno degli accessi più belli del centro storico e uno dei suoi monumenti più affascinanti e distinguibili. Una delle viste più suggestive del centro, viale Carducci con Porta Lambertina sullo sfondo, sarà così disturbata dal fianco di un palazzone quattro metri più alto della Porta. Peraltro nel rione Porto soltanto la costruzione di alcuni palazzoni degli anni '60-'70 ha violato il patto di edilizia armonizzata e rispettosa dell'esistente. Con un colpo di penna la delibera approvata dalla Giunta Mangialardi ci fa tornare ai tempi dei palazzinari, quando la cubatura era più importante del contesto architettonico e la speculazione edilizia guidava la mano degli architetti. Non bastassero il raddoppio della superficie di costruzione e l'aumento dell'altezza di quasi il 50%, nella variante ad hoc per i proprietari dell'ex Arena Italia, la Giunta ha pensato bene di inserire un ulteriore piano interrato per le autorimesse, in un'area, sempre il Rione Porto, a rischio di esondazione massimo (R4) per il piano per l'assetto idrogeologico regionale». a.d.m. Image: 20140105/foto/287.jpg

Circa 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile e 118, con tanto di elicottero e unità ...**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Circa 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile e 118, con tanto di elicottero e unità ..."

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 3

Circa 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile e 118, con tanto di elicottero e unità ... Circa 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile e 118, con tanto di elicottero e unità cinofile l'hanno cercata attorno a San Marcello dove abitano il padre e la nonna e Morro D'Alba

*A ritrovarla un dipendente comunale***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"A ritrovarla un dipendente comunale"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

JESI pag. 11

A ritrovarla un dipendente comunale LA SEGNALAZIONE

SAN MARCELLO SI ERA incamminata a piedi da San Marcello verso la casa di Morro D'Alba dove vive con la mamma, Francesca. Trascorsa tutta la giornata nel casolare adibito a rimessaggio, poco prima della mezzanotte, non avendo né cellulare, né effetti personali, la 26enne, un po' ritemprata dal sonno, ha deciso di uscire e incamminarsi a piedi. Proprio mentre un dipendente del Comune di Morro D'Alba nel transitare lungo la strada provinciale di Morro che costeggia il cimitero passava di lì. Giacca viola, capelli biondi corti, occhiali e pantaloni neri. L'ha avvicinata. Era proprio Francesca Santoni che camminava infreddolita e frastornata. Allertati subito i vigili del fuoco che avevano allestito il campo base con protezione civile, poco sopra. Un grande sospiro di sollievo per tutti, specie per i genitori che hanno potuto riabbracciarla nel cuore della notte.

«Francesca è a casa, ha avuto un grande choc»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"«Francesca è a casa, ha avuto un grande choc»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

JESI pag. 11

«Francesca è a casa, ha avuto un grande choc» Parla Alberto Santoni il papà della 26enne ritrovata dopo un giorno di ricerche

IL CAMPO BASE La ragazza si trovava a 200 metri in un casolare

SAN MARCELLO DOPO aver litigato con il fidanzato ha vagato un po' per le campagne e poi dormito praticamente tutto il giorno in un casolare abitato a rimessaggio attrezzi agricoli. Francesca Santoni, la 26enne di Morro D'Alba scomparsa sabato notte dopo un litigio con il fidanzato Matteo Facchin, 37enne napoletano ma residente a Filottrano, è stata trasportata nella notte al pronto soccorso di Jesi. Accertamenti sanitari e una buona dose di calmanti per la ragazza che soffre di crisi di panico. Ma ieri mattina la giovane operaia è tornata a casa dalla mamma in via santa Maria del Fiore a Morro D'Alba, dove ha riposato per tutto il giorno. «Voglio ringraziare tutto il paese, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, cacciatori e tutti i cittadini che hanno collaborato sottolinea il papà Alberto Santoni, titolare della Steel Technology di Monte San Vito dove lavora come operaia anche la figlia. L'abbiamo cercata in lungo e in largo. Ci siamo presi davvero un grosso spavento, ma il peggio è passato. Francesca ha avuto un grosso choc dopo aver litigato con il fidanzato, uno spavento che l'ha stremata e fatta addormentare a lungo nel casolare. Non so i motivi della lite con il fidanzato, per ora abbiamo pensato solo a tranquillizzarla e farla riposare. Domani cercheremo di affrontare il resto». Francesca Santoni dormiva a duecento metri in linea d'aria dal parcheggio del centro commerciale di San Marcello, parcheggio dove era stato allestito il campo base di vigili del fuoco, protezione civile, 118 e carabinieri. Ma anche non distante in linea d'aria dal distributore Chiodi, in viale di Madonna di Loreto, da cui si è allontanata sbattendo la portiera dell'auto del fidanzato alle 4 di notte. L'hanno cercata in lungo e in largo circa 90 uomini, con tanto di cani, un elicottero i cacciatori amici del papà. Ma solo poco prima di mezzanotte quando Francesca che soffre di attacchi di panico, sentito probabilmente il silenzio in strada ha deciso di uscire da casolare di proprietà di parenti del sindaco Piero Rotoloni, avviarsi a piedi verso casa è stata avvistata nella zona del ristorante Le Ginestre e soccorsa. Durante tutta la giornata di domenica, mentre i carabinieri interrogavano il fidanzato, propendendo infine per l'allontanamento volontario della ragazza, è stato scandagliato anche il fondale del laghetto che si trova dietro al centro commerciale. Si temeva per la sua vita, invece le due comunità di Morro D'Alba e San Marcello ieri mattina hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per la dolce Francesca. Sara Ferreri Image: 20140107/foto/219.jpg

L'assessore Roberto Bruni tra i profughi delle Filippine**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"L'assessore Roberto Bruni tra i profughi delle Filippine"*Data: **07/01/2014**

Indietro

OSIMO pag. 10

L'assessore Roberto Bruni tra i profughi delle Filippine LORETO

LORETO L'ASSESSORE Roberto Bruni nelle Filippine per aiutare i sopravvissuti all'uragano Haiyan. E' appena tornato a casa dopo quaranta giorni il giovane assessore partito come volontario per il villaggio di San Esteban con il gruppo della protezione civile di Loreto coordinato dalla regione. «E' stata una missione difficile ma anche un'esperienza unica che non mai dimenticherò ha detto Bruni . L'aiuto che abbiamo dato è stato grande: hanno ricevuto assistenza circa 4mila persone di cui un terzo bambini, parte dei quali della scuola elementare ricostruita, con cui abbiamo avuto anche bellissimi momenti di gioco. La popolazione ci ha accolto con grande generosità». Image: 20140107/foto/210.jpg

*«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene»***Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene» Alberto Santoni, papà della 26enne che era scomparsa, dopo il ritorno a casa Sara Ferreri SAN MARCELLO (Ancona) «TUTTO IL PAESE l'ha cercata in lungo e in largo. Francesca ha avuto un grosso choc dopo aver litigato con il fidanzato, uno spavento che l'ha stremata e fatta addormentare a lungo nel casolare. Ci siamo presi davvero un grosso spavento. Ma il peggio ora è passato». E' sereno ora Alberto Santoni, il papà di Francesca Santoni, la 26enne di Morro d'Alba scomparsa sabato notte dopo un litigio con il fidanzato, Matteo Facchin, 37enne napoletano ma residente a Filottrano. Dopo aver litigato con lui sabato notte Francesca, operaia nella ditta di Monte San Vito del padre, la Steel Technology, ha vagato un po' per le campagne e poi dormito praticamente tutto il giorno in un casolare abidito a rimessaggio attrezzi agricoli. Francesca Santoni ragazza sempre sorridente ma fragile e soggetta ad attacchi di panico, dormiva a 200 metri in linea d'aria dal parcheggio del centro commerciale di San Marcello, parcheggio dove domenica mattina era stato allestito il campo base delle ricerche da parte di vigili del fuoco, protezione civile, 118 e carabinieri. Ma anche non distante in linea d'aria dal distributore Chiodi, da cui si è allontanata sbattendo la portiera dell'auto del fidanzato alle 4 di notte. Lui aveva cercato di seguirla, ma poi forse non riuscendoci era tornato nell'auto allertando i soccorsi. L'hanno cercata in lungo e in largo dal mattino alle 9 fino alle 18 di domenica circa 90 uomini, con tanto di cani, un elicottero dei vigili del fuoco volato da Pescara e i cacciatori amici del papà che hanno battuto la campagna sin dalle prime ore dell'alba di domenica. Ma solo poco prima di mezzanotte quando Francesca che soffre di attacchi di panico, sentito il silenzio in strada, ha deciso di uscire da casolare (di proprietà di parenti del sindaco) e avviarsi a piedi verso casa è stata avvistata all'altezza del ristorante «Le Ginestre» e soccorsa. ACCERTAMENTI sanitari e una buona dose di calmanti per la ragazza che soffre di crisi di panico. Ma ieri mattina la giovane operaia è tornata a casa dalla mamma in via Santa Maria del Fiore a Morro d'Alba, dove ha riposato per tutto il giorno. «Voglio ringraziare tutto il paese, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, cacciatori e tutti i cittadini che hanno collaborato sottolinea il papà Alberto Santoni . Ci siamo presi un grosso spavento, ma il peggio è passato. Non so i motivi della lite, per ora abbiamo pensato solo a tranquillizzarla». Domenica, mentre i carabinieri interrogavano il fidanzato con cui ha una storia da maggio dell'anno scorso, è stato scandagliato anche il fondale del laghetto che si trova dietro al centro commerciale. Si temeva per la vita di Francesca. E se i carabinieri propendevano per l'allontanamento volontario della ragazza, alcuni temevano, specie nelle prime ore dopo la scomparsa, che il fidanzato sapesse di più. Invece le due comunità di Morro d'Alba e San Marcello ieri mattina hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per la dolce Francesca.

Malore in chiesa, interrotto il funerale È polemica sul ritardo nei soccorsi**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Malore in chiesa, interrotto il funerale È polemica sul ritardo nei soccorsi"*Data: **07/01/2014**

Indietro

RECANATI pag. 17

Malore in chiesa, interrotto il funerale È polemica sul ritardo nei soccorsi IL CASO LA CERIMONIA È RIPRESA DOPO MEZZ'ORA, L'ANZIANA È ORA FUORI PERICOLO

AMBULANZA I servizi dell'ospedale Santa Lucia sono ridotti ai minimi termini: si temono ripercussioni sui soccorsi (foto d'archivio)

MOMENTI di panico durante un funerale per un improvviso malore accusato in chiesa da una anziana donna. È accaduto domenica pomeriggio durante la cerimonia per le esequie di un recanatese residente nel quartiere Le Grazie. La messa funebre, fissata per le 15 nella chiesa dei Passionisti, era da poco iniziata e la donna, F.B., 75 anni, conoscente del defunto, dopo essersi confessata è andata a prendere posto accanto al marito in attesa del momento della comunione. A un certo punto è stata vista oscillare, come in preda a uno stato confusionale, e subito dopo piegarsi in avanti sul banco priva di sensi. Il marito ha provato ad alzarla e lo stesso ha fatto don Claudio che era nel confessionale e si è accorto di quello che stava accadendo. Subito è stata interrotta la funzione funebre, perché la donna non dava segni di riprendere conoscenza. È stato così allertato il 118, temendo il peggio per l'anziana donna e nello stesso tempo sono stati avvertiti i suoi più stretti parenti fra cui la figlia e il genero, il consigliere comunale Emanuele Pepa (Centro Destra), che si trovavano in quel momento a pranzo in un ristorante a Castelfidardo. La cosa curiosa, se non fosse di per sé preoccupante perché poteva trasformarsi in tragedia, è che sono giunti sul posto prima la figlia e il genero da Castelfidardo che l'ambulanza che è partita dal vicino ospedale Santa Lucia. Per fortuna i sanitari del pronto soccorso di Civitanova, dove la donna è stata trasportata, non hanno riscontrato nulla di grave a suo carico. Il malore, molto probabilmente, era dovuto al fatto che l'anziana aveva da poco consumato il pranzo e il freddo avvertito, uscendo di casa e poi in chiesa, le aveva provocato un rallentamento della digestione causandole il mancamento improvviso. La cerimonia funebre è rimasta interrotta per circa 30 minuti, giusto il tempo appunto dell'arrivo dei soccorsi. Sconcertato il consigliere Pepa per il ritardo dei soccorsi, lui che da tempo conduce proprio una battaglia per far rinascere la struttura ospedaliera recanatese assicurando, almeno, i servizi più indispensabili come, appunto, quello della tempestività del servizio di emergenza.

«NON SOLO mia suocera è stata trasportata a Civitanova dopo aver atteso in chiesa per 30 minuti ma oggi, considerato il suo stato di salute, sarebbe potuta benissimo essere ricoverata a Recanati invece che trovarsi tuttora sopra un lettino del pronto soccorso civitanovese perché non c'è un posto letto libero in medicina. La prima cosa che farò è lottare d'ora in poi perché il Comune destini nel proprio bilancio un fondo di 100mila euro per l'ospedale di Recanati e sperare che, sull'onda di questo impegno economico, altri privati facciano la loro parte. Solo così possiamo far risorgere il Santa Lucia e garantire alla popolazione i servizi essenziali». Image: 20140107/foto/318.jpg

Giunta: niente terremoto ma solo scosse E intanto il Pd strizza l'occhio a Sestri**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Giunta: niente terremoto ma solo scosse E intanto il Pd strizza l'occhio a Sestri"

Data: **05/01/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Giunta: niente terremoto ma solo scosse E intanto il Pd strizza l'occhio a Sestri LA POLITICA NUMERI RISICATI, L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI SEMPRE PIÙ VICINO

PARTITA A SCACCHI Possibili novità in arrivo all'interno del Consiglio

LA SITUAZIONE è complicata: sarà la crisi del settimo anno, sarà l'anno nuovo è tradizionalmente foriero di buone intenzioni. Il sindaco Giovanni Gaspari, in questo mese di gennaio, dovrà valutare diverse ipotesi per consentire alla sua giunta di andare avanti. I numeri, come detto e ridetto, sono quelli che sono: strettissimi. L'incontro riparatorio davanti al segretario provinciale Antimo Di Francesco con i due dissidenti del Pd Loredana Emili e Sergio Pezzuoli difficilmente sortirà qualche effetto nell'immediato. La lacerazione è troppo ampia perché la si possa sanare con un colpo di bacchetta magica. In più ci sono i socialisti che spingono per un rimpasto, intenzionati a far valere tutto il proprio peso. Già, un rimpasto. L'obiettivo è Leo Sestri, sempre più vicino al Pd. L'assessore ai lavori pubblici, d'altra parte, già in passato aveva detto che lui è «renziano da sempre» e che, comunque, nel 2016 darà il suo addio alla politica. Vedremo se sarà così. È allora il Psi spinge, e vuole cambiare le carte in tavola. Non sarà facile: l'equilibrio è precario ma, in un certo senso, perfetto. Il Pd senza i piccoli partiti non potrebbe governare, non ci sarebbero i numeri. Allo stesso tempo, se un piccolo partito facesse uno sgambetto al Pd, firmerebbe la propria condanna a morte, da effettuare alle prossime elezioni. Che fare? Da escludere un terremoto, almeno per ora. Al limite, qualche scossa di assestamento, qualche piccolo cambiamento per rimettere il carro sui binari e tirare a campare fino alla fine del mandato. Così, se l'indiziato numero uno è l'assessore ai Lavori Pubblici Leo Sestri, va anche ricordato che Emili e Pezzuoli hanno posto come condizione per rientrare all'ovile la consegna delle testa di Paolo Canducci su un piatto d'argento. Eppoi c'è l'ambizioso Urbinati, a cui in molti vorrebbero fare lo scalpo. In questo caso, però, il fatto di essere un renziano da sempre, in questo momento, gioca a favore del rampante assessore al bilancio. Poi c'è Luca Spadoni, di Sel, che non dispone nemmeno di un consigliere comunale. In questo caso, però, l'alchimia deriva dalle logiche nazionali: scaricare il partito di Vendola è una mossa che non si può fare. Almeno per ora. Queste sono le pedine sulla scacchiera, e lo stallo è vicinissimo. La prossima mossa Gaspari non può proprio permettersi di sbagliarla. Mario Di Vito Image: 20140105/foto/658.jpg

Senza titolo.

Senza titolo

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 3

Senza titolo L'ESPERIENZA/2 CRISTINA IANNI AVEVA UN ATELIER A L'AQUILA, MENTRE ORE REALIZZA CAMICIE «Ho perso tutto per colpa del terremoto, ma sono rinata»

PASSEGGIANDO tra le casette di legno allestite in piazza Arringo, sono tantissime le storie curiose riguardanti la vita degli artigiani che hanno aderito alla manifestazione proposta dall'amministrazione comunale. A spiccare, fra le altre, è anche quella dell'abruzzese Cristina Ianni, che nel 2009 ha visto crollare il proprio atelier de L'Aquila per colpa del drammatico terremoto del 6 aprile. Da quel momento, ha deciso di trasferirsi ad Alba Adriatica, cominciando a realizzare camicie su misura, pigiami ed altri prodotti di cucito creativo. «Insieme a mia sorella Stefani avevamo questo atelier molto importanti proprio nel bel mezzo del centro storico aquilano racconta Cristina Il terremoto, però, ci ha portato via tutto quello che avevamo, considerando il fatto che il nostro laboratorio non era più utilizzabile e siamo stati costretti ad abbandonare il locale per motivi di sicurezza, tanto che non potremmo tornarci almeno per altri quattro o cinque anni, aspettando ovviamente che le autorità decidano di riaprire il centro storico. Da quell'anno, dunque prosegue l'artigiana abbiamo iniziato quasi per gioco a cucire questi prodotti e a partecipare ai mercatini dell'artigianato, fino a far diventare questa attività una vera e propria professione. Anzi, addirittura abbiamo da poco fondato anche un'associazione per valorizzare sempre di più l'artigianato locale, facendolo conoscere davvero a tutti». Un'altra storia di grande coraggio e di umiltà, che quindi dovrà rappresentare un esempio per tanti giovani che non hanno speranza e che soprattutto non riescono a trovare una strada alternativa che possa aiutarli a superare la crisi e a creare lavori nuovi rispetto a quelli ai quali erano abituati fino ad ora. m.p.

Zingarini è l'Elpidiense dell'anno Protezione civile: festa per i 25 anni**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Zingarini è l'Elpidiense dell'anno Protezione civile: festa per i 25 anni"

Data: **07/01/2014**

Indietro

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 16

Zingarini è l'Elpidiense dell'anno Protezione civile: festa per i 25 anni Sport, musica, lavoro: consegnati anche otto attestati di benemeranza

Al centro il premio nelle mani di Maurizio Zingarini, in alto la festa per i 25 anni della Protezione Civile e qui sopra la benemeranza consegnata a Jessica Pompa

SANT'ELPIDIO A MARE E' STATO ASSEGNATO a Maurizio Zingarini, già responsabile della Protezione civile locale, nel 2013 divenuto coordinatore generale del volontariato della Regione Marche presso il dipartimento della Protezione civile Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 25° premio "Elpidiense dell'Anno". Proprio quest'anno la Protezione Civile di Sant'Elpidio a Mare ha festeggiato i suoi venticinque anni di età (la più longeva d'Italia) con la presenza del Prefetto Gabrielli. A premiarlo, in assenza del primo cittadino Terrenzi (assente giustificato), accanto al presidente dell'Ente Contesa Antonio Gramigna, il vice sindaco Franco Lattanzi assieme all'intera giunta comunale. Una serata partecipata, coinvolgente, in cui non sono mancate le sorprese e le emozioni a cominciare dal ricordo di Nelson Mandela. Nella prima parte della serata, condotta da Paolo Paoletti e Mery Pieragostini sono stati consegnati gli attestati di benemeranza. Ad essere premiati Roberta Del Gatto, Marco Egidi e Jessica Pompa per l'ambito sportivo; Silvana Biancucci per l'ambito lavorativo; la Locanda dei Matteri per il conseguimento del Premio Nazionale Ospitalità Italiana 2013; Biancamaria Sacchetti per l'ambito lavorativo e la promozione della cultura con la sua trasmissione "Le Note di Bianca" in onda su Sky Classica; la Corale Angelico Rosati per il suo ventesimo anno attività e l'Associazione Musicale Vivaldi per il suo venticinquesimo anno di attività. Tanti personaggi elpidiensi che nel 2013 si sono distinti per le loro attività a livello nazionale ed internazionale, nonché all'interno della città di Sant'Elpidio a Mare, tenendone alto il nome. Ospite della serata è stata anche la banda cittadina del Comune di Monte San Pietrangeli, chiamata ad eseguire alcune delle arie più celebri di Giuseppe Verdi a conclusione dell'anno in cui si sono svolte le celebrazioni per il bicentenario della nascita. Quindi è stata premiata anche la Protezione civile locale con la consegna della bandiera della Contesa del Secchio per una doppia sorpresa per lo stesso Maurizio Zingarini che si è trovato a salire per due volte sul palco. Un momento, quello della sua premiazione, accolto con trasporto dall'intera cittadinanza che gli ha dedicato oltre un minuti di applausi, segno che il riconoscimento sia stato condiviso dai presenti. «Di fatto abbiamo aperto l'anno salutandolo nel modo migliore il 2013 commenta il presidente Gramigna La protezione Civile e Zingarini hanno da sempre svolto un servizio fondamentale per il nostro territorio e sentire la partecipazione del pubblico al momento della premiazione conferma che la scelta sia stata davvero indovinata. Ora già ci rimbocchiamo le maniche per un 2014 che sarà come sempre ricco di impegno ed eventi». Aaron Pettinari Image: 20140107/foto/783.jpg Tëj

Reno in piena, cane salvato dai sommozzatori**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Reno in piena, cane salvato dai sommozzatori"*Data: **06/01/2014**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 4

Reno in piena, cane salvato dai sommozzatori LA PROTEZIONE CIVILE ATTIVA LO STATO DI ALLARME

UNA PIENA record. Quella che ieri ha costretto la Protezione civile ha dichiarato lo stato di allarme per alcuni comuni bolognesi e di pre-allarme per altri è la sesta piena, in ordine di grandezza, degli ultimi decenni per il fiume Reno. Questo perché in montagna le piogge sono state davvero violente, con zone in cui sono venuti giù fino a 240 millimetri d'acqua. E così il livello del fiume si è alzato paurosamente, sottoponendo Protezione civile, Servizio tecnico di Bacino, Arpa e vigili del fuoco a un superlavoro per monitorare gli argini e risolvere le situazioni critiche. Gli argini maestri hanno retto, cioè non ci sono state esondazioni, ma tutte le aree golenali sono state invase dall'acqua. Proprio per questo è stato attivato lo stato di allarme da ieri pomeriggio per tutta la giornata di oggi per i comuni di Baricella, Malalbergo, Argelato, Castel d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve, Cento, Sala Bolognese e San Giovanni. A Trebbo, in località Boschetto, i sommozzatori dei pompieri sono entrati in azione per salvare un cane rimasto intrappolato nel fiume. Intervento riuscito, il cagnolino è stato salvato e restituito al proprietario. Oggi fortunatamente, con le previsioni che danno sereno, la situazione dovrebbe migliorare. Passata l'ondata di piena, l'allarme dovrebbe rientrare. Image: 20140106/foto/742.jpg

SUI PAGAMENTI DEI TERREMOTATI URGONO RIMEDI**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"SUI PAGAMENTI DEI TERREMOTATI URGONO RIMEDI"*Data: **06/01/2014**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 24

SUI PAGAMENTI DEI TERREMOTATI URGONO RIMEDI SI È consumato l'ennesimo pasticcio ai danni delle imprese emiliane che sono state colpite dal terremoto del maggio 2012. Il ritiro del decreto Salva Roma' da parte del governo, avvenuto il 23 dicembre scorso, aveva messo in forte pericolo la proroga e la dilazione del pagamento del prestito per tasse e contributi del 31 dicembre (300 milioni di euro), ma in extremis sono rientrate nel decreto milleproroghe approvato dal Consiglio dei Ministri del 27 dicembre. I comunicati del giorno seguente recitavano: Approvata la proroga di un anno e la restituzione del prestito in tre anni alle banche", che saranno immediatamente in vigore con la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale. In quattro giorni di scrematura del sottosegretario Patroni Griffi e del Quirinale, la Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre col DL n. 150 articolo 2 comma 8, in concreto posticipa solamente la prima rata dal 31-12-2013 al 31-12-2014. Cari onorevoli parlamentari del territorio, che tanto vi siete battuti per l'approvazione di quel decreto, rimediate in sede di conversione in legge in Parlamento affinché le nostre imprese possano riprendersi e trattateci come Marche, Umbria, Abruzzo e Sicilia.

Ragazza scompare dopo litigio col fidanzato Trovata nelle campagne dopo ore di ricerche**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Ragazza scompare dopo litigio col fidanzato Trovata nelle campagne dopo ore di ricerche"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

Ragazza scompare dopo litigio col fidanzato Trovata nelle campagne dopo ore di ricerche ANCONA ORIGINARIA DI BOLOGNA HA 26 ANNI: RINTRACCIATA A MEZZANOTTE

Sara Ferreri SAN MARCELLO (Ancona) LITIGANO, come spesso accadeva ultimamente. Lui tra le 3 e le 4 ferma l'auto al distributore, lei scende e se ne va sbattendo la portiera e lasciando la borsetta con cellulare e portafogli nell'abitacolo. E' successo ieri. Scattano le ricerche sin dal primo mattino ma di Francesca Santoni, 26 anni da poco compiuti, nemmeno l'ombra per interminabili ore. Poi, poco dopo la mezzanotte, è stata trovata. Vagava nelle campagne, al freddo. A rintracciarla i vigili del fuoco che avevano concentrato le battute in quella zona. Da maggio scorso Francesca, nata a Bologna dove ha trascorso la prima infanzia, operaia nella ditta del padre, frequentava Matteo Facchin, napoletano 37 anni da compiere il 1 gennaio prossimo. Lui è stato a lungo e più volte interrogato durante la giornata di ieri dai carabinieri di Jesi alla ricerca di ogni elemento utile CIRCA 90 uomini tra vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri di Morro d'Alba e 118, con tanto di elicottero e unità cinofile l'hanno cercata attorno a San Marcello, in via Montelatiere dove abitano il padre e la nonna, e Morro D'Alba non distante in linea d'aria dal distributore Chiodi, punto in cui si è allontanata dal fidanzato. I carabinieri hanno anche vagliato le immagini del distributore che avrebbero ripreso l'auto arrivare, il fidanzato seguirla mentre lei si allontanava. Poi il buio per una decina di minuti e le telecamere lo riprendono mentre torna in auto e se ne va. GLI ABITANTI del paese hanno temuto un gesto inconsulto e in tanti hanno chiesto della ragazza i al campo base allestito in prossimità del centro commerciale tra i due Comuni di San Marcello e Morro d'Alba (dove viveva con la madre, separata), poco distante dal distributore in cui Francesca era stata vista per l'ultima volta sabato notte. Del resto la ragazza, sempre solare e disponibile, già un'altra volta aveva fatto perdere le sue tracce, in preda forse a delle crisi di panico. Per questo le ricerche si sono concentrate, a ragione, nei casolari abbandonati della zona. La 26enne, capelli biondi di media lunghezza, occhiali da vista, non aveva nulla con sé. Al momento della scomparsa indossava un giaccone viola, pantaloni e stivaletti neri. PROSEGUITE per tutto il giorno sospese solo attorno alle 18, per il buio e la pioggia, le ricerche della ragazza. Oltre all'elicottero dei vigili del fuoco volato da Pescara, i sommozzatori hanno cercato il corpo della ragazza nel laghetto che si trova dietro il centro commerciale e poco distante dal distributore. Nella notte è stato deciso di tenere attivo un presidio dei vigili del fuoco al campo base installato nel parcheggio del centro commerciale di San Marcello. E quella si è rivelata la scelta decisiva. Infreddolita, ma in buone condizioni, Francesca è stata trovata proprio dai vigili del fuoco.

I paesani si sono stretti attorno a Francesca «Erano sempre abbracciati e affettuosi»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"*I paesani si sono stretti attorno a Francesca «Erano sempre abbracciati e affettuosi»*"

Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

I paesani si sono stretti attorno a Francesca «Erano sempre abbracciati e affettuosi» IL RITRATTO LAVORA COME OPERAIA E VIVE CON LA MAMMA

IN AZIONE Le ricerche della ragazza

SAN MARCELLO (Ancona) «ERANO sempre abbracciati e affettuosi in pubblico. Lui molto possessivo, lei solare e indifesa». Così traggono la coppia i compaesani ieri radunatisi nel campo base allestito da vigili del fuoco e protezione civile. Francesca una ragazza «sfortunata e debole eppure sempre solare». FRANCESCA Santoni ha perso circa 15 anni fa la sorellina, affetta da handicap, in un terribile incidente in Autostrada al rientro da Bologna, dove papà Alberto aveva portato la piccola per una visita da uno specialista. Una tragedia immane piombata sulla vita di Francesca e della sua famiglia quando lei era ancora bambina. Eppure sostenuta dall'affetto dei genitori aveva saputo andare avanti con dignità, recandosi ogni giorno con papà Alberto nella ditta di cui lui è titolare e lei operaia, la Steel Technology. Ogni giorno fino a venerdì scorso, la 26enne va a pranzo dalla nonna paterna. Dopo l'infanzia passata a Bologna, ha frequentato le scuole a San Marcello poi l'Alberghiero di Senigallia, ma le sfortune della vita che le sono piombate addosso l'hanno segnata. Soffre di crisi di panico e si era già allontanata dalla casa facendo perdere le sue tracce per due-tre giorni. VIVE con la mamma, operatrice alla Casa di Riposo, nella casa di campagna in via Santa Maria del Fiore, poco distante dal centro di Morro D'Alba. Francesca ama tantissimo il suo Matteo, tanto da considerarlo il suo «maritino», anche se non erano sposati. Stavano insieme dal maggio scorso. Image: 20140106/foto/5466.jpg Tëj

Frane sui monti, fiumi in piena a valle L'Emilia accerchiata dal maltempo**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Frane sui monti, fiumi in piena a valle L'Emilia accerchiata dal maltempo"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 15

Frane sui monti, fiumi in piena a valle L'Emilia accerchiata dal maltempo Ponti chiusi a Modena e Bologna, paesi isolati sull'Appennino

Valentina Reggiani BOLOGNA ALLERTA fiumi a Modena e provincia, così come in tutta l'Emilia. La causa sono le copiose piogge in Appennino, che hanno causato l'ingrossamento dei fiumi Secchia e Panaro e Reno. Nel Modenese ieri in via precauzionale, è stata decisa la chiusura di ben cinque ponti tra Modena, la bassa e la montagna, mentre l'Appennino combatte contro frane e smottamenti e alcune frazioni sono rimaste isolate. In mattinata sono stati chiusi i ponti sul torrente Tiepido, alla Fossalta, a seguire Ponte Alto e Passo dell'Uccellino. In 12 ore, infatti, sono caduti più di 70 mm di acqua, che hanno provocato l'innalzamento dei livelli idrometrici del Panaro e, di conseguenza, quelli del torrente Tiepido. Nel pomeriggio la Provincia ha quindi ritenuto opportuno chiudere il Ponte Vecchio di Navicello sul Panaro e Ponte Motta, a Cavezzo. La piena è transitata nel pomeriggio all'altezza della città di Modena, ma entrambe le casse di espansione sono entrate in azione, contribuendo a ridurre i livelli delle acque. LA FASE di attenzione si è protratta anche in serata, con il monitoraggio sugli argini nei comuni di pianura, da parte del personale e la situazione è stata costantemente tenuta sotto controllo tramite la rete di monitoraggio on line, dalla sala operativa del centro unificato provinciale della protezione civile a Marzaglia. Per quanto riguarda Modena, la zona più a rischio è sempre quella di Fossalta, dove nel 2010 la tracimazione parziale del fiume Tiepido provocò l'allagamento delle campagne e di alcune abitazioni. Oggi c'è un nuovo argine, realizzato lo scorso anno che dà maggiori garanzie. Da ieri mattina c'è la fase di preallarme anche nei territori delle province di Ferrara e Bologna a causa della piena del Reno. Il colmo, atteso ieri a tarda sera, ha consigliato la chiusura al traffico del Ponte Vecchio. Non è escluso che a Vergato, nel Bolognese, si possa raggiungere il livello 3 (allarme) e a Casalecchio Chiusa si superi il livello di preallarme. PER QUANTO riguarda l'Appennino la situazione risulta critica. I disagi più importanti si registrano nel Modenese a Tagliole e Lago Santo, a Pievepelago, dove la frazione è rimasta completamente isolata per ore, alimentando la preoccupazione di turisti e cittadini. La pioggia torrenziale ha reso necessaria la chiusura della via comunale che da Pieve porta a Tagliole e due ore dopo, a causa dell'esonazione del fosso delle Tagliole, è stato chiuso anche quel passaggio, isolando le abitazioni. Il comitato Tagliole sicurezza e futuro' spiega che ancora non sono arrivati i fondi per terminare il tunnel che dovrebbe essere costruito sulla frana, così come è lontana la costruzione di una strada alternativa, pur essendo precario il ponte sul Rio Tagliole. A Frassinoro una frana minaccia la borgata a nord di Piandelagotti, dove tre abitazioni rischiano l'evacuazione. Fanano è tenuta sotto scacco dalla frana storica sulla strada tra Trentino di Fanano e Sestola. Riattivati anche altri movimenti franosi sulla strada di Fellicarolo. Nel Bolognese, a Castiglione dei Pepoli la strada comunale che congiunge la località Abetaia col paese è collassata a causa di un vasto smottamento, lasciando isolate 70 persone. Dopo ore di lavoro è stata riaperta una corsia. Disagi anche a Monghidoro, dove molti fossi hanno invaso le strade e causato uno smottamento sulla provinciale 60. Fortunatamente, il tempo, oggi, dovrebbe migliorare. Image: 20140106/foto/5442.jpg

Il Reno rompe gli argini: stop alle auto in via Sapaba**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il Reno rompe gli argini: stop alle auto in via Sapaba"*Data: **07/01/2014**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

Il Reno rompe gli argini: stop alle auto in via Sapaba CASALECCHIO IL LIDO SORVEGLIATO SPECIALE

TRANSENNE Gli agenti della polizia municipale hanno bloccato il transito alle auto lungo la via Sapaba e via Ronzani CASALECCHIO OGNI VOLTA che arriva una piena del Reno la strada della Sapaba e un tratto di via Ronzani viene allagata. È successo anche l'altra notte a Casalecchio, dove per oltre mezza giornata la strada che collega il quartiere San Biagio col centro sportivo nei pressi della stazione del Cantagallo è stata chiusa perché l'acqua del fiume aveva invaso la carreggiata stradale. Il nucleo della protezione civile, che per tutta la notte aveva vigilato sugli effetti della piena del fiume, aveva transennato la strada comunale col risultato che molti automobilisti hanno dovuto fare dietro front e ripiegare sulla più lunga e trafficata Porrettana. «L'anno scorso è successo almeno altre cinque volte e ci domandiamo cosa si aspetti a sistemare» scrive e protesta Fabio Paolini, bloccato ancora una volta a poche centinaia di metri dalla palestra. Nell'altro tratto della Ronzani, dove la strada fiancheggia la linea ferroviaria, c'è anche una pista ciclabile che diventa inagibile a causa dell'acqua che dalla golena a monte del Lido arriva a lambire la linea ferroviaria

Bologna-Porretta. L'allerta della protezione civile è durato per quasi 24 ore costringendo il nucleo di agenti della polizia municipale e dei volontari ad una vigilanza che è durata fino a domenica sera. «Il picco della piena si è verificato intorno alle cinque del mattino di domenica, con un livello di un metro e mezzo alla soglia del pericolo misurata al ponte sulla Porrettana -spiega l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione civile Paolo Nanni-. Abbiamo posto sotto monitoraggio il Lido, il campo nomadi di via Allende, i ponti e le aree golenali dove comunque non ci sono accampamenti abusivi. E poi per ragioni precauzionali questa volta non abbiamo chiuso la via Ronzani, bensì il tratto della Sapaba. Il livello non era altissimo, però specie di notte può creare problemi ai mezzi in transito. Da qui la decisione di chiudere e deviare il traffico. Il disagio è stato minimo». Lungo tutto il fronte del Reno allagato dalla piena è previsto un nuovo insediamento urbanistico che corrisponde all'area Ex Sapaba' sul quale si concentrano i dubbi delle opposizioni: «Alla luce di quanto accade in tutta Italia e degli allagamenti ripetuti della zona crediamo sia opportuno riconsiderare quell'insediamento» hanno ribadito Bruno Cevenini (Lista civica) e Mario Pedica (Forza Italia) in occasione dell'approvazione del nuovo Psc (Piano strutturale comunale). Gabriele Mignardi Image: 20140107/foto/1306.jpg

L'acqua invade la golena, famiglie evacuate**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"L'acqua invade la golena, famiglie evacuate"

Data: **07/01/2014**

Indietro

BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

L'acqua invade la golena, famiglie evacuate CASTEL MAGGIORE TRACIMANO I LAGHETTI DEL BOSCHETTO, BAR SOTT'ACQUA

Il chiosco dei Laghetti di Boschetto, località di Castel Maggiore

CASTEL MAGGIORE DOVRANNO attendere con ogni probabilità fino a stasera, per avere il via libera della protezione civile e tornare nelle loro case. Dopo l'ennesima piena del fiume Reno, le famiglie evacuate, tra la golena di Castel Maggiore è quella di Castello d'Argile, sono una quindicina. Ad andare sott'acqua, l'altro giorno, anche la casetta-bar dei laghetti del Boschetto, a Castel Maggiore. Le famiglie della golena sono fuori dalla loro case da domenica mattina quando il livello dell'acqua ha raggiunto quasi i tre metri. Anche l'argine vicino alla frazione Malacappa, ad Argelato, è andato sott'acqua. I danni per le famiglie evacuate continueranno dopo la piena: «Ogni volta nel cortile resta di tutto spiega Mauro Candi, uno dei residenti di Villa Neri : tronchi, barili, mattoni e mobili. La piena di pasqua 2013 ci ha letteralmente sradicato il cancello. Stiamo ancora aspettando il rimborso senza sapere se mai lo otterremo. Ad ogni piena dobbiamo abbandonare casa. Chiediamo aggiunge Candi che gli enti locali predispongano delle camere di emergenza in qualche albergo. Non possiamo andare a dormire nella sede della protezione civile con i nostri figli». Un'odissea senza fine, insomma, per gli evacuati di Villa Neri: «Questa non è vita. Non possiamo mai stare tranquilli e diventa difficile programare tutto». Il livello del fiume Reno sta, comunque, tornando alla normalità. Il personale del servizio tecnico bacino Reno ha la situazione sotto controllo. L'acqua sta defluendo verso il mare. Matteo Radogna Image: 20140107/foto/1311.jpg

«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene Tutto il nostro paese ci ha aiutato a trovarla»

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

"«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene Tutto il nostro paese ci ha aiutato a trovarla»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 17

«Francesca è sotto choc, ma ora sta bene Tutto il nostro paese ci ha aiutato a trovarla» Parla il papà della 26enne di Morro d'Alba che era scomparsa

Sara Ferreri SAN MARCELLO (Ancona) «TUTTO IL PAESE l'ha cercata in lungo e in largo. Francesca ha avuto un grosso choc dopo aver litigato con il fidanzato, uno spavento che l'ha stremata e fatta addormentare a lungo nel casolare. Ci siamo presi davvero un grosso spavento. Ma il peggio ora è passato». E' sereno ora Alberto Santoni, il papà di Francesca Santoni, la 26enne di Morro d'Alba, originaria di Bologna, scomparsa sabato notte dopo un litigio con il fidanzato, Matteo Facchin, 37enne napoletano ma residente a Filottrano. Dopo aver litigato con lui sabato notte Francesca, operaia nella ditta di Monte San Vito del padre, la Steel Technology, ha vagato un po' per le campagne e poi dormito praticamente tutto il giorno in un casolare abidito a rimessaggio attrezzi agricoli. E' stata avvistata da un dipendente comunale mentre vagava vicino alla strada provinciale. FRANCESCA Santoni ragazza sempre sorridente ma fragile e soggetta ad attacchi di panico, dormiva a 200 metri in linea d'aria dal parcheggio del centro commerciale di San Marcello, parcheggio dove domenica mattina era stato allestito il campo base delle ricerche da parte di vigili del fuoco, protezione civile, 118 e carabinieri. Ma anche non distante in linea d'aria dal distributore Chiodi, da cui si è allontanata sbattendo la portiera dell'auto del fidanzato alle 4 di notte. Lui aveva cercato di seguirla, ma poi forse non riuscendoci era tornato nell'auto allertando i soccorsi. L'hanno cercata in lungo e in largo dal mattino alle 9 fino alle 18 di domenica circa 90 uomini, con tanto di cani, un elicottero dei vigili del fuoco volato da Pescara e i cacciatori amici del papà che hanno battuto la campagna sin dalle prime ore dell'alba di domenica. Ma solo poco prima di mezzanotte quando Francesca che soffre di attacchi di panico, sentito il silenzio in strada, ha deciso di uscire da casolare (di proprietà di parenti del sindaco) e avviarsi a piedi verso casa è stata avvistata all'altezza del ristorante «Le Ginestre» e soccorsa. ACCERTAMENTI sanitari e una buona dose di calmanti per la ragazza che soffre di crisi di panico. Ma ieri mattina la giovane operaia è tornata a casa dalla mamma in via Santa Maria del Fiore a Morro d'Alba, dove ha riposato per tutto il giorno. «Voglio ringraziare tutto il paese, forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, cacciatori e tutti i cittadini che hanno collaborato sottolinea il papà Alberto Santoni . Ci siamo presi un grosso spavento, ma il peggio è passato. Non so i motivi della lite, per ora abbiamo pensato solo a tranquillizzarla». Domenica, mentre i carabinieri interrogavano il fidanzato con cui ha una storia da maggio dell'anno scorso, è stato scandagliato anche il fondale del laghetto che si trova dietro al centro commerciale. Si temeva per la vita di Francesca. Invece le due comunità di Morro d'Alba e San Marcello ieri mattina hanno potuto tirare un sospiro di sollievo per la dolce Francesca. Image: 20140107/foto/6737.jpg

Personaggio fermano dell'anno, sfida all'ultimo voto**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Personaggio fermano dell'anno, sfida all'ultimo voto"

Data: **05/01/2014**

Indietro

RUBRICHE E OPINIONI pag. 5

Personaggio fermano dell'anno, sfida all'ultimo voto LA NOSTRA INIZIATIVA DIECI IN NOMINATION:
PREFERENZE SUL SITO FINO AL 12 GENNAIO

E SIAMO a duemila e più. Voti, si capisce. Ne stanno arrivando a valanghe sul nostro sito per la nostra iniziativa vota il Personaggio fermano 2013'. A dimostrarlo sono soprattutto i contatti che si susseguono a ritmo incalzante per esprimere le proprie preferenze. Il sondaggio durerà fino a domenica 12 gennaio su www.ilrestodelcarlino.it/fermo. Questi i dieci personaggi che si possono votare. Don Vinicio Albanesi. Ha compiuto 70 anni, una vita spesa al servizio di chi soffre e degli ultimi. Giovani Conservatorio Pergolesi. Sono arrivati in finale nel concorso a Mattino in famiglia' su Rai Uno. Massimiliano De Sanctis. Di Fermo, maresciallo dell'Aeronautica, in missione in Afghanistan. Neri Marcorè. Attore e comico di Porto Sant'Elpidio, scelto come testimonial della Regione Marche. Daniele Marozzi. Volontario della Croce Verde Valdaso, ha salvato con un massaggio cardiaco fatto con due dita un bimbo di 17 giorni che rischiava di soffocare. Matilde Nicoziani. Quattordici anni, di Montegranaro, finalista a Io canto' su Canale 5. Gianluigi Quinzi. Sangiorgese, promessa del tennis, vincitore del torneo junior di Wimbledon. Arianna Tombolini. Vent'anni, di Porto San Giorgio, bagnina, ha salvato una turista 42enne e la figlia che stavano per annegare. Giovanni Zamponi. Medico di Fermo, è entrato nel guinness dei primati per saper recitare a memoria tutta la Divina Commedia. Maurizio Zingarini. Promotore 25 anni fa della Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, la più vecchia d'Italia.

Nuovo guinness: si scommette sul Ghiottò ai fichi**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Nuovo guinness: si scommette sul Ghiottò ai fichi"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

MACERATA PROVINCIA pag. 13

Nuovo guinness: si scommette sul Ghiottò ai fichi CAMERINO LA SFIDA DI DOMANI SARÀ PER IL TITOLO DI «TORRONE FARCITO PIÙ LUNGO DEL MONDO»

«RIPARTIAMO da zero» ha commentato Paolo Attili, il maestro pasticciere della nota casa Francucci, che l'anno scorso ha ottenuto l'ennesimo riconoscimento del torrone più lungo del mondo: un chilometro, 24 metri e 77 centimetri. Domani infatti nel centro storico non sarà steso il tradizionale torrone camerinese, bensì il «Ghiottò», una particolarità, lanciata da Attili per Natale. Si tratta di una specialità ai fichi, che determinerà una nuova sfida a livello di guinness world record per il «torrone farcito più lungo del mondo». Al momento quindi Camerino lascia la tradizionale sfida con Castrovillari, Agrigento, Mazzarino, Marina di Gioiosa Jonica, per puntare a un primato diverso, sempre in campo dolciario. Alla manifestazione, prevista per le 16.30, contribuiscono il Comune, la Pro Camerino, i gruppi degli Alpini e della Protezione civile, decine di volontari. Il pomeriggio nel centro storico potrà contare anche sulla discesa della befana dai tetti fino a piazza Garibaldi. Alle 18, al teatro «Marchetti», si terrà il concerto dell'epifania da parte della banda musicale «Città di Camerino», diretto da Vincenzo Correnti. Variegato il programma eseguito dai 67 concertisti. Protagonisti anche i cantori del Coro delle voci bianche della cappella musicale del Duomo di Camerino diretti da Vincenzo Pierluca, e il sax di Roberto Micarelli. Per il maestro Correnti la fine del 2013 è stata contrassegnata anche dall'esecuzione della sua composizione, «Piccolo angelo» dall'orchestra da camera «Vivaldi» della Valle Camonica a Boario Terme, e la registrazione di un nuovo brano, «Piccolo volo» con l'amico e clarinetista Vincenzo Serra.

Ma l'opposizione non si accontenta: «Le promesse erano ben altre»**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Ma l'opposizione non si accontenta: «Le promesse erano ben altre»"

Data: **05/01/2014**

Indietro

CIVITANOVA E MONTECOSARO pag. 15

Ma l'opposizione non si accontenta: «Le promesse erano ben altre» MONTECOSARO/2

«SALUTIAMO con piacere l'apertura del nuovo polo scolastico, ma non è quello che avremmo voluto». Così Reano Malaisi, capogruppo di Progetto Comune. Una nuova scuola per lui è sempre un arricchimento, ma si poteva e doveva fare di meglio. «In campagna elettorale dice Malaisi aveva promesso ai cittadini un'opera ben diversa, con scuole elementari e materne, asili nido, palestra, palazzetto dello sport, garage per gli automezzi comunali e altro. E invece si inaugura solo una scuola elementare che ospiterà anche la materna con sacrificio della palestra al posto della quale saranno ricavate due aule. E' solo un primo stralcio di un'opera da completare, come dice il sindaco? Ne dubito, visto che tutti i terreni comunali sono stati ceduti ai privati come contropartita per la costruzione dell'intero polo scolastico e non di un solo edificio». Per Malaisi, un'operazione «discutibilissima» è anche la progettazione di altri 70mila metri cubi di residenziale e commerciale «in un'area in forte difficoltà sotto l'aspetto viabile e a forte rischio idrogeologico. Ricordo anche a Cardinali che non si può parlare di "scuola ad alta efficienza energetica" quando non ci sono nemmeno i pannelli solari previsti e poi sacrificati come sconto aggiuntivo a favore del costruttore». Cita poi percorsi diversi e migliori seguiti da altri Comuni che «si sono attivati per ricevere finanziamenti statali e regionali, integrandoli con stanziamenti desunti dal proprio bilancio, e non svendendo il territorio pubblico, come s'è fatto a Montecosaro, dove in tre anni sono state cedute proprietà pubbliche per circa 3 milioni».

Via le scope, le befane arrivano con le moto**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Via le scope, le befane arrivano con le moto"

Data: **07/01/2014**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Via le scope, le befane arrivano con le moto PORTO SANT'ELPIDIO I CENTAURI DEL CLUB SHADOWS OWNERS ITALIA'

PORTO SANT'ELPIDIO CHIUSURA in grande stile ieri pomeriggio per «La città del Natale», il cartellone delle iniziative natalizie organizzato dall'assessorato al turismo del Comune di Porto Sant'Elpidio. Protagoniste assolute non potevano che essere le befane, che per una volta hanno lasciato le loro vecchie scope negli armadi e si sono presentate nella piazzetta di via Cesare Battisti, gremita fin dal primo pomeriggio da tante famiglie, a bordo di fiammanti motociclette e calandosi con una fune dalle finestre di un edificio fino al centro della piazzetta. Il pomeriggio è iniziato intorno alle 15 con il Motobefana benefit, il motoraduno organizzato dallo Shadow Owners Club Italia con una cinquantina di motociclisti che hanno dato vita ad una lodevole iniziativa benefica. Oltre alla quota di partecipazione al motoraduno, che sarà utilizzata per acquistare attrezzature per il reparto di pediatria dell'ospedale Murri di Fermo, il motoclub ha infatti organizzato insieme alla Caritas una raccolta di giocattoli, che saranno poi distribuiti a tutti i bambini meno fortunati. PRESE d'assalto sia le befane motorizzate sia la befana tradizionale, alloggiata nella sua casa nel bel mezzo della piazzetta, allestita dal gruppo ciclistico Mountain Bike e da Dolcidea. La simpatica vecchina ha dispensato ai bambini regali, dolcetti e gadget vari. Il pomeriggio è terminato poi con l'arrivo delle befane volanti, che hanno lasciato a bocca aperta i tanti bambini presenti e con l'animazione della Tj Production'. Al pomeriggio di festa hanno partecipato anche i volontari della Protezione civile, che hanno fornito supporto tecnico alle befane volanti. In mezzo alla gente anche il sindaco Nazareno Franchellucci e l'assessore Milena Sebastiani. Lorenzo Girelli

Fermano dell'anno, una sfida all'ultimo voto**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Fermano dell'anno, una sfida all'ultimo voto"

Data: **07/01/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Fermano dell'anno, una sfida all'ultimo voto LA NOSTRA INIZIATIVA PREFERENZE SUL SITO WEB FINO AL 12 GENNAIO

PIÙ DI QUATTROMILA voti. Ne stanno arrivando a valanghe per la nostra iniziativa vota il Personaggio fermano 2013'. A dimostrarlo sono soprattutto i contatti dei nostri lettori che si susseguono a ritmo incalzante per esprimere le proprie preferenze. Ma state pur tranquilli: il tempo c'è. Il sondaggio durerà fino a domenica 12 gennaio (la prossima) sul nostro sito internet www.ilrestodelcarlino.it/fermo. Questi i (magnifici dieci') personaggi che si possono votare. Don Vinicio Albanesi. Ha compiuto 70 anni, una vita spesa al servizio di chi soffre e degli ultimi. Giovani Conservatorio Pergolesi. Sono arrivati in finale nel concorso a Mattino in famiglia' su Rai Uno. Massimiliano De Sanctis. Di Fermo, maresciallo dell'Aeronautica, in missione in Afghanistan. Neri Marcorè. Attore e comico di Porto Sant'Elpidio, scelto come testimonial della Regione. Daniele Marcozzi. Volontario della Croce Verde Valdaso, ha salvato con un massaggio cardiaco fatto con due dita un bimbo di 17 giorni che rischiava di soffocare. Matilde Nicoziani. Quattordici anni, di Montegranaro, finalista a Io canto' su Canale 5. Gianluigi Quinzi. Sangiorgese, promessa del tennis, vincitore del torneo junior di Wimbledon. Arianna Tombolini. Vent'anni, di Porto San Giorgio, bagnina, ha salvato una turista 42enne e la figlia che stavano per annegare. Giovanni Zamponi. Medico di Fermo, è entrato nel Guinness dei primati per saper recitare a memoria tutta la Divina Commedia. Maurizio Zingarini. Promotore 25 anni fa della Protezione civile di Sant'Elpidio a Mare, la più vecchia d'Italia.

LA TRADIZIONALE fiaccolata di Santo Stefano nel porto canale di Porto Garibaldi non è s...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"*LA TRADIZIONALE fiaccolata di Santo Stefano nel porto canale di Porto Garibaldi non è s...*"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

COMACCHIO E LIDI pag. 15

LA TRADIZIONALE fiaccolata di Santo Stefano nel porto canale di Porto Garibaldi non è stata eseguita. Il divertimento offerto dalle aziende, dalle associazioni sportive e di volontariato locale (Ippocampo Sub, Associazione L'Alba, Fama Ad Magnavaca, Protezione Civile Trepponti di Comacchio, lo staff della Cooperativa Piccola Grande Pesca), oltre al nutrito numero di persone impegnate nell'accoglienza sarà ripresentato oggi dalle 10 con musica, divertimento, la fiaccolata sub e fuochi pirotecnici.

Il fiume è sorvegliato speciale, pattugliati gli argini anche di notte**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Il fiume è sorvegliato speciale, pattugliati gli argini anche di notte"

Data: **06/01/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Il fiume è sorvegliato speciale, pattugliati gli argini anche di notte Protezione civile al lavoro, allagata una parte del Bosco della Panfilia

CONTROLLI Il ponte del Reno chiuso ieri per consentire alla piena di transitare senza rischi, nel tondo la Protezione civile

di VALERIO FRANZONI e CRISTINA ROMAGNOLI E' STATA una giornata di lavoro per i volontari di Protezione civile dell'Alto Ferrarese che hanno tenuto sotto controllo il corso del fiume Reno, in attesa della piena causata dalle abbondanti piogge cadute nelle ultime settimane. Lo stato di pre allerta è scattato alle 5 del mattino. In poco tempo una abbondante quantità d'acqua ha invaso il bacino, toccando il massimo livello nelle ore pomeridiane, tanto da creare preoccupazione nelle zone più vicine al corso fluviale. «LA REGIONE ha attivato la fase di attenzione afferma Sergio Bonsi, responsabile della funzione volontariato del Centro operativo Gli uomini dell'associazione alpini di Cento continuano a tenere monitorata la situazione che, al momento, non appare preoccupante. Attendiamo di vedere cosa accadrà nella giornata di domani (oggi, ndr), in quanto è previsto un miglioramento delle condizioni meteo. Il servizio tecnico del Bacino del Reno, comunque, mantiene il controllo sulla situazione». Precauzionalmente, a Cento, dopo le 18 (quando era atteso il colmo), all'arrivo del picco d'acqua è stata disposta la chiusura al traffico del ponte Vecchio in entrambe le direzioni. «Non ci sono motivi di preoccupazione dice il sindaco Piero Lodi, che ha firmato l'ordinanza È però necessario prendere alcune misure e svolgere un monitoraggio continuo, gestito in collaborazione con i volontari Ana di Protezione civile e l'intero sistema del Centro operativo comunale (Coc) che vede la rete dei volontari e la Polizia municipale in prima linea». PER CERCARE di dare sfogo all'acqua, nel pomeriggio di ieri sono state aperte le chiuse sul Cavo Napoleonico a Sant'Agostino, per permettere l'abbassamento del livello che ha invaso anche parte del Bosco della Panfilia. L'Associazione volontari territoriali Protezione civile Sant'Agostino (Avtpcsa), guidata da Ottorino Zanoli, ha organizzato un'attività di monitoraggio per il tratto dell'asta fluviale da Sant'Agostino a Poggio Renatico. La vigilanza si è protratta per tutta la notte. Nel tratto di Gallo, invece, il costante controllo, soprattutto all'altezza dello scolmatore, è stato garantito dalla Protezione civile poggese, coordinata da Gianluca Manzali. A METÀ pomeriggio è arrivata anche la decisione del comandante della Polizia municipale dell'Alto Ferrarese Stefano Ansaloni di aprire, dalle 17, la sala radio del centro sovracomunale di Protezione civile, a Bondeno, e di far scattare il pattugliamento degli argini sino alla tarda mattinata di oggi, nella prospettiva di una piena crescente e piuttosto lunga. Va segnalato che la piena è arrivata dopo quella che ha interessato il Reno il 27 dicembre scorso, che non era ancora stata smaltita completamente e ha lasciato un livello d'acqua più alto del consueto. Image: 20140106/foto/2672.jpg

Aperto il Cavo' per alleggerire la portata**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Aperto il Cavo' per alleggerire la portata"*Data: **06/01/2014**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 5

Aperto il Cavo' per alleggerire la portata SANT'AGOSTINO

«LA PIENA è seria e sarà lunga: si protrarrà fino a domani (oggi per chi legge, ndr)». Così Vittorio Tassinari del Servizio tecnico di Bacino del Reno pochi minuti dopo la decisione di aprire il Cavo Napoleonico per scaricare le acque ingrossate del Reno. La manovra ha la funzione di alleggerire la portata del fiume e pure gli argini. «Alle 17.15 abbiamo iniziato a scolare, andremo avanti tutta notte e per una parte del giorno successivo, se il Po ce lo consentirà (anche il grande fiume è reduce dalla piena del 27 dicembre, ndr). In tal modo dovremo riuscire a diminuire le quote, che pur rimarranno a un livello degno di attenzione. Stiamo utilizzando lo strumento che abbiamo al massimo delle possibilità». Gli esperti del Servizio tecnico di Bacino del Reno mantengono da ieri pomeriggio un costante presidio, insieme alla Protezione Civile. «Seguiamo l'evoluzione dell'evento conferma Tassinari -. Sappiamo che le previsioni meteo indicano l'esaurirsi delle precipitazioni. Ciò ci fa sperare che tutto procederà senza complicazioni, legate non soltanto alle quote, ma anche alle condizioni del corso d'acqua. Purtroppo i fondi non sono sempre sufficienti a garantire la piena manutenzione degli argini e spesso faticiamo a fare ciò che servirebbe per garantire un'ottimale pulizia». c. r. Image: 20140106/foto/2680.jpg

*Il Reno è domato, ma il presidio continua***Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Il Reno è domato, ma il presidio continua"

Data: **07/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Il Reno è domato, ma il presidio continua Da Cento a Poggio, lento il ritorno alla normalità. Volontari impegnati per due giorni

HA RISPETTATO le previsioni. La piena del Reno è stata davvero lunga e di complessa conduzione, soprattutto per le diverse fasi di gestione del Cavo Napoleonico. La prima situazione a tornare alla normalità quella di Cento: il colmo è passato nella serata di domenica, dalle 20, e a mezzanotte si è potuto riaprire il Ponte Vecchio, chiuso in via precauzionale con un'ordinanza dal sindaco Piero Lodi. Diversa la situazione scendendo verso est: sugli argini dei territori di Sant'Agostino (nella foto) e Poggio Renatico, invece, la Protezione Civile ha proseguito la vigilanza sino alla mezzanotte di ieri. IL MONITORAGGIO è stato procrastinato per la chiusura, a mezzogiorno, dello scolmatore, aperto il pomeriggio precedente. «Lo abbiamo utilizzato al massimo della sua apertura, immettendo per tutto il tempo fino a 300 metri cubi di acqua al secondo spiega Stefano Garuti del Servizio tecnico di Bacino del Reno . Il Po, i cui livelli sono rimasti a lungo compatibili, ci ha consentito un significativo scarico per gravità. Le quote del grande fiume sono poi aumentate, sino a 6-8 centimetri l'ora, e a metà giornata erano tali da non poter più ricevere». Chiuso il Cavo Napoleonico, con la sua funzione di alleggerimento, è stato di conseguenza registrato un riassetamento' con un temporaneo incremento controllato della quota del Reno di 10-15 centimetri. Di qui il prolungamento del monitoraggio. È quindi ripreso il calo seguendo la dinamica delle portate di monte: sino al rientro al livello di guardia nella nottata. Sono rimasti sino alla mezzanotte sugli argini uomini e donne della Protezione Civile, che hanno dedicato la giornata di festa, ancora una volta, alla salvaguardia del territorio e della popolazione. L'Avtpcsa ha alternato sei squadre e attivato nella sua sede di San Carlo la segreteria e la sala radio, in collegamento costante con il centro sovracomunale di Bondeno. «La piena è passata nella notte a Sant'Agostino riferisce il presidente Ottorino Zanolì . Come preannunciato è stata molto lunga: sei le ore impiegate per defluire. È ancora allagato anche il Bosco della Panfilia». Altre sei squadre con oltre una ventina di volontari, fra cui il vicesindaco Marco Bergami, hanno garantito la sicurezza nel poggese, in particolare a Gallo. Sorvegliato speciale lo scolmatore, illuminato da una torre faro durante tutta la notte. «Il livello è cominciato a calare intorno alle 10.30 del mattino (di ieri, ndr) riporta il coordinatore del gruppo locale, Gianluca Manzali . Rispetto all'asfalto l'acqua si è fermata a 2 metri, in estensione, e a 40 centimetri di altezza». Nessuna difficoltà nel deflusso, come avvenuto nei pressi di Molinella, dove i detriti hanno creato un grosso tappo e la piena si è mangiata oltre una decina di metri di sottoargine. Cristina Romagnoli Valerio Franzoni Image: 20140107/foto/3354.jpg

«Il problema numero uno è il lavoro» Fiorentini indica la rotta per il 2014**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"«Il problema numero uno è il lavoro» Fiorentini indica la rotta per il 2014"

Data: **07/01/2014**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 15

«Il problema numero uno è il lavoro» Fiorentini indica la rotta per il 2014 Argenta, il sindaco tra bilanci e progetti per la prossima campagna elettorale

di NANDO MAGNANI «LAVORO, lavoro e ancora lavoro». E' la priorità assoluta per il sindaco di Argenta, Antonio Fiorentini, che, ottenuta l'investitura a candidato del Partito Democratico, e se rieletto, su questo argomento non demorderà. Lo abbiamo intervistato chiedendogli cosa butterebbe dell'anno che si è appena chiuso, e cosa intende invece mettere in campo, per il 2014, se venisse riconfermato alla guida del comune. La domanda gliela abbiamo rivolto a capodanno, in occasione dei saluti e degli auguri ai suoi concittadini, in particolare a quelli che come spiegava «si trovano in un momento di difficoltà e che vivono la propria condizione con dignità, guardando al futuro con speranza». Fiorentini risponde: «Ci siamo lasciati alle spalle un 2013 colpito da una forte crisi economica e da tanta disoccupazione spiega. Questa sarebbe davvero la prima cosa di cui vorremmo disfarci. Ma credo che anche nel 2014 ce la dovremo vedere con questo problema. Noi ce la metteremo sempre tutta. I nostri giovani, le famiglie, chi ha perso il posto, coloro che soffrono situazioni di disagio e difficoltà devono ritrovare la loro serenità, costruire la loro vita ed i loro progetti nel lavoro che oggi purtroppo sembra un miraggio da conquistare». Obiettivo principe in sostanza lo sviluppo ed il rilancio dell'economia. Bisogna ripartire dal lavoro insomma. E POI? «E poi c'è anche welfare, scuola, ambiente, ospedale, servizi alla persona». E già, il Mazzolani-Vandini. Ma cosa bolle in pentola per l'ospedale argentano? «Sono in vista importanti investimenti, tecnologici e sanitari, riorganizzazioni che lo confermano a pieno titolo tra i tre presidi provinciali, considerati punti fermi della rete ferrarese». Ma per la statale 16, sarà l'anno buono, quello cioè del completamento del tratto Consandolo-Argenta, che, previsto a fine 2014, si è rivelato un vero e proprio percorso ad ostacoli? «Il cantiere ha subito stop e rallentamenti dovuti alle imprese appaltatrici. Ci sono stati dei ritardi sulla tabella di marcia. Ma ora la consegna dell'opera è attesa entro i termini». Soelia, o alcuni suoi rami d'azienda verranno vendute o ridimensionate? «La casistica non è applicabile alla nostra multiutility». Che fare sul problema sicurezza, fenomeno che non si attenua, anzi. «L'argomento va affrontato sotto molteplici aspetti dice Fiorentini: strade, protezione civile, calamità naturali, criminalità. Se vogliamo addentrarci su quest'ultimo fronte, di interventi ne sono stati attivati: aumento dei pattugliamenti, coordinamenti interforze, telecamere di videosorveglianza, informazione capillare. Ma guai ad abbassare la guardia. Il nostro impegno e la nostra attenzione saranno sempre e comunque ai massimi livelli». Image: 20140107/foto/3399.jpg

IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Ci...**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Ci..."*Data: **07/01/2014**

Indietro

CULTURA E SPETTACOLI pag. 17

IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Ci... IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Cin, autore ferrarese di libri per ragazzi. «Una fatica felice» come la chiama lui. Qualche settimana fa, all'Auditorium Santa Margherita di Venezia strapieno di bambini e genitori (le prenotazioni hanno superato il doppio della capienza del teatro) Dal Cin ha condiviso il palco con l'attrice Lella Costa e l'orchestra Allegro Moderato: insieme hanno messo in scena alcuni suoi testi che raccontano ai bambini i musei di Venezia. Dal Cin e Lella Costa insieme sul palco? «Era l'evento conclusivo di un grosso progetto Radio magica libera tutti!» che ho realizzato insieme alla Fondazione Musei Civici di Venezia e alla Collezione Peggy Guggenheim, grazie a Radio Magica, l'unica radio via web in Italia dedicata ai bambini, e il sostegno della Fondazione Vodafone e della Regione Veneto. La narrazione è stata, per questo progetto, lo strumento cardine per mostrare e valorizzare il prezioso patrimonio artistico e culturale dei musei veneziani rendendolo in questo modo vicino e accattivante anche per bambini e ragazzi. Ho creato, per ciascun museo, dei veri personaggi, fortemente riconoscibili e delle vere narrazioni. Alla stesura dei miei 16 racconti veneziani hanno partecipato anche i bambini delle scuole di tutto il Veneto, attraverso laboratori di redazione svolti all'interno dei musei, dove circa 400 alunni mi hanno suggerito modifiche e integrazioni dei miei testi». Un'esperienza che le avrà lasciato il segno... «Sì, è stata particolarmente emozionante: ogni giorno continuano ad arrivarci lettere di singoli alunni o di classi intere che mi dicono che ancora adesso ricordano con entusiasmo la visita al museo e l'incontro. Alla fine, la vera motivazione per questa impresa credo sia l'amore che provo per la bellezza: i racconti che ho scritto sono un invito per i nostri ragazzi a viverla intensamente. Penso infatti esista, in ogni percorso educativo, un diritto alla bellezza, da esercitarsi con forza sempre maggiore di fronte alle fantasie preconfezionate e stereotipate in cui siamo immersi. Per i musei, saper fornire questi strumenti alle famiglie credo sia strategico perché i nostri ragazzi frequentino la bellezza e la cultura. I racconti saranno ascoltabili dal sito di Radio Magica: www.radiomagica.org» Altre cose da ricordare del 2013 che si è appena concluso? «Senza dubbio il fatto di aver ricevuto il più prestigioso premio dedicato agli scrittori per ragazzi: il Premio Andersen 2013, come autore del miglior libro per bambini della fascia 6/9 anni, ovvero *Nel bosco della Baba Jaga Fiabe dalla Russia*. Editto da Panini, è il nono titolo di una collana dedicata alle fiabe di tutto il mondo e realizzata in collaborazione con la Mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia *Le immagini della fantasia*». Ha ancora senso raccontare le fiabe ai bambini? «Dopo quasi dieci anni di lavoro su centinaia di fiabe di tutto il mondo, posso dire che qui in occidente è come se ci fossimo da tempo privati di una facoltà che sembrava inalienabile: la capacità di scambiare esperienze. Dare valore alla fiaba significa invece tornare alla ricostruzione di una coscienza storica, alla comunicazione interpersonale di esperienze significative, all'ascolto dell'altro. Si tratta in fondo di saper dare voce all'universale profondo desiderio di narrare». La fiaba può essere anche un aiuto per i bambini che vivono esperienze difficili? «Proprio in questi giorni sono in Sardegna: mi è stato chiesto infatti di andare ad incontrare i bambini che vivono nelle zone alluvionate alla ripresa della scuola, dopo le vacanze natalizie, negli edifici scolastici che riaprono, risistemati dai danni subiti, dopo un lungo periodo in cui i bambini hanno fatto scuola in edifici provvisori. In queste situazioni drammatiche i bambini hanno bisogno di raccontare e di essere ascoltati, e la narrazione, anche in questi casi, è un potente alleato. È quel che è accaduto anche qui a Ferrara per il progetto di palleggio letterario sul terremoto che ha coinvolto gli alunni di VA e VB della primaria Govoni e i loro coetanei della scuola Beccaria Rolfi di Cuneo. Abbiamo inventato insieme una storia per riuscire a raccontare l'esperienza del terremoto dal punto di vista dei bambini: ora è diventata un libro illustrato *Un drago sottosopra* che è possibile trovare in ogni libreria d'Italia. Il ricavato delle vendite andrà a contribuire alla ricostruzione della scuola dell'infanzia Aquilone di Ferrara». Altri ricordi del 2013? «Certo! Ad esempio il libro per bambini sulla mostra di Michelangelo Antonioni a Palazzo dei Diamanti e i relativi spettacoli a teatro offerti a centinaia di bambini ferraresi. Ma anche il periodo trascorso a Wiesbaden grazie al gemellaggio tra la Regione tedesca dell'Hessen, l'Emilia

IL 2013 è stato un anno ricco di impegni e di soddisfazioni per Luigi Dal Ci...

Romagna e il Comune di Ferrara; le lezioni-spettacolo nelle scuole elementari bilingue di Francoforte, i seminari di tecniche di scrittura all'Università di Treviri. E poi la partecipazione a diversi festival letterari. Ma su tutto ci sono i circa trentamila alunni che ho incontrato in giro per le scuole di tutta Italia, dal nord al sud: sono loro che mi regalano le motivazioni per portare avanti questo bellissimo lavoro!». r. c.

CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi ...**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi ..."*Data: **05/01/2014**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 5

CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi ... CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi e domani l'arrivo della Befana. A FORLÌ domani appuntamento in piazza Saffi con la tradizionale festa per i bambini La Befana viene con..'. La festa avrà inizio alle 10, con Pompieropoli', animata dall'associazione nazionale dei vigili del fuoco. Le befane giungeranno alle 11 con le calzette piene di regali. Domani per l'Epifania sarà aperto (dalle 10 alle 12.30) anche il campanile di San Mercuriale. Alle 14.30 Befana dal cielo oggi a Villafranca, presso l'aviosuperficie. Vecchietta con la scopa in fase di atterraggio al Villaggio Mafalda, dalle 14 di domani. Sempre domani al Foro Boario, alle 15.30, nella sala delle assemblee, si terrà il Trebbo dell'Epifania' con i poeti Miro Gori, Marino Monti, Giovanni Nadiani e Annalisa Teodorani. Verranno inoltre presentati il libro di Marco Viroli e Gabriele Zelli Personaggi di Forlì' e il calendario Pieveacquedotto in scatti'. Domani alle 19, la Caritas diocesana organizza una cena presso la chiesa del Buon Pastore (via Dei Mille 28). Questa sera, alle 21, il circolo Endas Aurelio Saffi' in via Isonzo 119 a Forlì ospiterà la festa della Pasquella Meldolese. (prenotazioni: 0543/705326) BEFANE e Pasqualotti oggi a Predappio: la 33esima edizione della Sagra della Befana si apre oggi pomeriggio nelle varie frazioni. Il gruppo di cantori e animatori parte da Predappio alle 14.30 dall'Opera San Camillo, per toccare poi tutto il territorio fino al tardo pomeriggio. PREMILCUORE. Due gruppi di Pasqualotti, incominciando alle 17 dall'ospedale, proseguiranno per le frazioni di San Zeno, Santa Marina, Montalto, Fiumicello, per concludere con la Benfinita' in tarda serata in piazza Ricci, dove la Pro loco ha organizzato una festa con specialità locali e vin brulé. ROCCA SAN CASCIANO. Alle 16, presso il parco pubblico Cappelli', la Befana scenderà dal cielo con la sua scopa magica (...la gru dei pompieri) e il suo enorme sacco pieno di calze per i bambini; il tutto a cura della Pro Loco. Quindi il Rione Borgo propone la sua festa di musica live con i Nudi e Crudi'; alle 18, lancio delle tradizionali Lanterne dei Desideri', mentre agli stand gastronomici si potranno gustare crescioni, piadine fritte, panzerotti e vin brulé. Infine, alle 21.30 tornano i tradizionali Fuochi della Befana. PORTICO DI ROMAGNA. Il gruppo dei Pasqualotti aprirà le manifestazioni alle 15 presso la casa di riposo; poi alle 16.30 tutti intorno al fuoco di piazza Traversari, con la distribuzione delle calze ai bambini; alle 21 festa conclusiva in teatro a Portico. Befane in piazza anche a Bocconi e San Benedetto, in serata, a cura delle rispettive Pro Loco. DOMANI a Predappio. La 33esima Sagra delle Befane' raggiungerà il clou in piazza Garibaldi dalle ore 14, dove si esibiranno nei canti della Pasquella i gruppi di Fiumana, San Martino in Strada, Predappio, Val Montone, Befana del Rabbi e Premilcuore. Alle 11 invece i Pasqualotti canteranno a Fiumana, di fronte alla chiesa parrocchiale, e alle 15.30 a Predappio Alta, davanti al Presepe della Solfatara. A DOVADOLA, dopo 21 anni, è stata sospesa per la prima volta la manifestazione della Calza più lunga del mondo' (100 metri). Ma sempre domani la protezione civile ha organizzato in alternativa la piadina frita (nel pomeriggio) e la sera cena attorno al Ciocco di Natale (E Zoc d' Nadel) in piazza Marconi. TREDOSIO. Ritrovo di Befane e Befanotti domani alle 15, presso il Circolo San Michele e corteo per le vie del paese fino alla casa di riposo per consegnare le calze ai nonni offerte dalla Pro Loco. Seguiranno alle 17.30 il Falò della Vecchia e i fuochi d'artificio, a cura di Pro Loco e parrocchia. ALTO BIDENTE. Un calendario fitto per la Befana 2014, oggi, in tutti i paesi e i centri dell'Alto Bidente da Cusercoli a Campigna. A Voltre l'Associazione Ricreativa Voltrese' festeggerà in piazza Matteotti l'arrivo della Befana a partire dalle 15.30, con la consegna delle tradizionali calze' offerte dall'amministrazione comunale. Il Gruppo Alpini' di Cusercoli in collaborazione con Pro loco Chiesa d'Ercole' organizzerà la tradizionale Festa della Befana' a partire dalle 18 con buffet, vin brulé e l'avvicinarsi dei vari gruppi di Pasqualotti. Dalle 21.45, al Bar Giardino, verranno distribuite le calze offerte dall'amministrazione comunale. I pasqualotti di Civorio e Ranchio rallegreranno la giornata con canti tradizionali e distribuiranno ai bambini delle calze. A CIVITELLA la rassegna Aspettando la befana' vede la collaborazione di Pro loco, Associazione Diego Fabbri, Carnevale Civitellese, Auser, Associazione Asterix dei vigili del fuoco, Avis e associazione Fiera dei Santi. Fin dalle 16.30 di oggi i

CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi ...

Pasqualotti annunceranno l'arrivo della Befana per le vie del paese. Alle 18 proseguiranno i festeggiamenti al Villaggio di Civitella di Romagna. Alle 20 ritrovo in piazza Matteotti attorno ai bracieri. Alle 22.15 circa la Befana dei Vigili del Fuoco scenderà dalla torre civica e distribuirà le calze, offerte dall'amministrazione comunale. **SI ALZA** invece presto la Befana di Galeata. La Pro loco, che ha promosso la manifestazione, con il patrocinio del Comune, ha organizzato un mercatino di curiosità e artigianato in via IV novembre dalle 10 alle 18 di oggi, con musica e assaggi di tortelli alla lastra. Alle 20, in via Nenni, parte il carro della befana con distribuzione di vin brulè e ciambella. Infine alle 21.15 nel campo sportivo accensione dei fuochi d'artificio offerti dalla associazione pro loco Mevaniola. Da Santa Sofia alle piste da sci di Campigna e Burraia sarà un brulicare di befane e befanotti. Oltre ai gruppi tradizionali di Biserno, Camposonardo, San Martino, Spinello e la befana della Banda Roveroni, decine saranno i gruppi sguinzagliati nei locali pubblici, negli alberghi di Corniolo e nelle abitazioni. I gruppi si ritroveranno poi alle 21.30 in piazza Curiel per cantare tutti insieme la pasquella e gli stornelli sotto l'albero e il presepe allestiti dal Comune. A CASTROCARO la vecchina sulla scopa farà la sua comparsa alle 15 al Fuoco degli Alpini di piazza del Buonincontro. Sempre alle 15 la signora dalle calze rotte arriverà in piazza d'Armi a Terra del Sole, teatro de a Vegia in Piazza'. Al centro sociale Giovannini Mignani Baccarini' della cittadella l'epifania si festeggerà già oggi alle 16 con l'arrivo dei Pasqualotti. DOMANI il centro di Forlimpopoli e, in particolare, la Rocca trecentesca si animano, in occasione della Befana, con appuntamenti per piccoli e grandi. Si inizia alle ore 9.15, in replica alle ore 10.45, con la proiezione gratuita del film per ragazzi Justin e i cavalieri valorosi' al Cinema Verdi. Nel cortile interno della rocca alle 15 è la volta dell'esibizione dei gruppi in costume dei Pasqualotti di Forlimpopoli, di Ricò e del gruppo Alpini di Forlì che faranno rivivere l'antica tradizione della Pasquela. Ad accompagnare l'evento, organizzato dal Gruppo Funghi e Flora, vin brulè e ciambella per tutti. Anche il gruppo Alpini di Forlì darà il suo contributo. Oggi una decina di suoi componenti, con l'aggiunta di una Befana, distribuirà la calza nel quartiere Romiti (dalle 15). Domani alle 16 gli alpini saranno poi in piazza Garibaldi a Forlimpopoli per rendere felici i bambini. OGGI a Bertinoro, al Bistrot Colonna, dalle 22, concerto di Davide Pyton dj e poi, a mezzanotte e mezza, i Pasqualotti della Marching Band.

I due giorni della Befana, tra canti, balli e calze**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"I due giorni della Befana, tra canti, balli e calze"*Data: **05/01/2014**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

I due giorni della Befana, tra canti, balli e calze Oggi e domani tra Forlì e il territorio delle vallate una miriade di appuntamenti per

CITTÀ, paesi, frazioni e borgate delle vallate forlivesi celebrano tra oggi e domani l'arrivo della Befana. A FORLÌ domani appuntamento in piazza Saffi con la tradizionale festa per i bambini La Befana viene con...'. La festa avrà inizio alle 10, con Pompieropoli', animata dall'associazione nazionale dei vigili del fuoco. Le befane giungeranno alle 11 con le calzette piene di regali. Domani per l'Epifania sarà aperto (dalle 10 alle 12.30) anche il campanile di San Mercuriale. Alle 14.30 Befana dal cielo oggi a Villafranca, presso l'aviosuperficie. Vecchietta con la scopa in fase di atterraggio al Villaggio Mafalda, dalle 14 di domani. Sempre domani al Foro Boario, alle 15.30, nella sala delle assemblee, si terrà il Trebbo dell'Epifania' con i poeti Miro Gori, Marino Monti, Giovanni Nadiani e Annalisa Teodorani. Verranno inoltre presentati il libro di Marco Viroli e Gabriele Zelli Personaggi di Forlì' e il calendario Pieveacquedotto in scatti'. Domani alle 19, la Caritas diocesana organizza una cena presso la chiesa del Buon Pastore (via Dei Mille 28). Questa sera, alle 21, il circolo Endas Aurelio Saffi' in via Isonzo 119 a Forlì ospiterà la festa della Pasquella Meldolese. (prenotazioni: 0543/705326) BEFANE e Pasqualotti oggi a Predappio: la 33esima edizione della Sagra della Befana si apre oggi pomeriggio nelle varie frazioni. Il gruppo di cantori e animatori parte da Predappio alle 14.30 dall'Opera San Camillo, per toccare poi tutto il territorio fino al tardo pomeriggio. PREMILCUORE. Due gruppi di Pasqualotti, incominciando alle 17 dall'ospedale, proseguiranno per le frazioni di San Zeno, Santa Marina, Montalto, Fiumicello, per concludere con la Benfinita' in tarda serata in piazza Ricci, dove la Pro loco ha organizzato una festa con specialità locali e vin brulé. ROCCA SAN CASCIANO. Alle 16, presso il parco pubblico Cappelli', la Befana scenderà dal cielo con la sua scopa magica (...la gru dei pompieri) e il suo enorme sacco pieno di calze per i bambini; il tutto a cura della Pro Loco. Quindi il Rione Borgo propone la sua festa di musica live con i Nudi e Crudi'; alle 18, lancio delle tradizionali Lanterne dei Desideri', mentre agli stand gastronomici si potranno gustare crescioni, piadine fritte, panzerotti e vin brulé. Infine, alle 21.30 tornano i tradizionali Fuochi della Befana. PORTICO DI ROMAGNA. Il gruppo dei Pasqualotti aprirà le manifestazioni alle 15 presso la casa di riposo; poi alle 16.30 tutti intorno al fuoco di piazza Traversari, con la distribuzione delle calze ai bambini; alle 21 festa conclusiva in teatro a Portico. Befane in piazza anche a Bocconi e San Benedetto, in serata, a cura delle rispettive Pro Loco. DOMANI a Predappio. La 33esima Sagra delle Befane' raggiungerà il clou in piazza Garibaldi dalle ore 14, dove si esibiranno nei canti della Pasquella i gruppi di Fiumana, San Martino in Strada, Predappio, Val Montone, Befana del Rabbi e Premilcuore. Alle 11 invece i Pasqualotti canteranno a Fiumana, di fronte alla chiesa parrocchiale, e alle 15.30 a Predappio Alta, davanti al Presepe della Solfatara. A DOVADOLA, dopo 21 anni, è stata sospesa per la prima volta la manifestazione della Calza più lunga del mondo' (100 metri). Ma sempre domani la protezione civile ha organizzato in alternativa la piadina fritta (nel pomeriggio) e la sera cena attorno al Ciocco di Natale (E Zoc d' Nadel) in piazza Marconi. TREDOZIO. Ritrovo di Befane e Befanotti domani alle 15, presso il Circolo San Michele e corteo per le vie del paese fino alla casa di riposo per consegnare le calze ai nonni offerte dalla Pro Loco. Seguiranno alle 17.30 il Falò della Vecchia e i fuochi d'artificio, a cura di Pro Loco e parrocchia. ALTO BIDENTE. Un calendario fitto per la Befana 2014, oggi, in tutti i paesi e i centri dell'Alto Bidente da Cusercoli a Campigna. A Voltre l'Associazione Ricreativa Voltrese' festeggerà in piazza Matteotti l'arrivo della Befana a partire dalle 15.30, con la consegna delle tradizionali calze' offerte dall'amministrazione comunale. Il Gruppo Alpini' di Cusercoli in collaborazione con Pro loco Chiusa d'Ercole' organizzerà la tradizionale Festa della Befana' a partire dalle 18 con buffet, vin brulé e l'avvicinarsi dei vari gruppi di Pasqualotti. Dalle 21.45, al Bar Giardino, verranno distribuite le calze offerte dall'amministrazione comunale. I pasqualotti di Civorio e Ranchio rallegreranno la giornata con canti tradizionali e distribuiranno ai bambini delle calze. A CIVITELLA la rassegna Aspettando la befana' vede la collaborazione di Pro loco,

I due giorni della Befana, tra canti, balli e calze

Associazione Diego Fabbri, Carnevale Civitellese, Auser, Associazione Asterix dei vigili del fuoco, Avis e associazione Fiera dei Santi. Fin dalle 16.30 di oggi i Pasqualotti annunceranno l'arrivo della Befana per le vie del paese. Alle 18 proseguiranno i festeggiamenti al Villaggio di Civitella di Romagna. Alle 20 ritrovo in piazza Matteotti attorno ai bracieri. Alle 22.15 circa la Befana dei Vigili del Fuoco scenderà dalla torre civica e distribuirà le calze, offerte dall'amministrazione comunale. SI ALZA invece presto la Befana di Galeata. La Pro loco, che ha promosso la manifestazione, con il patrocinio del Comune, ha organizzato un mercatino di curiosità e artigianato in via IV novembre dalle 10 alle 18 di oggi, con musica e assaggi di tortelli alla lastra. Alle 20, in via Nenni, parte il carro della befana con distribuzione di vin brulè e ciambella. Infine alle 21.15 nel campo sportivo accensione dei fuochi d'artificio offerti dalla associazione pro loco Mevaniola. Da Santa Sofia alle piste da sci di Campigna e Burraia sarà un brulicare di befane e befanotti. Oltre ai gruppi tradizionali di Biserno, Camposonardo, San Martino, Spinello e la befana della Banda Roveroni, decine saranno i gruppi sguinzagliati nei locali pubblici, negli alberghi di Corniolo e nelle abitazioni. I gruppi si ritroveranno poi alle 21.30 in piazza Curiel per cantare tutti insieme la pasquella e gli stornelli sotto l'albero e il presepe allestiti dal Comune. A CASTROCARO la vecchina sulla scopa farà la sua comparsa alle 15 al Fuoco degli Alpini di piazza del Buonincontro. Sempre alle 15 la signora dalle calze rotte arriverà in piazza d'Armi a Terra del Sole, teatro de a Vegia in Piazza'. Al centro sociale Giovannini Mignani Baccarini' della cittadella l'epifania si festeggerà già oggi alle 16 con l'arrivo dei Pasqualotti. DOMANI il centro di Forlimpopoli e, in particolare, la Rocca trecentesca si animano, in occasione della Befana, con appuntamenti per piccoli e grandi. Si inizia alle ore 9.15, in replica alle ore 10.45, con la proiezione gratuita del film per ragazzi Justin e i cavalieri valorosi' al Cinema Verdi. Nel cortile interno della rocca alle 15 è la volta dell'esibizione dei gruppi in costume dei Pasqualotti di Forlimpopoli, di Ricò e del gruppo Alpini di Forlì che faranno rivivere l'antica tradizione della Pasquela. Ad accompagnare l'evento, organizzato dal Gruppo Funghi e Flora, vin brulè e ciambella per tutti. Anche il gruppo Alpini di Forlì darà il suo contributo. Oggi una decina di suoi componenti, con l'aggiunta di una Befana, distribuirà la calza nel quartiere Romiti (dalle 15). Domani alle 16 gli alpini saranno poi in piazza Garibaldi a Forlimpopoli per rendere felici i bambini. OGGI a Bertinoro, al Bistrot Colonna, dalle 22, concerto di Davide Pyton dj e poi, a mezzanotte e mezza, i Pasqualotti della Marching Band. Image: 20140105/foto/3902.jpg

La Befana impazza E c'è anche la calza più lunga del mondo**Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"La Befana impazza E c'è anche la calza più lunga del mondo"*Data: **06/01/2014**

Indietro

FORLÌ CRONACA pag. 5

La Befana impazza E c'è anche la calza più lunga del mondo LA GUIDA LA FESTA IN CITTÀ E PROVINCIA EPIFANIA 2014: a FORLÌ e nei paesi c'è chi oggi attenderà l'arrivo della Befana armata di scopa e chi si arrampicherà fino alla cima del campanile di San Mercuriale per accoglierla mentre scende dal cielo. Oggi, infatti, per l'Epifania sarà aperto anche il campanile di San Mercuriale (dalle 10 alle 12.30). In piazza Saffi ci sarà invece la tradizionale festa per i bambini La Befana viene con...'. La festa avrà inizio alle 10, con Pompieropoli', animata dall'associazione nazionale dei vigili del fuoco. Le befane giungeranno alle 11 con le calzette piene di regali. Al Foro Boario, alle 15.30, nella sala delle assemblee, si terrà il Trebbo dell'Epifania' con i poeti Miro Gori, Marino Monti, Giovanni Nadiani e Annalisa Teodorani. Alle 19, la Caritas diocesana organizza una cena presso la chiesa del Buon Pastore (via Dei Mille 28). A DOVADOLA, appuntamento con la XXIII edizione della Calza più lunga del mondo' (100 metri): alle 14 la calza verrà esposta in piazza Marconi (con la musica di dj Alberto) poi alle 15 ci sarà la tombolata; a seguire la distribuzione dei doni ai bambini (fino a 10 anni) che dovranno munirsi del biglietto distribuito gratis dagli organizzatori (Circolo Azzurro e Cif). La protezione civile offrirà piadina fritta (nel pomeriggio) e la sera cena attorno al Ciocco di Natale (E Zoc d' Nadel) in piazza Marconi. A FORLIMPOPOLI la Rocca trecentesca si anima con appuntamenti per piccoli e grandi. Si inizia alle ore 9.15, in replica alle ore 10.45, con la proiezione gratuita del film per ragazzi Justin e i cavalieri valorosi' al Cinema Verdi. Nel cortile interno della rocca alle 15 è la volta dell'esibizione dei gruppi in costume dei Pasqualotti di Forlimpopoli, di Ricò e del gruppo Alpini di Forlì che faranno rivivere l'antica tradizione della Pasquela. Ad accompagnare l'evento vin brulè e ciambella per tutti. Domani alle 16 gli alpini saranno poi in piazza Garibaldi per rendere felici i bambini. A MELDOLA, in centro storico, dalle 15 alle 18, ci sarà la rappresentazione del Presepe Vivente. A PREDAPPPIO c'è invece la 33esima Sagra delle Befane' in piazza Garibaldi dalle ore 14: si esibiranno nei canti della Pasquella i gruppi di Fiumana, San Martino in Strada, Predappio, Val Montone, Befana del Rabbi e Premilcuore. Alle 11 invece i Pasqualotti canteranno a Fiumana, di fronte alla chiesa parrocchiale, e alle 15.30 a Predappio Alta, davanti al Presepe della Solfatarà. A TREDOSIO ritrovo di Befane e Befanotti alle 15, presso il Circolo San Michele e corteo per le vie del paese fino alla casa di riposo per consegnare le calze ai nonni offerte dalla Pro Loco. Seguiranno alle 17.30 il Falò della Vecchia e i fuochi d'artificio, a cura di Pro Loco e parrocchia. Image: 20140106/foto/3562.jpg

Pioggia battente: chiusi il ponte di Strettara e strada Tagliole**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Pioggia battente: chiusi il ponte di Strettara e strada Tagliole"

Data: **05/01/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 18

Pioggia battente: chiusi il ponte di Strettara e strada Tagliole MALTEMPO

SI È ALZATO, per la tanta pioggia di ieri, il livello della diga di Riolunato e nel pomeriggio la Prefettura ha disposto la chiusura del ponte di Strettara, a Montecreto, e in serata a Pievepelago, con ordinanza sindacale, la strada di Tagliole. In preallarme i comuni dell'area, segnatamente Lam Mocogno, Montecreto Riolunato, Fiumalbo e Pievepelago. Ieri sera, sempre a causa del maltempo peraltro preannunciato con adeguato preavviso dalla Protezione civile regionale, si è verificato anche una smottamento lungo la strada principale di Sant'Annapelago nel tratto verso l'Avbetone, ai confini con la Toscana, La sede stradale è stata invasa dalla terra per buona metà e sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. Per tutto ieri Bufere di pioggia e forte vento (con raffiche sino a 120 chilometri orari sul crinale) hanno flagellato l'intero Appennino, causando la chiusura di vari impianti di risalita. Oggi il maltempo è previsto in graduale attenuazione nella zona montana, ma difficilmente domani la Befana' porterà nuova neve e le temperature resteranno sopra la media stagionale causa il vento da sud-ovest. Tornando ai due classici obiettivi' del maltempo in montagna il ponte di Strettara è stato chiuso dalle 19 di ieri, con conseguente interruzione in zona della strada provinciale 40 di Vaglio. Lo ha deciso la Provincia a causa delle forti piogge, sulla base della segnalazione da parte della Prefettura, nell'ambito del piano di sicurezza della Prefettura stessa, connesso come si diceva appunto con i lavori sulla diga di Riolunato. Riguardo alla frana di Tagliole, è chiusa non solo la strada comunale, ma a causa di un fosso esondato anche quella alternativa di Ghiare. Tagliole ieri sera era completamente isolata.

ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall&#...

ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall&#...

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

"*ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall&#...*"

Data: **05/01/2014**

Indietro

SASSUOLO pag. 15

ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall&#... ANCHE il territorio sassolese è interessato dall'allerta meteo diffusa ieri dall'Agenzia regionale di protezione civile e valida per oggi. Sono previste piogge intense sul crinale appenninico, di minore intensità sul territorio comunale di Sassuolo, ma che saranno accompagnate da forti venti di Phoen. «Ciò si legge sulla nota diffusa dal municipio - provocherà un significativo innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua». Ovvie le precauzioni, per cui ci si raccomanda di rivolgersi alla polizia municipale in casi di problemi idraulici o idrogeologici.

Ticket, prorogata l'esenzione per chi ha la casa inagibile**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Ticket, prorogata l'esenzione per chi ha la casa inagibile"

Data: **05/01/2014**

Indietro

BASSA pag. 14

Ticket, prorogata l'esenzione per chi ha la casa inagibile TERREMOTO DOPO LA BEFFA RELATIVA ALLE TASSE, BUONE NOTIZIE SUL FRONTE SANITÀ. UN ALTRO ANNO DI AIUTI PER FARMACI E VISITE

«E' STATA prorogata l'esenzione ticket per i terremotati con casa inagibile, in scadenza il 31 dicembre scorso? O anche questa è una brutta sorpresa d'inizio d'anno, come la proroga tasse da tre a un anno?» Arrivano a pioggia, in questi giorni, domande e commenti forzatamente ironici' al nostro giornale da parte dei tanti residenti dei centri del cratere che non sanno se devono o meno pagare il ticket. E dopo la beffa di Capodanno della dilazione di pagamento per le tasse, passata da tre anni a uno soltanto, la preoccupazione è tanta. L'Asl fa sapere che la Regione ha prorogato al 31 dicembre 2014 il diritto all'esenzione per le persone che abitano nei centri del cratere, con casa inagibile. Lo stesso principio si applica ai lavoratori colpiti dalla crisi, rimasti senza lavoro, già prima del sisma. La Regione ha prorogato per un altro anno l'esenzione. A stabilirlo è una delibera di giunta che prevede il diritto all'esenzione del ticket relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, all'assistenza termale e all'assistenza farmaceutica relativamente ai farmaci di fascia A nonché ai farmaci in fascia C, compresi nei prontuari aziendali e in distribuzione diretta. Il diritto all'esenzione riguarda le persone che abitano nei centri del cratere e che hanno un'abitazione, studio professionale o azienda con dichiarazione di inagibilità rilasciata dal Comune di residenza. Il diritto all'esenzione si estende anche ai componenti del nucleo anagrafico o comunque ai parenti di primo grado della persona deceduta a causa del sisma. Buone notizie dunque sul fronte sanità, in attesa che la conversione in legge del Milleproroghe dilazioni i tempi di pagamento in tre anni, per le tasse, come richiesto dagli emendamenti bipartisan Pd-Pdl. v.bru.

E l'Appennino si sgretola'. «Ma perché non intervengono?»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"E l'Appennino si sgretola'. «Ma perché non intervengono?»"*Data: **06/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 3

E l'Appennino si sgretola'. «Ma perché non intervengono?» EMERGENZA FRANA MINACCIA UNA BORGATA A PIANDELGOTTI; TAGLIOLE ANCORA ISOLATA; CRITICA LA SITUAZIONE A FANANO di MILENA VANONI APPENNINO in ginocchio per l'ennesima ondata di maltempo. Tagliole e lago Santo a Pievepelago hanno toccato l'apice dei disagi che si trascinano da anni. La frazione è rimasta, infatti, completamente isolata per ore, dalle 19 di sabato alle 11 di ieri mattina. A causa della pioggia è stata chiusa la via comunale che da Pieve porta a Tagliole, lasciando aperto il passaggio alternativo che collega la frazione al resto del mondo. Ma appena due ore dopo, a causa dell'esonazione del fosso delle Tagliole che attraversa la strada alternativa di Rotari in località Ghiare, è stato chiuso anche quel passaggio, isolando le abitazioni. Disperati cittadini e turisti. «SIAMO ESASPERATI riferiscono dal comitato Tagliole sicurezza e futuro' -. E la luce in fondo al tunnel non si vede ancora, perché dal 2011 il tunnel (che dovrebbe essere costruito sulla frana) è ancora senza copertura». E non va meglio sulla strada alternativa : «Il ponte sul rio Tagliole è precario, già portato via due volte dalla piena, che facilmente lo sommerge. Nell'attesa dei fondi che non arrivano, il rischio è che arrivi Caronte a traghettarci dall'altra parte». Riaperta la strada per Rotari, resta, invece, chiusa la comunale che attraversa la frana, in attesa che passi il maltempo e tornino le condizioni per riaprirla a senso unico alternato. Grossi disagi anche a Frassinoro, dove una frana minaccia una borgata a nord di Piandelagotti, dove tre abitazioni rischiano l'evacuazione. «Abbiamo allertato la protezione civile e con i tecnici del servizio tecnico di bacino saliti oggi (ieri ndr) per un sopralluogo spiega il sindaco Fontana , abbiamo optato per non evacuare la zona. La protezione civile monitorerà il movimento, e se peggiorerà emetterà un'ordinanza di inagibilità sulle case». Drammatica la situazione a Fanano. La preoccupazione maggiore resta la frana storica sulla strada tra Trentino di Fanano e Sestola. «Il fondo stradale è talmente sconnesso che non è escluso si debba interrompere la viabilità spiega il sindaco Lugli . Avevamo inserito questo intervento nel piano dei finanziamenti per i 6000 Campanili', ma il degenerare della situazione non ci permetterà di attendere. Bisogna intervenire immediatamente. Ho chiesto disponibilità all'assessore regionale per valutare la soluzione più rapida». RIATTIVATI anche altri movimenti franosi sulla strada di Fellicarolo: alla Madonna del Ponte e nei pressi del Ponte Vecchio. Sulla strada di Ospitale, dove il fronte delle due frane supera gli 800 metri, e la viabilità è a rischio continuo, con possibile isolamento di Ospitale. Alle Vitrici il torrente Leo ha divelto la difesa spondale di massi ciclopici. Disagi e monitoraggi anche a Fiumalbo e Palagano, dove preoccupa il fosso tombato che passa sotto il centro. Riaperto, invece, ieri pomeriggio il ponte di Strettara. Image: 20140106/foto/4373.jpg

«Posso fare una chiamata?». Poi l'agguato**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Posso fare una chiamata?». Poi l'agguato"

Data: 06/01/2014

Indietro

MODENA PROVINCIA pag. 5

«Posso fare una chiamata?». Poi l'agguato Castelfranco, 15enne pestato e rapinato in centro a Bologna da 4 stranieri: ferito

L'aggressione si è verificata in via Indipendenza. Scoppia la protesta

di GILBERTO DONDI PESTATO e rapinato da una baby gang in pieno giorno in via Indipendenza, nel cuore del centro pedonalizzato per i T-days. La vittima è un quindicenne che stava passeggiando con due amici e che, dopo l'agguato, è finito al Maggiore con contusioni al volto e all'addome e un lieve trauma cranico. Ma quello avvenuto sabato verso le 16 è solo l'ultimo di una serie di episodi che ha per protagonisti gruppi di ragazzini di 15-16 anni, italiani e stranieri, che imperversano in via Indipendenza e nelle vie limitrofe. RISSE, rapine, atti di bullismo, minacce e intimidazioni ai danni dei passanti. A metà dicembre un ventenne era stato picchiato e rapinato alle due di notte da quattro giovani stranieri. In quell'occasione il procuratore aggiunto Valter Giovannini aveva invitato le vittime «a non reagire e a chiamare subito le forze dell'ordine», evitando così guai peggiori. A Capodanno in quaranta se le sono date di santa ragione in via Manzoni, davanti a Palazzo Fava, e solo l'arrivo della polizia ha interrotto la maxi-rissa. La situazione è talmente allarmante che un gruppo di commercianti e residenti di via Manzoni e via Galliera, dopo alcune denunce isolate, sta preparando un esposto con cento firme. Tornando all'ultima rapina, il quindicenne, nato a Bologna ma residente a Castelfranco, e i due amici erano appena usciti da un negozio, poco prima dell'incrocio con via Manzoni, quando sono stati avvicinati da un gruppo di coetanei, probabilmente nordafricani. Uno di loro ha chiesto gentilmente al ragazzino il telefonino per fare una chiamata d'emergenza. Lui ha accettato consegnando il cellulare, un iPhone 5, ma l'altro è fuggito. E' nato un inseguimento che si è snodato fino a via Polese, dove il ladro si è fermato: «Se mi dai 30 euro le lo restituisco», ha proposto al modenese, il quale ha accettato convinto forse di chiudere la vicenda con un danno contenuto. Presi i soldi, però, lo straniero non gli ha restituito proprio nulla. Anzi, un altro bullo del gruppo ha spruzzato spray al peperoncino negli occhi del quindicenne, poi il ladro gli ha sferrato una serie di pugni al volto e al corpo. La baby gang si è quindi dileguata e il rapinato è stata soccorso da una coppia di passanti. Solo dopo le cure al Pronto soccorso (sei giorni di prognosi), verso mezzanotte, si è infine presentato in Questura per fare denuncia. «LA SITUAZIONE è ormai insostenibile dice Andrea Paci, uno dei soci del Caffè letterario di Palazzo Fava, in via Manzoni, stiamo raccogliendo le firme per un esposto che presenteremo a breve. Fra residenti della zona, commercianti, responsabili del Museo Medievale, della Fondazione del Monte e di altre istituzioni, siamo almeno cento persone. Ci sono gruppi di ragazzini, sia stranieri che italiani, che stazionano sotto i portici, sfruttando questa zona riparata e tranquilla per importunare i passanti, specialmente anziani. C'è un'oggettiva situazione di rischio, con risse, furti, lanci di bottiglie, spaccio. Una specie di simil Bronx' e uso questo paragone perché qui è davvero pericoloso». Finora ci sono state solo alcune denunce per singoli fatti. L'esposto sarà invece a tutto campo. «La risposta delle forze dell'ordine non è stata adeguata conclude Paci , anche a causa di un'eccessiva tolleranza da parte nostra, che a volte non abbiamo denunciato perché è più comodo e sicuro lasciar correre e non esporsi. Ora però è arrivato il momento di dire basta. Per questo faremo l'esposto, vogliamo che la situazione cambi». Image: 20140106/foto/4397.jpg

*«Le nostre case rischiano di essere inghiottite»***Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Le nostre case rischiano di essere inghiottite»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 17

«Le nostre case rischiano di essere inghiottite» Viaggio sulla frana a Piandelagotti. Notte insonne per i residenti:

«Abbiamo paura»

di MILENA VANONI FRASSINORO «ABBIAMO paura di dormire in casa nostra». È emergenza nella frazione di Piandelagotti, nel comune di Frassinoro. A causa dell'ondata eccezionale di maltempo che ha investito l'Appennino, si è messa in moto una frana di grosse dimensioni (50 anni fa un altro movimento aveva coinvolto una casa pochi metri lontano, ma da allora non era più successo niente di rilevante) che ha interessato la parte settentrionale del paese, facendo scivolare a valle, lungo il pendio, parte della terra, a pochi metri da alcune abitazioni. Si tratta di un fronte importante, che i tecnici stanno analizzando in queste ore, e che minaccia tre edifici a valle della provinciale. Due abitazioni e una stalla, una decina di persone in tutto, che hanno rischiato fino all'ultimo di dovere evacuare. «Dopo i sopralluoghi del servizio tecnico di bacino ha spiegato ieri il sindaco Gianni Fontana dal fronte della frana, per tutta la giornata di domenica, compresa la notte, i volontari della protezione civile hanno monitorato la frana. Il piano prevedeva che al minimo movimento, le case sarebbero dovute essere evacuate». Per i residenti è stata una notte d'inferno. «NELLA NOSTRA casa viviamo in 5 racconta Attilio Pè. La paura è tanta. Vedere la terra che sprofondava così all'improvviso ci ha spaventati. Mia moglie non voleva neppure dormire in casa. E io ho passato la notte a controllare la frana». «Siamo molto preoccupati, l'incertezza della situazione non aiuta dice Francesco Zanni, che vive con la famiglia (4 persone) nell'altra abitazione minacciata. Speriamo di non doverci spostare tutti in albergo». Fortunatamente il sole di ieri è arrivato come manna dal cielo, bloccando la frana. «Finché continua il bel tempo commenta il sindaco, la frana dovrebbe restare ferma, e l'evacuazione scongiurata». Ma il problema non è affatto risolto. La paura è che la prossima ondata di maltempo possa rimettere in moto il versante. «L'IPOTESI peggiore spiega Fontana è che, considerata la pendenza, la frana possa riattivarsi velocemente, trascinando a valle anche le case. Anche se qui da noi di solito i movimenti sono lenti. Abbiamo chiesto alla Regione di intervenire, inserendo dei micropali nel terreno su cui costruire un muro di contenimento. Ma l'intervento, ben che vada, richiederà qualche mese per partire. Possiamo solo sperare che nel frattempo la frana non si muova troppo». La preoccupazione intanto ha investito l'intera frazione, allarmata per la presenza di crepe anche in altre abitazioni. Sempre a Frassinoro, poi, sulla strada delle Radici che va a San Pellegrino, domenica notte si è staccato altro materiale dalla frana, finendo in strada, ma il passaggio è stato subito ripristinato. I disagi continuano anche negli altri comuni. A Pieve resta ancora chiusa la comunale che attraversa la frana, in attesa di ulteriori sopralluoghi. Image: 20140107/foto/5730.jpg

Servizi e sicurezza, scontro aperto tra Amici e i colleghi dell'Unione**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"*Servizi e sicurezza, scontro aperto tra Amici e i colleghi dell'Unione*"

Data: **07/01/2014**

Indietro

PIANURA pag. 16

Servizi e sicurezza, scontro aperto tra Amici e i colleghi dell'Unione GUIGLIA BOTTA E RISPOSTA CON LAMANDINI E DENTI DOPO IL CASO PROTEZIONE CIVILE. «IO TUTELO SOLO LA MIA COMUNITÀ» GUIGLIA I SINDACI di Vignola e Spilamberto non hanno gradito le contestazioni del primo cittadino di Guiglia, Monica Amici, in materia di sicurezza (a innescare la polemica la sospensione del trasferimento della funzione di Protezione civile all'Unione). «L'amministrazione di Guiglia gioca allo sfascio quando non condivide un progetto (Polo della Sicurezza, Tecnopolo, Trasferimento della funzione della Protezione Civile, etc.), mentre è sempre sollecita a portare a casa i benefici della solidarietà». Citano poi i servizi erogati tramite l'Asp e parte di quelli erogati dall'Unione (polizia municipale e servizio sociale professionale) che, dicono, «costano meno a Guiglia perché la differenza è pagata dai Comuni di pianura». Ma la Amici non ci sta e rimanda al mittente le critiche. «Deviano lamenta sulla gestione del sociale con una ripartizione delle spese che fu concordata sulla base di principi nazionalmente riconosciuti ai Comuni di montagna e minacciano un meccanismo della solidarietà che sta spezzandosi». Il primo cittadino ricorda loro che «l'Unione Terre di Castelli non è cosa privata dei sindaci e i servizi sono gestiti con convenzioni proposte da amministratori che sapevano coinvolgere, e non imporsi con minacce, dalle quali non si recede senza un accordo condiviso. E le mie contestazioni precisa non sono un gioco allo sfascio', bensì finalizzate alla tutela degli interessi della mia comunità». Ed esemplifica: «Se avessimo passivamente accettato la loro idea di privatizzazione del trasporto scolastico avremmo speso 100mila euro in più l'anno. Per legge, quando si vuole affidare un servizio a privati si deve dimostrare che ciò conviene. Idem per il Polo della Sicurezza'. Mai mi sono opposta a più sicurezza». E sul trasferimento della Protezione Civile, ribadisce che il Consiglio ha chiesto un rinvio. «Se non otterremo risposte ma divagazioni, difficilmente si potrà sottoscrivere la convenzione entro marzo 2014». Walter Bellisi

Dai volontari della sicurezza 200 segnalazioni di rischio**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Dai volontari della sicurezza 200 segnalazioni di rischio"

Data: **07/01/2014**

Indietro

SASSUOLO, FORMIGINE E FIORANO pag. 15

Dai volontari della sicurezza 200 segnalazioni di rischio Nell'ultimo anno oltre 5.000 ore di servizio in città

FORMIGINE CINQUANTA PERSONE SCHIERATE SUL TERRITORIO

PREZIOSI Alcuni volontari attivi per le vie centrali di Formigine

FORMIGINE NUMERI significativi per il corpo comunale dei Volontari della Sicurezza di Formigine che nel corso dell'anno appena passato è stato impegnato in diverse attività di controllo del territorio, in collaborazione con la polizia municipale, con l'obiettivo di rendere più sicura e vivibile la città. Sono circa 50 i cittadini, uomini e donne, di età diversa e delle più variegate professioni, che hanno prestato nell'ultimo anno circa 5.000 ore di servizio a favore della comunità locale. Diverse le attività tra le quali interventi di supporto alla polizia municipale in occasione delle numerose manifestazioni che hanno interessato il territorio tra queste il carnevale, il Settembre Formiginese, iniziative estive e natalizie in centro storico servizi serali di controllo urbano sotto il coordinamento della polizia municipale, qualche presidio dei plessi scolastici formiginesi nelle ore di entrata ed uscita degli alunni, la sorveglianza dei parchi cittadini, dei cimiteri e di altre aree pubbliche, anche in collaborazione con le Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia. Ancora, attività di rimozione di affissioni abusive e di cancellazione di scritte e graffiti su muri di proprietà pubblica, presidio del parco del Castello durante l'apertura per iniziative particolari. Da parte dei volontari c'è stata anche una intensa attività di segnalazione agli uffici preposti di situazioni di degrado e di potenziale pericolo per i cittadini (nel 2013 circa 200 casi). «Si tratta di numeri importanti per la nostra associazione nata da 8 anni con l'obiettivo di offrire un contributo fondamentale alla tutela del vivere civile - dichiara il presidente dei Volontari della Sicurezza Giacomo Galavotti - questo è stato possibile grazie ad un'efficace collaborazione con la polizia municipale, le Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia, con l'ufficio Relazioni con il Pubblico e con il Servizio Manutenzione del Comune. Gli obiettivi che ci prefiggiamo per l'anno appena iniziato, sono quelli di continuare a garantire una copertura del territorio, frazioni comprese». «Desidero ringraziare tutti i volontari che con il loro impegno costante, testimoniano un forte sentimento di attenzione a Formigine, dedicando una parte del tempo libero alla comunità - afferma il responsabile del presidio di Formigine della Polizia Municipale, commissario Mario Rossi . Sottolineo poi il contributo aggiuntivo dei volontari stessi nelle azioni di prevenzione poste in essere per contrastare il fenomeno dei furti in abitazione. L'attività si è sviluppata in pattugliamenti sistematici, in forma integrata e coordinata dalla Polizia Municipale, dei quartieri residenziali del capoluogo e delle frazioni». «E' un'esperienza di grande rilievo sotto molti profili commenta il sindaco Franco Richeldi che evidenzia la profonda motivazione dei Volontari della Sicurezza a concorrere con le istituzioni a garantire la sicurezza urbana. Altrettanto fondamentale è l'apporto di questo corpo al sistema integrato di tutela volontaria del territorio che vede coinvolti altri soggetti come le Guardie Ecologiche Volontarie, il gruppo comunale di Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana». Tutti i cittadini che fossero interessati a ricevere informazioni sulle attività del Corpo Comunale dei Volontari della Sicurezza, possono rivolgersi al Presidio di Polizia Municipale di Formigine (tel. 059 557733). Image: 20140107/foto/5696.jpg

«Piene, servono interventi Ma i fondi non ci sono»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Piene, servono interventi Ma i fondi non ci sono»"

Data: 07/01/2014

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Piene, servono interventi Ma i fondi non ci sono» Pier Giuseppe Mucci, settore Ambiente del Comune di VALENTINA REGGIANI STA lentamente rientrando l'emergenza fiumi nella nostra città e in provincia, dopo la chiusura, domenica, di cinque ponti tra pianura, bassa e Appennino. Ieri sono stati riaperti al traffico dall'assessorato comunale ai lavori pubblici Ponte Alto e Passo dell'Uccellino. L'ingrossamento che ha interessato ieri i fiumi Secchia, Panaro e il torrente Tiepido si è esaurito nel corso della notte, in conseguenza del miglioramento delle condizioni meteorologiche in Appennino. La piena è invece transitata intorno alle 12 di ieri nella zona di Cavezzo, dove è rimasto chiuso, a scopo precauzionale, il ponte Motta, sulla strada provinciale 468. I livelli del Secchia sono rimasti alti fino a sera, per questo i tecnici hanno deciso di non riaprire il ponte al traffico. La situazione è tenuta costantemente sotto controllo dai tecnici della Protezione civile, dalla sede di Marzaglia. Intanto la Provincia ha fatto sapere che le due casse di espansione sono entrate in funzione contribuendo a ridurre i livelli delle acque. Pier Giuseppe Mucci, del settore ambiente del comune di Modena, spiega come il protocollo sia stato attivato al raggiungimento di determinati livelli dell'acqua, innalzati dall'ondata di piena derivante dalle grosse piogge in montagna. Mucci secondo lei la situazione potrebbe aggravarsi? «In realtà quella di questi giorni non la riteniamo una situazione preoccupante e anche l'ondata di piena che ha attraversato Modena domenica pomeriggio e nel corso della sera non ha creato disagi». Chi si occupa di monitorare il corretto funzionamento delle opere strutturali e idrogeologiche? «Gli argini sono monitorati e gestiti da due enti del nostro territorio, Aipo e Stb - servizio tecnico di bacino - organismo Regionale. Panaro, Secchia, Tiepido ed i vari corsi d'acqua sono tenuti sotto controllo dai due organi, che effettuano manutenzione durante l'anno, ma il problema non è legato ai controlli o alla prevenzione». A che cosa allora? «La verità è che il problema ideografico del nostro bacino è complesso. Occorre realizzare al più presto opere già previste a livello regionale, sia per migliorare la capienza delle casse d'espansione del Secchia, sia per gestire quelle del Panaro, dove sono state recentemente inserite chiusure che potrebbero permettere un diverso tipo di invasamento. Come noto, però, non vi sono fondi sufficienti per consentire il via ai lavori». In tema di prevenzione quindi non si può fare nulla, al fine di evitare gli allagamenti che spesso interessano ad esempio la zona di Fossalta, come accaduto anche in questa occasione? «Nella nostra provincia ci risulta particolarmente difficile anche fare previsioni a livello meteorologico. Faccio un esempio: normalmente le previsioni a 24 ore sono precise, ma a Modena spesso ci sono sorprese. L'unica soluzione è che il territorio si adegui al cambiamento climatico di questi anni, mandando avanti celermente quindi i programmi regionali d'intervento sui due grossi corsi d'acqua, perchè questo influisce sui canali. Il problema di Fossalta è che c'è molta acqua nel Tiepido che non riesce a scaricare nel Panaro, ma dopo l'innalzamento dell'argine la situazione è nettamente migliorata». Quel che invece si chiedono i cittadini, è come mai l'Aipo non abbia ancora collaudato la cassa di espansione del Panaro, nonostante i continui disagi subiti nella zona, dopo ogni intensa precipitazione.

«Necessario aumentare la capacità di ritenzione delle acque»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Necessario aumentare la capacità di ritenzione delle acque»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

«Necessario aumentare la capacità di ritenzione delle acque» GLI ESPERTI I GEOLOGI DELL'UNIVERSITÀ
DORIANO CASTALDINI E MAURO SOLDATI

PER RISOLVERE o, quanto meno migliorare la situazione idrogeologica della nostra provincia, arginando il pericolo alluvioni, anche secondo i geologi modenesi è fondamentale implementare le opere strutturali. «E' normale che in seguito ai periodi piovosi i fiumi vadano in piena, quindi accumulino acqua nell'alveo. In più dobbiamo aggiungerci lo scioglimento delle nevi spiega Dorian Castaldini, ordinario presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università In genere le precipitazioni, in passato, si verificavano a novembre e in primavera, ora interessano anche i mesi di dicembre e gennaio, con un clima più mite che porta allo scioglimento della neve. Per ridurre il pericolo di esondazioni sono state realizzate le casse d'espansione che abbiamo lungo Secchia e Panaro, ma anche per Crostolo ed Enza. Questo sistema sembra funzionare, ma alcune devono essere ancora collaudate. Andrebbero invece realizzati manufatti per aumentare la capacità di ritenzione delle acque. Da diversi anni abbiamo l'ausilio della protezione civile, che tiene controllata la situazione, così come Arpa monitora il livello delle acque. Questo consente di prevenire eventuali catastrofi'. Non dimentichiamoci poi che deve essere eseguita sempre la pulizia degli alvei, per consentire il deflusso delle acque». «Le zone più esposte sono quelle a nord di Modena continua Castaldini Quando il livello dell'acqua è in piena e risulta più alto delle campagne circostanti. Se l'acqua travalica gli argini, ampie zone vengono allagate, mentre a sud di Modena i corsi d'acqua scorrono attraverso argini più alti e alzati di recente». ANCHE ALLE frane che stanno mettendo in ginocchio il nostro Appennino, a quanto pare, non si può porre rimedio, poichè tutto è legato appunto agli sbalzi climatici a cui è soggetto non solo il nostro territorio, ma l'intero pianeta. Mauro Soldati, professore associato di Geomorfologia presso la Facoltà di Scienze dell'Ateneo modenese, spiega come il movimento franoso del terreno sia causato dalla fusione della neve, legata alle temperature più calde. «Questo fenomeno sottolinea Soldati ha contribuito a favorire infiltrazioni dell'acqua nei terreni, innescando le frane. L'unica operazione possibile, è quella di drenare le acque, affinché si infiltrino meno. Questo porterebbe ad una maggiore stabilità dei nostri versanti». Anche secondo Soldati sarebbe improtante poi predisporre nuove opere, procedendo ad una manutenzione costante di quelle esistenti. Il professore spiega però che il problema è sempre legato ai fondi, che non arrivano da tempo. «Il nostro territorio è molto soggetto a frane, poichè il terreno ha una buona componente argillosa, che lo rende più suscettibile al franamento. Ovviamente ciò non accade laddove si sia in presenza di terreni rocciosi». v.r.

San Martino riparte dopo scosse e tromba d'aria Finiti i primi lavori al nuovo centro sportivo**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"San Martino riparte dopo scosse e tromba d'aria Finiti i primi lavori al nuovo centro sportivo"

Data: **07/01/2014**

Indietro

BASSA pag. 13

San Martino riparte dopo scosse e tromba d'aria Finiti i primi lavori al nuovo centro sportivo MIRANDOLA E TANTI IN PAESE PER AMMIRARE UNA VILLA ADDOBBATA A FESTA

MIRANDOLA LA FRAZIONE di San Martino Spino torna, seppur lentamente, a rinascere dopo il sisma, ma soprattutto dopo la tromba d'aria che nel maggio scorso ha distrutto case, capannoni e il centro sportivo, fulcro di tantissime attività delle associazioni di volontariato. Sono terminati, proprio in questi giorni, i lavori del primo stralcio della nuova e imponente struttura sportiva, alta 32 metri, e del costo di 400 mila euro, a carico del Comune. Il nuovo centro ospiterà diversi campi per le svariate discipline sportive. Ci saranno infatti un campo da tennis, uno da basket, da pallavolo e da calcetto. Attiguo al campo sportivo da calcio, il nuovo centro sportivo è munito di spogliatoi all'avanguardia, di una cucina ad uso ristorante per le tante sagre paesane, e di un impianto di illuminazione che consentirà di svolgere le tante attività anche di sera. Con il secondo stralcio sarà costruita la tribuna esterna da trecento posti e un campo d'allenamento in sintetico. Dopo il riconoscimento da parte del governo dei danni per calamità naturale, la Regione rifonderà con rimborsi cospicui i tanti residenti e imprenditori danneggiati. La frazione, poi, è stata meta in questo periodo natalizio di numerosi visitatori, e non solo per visionare i lavori del sportivo sportivo, decorato a festa, ma soprattutto per vedere la casa di Babbo Natale'. Si tratta di una villa illuminata da milioni di lampadine, quasi da Guinness dei primati. «Sembra d'essere nel quartiere californiano di Beverly Hills» dice un signore del posto che ha viaggiato il mondo intero. Nella città di Los Angeles, infatti, tutte le case, staccionate e tetti compresi, sono decorati di luci, e lo spettacolo è davvero stupefacente. La frazione di San Martino Spino potrebbe davvero competere con gli appassionati artefici dei giochi di luci d'oltreoceano. La villa illuminata richiama di sera tantissimi visitatori, muniti di macchina fotografica. L'allestimento benefico è a cura di Ilio Sartini, a favore dell'Amo. v.bru. Image: 20140107/foto/5675.jpg

Corso di venticinque lezioni per diventare soccorritori**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

"Corso di venticinque lezioni per diventare soccorritori"

Data: **06/01/2014**

Indietro

CERVIA E MILANO MARITTIMA pag. 6

Corso di venticinque lezioni per diventare soccorritori VOLONTARI PUBBLICA ASSISTENZA

INIZIERA' mercoledì, alle 20.30 nel Centro servizi per il volontariato di Circonvallazione Sacchetti, 100, il nuovo corso gratuito teorico e pratico per aspiranti volontari del soccorso della Pubblica Assistenza di Ravenna Gruppo di Cervia con la serata di presentazione del corso. Le lezioni sono articolate in 25 incontri serali di circa due ore: tratteranno argomenti sanitari di primo soccorso, rianimazione cardiopolmonare con utilizzo del defibrillatore, traumatologia, anatomia e fisiologia dell'apparato muscolo-scheletrico, cardiocircolatorio, respiratorio e del sistema nervoso centrale, conoscenza delle ambulanze (attrezzature e presidi sanitari), prove pratiche e simulazioni di soccorso. Superato l'esame finale, comprensivo di un test scritto, di una prova pratica di barellaggio e di una prova pratica su tutti gli argomenti trattati, e ultimato il periodo di addestramento, il volontario conseguirà la qualifica di soccorritore. Gli interessati possono partecipare direttamente alla serata di presentazione del corso. Per informazioni 0544/400888 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18, il sabato dalle 8 alle 12). Image: 20140106/foto/7101.jpg

CON QUESTA lettera al Carlino intendo comunicare a nome di tutta la nostra associ...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"CON QUESTA lettera al Carlino intendo comunicare a nome di tutta la nostra associ..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 11

CON QUESTA lettera al Carlino intendo comunicare a nome di tutta la nostra associ... CON QUESTA lettera al Carlino intendo comunicare a nome di tutta la nostra associazione "Protezione Civile Val d'Enza Radiocomunicazioni", con sede a Montecchio, la nostra totale ed incondizionata solidarietà per i gravi fatti di vandalismo occorsi all'Associazione di "Protezione Civile Campanone" di Scandiano. Aver danneggiato le attrezzature di Protezione Civile non è solo un pesante danno di ordine economico e materiale ma è anche una vera e propria offesa portata all'intera popolazione reggiana che vede oltraggiata l'espressione del proprio buon "senso civico" espresso in tanti e tanti anni di solidarietà popolare che viene espressa, oggi, nelle tante realtà di volontariato tra cui appunto anche le forze di Protezione Civile reggiana. Giangiacomo Papotti *** Quando ho saputo della notizia, che il Carlino ha pubblicato in anteprima nei giorni scorsi, sono rimasto colpito di fronte alla stupidità di certi comportamenti. Danneggiare le attrezzature della Protezione civile, associazione meritoria che tutti dobbiamo ringraziare per l'attività che svolge soprattutto nei momenti difficili, non ha senso ed è purtroppo la conferma che la mamma dei cretini è sempre incinta. Cretino e imbecille: non mi viene altro modo per definire chi quel giorno non ha trovato meglio da fare che danneggiare il campre dell'associazione. Mi piacerebbe sapere quale bacato percorso mentale ha spinto questo individuo a spendere parte della sua giornata in questo modo avvilente. Chissà se un giorno avrà bisogno degli angeli del soccorso. Loro di sicuro non esiteranno ad aiutarlo. Lui, quel giorno, spero che almeno si vergognerà a morte.

Chiusa ancora la Gatta-Pianello**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Chiusa ancora la Gatta-Pianello"*Data: **05/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

Chiusa ancora la Gatta-Pianello VILLA MINOZZO A CAUSA DELLA PIOGGIA

VILLA MINOZZO ANCORA un'ordinanza di chiusura della pista Gatta-Pianello emessa ieri dal sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi per rischio esondazione della strada. «A seguito delle precipitazioni verificatesi nelle ultime ore si legge nel provvedimento e al repentino scioglimento del manto nevoso presente in quota, è aumentata notevolmente la portata del fiume Secchia con pericolo di allagamento della pista realizzata nell'alveo del fiume tra il ponte Pianello e il ponte Gatta». TALE provvedimento è stato attuato già da ieri con la chiusura della strada a seguito sopralluogo dei tecnici comunali unitamente al responsabile della Protezione civile per garantire l'incolumità dei cittadini. s. b.

di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO SI È SPENTA a soli 51 ann...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO SI È SPENTA a soli 51 ann..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO SI È SPENTA a soli 51 ann... di SETTIMO BAISI VILLA MINOZZO SI È SPENTA a soli 51 anni, dopo una lunga e sofferta malattia, Alessandra Zobbi. È morta ieri nella sua abitazione di Case Zobbi, frazione del comune di Villa Minozzo. Conosciutissima in paese, dove aveva svolto la professione di ragioniera. Ma soprattutto si era distinta per il suo impegno nel sociale: sempre molto attiva in parrocchia e nell'amministrazione comunale dove, proveniente dall'Udc, venne eletta per due volte consigliera nel gruppo di minoranza. La prima con il sindaco Felicino Magnani (2001-2004) e la seconda nel primo mandato del sindaco ancora in carica Luigi Fiocchi (2007-2008). E' stata anche consigliera, sempre del gruppo di minoranza, anche della Comunità Montana. **PROPRIO** l'ex sindaco Felicino Magnani la ricorda: «Era una donna impegnata, molto seria e attiva che guardava al bene di Villa Minozzo. Abbiamo avuto modo di collaborare attivamente perché per lei, prima di tutto, c'era la comunità». A ricordarla anche il presidente della Croce Verde e responsabile della Protezione civile locale, Ivo Sassi che aggiunge: «Prima della malattia partecipava sempre con impegno alle nostre iniziative. Era brava anche nel tenere dietro ai conti sia in Croce Verde che in parrocchia. Era una praticante attiva, faceva parte anche del consiglio parrocchiale». **ALESSANDRA** lascia il marito Gian Paolo Belli, conosciuto idraulico di Villa Minozzo e il figlio Luca. Lascia anche il padre Celso, i fratelli Claudia e Davide. Stasera alle 20,30 verrà recitato il rosario di suffragio alla chiesa parrocchiale di Villa e domani, con partenza alle 10,30 dall'abitazione, si svolgeranno i funerali la cui onoranza funebre coinciderà con la messa dell'Epifania. Il feretro sarà accompagnato al cimitero locale per la tumulazione. E' una triste conclusione delle feste natalizie per la comunità di Villa Minozzo colpita dal grave lutto per la perdita di una giovane madre amata e stimata da tutti. In segno di lutto e di rispetto per Alessandra e i suoi familiari, lo spettacolo in programma ieri sera al teatro dei Mantellini è stato sospeso e rinviato a sabato prossimo.

Domani la Befana si festeggia coi vigili

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"Domani la Befana si festeggia coi vigili"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 12

Domani la Befana si festeggia coi vigili BORETTO

BORETTO DOMANI torna la «Befana del vigile» della polizia municipale a Boretto. Dalle 10,30 alle 12,30 davanti al municipio il comandante Davide Grazioli e gli agenti incontrano i cittadini per uno scambio di auguri e informazioni. Protezione civile e Ggev offrono panettone e spumante. Eventuali doni portati agli agenti vengono destinati a scuole e casa di riposo. a. le.

Raffica di doni anche sul ghiaccio**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Raffica di doni anche sul ghiaccio"*Data: **05/01/2014**

Indietro

REGGIO GIORNO E NOTTE pag. 19

Raffica di doni anche sul ghiaccio BASSA

NELLA BASSA la Befana arriva col suo carico di dolci, oggi pomeriggio in piazza Ferrari a Luzzara, con le animazioni dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile. Dalle 14 anche il «salvataggio» della Befana che cade della torre civica. Aperti stand con giochi, mercatino dei prodotti fatti a mano, gnocco fritto, cioccolata calda e vin brulè. A Novellara dalle 14,30 al Circolo di via Veneto spettacolo per bambini con Dante Cigarini. A Guastalla festa d'Epifania con animazioni alla pista di pattinaggio su ghiaccio, mercato straordinario Terra dei Gonzaga, la rassegna «Casa & Gusto». In centro a Correggio oggi la Motobefana, alla sua edizione numero 61. A San Martino in Rio domani dalle 16 si attende la Befana al campo coperto del circolo tennis di via del Corno, con distribuzione di calze-dono ai bambini offerte dai commercianti de «Il Castello 2». Image: 20140105/foto/8142.jpg

«Ragazzi vandali, incivili e maleducati Li troveremo e risarciranno i danni»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"«Ragazzi vandali, incivili e maleducati Li troveremo e risarciranno i danni»"

Data: **05/01/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 15

«Ragazzi vandali, incivili e maleducati Li troveremo e risarciranno i danni» SCANDIANO L'ALLARME DEL SINDACO ALESSIO MAMMI

VIA DELL'ABATE Sono stati spaccati i finestrini, la porta forzata e il riscaldamento danneggiato. A destra il sindaco Alessio Mammi

SCANDIANO FAREMO di tutto per trovare i colpevoli, che poi risarciranno i danni. Lo promette apertamente il sindaco Alessio Mammi che interviene dopo l'ultimo ennesimo caso di atti vandalici ai danni, in questa circostanza, di una delle tante associazioni di volontariato del territorio. La scorsa settimana infatti ignoti hanno devastato la roulotte del gruppo di protezione civile il Campanone, che era parcheggiato in uno spazio dell'associazione in via dell'Abate. «Non ho assolutamente intenzione di lasciar correre sostiene Mammi, perché siamo di fronte ad un combinato di maleducazione, inciviltà e incomprensione del valore dei beni comuni. Lo dico chiaramente: faremo di tutto insieme ai soggetti preposti alla tutela dell'ordine pubblico e alla polizia locale per trovare i colpevoli e chiamare chi verrà sorpreso a compiere questi atti a risarcire e pagare gli oggetti e le strutture danneggiate, e ad impegnarsi inoltre in lavori utili per la comunità, per riparare ai danni che hanno compiuto, danneggiando tutti». SECONDO il primo cittadino l'Amministrazione deve sopportare i costi e le conseguenze di questi atti vandalici ogni volta che le scuole chiudono per le vacanze e i ragazzi che «non sanno come passare il tempo», «si divertono a distruggere e danneggiare beni pubblici». «Non posso tollerare che vengano spesi soldi pubblici in questo modo riprende Mammi, cioè per riparare ad azioni che non esito a definire scellerate. Si tratta di un fenomeno in aumento che ritengo assolutamente inaccettabile, a maggior ragione in una comunità come quella scandinava, che ha sempre sfoggiato esempi di grande civismo ed è solita costruire e non distruggere, a maggior ragione in un momento nel quale le risorse pubbliche sono limitate, e già faticiamo a intervenire su oggetti, arredi e strutture che si rompono normalmente». Secondo il sindaco però l'opera di controllo e non si può esaurire nella sola repressione: «È evidente che siamo chiamati a fare fronte comune tra istituzioni locali, scuole e famiglie, per costruire un'alleanza che possa agire dal punto di vista culturale ed educativo su questo fenomeno, perché è giusto non lasciare correre. Non si tratta di bravate, sono atti gravi contro la nostra comunità. Dobbiamo insieme far capire a questi ragazzi che stanno commettendo azioni illegali e che non c'è alcuna volontà di minimizzare tali episodi».

Image: 20140105/foto/8094.jpg

LA PIOGGIA del fine settimana d'Epifania sta facendo ingrossare nuovamente i...**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"LA PIOGGIA del fine settimana d'Epifania sta facendo ingrossare nuovamente i..."*Data: **06/01/2014**

Indietro

REGGIO pag. 5

LA PIOGGIA del fine settimana d'Epifania sta facendo ingrossare nuovamente i fiumi, pur senza provocare almeno per ora particolari criticità o dei disagi in città e nella Bassa reggiana. E per oggi sono previste precipitazioni deboli o isolate per l'intera mattinata, con tendenza a miglioramento e a schiarite dal pomeriggio. Sotto controllo è il fiume Po, che dopo la pienetta di fine anno (arrivando a 5,37 metri all'idrometro di Boretto, praticamente al livello di guardia) era tornato verso lo zero, riprendendo rapidamente a salire da ieri notte e raggiungendo ieri sera un livello di oltre tre metri. Protezione civile e Aipo hanno tenuto sotto sorveglianza anche l'Enza, in particolare all'altezza di Sorbolo, fra Brescello e la provincia di Parma. Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello, nel Reggiano. E ieri alle quattro il livello ha raggiunto gli undici metri, facendo chiudere come da prassi il ponte stradale, riaperto solo alle 19,15 quando la situazione si è normalizzata. «Siamo stati allertati già verso le 23 di sabato spiega il sindaco brescellese, Giuseppe Vezzani restando con la Protezione civile a monitorare la situazione. È stata una piena lunga, che ci ha impegnati nel controllo degli argini». È salito pure il livello del Crostolo, che ieri sera a Santa Vittoria di Gualtieri misurava oltre due metri, mentre a Cadelbosco la quota era in ascesa, verso i 2,5 metri, calando poi la sua portata dal tardo pomeriggio, scendendo ai due metri. Viene monitorato anche il Secchia: all'altezza di Ponte Alto, dopo una rapida salita, il livello ha iniziato a stabilizzarsi sui nove metri nel tardo pomeriggio, mentre in località Pioppa ieri sera la quota continuava a crescere oltre i sette metri. La situazione generale è stata condizionata anche da terreni e golene già inzuppate d'acqua in seguito alle abbondanti precipitazioni di Natale. Questo ha impedito al terreno di assorbire una maggiore quantità di pioggia. Antonio Lecci

Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comun...

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comun..."

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 5

Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comun... Attivata dalla Protezione Civile regionale, dalle 5 di ieri, la fase di preallarme-allarme nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello, nel Reggiano. Per oggi sono previste precipitazioni deboli o isolate per l'intera mattinata, con tendenza a miglioramento e a schiarite dal pomeriggio Image: 20140106/foto/7439.jpg

Secchia in piena: argini corrosi Strade chiuse in montagna**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Secchia in piena: argini corrosi Strade chiuse in montagna"*Data: **06/01/2014**

Indietro

REGGIO pag. 5

Secchia in piena: argini corrosi Strade chiuse in montagna Maltempo, diverse frane scatenate dalla pioggia intensa VILLA MINOZZO RUSPE all'opera anche ieri per arginare la piena del Secchia che continua a corrodere la strada che porta all'area industriale di San Bartolomeo, a valle del ponte di Gatta. La ditta Ceag, che fra l'altro ha sede proprio a San Bartolomeo, è intervenuta ieri mattina con mezzi propri per rafforzare l'argine della strada, chiusa al transito in quanto già intaccata dalla piena del fiume (nella foto sopra). RESTA chiusa e sotto costante controllo anche la pista Gatta-Pianello che corre lungo l'alveo del Secchia. Altra strada chiusa in comune di Villa Minozzo per frana scatenata dalle intense piogge di questi giorni. Si tratta della strada comunale per Morsiano versante Dolo, La Sorba-Novellano, ostruita da una consistente massa franosa di pietrame che si è staccata dal monte Penna da un'altezza di circa 300 metri. Pertanto, su ordinanza del Sindaco di Villa Minozzo, la strada La Sorba-Novellano reterà chiusa al transito fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza per i fruitori. NESSUN isolamento per gli abitanti della zona, le frazioni sono raggiungibili da strade alternative. Attualmente la Protezione civile segnala due punti critici sulle strade provinciali della montagna: sulla sp/91 in località Vaglie di Ligonchio tratto a senso unico alternato per uno smottamento, sp/513 in località cantoniera di Vetto viene segnalato il pericolo di caduta massi. Settimo Baisi

«Così la frana ha sepolto una spesa di 100mila euro»**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"«Così la frana ha sepolto una spesa di 100mila euro»"*Data: **07/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

«Così la frana ha sepolto una spesa di 100mila euro» Appena riparato, il collegamento è di nuovo interrotto

LIGONCHIO SCONTRO SULL'INTERVENTO DI RIO RE

di SETTIMO BAISI LIGONCHIO FA DISCUTERE l'intervento - eseguito prima delle feste natalizie e vanificato dal maltempo - sulla frana di Rio Re. Uno smottamento che interrompe la strada provinciale 18 Busana - Ligonchio - Passo Pradarena nei pressi del bivio per Vaglie, creando gravi disagi agli abitanti di Ospitaletto, costretti a percorrere molti chilometri in più anche solo per raggiungere il capoluogo. In attesa di un intervento risolutivo sul consistente movimento franoso, la Provincia, con 45mila euro di risorse proprie e 50mila della Regione per intervento di somma urgenza, aveva ritenuto opportuno ristabilire in via provvisoria il collegamento per agevolare le popolazioni locali. «L'INTERVENTO è stato eseguito con la tecnica inconsueta degli ombrelli' con un costo di quasi 100mila euro afferma l'ex sindaco e attuale capogruppo di minoranza Ilio Franchi e intanto la frana ha ripreso a scendere in modo più accentuato di prima, interrompendo di nuovo la strada. Ci risiamo con Rio Re, due paesi isolati dal capoluogo, traffico compromesso e studenti in difficoltà per accedere alle scuole dell'obbligo e superiori, imprese edili che non riescono a raggiungere i cantieri e commercianti che languono per la perdita di opportunità d'introito. Non è giusto che ci sia da parte del sindaco un'avvilente sudditanza nei confronti della Provincia. Sarebbe il caso di chiedere scusa ai cittadini per il disagio e giustificare i 100mila euro seppelliti sotto 1000 mc di materiale riportato dalla frana». Rincarare la dose il consigliere regionale Fabio Filippi (Fi), affermando che «quella di Rio Re è una vecchia frana che doveva essere alleggerita e non appesantita come hanno fatto i tecnici della Provincia. La soluzione è costruire un ponte lungo 20 metri con spalle incastrate nel terreno consolidato. Oggi a pagare il prezzo di questa incapacità decisionale sono gli abitanti di Ospitaletto e Vaglie». RISPONDE l'assessore provinciale Alfredo Gennari: «La Provincia si è attivata per l'intervento definitivo e l'alternativa era chiudere la strada. Con il supporto dei tecnici abbiamo scelto di ripristinarla e consolidarla senza appesantirla, ma purtroppo le pessime condizioni climatiche, che non potevamo prevedere, hanno vanificato il lavoro fatto. Tutto è stato fatto in collaborazione con il comune di Ligonchio». Anche il sindaco Giorgio Pregheffi replica, in particolare al suo predecessore Franchi: «Speculare sulle disgrazie altrui è troppo facile. Franchi specula sulla frana di Rio Re, mentre c'è bisogno di solidarietà per gli abitanti. Mi sembra che faccia un'analisi contraddittoria: se la frana è vecchia, perché non ha agito durante il suo mandato? Si è dimenticato di essere stato sindaco dal 2004 al 2009. L'11 gennaio avremo un incontro pubblico a Ospitaletto e forniremo chiarimenti e spiegazioni ai cittadini». Image:

20140107/foto/9021.jpg

*«Diamo il gettone del consiglio al Campanone»***Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

"«Diamo il gettone del consiglio al Campanone»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 16

«Diamo il gettone del consiglio al Campanone» SCANDIANO DOPO IL RAID

SCANDIANO UNA COMMISSIONE per discutere del problema sicurezza. La donazione del gettone del consiglio comunale al gruppo di protezione civile Il Campanone' e l'invito, rivolto al sindaco, che dia seguito alle sue parole. Queste alcune delle richieste che giungono al primo cittadino Alessio Mammi dalle opposizioni - rispettivamente da Forza Italia, Lega Nord e Giovani per Scandiano - , che intervengono dopo gli atti vandalici che hanno devastato una roulotte della protezione civile. «Quale componente della Commissione politiche per la sicurezza ho più volte sollecitato l'installazione di più telecamere sul nostro territorio dichiara Fabio Ferrari, Lega Nord , in particolare sulle vie e strade principali e nelle aree delle scuole. Ritengo inaccettabile il fatto che per la legge sulla privacy, non si possano installare determinate telecamere o limitarne l'uso. In occasione del prossimo consiglio comunale chiederò che il gettone di presenza di tutti i consiglieri venga donato alla Protezione Civile Il Campanone». Giovani per Scandiano invece chiama il sindaco alla prova dei fatti: «Non dubitiamo quindi delle parole scritte dal sindaco sostiene Matteo Braglia , ma il nostro gruppo è da più di un'anno che denuncia queste realtà, mai prese troppo in considerazione... La zona Cappuccini ne è la conferma da anni». Giovani per Scandiano menzionò «i gravi "atti vandalici già a fine 2012".Oggi, a 2 anni da queste vicende, si spera in un vero cambiamento sociale, con la speranza che questo comunicato da parte del sindaco non sia solo finalizzato ad una trovata propagandistica». «Il segnale che l'amministrazione di centro sinistra fornisce è debole afferma Giuseppe Pagliani, di Forza Italia . Riteniamo urgente agire con molta determinazione avviando un percorso specifico educativo degli amministratori stessi presso la cittadinanza e nelle sedi scolastiche presenti sul territorio scandianese. Per meglio affrontare queste dinamiche riteniamo opportuno discutere in una apposita commissione i fenomeni di vandalismo e violenza che devono per forza essere repressi con ogni sforzo».

VILLA MINOZZO, FOLLA PER L'ADDIO AD ALESSANDRA ZOBBI

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"VILLA MINOZZO, FOLLA PER L'ADDIO AD ALESSANDRA ZOBBI"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 17

VILLA MINOZZO, FOLLA PER L'ADDIO AD ALESSANDRA ZOBBI STRAORDINARIA partecipazione ieri mattina al funerale della 51enne Alessandra Zobbi, in un clima di grande commozione. Presenti i volontari della Croce Verde e Protezione civile in segno di saluto e riconoscenza per la collaborazione di Alessandra e di suo marito Gian Paolo. Tèj

«Essendo un corpo autonomo, siamo più vicini alla gente»

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

"«Essendo un corpo autonomo, siamo più vicini alla gente»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 13

«Essendo un corpo autonomo, siamo più vicini alla gente» BORETTO IL COMANDANTE DELLA MUNICIPALE GRAZIOLI: «GLI ACCORPAMENTI RISCHIANO DI DISSOLVERE IL RAPPORTO COI CITTADINI»

BORETTO LA «BEFANA del vigile» a Boretto, ieri mattina, oltre ad essere un momento di festa, è stata pure l'occasione per presentare il calendario 2014 della locale polizia municipale. «Il 2013 è stato un anno difficile scrive nell'introduzione il comandante Davide Grazioli con i cittadini messi a dura prova nelle necessità fondamentali. E noi, come agenti di polizia, ci troviamo spesso in difficoltà quando, in quelle circostanze previste dalla legge, si va a intaccare le tasche delle persone. E' in queste occasioni che la preparazione tecnica e psicologica di una moderna polizia locale deve interagire con i cittadini, fortunatamente nella nostra realtà conosciuti uno ad uno in quanto non siamo toccati da "mega accorpamenti" che rischiano di dissolvere questi fondamentali contatti con la propria gente». BORETTO ha infatti un proprio corpo di polizia autonomo, senza unificazioni con altre realtà limitrofe. E c'è anche il disegno di un bambino di cinque anni, che raffigura la caserma locale, tra i doni offerti alla «Befana del vigile» che si è ripetuta davanti al municipio. Numerosi i cittadini che hanno portato i loro doni (in particolare panettoni e bottiglie di spumante) in segno di augurio. DONI che gli agenti del comandante Grazioli destineranno, come ogni anno accade, alla scuola materna e alla casa di riposo del paese. All'iniziativa hanno partecipato anche volontari della Protezione civile e le Guardie giurate ecologiche volontarie, oltre ad autorità e rappresentanti dell'amministrazione comunale. a.le.

Riapre la Gatta-Pianello Strade comunali chiuse**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Riapre la Gatta-Pianello Strade comunali chiuse"*Data: **07/01/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

Riapre la Gatta-Pianello Strade comunali chiuse VIABILITÀ SP 513, RISCHIO CADUTA MASSI

IL SECCHIA IN PIENA Il fiume sta erodendo la strada che porta alla zona industriale di San Bartolomeo a Gatta NEL COMUNE di Villa Minozzo è stata riaperta al transito la Gatta-Pianello, mentre restano chiuse le strade comunali La Sorba-Novellano (per il distacco di una massa rocciosa dal monte Penna) e quella che porta alla zona industriale di San Bartolomeo a Gatta (per l'erosione prodotta dalla piena del Secchia). In difesa della strada sta intervenendo con massi sull'argine la ditta Ceag (attrezzata per il movimento terra) che, come altre aziende locali, ha sede nell'area industriale di San Bartolomeo. A LIGONCHIO, oltre all'interruzione della provinciale 18 per la frana di Rio Re, permane un tratto a senso unico alternato per frana sulla provinciale 91 in località Vaglie, con una polemica di cui parliamo nell'articolo a fianco. A VETTO, sulla provinciale 513 della Val d'Enza, la Provincia segnala il rischio di caduta massi in località Cantoniera. IERI in montagna, dopo le battenti piogge dei giorni scorsi, è tornato il sole favorendo il rientro dei numerosi "turisti di ritorno" che, come da tradizione, hanno trascorso le vacanze natalizie nei paesi dell'Appennino. A Collagna ieri impianti aperti alla stazione di Cerreto Laghi con piste agibili solo nella parte alta del vallone de La Nuda. In questi giorni però gli impianti resteranno chiusi, per riaprire a fine settimana. Da domani nuovamente aperto anche il Palaghiaccio (pomeriggio) per gli appassionati di hockey. s.b. Image: 20140107/foto/9031.jpg Tëj

Il giovane tenore sul palco per aiutare i terremotati emiliani**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Il giovane tenore sul palco per aiutare i terremotati emiliani"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 17

Il giovane tenore sul palco per aiutare i terremotati emiliani L'EVENTO

SIMONE Antoniacci dirige il Concerto di Natale' al Teatro Petrella di Longiano. Il giovane tenore di Santarcangelo sarà oggi (inizio alle 16) il principale cantante e direttore del tradizionale spettacolo musicale. Sul palco la Christmas Band, con Gianluca Cantori a pianoforte e tastiere, Andrea Bernardini e Luca Ronconi alle chitarre, Gabriele Lombardini alla sezione ritmica, mentre il coro è affidato alle voci di Debora Farina, Simona Fontana, Francesca Pasini e Sabrina Scarpellini. L'incasso dell'evento (l'ingresso a offerta libera) sarà devoluto al Comune di San Felice Sul Panaro, uno dei paesi più devastati dal sisma in Emilia.

Ultimo giorno utile per visitare il presepe subacquo alla darsena, al pontile principale...

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

"Ultimo giorno utile per visitare il presepe subacquo alla darsena, al pontile principa..."

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

RIMINI GIORNO E NOTTE pag. 7

Ultimo giorno utile per visitare il presepe subacquo alla darsena, al pontile principa... Ultimo giorno utile per visitare il presepe subacquo alla darsena, al pontile principale G, di fronte al bar. Dalla mattinata cioccolata calda a disposizione di tutti i bambini, con ciambella e vin brulè per i grandi. Alle 17,30 il presepe subacqueo verrà immerso totalmente nelle acque, ad opera dei sommozzatori riminesi, della protezione civile e delle forze navali, dalle quali è stato tirato fuori nel giorno di Natale. Per l'anno prossimo una novità: il presepe sarà immerso nelle acque il giorno di Natale, e sarà visitabile esclusivamente in immersione con tanto di maschera e bombole.

Piano spiaggia, serve l'antisismica Corsa contro il tempo per approvarlo**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Piano spiaggia, serve l'antisismica Corsa contro il tempo per approvarlo"

Data: **07/01/2014**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 14

Piano spiaggia, serve l'antisismica Corsa contro il tempo per approvarlo La certificazione sui terremoti chiesta dalla Provincia al Comune

Nella foto grande un rendering della futura spiaggia di Bellaria Igea Marina e nel tondo il vicesindaco Roberto Maggioli

IL NUOVO Piano spiaggia? Stoppato, almeno per ora, dalla Provincia, che ha chiesto al Comune di allegare al documento anche una certificazione antisismica. Non è una barzelletta. Anche se riesce difficile pensare al grave rischio che si possa correre in caso di terremoto mentre si è sdraiati su una brandina. «Lo studio geologico richiesto da Provincia e Regione è in corso spiega il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Roberto Maggioli . La cosa ci è stata notificata circa un mese e mezzo fa da Rimini, come osservazione dal Piano spiaggia. L'abbiamo subito girata' allo Studio Oliva, che sta redigendo il documento e svolgendo le verifiche tecniche sulla spiaggia». Le osservazioni presentate al Piano spiaggia, spiega Maggioli, sarebbero non più di una decina, tra quelle di privati e di enti pubblici. «Nei prossimi giorni contiamo di avere in mano le controdeduzioni alle osservazioni da parte dello Studio Oliva, quindi le invieremo nuovamente a Provincia e Regione, a quest'ultimo ente per conoscenza». QUALI le tappe previste ancora dall'iter? «Una volta giunto il via libera dagli enti sovracomunali continua Maggioli porteremo il Piano spiaggia in consiglio per l'approvazione definitiva». I tempi ormai stringono. Infatti, essendo il 2014 anno di elezioni comunali l'attività amministrativa si ferma, per lasciare posto solo agli atti di ordinaria amministrazione, poco meno di due mesi prima del voto. Insomma, non si dovrebbe poter andare oltre la fine di marzo per l'approvazione del Piano spiaggia. Siamo certi che andrà in porto entro la fine del mandato? «Certezze matematiche in queste cose ce ne sono poche sorride Maggioli ma possiamo dire di essere abbastanza tranquilli, anche se non dipende da noi». MA CHE c'azzecca l'antisismica con la spiaggia? «Ce lo siamo chiesti inizialmente anche noi. Credo che la richiesta sia nata dal fatto che tra le previsioni del Piano c'è anche la possibilità di piccoli spazi seminterrati». Il Piano prevede legno, vetro e materiale leggero per le strutture. Impone che su un fronte di 100 metri non vengano occupati più di 30 metri con cabine, chioschi e servizi. Per questo andranno probabilmente messi di traverso' rispetto alla collocazione attuale, e un po' più a mare. Poi c'è una riduzione dell'11% sull'attuale ingombro. Gli stabilimenti che si accorpano ottengono benefici. Ad esempio un chiosco bar può diventare ristorante. Una curiosità, rilevata dall'architetto Fabio Scarpellini, tecnico della Cooperativa bagnini: «L'estate prossima l'ex area Ceschina a Igea centro vedrà applicare il nuovo Piano spiaggia (anche se solo i servizi essenziali, niente giochi e campi sportivi), mentre gli altri bagni resteranno ancora del tipo tradizionale». Mario Gradara Image:

20140107/foto/9614.jpg

Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Ancona > Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni.

Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni

A dare l'allarme ai carabinieri alle 3 di notte i genitori che non l'hanno vista rientrare. Sono scattate le ricerche della giovane, originaria di Bologna

Ricerche di un disperso (Foto di repertorio Deslavo)

Morro d'Alba (Ancona), 5 gennaio 2014 - Scomparsa nella notte una ragazza di 26 anni, originaria di Bologna ma residente a Morro D'Alba.

A dare l'allarme ai carabinieri alle 3 circa i genitori che non l'hanno vista rientrare. Stamane sono scattate le ricerche della giovane da parte di vigili del fuoco, Protezione Civile e 118 . E' stato allestito un campo base davanti a centro commerciale al confine con San Marcello. Per ora le ricerche non hanno dato esito.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Ancona](#) > [Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene.](#)

[Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene](#)

Le ricerche hanno dato l'esito sperato. La 26enne, originaria di Bologna, è in buona salute [Guarda le foto delle ricerche](#)

[Le ricerche](#)

[Ancona: Morro d'Alba, le ricerche della 26enne scomparsa](#)

(FotoBinci) (1 / 13)

(FotoBinci) (2 / 13)

(FotoBinci) (3 / 13)

(FotoBinci) (4 / 13)

(FotoBinci) (5 / 13)

(FotoBinci) (6 / 13)

(FotoBinci) (7 / 13)

(FotoBinci) (8 / 13)

(FotoBinci) (9 / 13)

(FotoBinci) (10 / 13)

(FotoBinci) (11 / 13)

(FotoBinci) (12 / 13)

Ritrovata la ragazza scomparsa a Morro d'Alba: sta bene

Francesca Santoni (13 / 13)

Notizie Correlate

Foto [Le ricerche](#)

Articoli correlati [Morro d'Alba, scomparsa una ragazza di 26 anni](#)

Morro d'Alba (Ancona), 5 gennaio 2014 - E' stata ritrovata sana e salva la ragazza di 26 anni scomparsa l'altra notte a Morro d'Alba. Francesca Santoni è stata rintracciata nella zona in cui aveva fatto perdere le sue tracce dopo essersi allontanata dall'auto del fidanzato. La giovane, originaria di Bologna, è soggetta ad attacchi di panico improvvisi e non sarebbe nuova ad episodi analoghi.

Le ricerche (foto) erano partite dalla segnalazione ai carabinieri fatta dal fidanzato. Le ricerche sono state condotte da vigili del fuoco e protezione civile. I sommozzatori dei vigili del fuoco avevano anche perlustrato alcuni laghi in zona.

Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)

"Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Ascoli > Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo.

Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo

Intervista a Michele Maranci, responsabile Enel, che ci ha illustrato il funzionamento, le potenzialità e la sicurezza degli impianti (foto)

di Natalia Encolpio

Le foto

Ascoli, le grandi dighe del Piceno

Una delle strutture (1 / 5)

Una delle strutture (2 / 5)

Una delle strutture (3 / 5)

Una delle strutture (4 / 5)

Una delle strutture (5 / 5)

Notizie Correlate

Foto Le foto

Ascoli Piceno, 4 gennaio 2013 - Sono delle grandi opere di ingegneria, servono ad accumulare acqua e a 'regalare' energia elettrica al territorio: ecco l'identikit delle grandi dighe (foto) che costellano il nostro territorio. Per capire come funzionano, quali sono le loro potenzialità ma anche per conoscere i loro sistemi di sicurezza abbiamo intervistato Michele Maranci, responsabile dell'unità di Business Idroelettrica del centro Enel produzione. Una premessa innanzitutto: quando si parla di dighe è necessario suddividerle in grandi dighe (con un'altezza maggiore a 15 metri o con un vaso superiore a 1 milione di metri cubi) e piccole dighe.

Qual è la mappa delle grandi dighe di Ascoli e Fermo?

"La diga Villa Pera nel comune di Comunanza, la diga Talvacchia nel comune di Ascoli e di Valle Castellana, la diga Colombara nel comune di Acquasanta e la diga Gerosa nel comune di Montefortino in provincia di Fermo".

A cosa servono queste dighe?

"Le dighe sono opere idrauliche costruite per creare bacini di vaso/accumulo asserviti agli impianti la produzione di energia idroelettrica. In particolare le dighe in elenco sono asservite ai seguenti impianti: Gerosa all'impianto di Gerosa, Villa Pera all'impianto di Ponte Maglio, Talvacchia e Colombara all'impianto di Capodiponte".

Nella terra delle dighe, dove la forza dell'acqua 'regala' energia all'uomo

Il loro funzionamento è totalmente affidato alle macchine?

"Gli organi di scarico di superficie sono in parte ad azionamento automatico ed in parte ad azionamento volontario; gli organi di mezzo fondo e fondo sono esclusivamente ad azionamento volontario, attraverso il personale di guardia che è presente sul posto 24 ore su 24".

Quanti addetti vi lavorano?

"In ogni grande diga è sempre presente un addetto alla vigilanza dell'opera idraulica. Inoltre periodicamente sono presenti le squadre di manutenzione per gli ordinari controlli tecnici e un tecnico specialista che esegue i controlli di stabilità attraverso strumenti di altissima precisione; l'Ingegnere Responsabile, in funzione di supervisore, esegue ispezioni e controlli di precisione.

Le grandi dighe sono inoltre soggette al controllo dell'Ufficio Tecnico Dighe del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Questo controllo è esercitato in maniera continuativa con visite e sopralluoghi periodici".

La sicurezza delle dighe: in caso di forti piogge come funziona?

"Prima ancora che si verificano le forti piogge, in presenza di previsioni meteo avverse, le unità generali di presidio dell'intero perimetro Enel, "sala operativa" dislocate sul territorio che noi chiamiamo Posti di Teleconduzione/Telecontrollo (ove è presente 24 ore su 24 personale dell'Enel altamente qualificato), riceve dal Dipartimento della Protezione Civile i Bollettini meteo, che vengono quindi inoltrati ai Responsabili locali degli impianti-dighe di competenza. I Responsabili locali, tempestivamente informati, sono in grado di adottare le decisioni più opportune, che possono comportare l'attivazione del personale sul posto in vigilanza e l'allertamento del personale reperibile, sia in diga che nelle sale di coordinamento, in qualunque momento del giorno, della notte, dell'anno… allo scopo di gestire l'evento di piena in modo ordinato e nel pieno rispetto della legge".

Quanto è sicura una diga?

"Tutte le dighe Enel, progettate, collaudate e mantenute secondo rigidi protocolli di legge, sono assolutamente sicure, controllate e monitorate nel tempo dal personale Enel sotto la supervisione del Ufficio Tecnico Dighe del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Enel è organizzata anche con unità specialistiche di ingegneria appositamente dedicate al monitoraggio della sicurezza delle proprie dighe"

Qual è l'utilità di una diga?

"Le dighe dei bacini idroelettrici nascono per l'utilizzo dell'acqua ai fini della produzione di elettricità. Queste, per la ridotta capacità di invaso, non sono dimensionate per la completa stabilizzazione dei corsi d'acqua. In casi di forti nubifragi, quando si riversano sul territorio enormi quantitativi di pioggia che arriva a defluire sui fiumi, le dighe non sono in grado di incamerare completamente questa quantità di acqua (centinaia di milioni di metri cubi di pioggia paragonati a qualche milione di metri cubi di capacità d'invaso di ogni singola diga) ma la loro presenza svolge comunque un servizio di mitigazione delle piene. Le dighe trattengono il più possibile l'onda iniziale della piena facendola defluire a valle in maniera più attenuata, riducendone la velocità e il valore massimo, diluendo nel tempo il rilascio a valle ed attenuando quindi gli effetti distruttivi. L'invaso, inoltre, costituisce una riserva d'acqua strategica, che in caso di incendi boschivi, ci viene richiesta dalle unità aeree dei vigili del fuoco".

Le caratteristiche più interessanti degli impianti della nostra zona?

"La diga di Talvacchia è senza dubbio la più suggestiva, per dimensioni (77 metri di altezza, ovvero un palazzo di 25 piani), per forma (ad arco, con coronamento leggermente aggettante a valle verso il vuoto), e per posizione (alta valle del Torrente Castellano, immersa in un bosco lussureggiante)".

E' possibile visitarle? Come e quando?

"Le dighe sono straordinarie opere di ingegneria civile e comunque rimangono a tutti gli effetti ambienti di lavoro con le loro particolarità e punti sensibili.

Enel autorizza visite principalmente a scolaresche ed enti pubblici sempre guidate da nostro personale. Si può fare richiesta da parte di organizzazioni alle sedi territoriali dell'Enel. Il periodo consigliato è quello estivo".

Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Bologna > Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione.
Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione

La Protezione civile regionale: "I livelli idrometrici sono in costante aumento" (foto). Settanta persone bloccate da una frana a Monte Baducco. Chiusa la linea ferroviaria Porretta-Pistoia. Nel Reggiano preallarme per il fiume Enza, chiusi tre ponti nel Modenese

FOTO Il Reno fuori dal letto

Il fiume Reno in piena nel Bolognese

Il fiume fuori dal suo letto (1 / 4)

Il fiume fuori dal suo letto (2 / 4)

Il fiume fuori dal suo letto (3 / 4)

Il fiume fuori dal suo letto (4 / 4)

Notizie Correlate

Foto FOTO Il Reno fuori dal letto Fiume Reno: la piena di Santo Stefano

Altri correlati Segui il meteo

Articoli correlati Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro Pioggia e vento: fase di attenzione in Emilia-Romagna

Bologna, 5 gennaio 2014 - La pioggia ingrossa il fiume Reno. La Protezione Civile regionale ha perciò attivato dalle 5 di questa mattina, la fase di preallarme, nei territori delle province di Ferrara e Bologna. La decisione - si legge in una nota - è stata presa considerato che "in seguito alle diffuse e intense precipitazioni che stanno interessando il bacino idrografico del fiume Reno, i livelli idrometrici sono in costante aumento" (foto).

La previsione "sulle sezioni del fiume Reno - continua la nota - e' effettuata senza che siano ancora definiti i colmi di piena nelle sezioni di monte. Non si esclude, quindi, la possibilita' che a Vergato si raggiunga il livello 3 (allarme) e a Casalecchio Chiusa si superi il livello 2 (preallarme)".

Le intense precipitazioni hanno causato frane e smottamenti in diversi luoghi dell'Appennino. A Castiglione dei Pepoli una frana ha isolato una settantina di persone. In via Monte Baducco, la strada è franata per un centinaio di metri e le famiglie che abitano oltre quel tratto non sono più raggiungibili. Si sta decidendo in queste ore se evacuare le case o creare una passerella mobile per ripristinare la mobilità. Sul posto sono al lavoro carabinieri e vigili del fuoco.

Sempre a causa di una frana fra Corbezzoli e Piteccio la linea ferroviaria Pistoia-Porretta è stata interrotta la notte scorsa. La frana è finita sui binari e questo ha reso necessario lo stop alla circolazione: la linea rimarrà interrotta per tutta la giornata.

Maltempo, il Reno è in piena: attivata la fase di preallarme. Frazione isolata a Castiglione

Le Ferrovie hanno comunque istituito un servizio sostitutivo con i bus.

La situazione a Reggio e Modena

Anche nel Reggiano cresce la preoccupazione per i corsi d'acqua. Fase di preallarme-allarme a Brescello per quanto riguarda la piena del fiume Enza nel bacino degli affluenti del fiume Po. La decisione è stata presa "visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume Enza e in particolare alla sezione di Sorbolo dove è previsto il raggiungimento del livello 3 (allarme)". Si temono allagamenti di aree golenali.

Si gonfiano anche Secchia, Panato e Tiepido nel Modenese. A scopo precauzionale sono stati chiusi tre ponti su via Curtatona, Ponte Alto e Uccellino (vai all'approfondimento).

Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"*Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro*"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Modena](#) > [Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro.](#)

[Piogge intense, chiusi tre ponti su Secchia, Tiepido e Panaro](#)

Intervento precauzionale per via Curtatona, Ponte Alto e Uccellino. Fiumi ingrossati per le abbondanti piogge della notte in Appennino

Una precedente piena del Secchia

Secchia e Panaro in piena nel Modenese

Notizie Correlate

[Foto Una precedente piena del Secchia](#) [FOTO Il Reno fuori dal letto](#) [Fiume Reno: la piena di Santo Stefano](#)

[Altri correlati](#) [Segui il meteo](#)

[Articoli correlati](#) [Maltempo, fase di preallarme per Reno e Enza](#) [Pioggia e vento: fase di attenzione in Emilia-Romagna](#)

Modena, 5 gennaio 2014 - Alle 9.30 di questa mattina è stato chiuso al traffico il ponte in via Curtatona sul torrente Tiepido alla Fossalta. Entro le 11.30 saranno chiusi al traffico anche Ponte Alto e Passo dell'Uccellino.

La chiusura precauzionale dei ponti, svolta da personale dell'assessorato all'Ambiente e del servizio di pronta reperibilità del Comune e da operatori della Polizia municipale, si è resa necessaria per l'ingrossamento di Secchia, Panaro e torrente Tiepido.

Nella notte, infatti, l'Appennino è stato interessato da abbondanti precipitazioni piovose che proseguono nella mattinata. I tecnici sono al lavoro per monitorare gli sviluppi della situazione.

Intanto, la Protezione civile regionale ha attivato la fase di preallarme per il fiume Reno nei bacini di Bologna e Ferrara e per l'Enza, nel Reggiano.

Tëj

Buongiorno Reggio, arriva la Befana!

- il Resto del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)

"Buongiorno Reggio, arriva la Befana!"

Data: **06/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Reggio Emilia > Buongiorno Reggio, arriva la Befana!.

Buongiorno Reggio, arriva la Befana!

Epifania: feste in tutta la provincia. Ma c'è anche tanto teatro

di Gloria Annovi

befana

Reggio Emilia, 6 gennaio 2014 - Buongiorno Reggio Emilia, questa notte arriva la Befana, che si porterà via tutte le feste di Natale! Si spengono le luci delle luminarie in città, molti Temporary Shop chiudono le serrande, giornata di chiusura per qualche museo e naturalmente, negozi chiusi! Non temete, la città e la provincia offrono però molte opportunità di svago, per salutare definitivamente il Natale 2013. Eventi per grandi, ma soprattutto per piccini. Sarà anche una giornata di eventi legati alla solidarietà, tra questi vi segnaliamo anche una maratona di nuoto dedicata alla memoria di Sonia Nicolosi, la 44enne di Vetto morta il 30 dicembre in palestra a Castelnovo Monti. In sua memoria la terza edizione di "Nuota che ti passa - Sei ore di solidarietà", giornata natatoria a scopo benefico proposta dall'Onda della Pietra. C'è spazio anche per il cinema, 'Still Life' ancora in cartellone al Rosebud, a Scandiano c'è 'The Butler' e al cinema dei Petali ci sono ancora diversi 'cinapanettoni' per chi vuole qualcosa di leggero!

Ma ecco tutti gli appuntamenti di oggi: buona Befana!

ARRIVA LA BEFANA

A Reggio Emilia: al via l'evento 'La Befana e la Cooperazione Sociale': Officina Eventi, marchio del Consorzioquarantacinque, impegnati nell'inserimento lavorativo dei diversamente abili, organizza una giornata rivolta a famiglie e bambini. Si festeggia la befana con giochi, sorprese e animazioni; cioccolata calda, vin brulé, vendita di prodotti realizzati da ragazzi diversamente abili in piazza Martiri del 7 Luglio, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30

Sempre in città, Festa della Befana in Via Fornaciari! Alle Ore15.30 animazione del Clown a seguire, Ore16.00 arriva la Befana con i doni… Mentre alle Ore17.00 estrazione della Lotteria. Sacchetti con dolcetti misti in omaggio dalla befana. Evento a Offerta libera con Cioccolata calda, frittelle, biscotti, torrone, mandarini e croccante. L'incasso della manifestazione sarà devoluto all'associazione Elio's Onlus-Progetto Charitè Maternelle a Goma-Repubblica Democratica del Congo

Per finire, in città…

Anche in questa 'Epifania non poteva mancare quello che ormai è diventato un appuntamento (molto atteso) dai reggiani. Ovvero la Festa della Befana offerta alla cittadinanza dai vigili del fuoco. Lunedì dalle 14.30 la caserma di via della Canalina aprirà le sue porte a tutti e soprattutto ai bambini e alle bambine. Dalle ore 15 il grande piazzale si trasformerà in un vero e proprio teatro a cielo aperto, dove i vigili si trasformeranno in attori, cantanti, ballerini per il loro spettacolo a sorpresa. Poi arriverà la Befana in modo molto... spettacolare e inizierà la distribuzione dei dolci e delle caramelle.

A Montecchio: il 6 gennaio, in occasione della festa della Befana, sarà proiettato alle ore 9.30 presso il Cinema Zacconi, un bellissimo film per bambini come ogni anno. Farà seguito l'atteso arrivo della Befana, vecchietta burbera ma in fondo simpatica che, in sella ad una vecchia scopa e con il sacco sulle spalle, distribuirà dolcetti in dono a tutti i piccoli spettatori presenti in sala. L'evento, a ingresso gratuito, è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Montecchio Emilia in provincia di Reggio Emilia in collaborazione con il Cinema Zacconi

A Gattatico: ormai è una tradizione consolidata ed attesa l'appuntamento con la festa della Befana. Regolarmente da quasi sessant'anni, il 6 gennaio, il piccolo centro reggiano ospita questo evento che attira tantissimi bambini e famiglie da tutta

Buongiorno Reggio, arriva la Befana!

la bassa; un partecipazione assai numerosa volta a vivere un momento pieno di emozione, di simpatia e di suggestioni d'altri tempi. In questi anni la Befana si è sempre presentata sotto diverse forme: da quella iper-tecnologica in versione "3D", alla Bee-Befana che cavalcava una fiammante vespa gialla, da quella gigante alta quasi quattro metri fino a quella piccolissima che stava su di un palmo di mano. Anche quest'anno assisteremo alla sue straordinarie avventure: una strega cattiva ha infatti deciso di rinchiuderla in una torre per impedirle di consegnare i regali a tutti i bambini. La Befana è quindi costretta ad aspettare che un bellissimo principe azzurro la venga a salvare e poter così consegnare i doni ai bambini, proprio come in una meravigliosa favola. Non sarà da sola però questa "Favolosa Befana" a colmare l'attesa del principe azzurro; infatti ad allietare i ragazzi ci penserà il clown e giocoliere Stoppino, con le sue divertentissime scenette comiche e i suoi giochi di magia ed equilibrismo. Insomma un pomeriggio all'insegna del divertimento e della fantasia, come ormai è tradizione nel paese reggiano. Il tutto, presso il Centro Polivalente, via Cicalini. Dalle ore 15 in poi!

E ANCORA…

Ad Albinea: segnaliamo "Ma la Befana è una Maga?" : lettura animata e drammatizzata a cura di e con Maria Antonietta Centoducati e Gianni Binelli. Presso la Sala Giulia Maramotti, via Don Sturzo dalle ore 15,30 - Info: Biblioteca Comunale "P. Neruda" tel. 0522.590262

In montagna, a Castelnovo né Monti segnaliamo ben 2 eventi:

'La Befana nel borgo': storie e dolci in compagnia della Befana con la collaborazione delle lettrici volontarie della Biblioteca comunale - in centro storico - ore 15,30 - e ancora, 'Befana in Teatro-Cenerentola' ovvero, uno spettacolo della Compagnia Teatro Bismantova. Testo e regia di Marina Coli, in scena dalle ore 17

A Boretto: appuntamento dell'Epifania organizzato dal Corpo di Polizia Municipale di Boretto. Anche quest'anno il comandante Davide Grazioli e gli uomini del corpo riproporranno la "Befana del Vigile" dalle 10.30 alle 12.30 in Piazza San Marco.

Un momento di socialità per raccogliere beni e donazioni per i due asili Comunale e Parrocchiale, la Casa di Riposo e le persone disagiate, ma non solo: la mattinata sarà anche l'occasione per fornire informazioni, chiarimenti e approfondimenti ai cittadini che si fermeranno allo stand. La Befana del vigile viene organizzata ogni anno dal 2003 dagli agenti della Polizia Municipale, grazie all'idea di un gruppo di persone tra le quali il compianto Amedeo Becchi. A fianco degli uomini del Comandante Grazioli ci saranno anche quest'anno i rappresentanti della Protezione Civile, il gruppo locale delle Guardie Ecologiche Volontarie, e rappresentanti della Giunta comunale di Boretto.

La mattinata di lunedì 6 gennaio sarà anche l'occasione per presentare alla cittadinanza il nuovo calendario del Corpo di Polizia Municipale, arrivato quest'anno alla sua quattordicesima edizione.

IN BREVE

Ancora feste in città e in provincia. Animazione "Capitan Bretella e la vera befana di Codemondo" di e con Francesco Bellelli alle 15.30 presso il Centro Sociale 'Quaresimo', via Pigoni di Codemondo. E ancora, in città, in Via Kennedy alle ore 15 spettacolo di acrobazie, teatro, magia "Willy e Marilyn" a cura dell'Associazione I Mapo. Sempre a Reggio ma questa volta al Centro sociale Rosta Nuova c'è uno spettacolo di danza a cura di "Balliamo sul mondo" e alla fine, merenda per tutti i bambini. Per finire, a Casalgrande alle ore 16 presso il Bocciodromo giochi per bambini, dolci, baby dance!

SAGRE

Nel cuore del centro di Guastalla anche oggi, si svolgerà la seconda edizione di "Casa&Gusto", sagra dei prodotti tipici, dei sapori emiliani e non solo. La città ducale è pronta ad accogliere la mostra-mercato di prodotti dell'eccellenza enogastronomica emiliana oltre alla rassegna dedicata alla scoperta dei prodotti tipici agricoli ed eno-gastronomici di altre regioni.

In particolare, verrà proposta una vetrina del Made in Emilia con protagonisti le imprese agricole e dell'artigianato agroalimentare e eno-gastronomico. Portare l'eccellenza in strada è sempre un modo per mettere in contatto i piccoli produttori con un mercato che si sta sempre di più allontanando verso un rapporto impersonale, senza la possibilità di confronto tra chi produce e chi compra il prodotto.

CINEMA

Al Rosebud alle ore 15.00-16.45 proiettano 'Rango' regia di Gore Verbinski (Usa, 2011)

Trama: Chiuso in un piccolo acquario scoperto, abituato a relazionarsi unicamente ad una palma finta, un insetto morto e una bambola a cui mancano la testa, un braccio e le gambe, un camaleonte si crede un attore. Mentre viene trasportato in

Buongiorno Reggio, arriva la Befana!

macchina lungo il deserto al confine tra Stati Uniti e Messico un imprevisto lo sbalza fuori dall'abitacolo e cambia tutta la sua vita. Prima era solo in un acquario, ma ora è solo nel mezzo del deserto.

TEATRO

Ormai da tradizione il cinema teatro Multisala Novecento di Cavriago il 6 gennaio dà appuntamento ai più piccoli e alle loro famiglie con una giornata pensata apposta per loro. La "Befana al Novecento" prevede infatti un film per i bambini, in proiezione sia al mattino che al pomeriggio, e una dolce sorpresa consegnata direttamente dalle mani di una simpatica vecchina. Dunque, nei dettagli, lunedì in sala Rossa alle 10,30 si terrà la proiezione del cartone animato campione d'incassi "Frozen - Il regno di ghiaccio". Al termine della proiezione una calza piena di doni sarà consegnata da una befana in carne e ossa, armata di scopa e di un sacco pieno di sorprese, a tutti i bambini in sala. La mattinata di festa è organizzata dallo staff del cinema in occasione dell'Epifania, iniziativa che ormai si ripete da anni per augurare a tutti buon inizio anno, in particolare alle famiglie e ai piccoli ospiti. Lo stesso film, come si diceva, sarà proiettato al pomeriggio (ore 16) di lunedì 6 gennaio. Per maggiori informazioni: tel. 0522/372015, www.multisala900.it

E ancora…

La famosa vicenda di Cenerentola prende vita da questa situazione, ben sintetizzata da Roberto Piumini, che ha tradotto la classica fiaba in una lunga filastrocca in rima baciata. Ma alla Cenerentola, che la Compagnia Teatro Bismantova, porta in scena il 6 gennaio alle ore 17, non piacciono le zucche, perché corrono impazzite in giardino come fossero animate di vita propria. Un continuo intreccio di corse trafelate e struggenti nostalgie della più famosa orfanella della storia, porta il pubblico a conoscere o ri-conoscere gli elementi fondamentali della fiaba classica, con un pizzico di modernità, che forse non guasta. Gli eleganti "fantocci" che partecipano al ballo non potranno che invidiare la bella Cenerentola, che come al solito, a dispetto delle sgraziate sorellastre, ha "…il piede che entra nella sua scarpetta….". Riuscirà, nonostante tutti questi inghippi, a sposare il Principe? Regista e autrice dello spettacolo è Marina Coli. Biglietto 3 euro, bambini gratuito.

Sempre teatro alle ore 10.30 al Teatro Piccolo Orologio va in scena " Arlecchinate" . Spettacolo di burattini tradizionali a cura Associazione teatrale Bambabambin. E per finire una sorpresa per tutti i bimbi presenti.

A Massenzatico alle ore 15.30 invece, segnaliamo lo Spettacolo teatrale della Compagnia dei Menozzi, che presenta "Il Gatto senza Stivali". Dolciumi e sorprese per tutti i bambini!

di Gloria Annovi

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Casteldelci, si perdono nel bosco: ore di paura per 25 scout

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)

"Casteldelci, si perdono nel bosco: ore di paura per 25 scout"

Data: **04/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Rimini > Casteldelci, si perdono nel bosco: ore di paura per 25 scout.

Casteldelci, si perdono nel bosco: ore di paura per 25 scout

Ragazzi di Santarcangelo salvati dalla Forestale
di Rita Celli

Un gruppo di scout (Foto d'archivio)

Casteldelci (Rimini), 3 gennaio 2014 - Venticinque scout persi nei boschi di Casteldelci. Una brutta avventura, quella vissuta ieri pomeriggio da un gruppo di ragazzi e ragazze, tra i 16 e i 30 anni, di Santarcangelo, ritrovati tre ore dopo dalla Guardia forestale. Erano partiti da Fragheto, dove si erano fermati per qualche giorno per le vacanze natalizie, diretti verso Casteldelci. Al ritorno hanno preso il sentiero sbagliato e solo dopo avere percorso diversi chilometri, si sono accorti di essersi persi.

Grazie al sistema di soccorso coordinato dal gruppo di Protezione Civile di Casteldelci, i ragazzi hanno subito contattato i coordinatori Maurizio Brizi e Fabiano Tonielli. Sono stati proprio loro a chiamare il Corpo Forestale che ha coordinato l'intervento per recuperare gli scout, mentre il vicecomandante provinciale Alfonso Gentile teneva i rapporti con la Prefettura di Rimini. Il sovrintendente Cola e l'agente Paoloni, delle stazioni di Sant'Agata Feltria e Pennabilli, hanno battuto metro per metro i boschi dell'alta Valmarecchia, a piedi. Con la nebbia presente, era praticamente impossibile sorvolare l'area in elicottero e scovare dall'alto il gruppo di giovani.

Grazie invece alla grande esperienza dei due agenti, in poco più di due ore i ragazzi sono stati trovati e riportati a casa. In mezzo al bosco, tra pioggia, nebbia e soprattutto buio, gli scout hanno iniziato a farsi prendere dal panico. Quando sono stati contattati per dare le proprie coordinate Gps, nessuno è riuscito a leggere dal proprio cellulare i dati. Alcuni di loro si sono anche feriti, quando sono finiti in mezzo ai rovi per cercare di trovare sentieri alternativi.

"Erano completamente dalla parte opposta della strada in cui dovevano entrare - dice Maurizio Brizi - fortunatamente grazie alla Forestale siamo riusciti a individuare il gruppo verso le 18 e a riportarlo a casa. Erano tutti sconvolti, soprattutto le ragazze, ma poteva andare molto peggio. Non riuscivano più a orientarsi in mezzo al buio e alla nebbia. Ma fortunatamente il sistema di soccorso con Forestale e Protezione Civile è funzionato benissimo. Questa estate terremo dei corsi di formazione per tutti i gruppi scout della zona per orientarsi tra i nostri boschi. Non è facile, soprattutto nel periodo invernale".

Rita Celli

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

A scuola di natura con i seminari di Silva 2014

A scuola di natura con i seminari di - Un calendario di incontri dedicati al - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

A scuola di natura con i seminari di Silva 2014

Un calendario di incontri dedicati al rapporto uomo-natura per addetti ai lavori, ricercatori, studenti e amanti dell'ambiente, apre la strada a SILVA 2014, la nuova manifestazione fieristica dedicata alla cultura rurale e alle attività agresti tradizionali che si terrà al Parco Esposizioni di Novegro dal 13 al 15 giugno 2014.

Chi vive il rapporto con la natura in modo profondo ne conosce il fascino e la fragilità di equilibrio, e desidera preservarne e difenderne il valore, si impegna in prima persona perché le istituzioni, gli operatori del settore e le associazioni sportive di caccia e pesca si comportino in modo responsabile con tutte le accortezze e le attenzioni possibili. Ma è necessario fare cultura e formazione.

Con questo obiettivo prende il via il ciclo di conferenze, 6 in tutto, che a partire da gennaio offriranno ogni mese un'occasione di dialogo tra operatori e pubblico sul rapporto tra uomo e natura. Le conferenze, organizzate dall'Associazione Culturale Silva, raccoglieranno rappresentanti del mondo accademico, delle Istituzioni, dei Ministeri e delle Regioni.

Il primo incontro avrà come tema: "I grandi predatori e le attività antropiche: percorsi per mitigare il conflitto" e si svolgerà a Milano il 17 gennaio nel Palazzo della Regione Lombardia in Piazza Città di Lombardia 1. Si affronterà il problema dei conflitti tra le attività agricole ed economiche dell'uomo con i grandi carnivori: l'orso, il lupo, la lince. Animali ingiustamente perseguitati in passato perché percepiti come concorrenti dell'uomo e in conflitto con le attività agricole e rurali. L'incontro servirà a sensibilizzare il pubblico sull'arricchimento in termini di biodiversità e sulle possibilità di convivenza.

Seguiranno con cadenza mensile le altre conferenze:

• La multifunzionalità della zootecnia di montagna: possibilità economiche e strumento di conservazione ambientale (14 febbraio)

• La fauna selvatica vista dai mass media: il ruolo di una corretta comunicazione nel coinvolgimento pubblico (14 marzo)

• Le specie ittiche autoctone e alloctone in acque interne: misure di gestione e deframmentazione delle vie d'acqua (18 aprile)

• Le reti ecologiche e la conservazione della biodiversità: infrastrutture per la tutela ambientale (16 maggio)

• La filiera ecoalimentare faunistica: la selvaggina dal cacciatore al consumatore (20 maggio)

Gli incontri daranno ufficialmente il via all'evento SILVA 2014, in una sorta di percorso introduttivo e di accompagnamento alla prima edizione di questa innovativa fiera.

SILVA 2014: la manifestazione

Un evento innovativo e originale nel panorama delle fiere dedicate all'ambiente e alla natura, una fiera Business to Consumer, organizzata dall'Associazione Culturale Silva e patrocinata dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e da Expo 2015, finalizzata a far conoscere le attività tradizionali tipiche del mondo rurale e, insieme, a promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse del territorio.

Tre i concetti chiave attorno ai quali è stata pensata questa prima edizione: tutela ambientale, amore per la natura, attenzione per la cultura rurale.

Su questi tre temi andranno a svilupparsi le molte attività in programma. SILVA 2014 sarà il punto d'incontro tra i rappresentanti delle associazioni sportive di caccia e pesca, delle associazioni che si interessano alla promozione delle attività rurali sul territorio nazionale.

Le tradizionali attività agresti saranno presentate nella loro veste più attenta all'etica e all'ecologia. Le consuetudini del mondo agricolo in materia di orticoltura, apicoltura e allevamento saranno vissute in modo ricreativo, e presentate come

A scuola di natura con i seminari di Silva 2014

anticipazione del tema portante di EXPO 2015: Nutrire il Pianeta.

Per coinvolgere il vasto pubblico sono previsti eventi di interesse generale come le fattorie didattiche che accoglieranno le famiglie, i ragazzi e le scuole per far conoscere l'ambiente agricolo, l'origine dei prodotti alimentari, la vita degli animali. Ci saranno prove cinofile in collaborazione con l'ENCI: dimostrazioni di lavoro con oche e pecore dei Pastori britannici, prove di cani da traccia, le esibizioni di ricerca dei tartufi dei cani specialisti, i Lagotto romagnoli.

Esibizioni equestre e dimostrazioni di utilizzo equestre nelle attività di Protezione Civile, battesimo della sella e percorsi a dorso di asino per chi ama il mondo dei cavalli. Corsi liberi sulla raccolta di funghi e frutti eduli. Corsi base per l'apprendimento delle tecniche di pesca sportiva per i neofiti e master specialistici per i professionisti sotto la direzione dei migliori esperti. E molto altro ancora.

Non una semplice esposizione dunque, ma un'occasione di incontro e di dialogo per gli appassionati di tutto ciò che concerne l'ambiente naturale, motivo di svago e approccio per i ragazzi delle scuole medie e superiori e per tutti di approfondimento culturale.

Anche la scelta di organizzare la fiera in una città come Milano non è un caso ma vuole colmare il divario di conoscenza e di vedute esistente tra le comunità locali agricole e gli abitanti delle grandi città, rispondendo ad un trend, molto sentito soprattutto dalle fasce di cittadini più giovani, di riscoperta del benessere proveniente dalle attività legate al territorio (basti pensare allo sviluppo degli orti urbani), ma anche del piacere di scoprire e gustare le eccellenze dei prodotti tipici locali.

Ampia e articolata la campagna di comunicazione pensata a supporto dell'evento, che spazierà dalla massiccia presenza su web - attraverso il sito internet dedicato www.silva2014.it e i social network - alle campagne pubblicitarie sul canale Caccia e pesca di Sky e sulle pagine delle principali riviste di settore, dai manifesti che tappezeranno il territorio di tutta la Lombardia, delle regioni confinanti e del Canton Ticino alla intensa attività di ufficio stampa sulle principali testate nazionali e locali, periodiche e quotidiane, specializzate e generaliste e su radio e televisioni.

Info e programma su www.silva2014.it

Tëj

Allerta della Protezione civile per il maltempo sulla costa

04/01/2014 06:11

PESCARA Il Dipartimento della Protezione civile invita ad alzare la guardia sulla costa pescarese. La nuova ondata di maltempo attesa per oggi potrebbe infatti dare luogo « a rovesci intensi, ma...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Allerta della Protezione civile per il maltempo sulla costa"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

PES CARA Il Dipartimento della Protezione civile invita ad alzare la guardia sulla costa pescarese. La nuova ondata di maltempo attesa per oggi potrebbe infatti dare luogo « a rovesci intensi, ma soprattutto a venti di burrasca e forti mareggiate». Le previsioni parlano di intensificazioni della perturbazione a partire dal pomeriggio di oggi, con prosecuzione nelle successive 24-30 ore. Il bollettino a firma del dirigente Antonio Iovino ha indotto il Comune di Pescara a mobilitare subito «tutte le forze in campo, compresi i volontari per essere pronti a fronteggiare qualunque possibile emergenza, ma, ovviamente, molto dipenderà dalla violenza del fenomeno». L'assessore alla Protezione civile Bernardino Fiorilli: «I fenomeni su cui dovremo fare particolare attenzione saranno possibili allagamenti dovuti a un'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria in alcuni punti critici del territorio. Ovviamente lo stato d'allerta è stato subito elevato: con la Attiva stiamo continuando il monitoraggio di tombini e caditoie per eliminare eventuali ostruzioni e mantenere la rete il più libera possibile. Allertata anche la Polizia municipale e la Protezione civile comunale». Chiesto ai pescatori di rinforzare gli ormeggi.

[Redazione online](#)

Allerta maltempo a nord e regioni tirreniche

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"Allerta maltempo a nord e regioni tirreniche"

Data: **04/01/2014**

Indietro

04/01/2014 09:03

METEO

Allerta maltempo a nord e regioni tirreniche

Nella mattinata foschie dense e nebbie lungo i litorali adriatici. Precipitazioni durante la notte sul Lazio meridionale

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Torna il maltempo su tutto il paese. Una perturbazione di origine atlantica è causa di condizioni di marcata instabilità in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche, con possibili nevicate a quote di pianura sul Piemonte sud-occidentale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree della penisola potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede precipitazioni diffuse e persistenti, anche a carattere di rovescio, sulla Liguria, sui settori meridionali del Piemonte, sui settori appenninici meridionali dell'Emilia Romagna, sul nord della Toscana, in estensione poi su Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dal pomeriggio, inoltre, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, su Lazio e Umbria e in successiva estensione verso la Campania e i settori occidentali di Abruzzo e Molise. Si prevedono venti forti di burrasca o tempesta sui versanti appenninici dell'Emilia Romagna, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Campania e del Molise. Sempre dal pomeriggio sono previsti venti da forti a burrasca a componente meridionale sulla Sardegna, sui settori tirrenici del Lazio, sul versante adriatico di Abruzzo e Molise e sulla Puglia e, dalle prime ore di domenica, tendenti ad assumere componente occidentale sulla Sardegna, dove rinforzeranno fino a burrasca forte. Si prevedono inoltre mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - per la Liguria, il nord della Toscana, la pianura e l'Appennino emiliano, la Campania e il Friuli Venezia Giulia è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico; per le restanti zone interessate dall'avviso, invece, la criticità è gialla.

Al Nord, cielo coperto su tutte le regioni con precipitazioni diffuse che risulteranno intense e persistenti sulla Liguria, specie settore di levante, sul settore alpino e pre-alpino del Veneto e sul Friuli-Venezia Giulia nella seconda parte della giornata; nevicate a quote superiori ai 1300-1500 metri, mentre su quello occidentale a quote intorno ai 600-800 metri, a quote localmente inferiori nel cuneese. Centro e Sardegna: cielo generalmente nuvoloso sulla Toscana con piogge sparse e consistenti sulle aree appenniniche e intense sull'alta Toscana. Graduale aumento della copertura nuvolosa su tutto il versante tirrenico con cielo tendente a divenire coperto e con fenomeni che si estenderanno a Lazio, Umbria e Sardegna nel pomeriggio. Nella mattinata foschie dense e nebbie lungo i litorali adriatici. Precipitazioni in intensificazione durante la notte sul Lazio meridionale. Prevalenza di schiarite sul versante adriatico ma con velature via via più estese. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare su Campania con occasionali fenomeni in aumento dal pomeriggio; nubi sparse sulle altre aree con prevalenza di ampie schiarite. Temperature: in aumento su Liguria, Toscana e sulle regioni dell'alto e medio versante Adriatico specie sull'Emilia Romagna. Stazionaria sulle altre zone. Venti: da moderati a forti dai quadranti meridionali al centro sud e su Liguria e Sardegna; deboli sulle regioni del nord. Dal pomeriggio rinforzi del vento da forte a molto forte dai quadranti meridionali su Liguria, Toscana e Sardegna. Mari: molto mosso il ligure e il mare di Sardegna; poco mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio; mossi i restanti bacini. Moto ondoso in aumento sul ligure, Tirreno e sull'Adriatico.

Redazione online

Allerta maltempo a nord e regioni tirreniche

Ritrovati i cinque dispersi sui monti del Frusinate e del Friuli

04/01/2014 06:07

Lieto fine, dopo il ritrovamento dei due bambini su Monte Livata, anche per altre cinque persone che si erano perdute sulle montagne nelle ultime ventiquattr'ore. Tutti sono stati rintracciati,...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache

Il Tempo.it

"Ritrovati i cinque dispersi sui monti del Frusinate e del Friuli"

Data: **04/01/2014**

Indietro

Lieto fine, dopo il ritrovamento dei due bambini su Monte Livata, anche per altre cinque persone che si erano perdute sulle montagne nelle ultime ventiquattr'ore. Tutti sono stati rintracciati, soccorsi e riportati a valle.

Ieri mattina è stato trovato in buone condizioni fisiche in un rifugio a Pescosolido (nel Frusinate) l'avvocato romano di 45 anni che durante un'escursione nel pomeriggio di giovedì si era perso a causa del maltempo. Per cercare di individuarlo era stato impegnato un piccolo «esercito»: i carabinieri di Sora e il personale della Protezione Civile e del Parco Nazionale d'Abruzzo, i Vigili del Fuoco, le Guide alpine del Cai, gli agenti della Polizia Locale di Sora e dell'Unione dei Comuni del Lacerno e Fibreno e, infine, alcuni volontari.

Poco dopo le due di notte è stata rintracciata anche la coppia di fidanzati scomparsi nel pomeriggio del giorno precedente sul monte Santa Serena, ai confini con le provincie di Frosinone e della Capitale. I due ragazzi, che erano arrivati da Torino in Ciociaria per le vacanze natalizie, subito dopo pranzo avevano deciso di fare un'escursione nei boschi circostanti il paese di Supino. A un certo punto, però, si sono resi conto di aver perso il sentiero e hanno dato l'allarme. Anche in questo caso, solo grazie a una vasta opera di ricerca effettuata dai carabinieri del comando provinciale di Frosinone, si è arrivati a loro. La ragazza, una ventiquattrenne, era ferita a un ginocchio. Ma non in modo grave. Il fidanzato, come la compagna, presentava un principio di assideramento. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Frosinone.

Si temeva anche per il destino di due escursionisti di Trieste, dati per dispersi sui monti in provincia di Udine, in val Resia, l'altra notte. Invece, la coppia aveva trovato rifugio nella Casera Rionero. L'allarme era stato lanciato dagli amici dei due trentasettenni, che non riuscivano a raggiungerli al telefono. Si sono così mobilitati sia uomini del Soccorso alpino di Moggio Udinese e le «fiamme gialle» di Tolmezzo e Tarvisio.

Ieri mattina si è alzato in volo anche l'elicottero della protezione civile regionale per portare in quota le squadre di soccorso e così la coppia è stata rintracciata. Era accaduto che i due avevano raggiunto nel pomeriggio la Casera Rionero e si erano resi conto di essere sprovvisti dell'attrezzatura adeguata per scendere il sentiero fino a valle. Da qui, la decisione di pernottare nel rifugio. Sono stati proprio i due giovani a segnalare il loro disorientamento tramite un telefono cellulare, mantenendo un continuo contatto con la Centrale Operativa del comando provinciale di Frosinone, riferendo di intravedere, solo in lontananza e a intermittenza, qualche faro di autovettura.

«Cinturata» la zona interessata, i carabinieri hanno azionato lampeggianti e sirene. I due giovani sono riusciti ad avvistare un segnale luminoso dell'autoradio che percorreva la via Carpinetana, tra i comuni di Maenza e Carpineto Romano, e indirizzarla verso la loro posizione. Gli escursionisti sono apparsi subito in buone condizioni di salute, eccezion fatta per alcune escoriazioni alle gambe.

R. C.

Ritrovati i cinque dispersi sui monti del Frusinate e del Friuli

La Fiera dell'epifania anno X mette in fila 380 bancarelle

04/01/2014 06:12

Giorgio Alessandri Una tradizione decennale, che per molti aquilani rappresenta uno dei momenti più attesi delle festività natalizie e che neanche il terremoto è riuscita ad incrinare. Certo, i...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo - Cultura

Il Tempo.it

"La Fiera dell'epifania anno X mette in fila 380 bancarelle"

Data: **04/01/2014**

[Indietro](#)

Una tradizione decennale, che per molti aquilani rappresenta uno dei momenti più attesi delle festività natalizie e che neanche il terremoto è riuscita ad incrinare. Certo, i numeri degli anni pre-sisma sono ancora lontani, ma in pochi anni la fiera dell'Epifania, che come ogni cinque di gennaio torna a rianimare il centro storico dell'Aquila, sta recuperando lustro e forma. Prima che la notte del 6 aprile 2009 sgretolasse palazzi ed anime erano circa 700 le bancarelle che si snodavano lungo le vie del cuore della città. L'anno successivo, anche come segno di volontà di andare avanti, la fiera fu organizzata con 190 espositori, diventati 220 nel 2011 e 293 nel 2013. Quest'anno saranno 380 i commercianti che da ogni parte d'Abruzzo e d'Italia "invaderanno" le strade principali del capoluogo, almeno quelle che sono state riaperte ai pedoni e dove potrà essere garantita la massima sicurezza per ambulanti e clienti. Dal classico chiosco di piadine a venditori di artigianato, vestiario, giocattoli ed abbigliamento. Il cliché verrà rispettato ma la sensazione che si ha per la 66a edizione della fiera è che un altro piccolo passo in avanti sia stato fatto nel recupero del tessuto urbano, con nuove strade riaperte che si aggiungono a quelle che già negli anni scorsi erano state dichiarate sicure. Da viale Gran Sasso a Corso Federico II bancarelle, gazebo e camioncini inizieranno già da stasera a posizionarsi in attesa dell'arrivo dei clienti, sperando che il maltempo non guasti tutto e scoraggi l'uscita di casa. Per evitare ingorghi e ricerche spasmodiche del parcheggio l'Ama ha organizzato un servizio navetta attivo dalle 9 alle 21 con partenza ogni quindici minuti. Tra le novità dell'edizione 2014 sottolineate dall'Assessore Vicini, anche la presenza di uno stand dell'Aquila rugby: «Ringrazio il club aquilano per essere presente alla manifestazione, rinnovando ancora una volta la sua vicinanza alla municipalità e alla città, come parte importante del tessuto non solo sportivo, ma anche culturale ed economico de L'Aquila» ha dichiarato l'assessore Vicini. Lo stand sarà allestito in Piazza San Bernardino, uno dei luoghi simbolo della città, così come era e rimane un simbolo del capoluogo il team della palla ovale che sta primeggiando, nonostante i guai societari, nel campionato di serie A. Nel corso del pomeriggio, alle ore 17.00, proprio presso lo stand neroverde, ci sarà la premiazione dei vincitori del concorso "à dillo a Babbo Natale" promosso dal club aquilano e finalizzato alla raccolta di sogni e aspettative degli Aquilani di tutte le età, come ha ricordato il direttore marketing Marco Molina presente alla conferenza stampa insieme al direttore sportivo Mauro Zaffiri, al team manager Pino Alleve e al prima linea Dario Subrizi: «Ringraziamo la municipalità, Confcommercio e tutto il comitato organizzatore per aver riconosciuto l'impegno della squadra non solo in campo, ma anche nel sociale. Quella di domenica (domani) sarà per noi una sorta di terzo tempo, un momento di socializzazione e condivisione con la città. Invitiamo, inoltre, tutti i partecipanti del concorso ad essere presenti, poiché nel corso del pomeriggio, saranno resi noti i vincitori» ha spiegato il direttore marketing del club aquilano. Annunciati serrati controlli, infine, per contrastare abusivi che, come ogni anno, si prevede possano partecipare all'iniziativa.

Giorgio Alessandri

Tëj

Le pietre della frana scaricate in Provincia

05/01/2014 06:09

Un camion scaricherà davanti alla sede della Provincia, su corso Marrucino a Chieti, un intero carico di pietre, provenienti dalla strada provinciale 212 franata tra Torrebruna e Castiglione Messer...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Le pietre della frana scaricate in Provincia"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Un camion scaricherà davanti alla sede della Provincia, su corso Marrucino a Chieti, un intero carico di pietre, provenienti dalla strada provinciale 212 franata tra Torrebruna e Castiglione Messer Marino, in un tratto ormai chiuso da oltre un mese che sta parzialmente isolando l'Alto Vastese: potrebbe essere questa la clamorosa protesta dei residenti.

[Antonelli a pagina 17](#)

[Redazione online](#)

frana a via autunno, i residenti in procura

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana a via Autunno, i residenti in Procura

Agropoli, esposto alla magistratura per i mancati interventi. Nel mirino i privati proprietari dei suoli

Agropoli, Mattine senza corrente per un black out

Il maltempo di domenica scorsa ha causato ad Agropoli un corto circuito all'interno di una centralina elettrica in località Mattine. Il black out ha interessato parte della frazione periferica della cittadina cilentana, causando per alcuni momenti disagi ai residenti, rimasti senza energia elettrica. In piazza Vittorio Veneto invece i vigili urbani hanno provveduto a transennare un'area sottostante una palazzina di tre piani a causa della caduta di diverse parti di cornicione.

AGROPOLI «Siamo ancora alle prese con la frana che insiste da circa un anno in via Autunno senza alcuna soluzione. Nessun intervento, nonostante sistematiche sollecitazioni, è stato ancora messo in atto né da parte dei proprietari né del comune». A parlare è Aldo Romano, segretario cittadino di Sel e residente, il quale spiega: «è inevitabile riprendere un discorso che resta irrisolto e dopo un anno continua a creare quotidianamente notevoli disagi a chi abita in via Autunno, nonostante continue segnalazioni fatte al comune e un'ordinanza emanata dal sindaco Alfieri a carico dei privati». «Al mattino aggiunge - siamo costretti a spalare prima il fango per poter transitare sulla strada che è l'unica per raggiungere le nostre abitazioni». Dopo un sopralluogo dei vigili urbani e della municipalizzata Agropoli servizi senza che però cambiasse nulla, il 14 febbraio scorso abbiamo presentato un esposto alla Procura di Vallo della Lucania». I residenti chiedono «un pronto intervento per eliminare l'inconveniente e mettere in sicurezza la carreggiata, visto che lo smottamento è in evoluzione». Il 14 marzo scorso il sindaco Alfieri emise apposita ordinanza in cui intimava ai quattro proprietari di provvedere «ad horas all'eliminazione del pericolo mediante la rimozione del terreno franoso soprastante la strada privata, tratto di via Autunno e la relativa messa in sicurezza con opere di contenimento». «La situazione è molto complessa - spiega Alfieri - sono in atto due contenziosi, uno riguarda i residenti nei confronti dei proprietari della strada mentre un altro è tra i proprietari stessi, per stabilire chi deve intervenire nel tratto franato». «Per questo motivo sottolinea - il comune non è ancora intervenuto. In ogni caso quest'ultimo procedimento dovrebbe risolversi a giorni». «Se, anche a seguito della pronuncia del giudice conclude - le cose dovessero andare per le lunghe e i privati si mostrassero ancora inadempienti, sarà il comune ad agire in danno». Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

DICONO che il battito delle ali di una farfalla in California possa scatenare un terremoto i...**La Nazione (ed. Arezzo)**

"DICONO che il battito delle ali di una farfalla in California possa scatenare un terremoto i..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

AREZZO pag. 1

DICONO che il battito delle ali di una farfalla in California possa scatenare un terremoto i... DICONO che il battito delle ali di una farfalla in California possa scatenare un terremoto in Cina. Figuriamoci dunque se non si sentono fino ad Arezzo gli effetti dell'accelerazione che Renzi ha imposto alla politica nazionale. La prima conseguenza, appunto, è stata l'intervista, per certi versi clamorosa, che Max Dindalini, segretario del Pd, ha concesso a La Nazione. Certe cose un leader dei democrats (almeno quelli tradizionali, SuperMatteo e i suoi sono un'altra cosa) non le aveva mai dette. A cominciare dalle proposte per razionalizzare le società pubbliche e abolire gli impopolatissimi consorzi di bonifica (quelli della tassa sui fossi e delle elezioni col morto) che vengono incontro agli umori antipolitici (per come è adesso la politica) di gran parte dell'opinione pubblica. Il giorno dopo i renziani replicano e rilanciano. Vogliono evitare, dicono loro, che sul tavolo restino solo le parole senza i fatti. E' una dialettica alla quale dovremo abituarci nei prossimi mesi. Dindalini, segretario unitario ma proveniente da quella che si è rivelata

Scompare da casa: per salvarlo sfondano il finestrino dell'auto**La Nazione (ed. Arezzo)**

"Scompare da casa: per salvarlo sfondano il finestrino dell'auto"

Data: 05/01/2014

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 7

Scompare da casa: per salvarlo sfondano il finestrino dell'auto L'ALLARME ERA IN CRISI IPOGLICEMICA UNA VERA e propria mobilitazione per salvare un giovane aretino scomparso per alcune ore da casa. Sofferente di crisi ipoglicemiche, aveva fatto perdere le proprie tracce ma i familiari conoscendo bene la sua delicata situazione hanno immediatamente allertato le forze dell'ordine. Che, nel pomeriggio di ieri, sono riuscite ad individuarlo e salvarlo. Adesso si trova in ospedale e, superata la fase più difficile, non dovrebbe avere altre gravi consanguenze. Tutto è avvenuto alle 16,30 di ieri quando è arrivata alla Centrale operativa della Polizia Municipale una richiesta per la ricerca di un ventiseienne aretino, C.A. le sue iniziali, il quale si era allontanato da casa a bordo di un'autovettura Citroen C3 di colore grigio. Il giovane, come detto, è diabetico pertanto soggetto a frequenti crisi ipoglicemiche; comprensibile lo stato d'animo dei familiari che, disperati, si sono rivolti ai soccorritori. A QUESTO punto i vigili hanno immediatamente avviato le ricerche. Il personale di una pattuglia ha individuato nell'ultimo tratto di via Pietramala, quello in salita che conduce a Porta Burgi, la Citroen C3 posizionata trasversalmente alla strada. Il veicolo in questione aveva gli sportelli chiusi e all'interno c'era un uomo chino, con il capo in avanti, che non rispondeva e si trovava come riferito dagli stessi rappresentanti delle forze dell'ordine in apparente stato di semi incoscienza. E' STATO quindi subito richiesto l'intervento di un'ambulanza del 118 ma, per consentire al personale medico di intervenire e prestare soccorso al giovane, è stato necessario infrangere, da parte degli stessi agenti, il vetro laterale dello sportello anteriore lato passeggero. I sanitari hanno quindi accertato che l'uomo era in crisi ipoglicemica superata la quale, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Donato e sottoposto a tutti gli accertamenti del caso. Contestualmente la Polizia Municipale, dopo aver identificato il ventiseienne trovato all'interno della Citroen C3, ha avvisato la famiglia che ha quindi tirato un bel sospiro di sollievo. Fa.Pa.

*Argine divorato dalle nutrie Si corre ai ripari a Capalle***La Nazione (ed. Firenze)**

"Argine divorato dalle nutrie Si corre ai ripari a Capalle"

Data: **05/01/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 20

Argine divorato dalle nutrie Si corre ai ripari a Capalle CAMPI BISENZIO FRANATA UNA PORZIONE DI CIRCA 25 METRI

Di M. SERENA QUERCIOLE E' CROLLATA una vasta porzione di argine del Bisenzio a Capalle. Gli argini durante l'anno vengono indeboliti dalle buche fatte dalle nutrie e con le piogge degli ultimi giorni il terreno si indebolisce ulteriormente e tende a franare. E' un problema, quello degli argini che si sbriciolano, che riguarda il fiume Bisenzio ma anche l'Ombrone. Ieri, di primo pomeriggio, è intervenuta la Polizia Idraulica con i volontari della Protezione Civile della Fratellanza Popolare di San Donnino, della Misericordia e della Pubblica Assistenza che hanno eseguito un intervento di telonatura per la messa in sicurezza dell'argine. La porzione di argine franato è di circa 25 metri. «Mercoledì mattina spiega l'assessore ai lavori pubblici Riccardo Nucciotti partiranno i lavori di ripristino della porzione di argine crollata». Dall'altra parte del Bisenzio, sempre a Capalle, l'argine è stato rinforzato con la risagomatura e la collocazione delle pietre. Il movimento dei mezzi della protezione civile ha destato molta curiosità fra i residenti che sono andati a vedere cosa fosse successo sull'argine. E quando la gente ha visto lo smottamento del terreno per un tratto così lungo c'è stata abbastanza preoccupazione, soprattutto pensando ad una possibile piena del fiume. L'allerta meteo infatti rimane anche per la giornata di oggi. Pioggia e temporali forti sono in arrivo nella Toscana nord-occidentale. La sala operativa della protezione civile regionale, ha emesso un avviso di criticità con validità sino alle ore 18 di oggi, domenica 5. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze. I volontari, in accordo con la Provincia e le autorità, fino a tarda notte presidieranno l'argine poiché il livello del fiume è destinato ancora a salire. Un'altra piccola frana si è verificata nella zona di San Martino.

LA FRANA si è abbattuta sulla via Faentina, all'ingresso della frazione borghigian...**La Nazione (ed. Firenze)**

"*LA FRANA si è abbattuta sulla via Faentina, all'ingresso della frazione borghigian...*"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 22

LA FRANA si è abbattuta sulla via Faentina, all'ingresso della frazione borghigian... LA FRANA si è abbattuta sulla via Faentina, all'ingresso della frazione borghigiana, alla vigilia di Natale del 2010, bloccando per qualche mese la strada.

Dopo la riapertura, la carreggiata continua ad essere ostruita per metà, imponendo alle macchine il senso alternato regolato dal semaforo. Tëj

HA COMPIUTO tre anni, ma nessuno ha "festeggiato" il...**La Nazione (ed. Firenze)**

"HA COMPIUTO tre anni, ma nessuno ha "festeggiato" il..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 22

HA COMPIUTO tre anni, ma nessuno ha "festeggiato" il... HA COMPIUTO tre anni, ma nessuno ha "festeggiato" il compleanno. La frana di Polcanto, che bloccò per qualche mese la via Faentina e che ancora ostruisce metà della carreggiata proprio all'ingresso della frazione borghigiana venendo da Firenze, è "nata" infatti la vigilia del Natale 2010. E da allora, dopo la riapertura, in quel tratto si continua a usare una sola corsia, con il senso alternato regolato da semaforo. A sollecitare interventi e a denunciare l'immobilismo della Provincia e i silenzi del Comune è nuovamente la lista civica "Per Borgo", con il suo portavoce Roberto Nazio. «La questione della frana di Polcanto va ben oltre la viabilità: c'è da attuare un progetto, già esistente e approvato, per la messa in sicurezza e la stabilizzazione di tutto il versante, tramite un sistema di reti e pali. Dall'indagine geologica fatta in collaborazione con l'Università emerse l'urgenza di questa operazione: la preoccupazione reale è data non da quanto è già franato, ma da quanto potrebbe franare». In passato Provincia e Comune, rispondendo alle critiche sul ritardo nell'avvio dei lavori di ripristino, dissero che «sarebbero iniziati con la bella stagione». Di belle stagioni ne sono già trascorse tre, ma la frana è ancora lì. «E da troppo tempo non si sa più niente», dice Nazio. "Per Borgo" insiste: «Non vogliamo sentire la scusa del patto di stabilità. Nel novembre 2011 l'assessore Cantini disse di avere tutti i soldi necessari, quasi un milione di euro, anche per la stabilizzazione del versante. Confermato anche dal sindaco, in risposta ad una nostra interrogazione del settembre 2012». Paolo Guidotti

PIOGGIA e temporali, ma anche vento e foschie pur con un leggero rialzo delle tem...**La Nazione (ed. Firenze)**

"PIOGGIA e temporali, ma anche vento e foschie pur con un leggero rialzo delle tem..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 17

PIOGGIA e temporali, ma anche vento e foschie pur con un leggero rialzo delle tem... PIOGGIA e temporali, ma anche vento e foschie pur con un leggero rialzo delle temperature. Dovrebbe terminare stasera, alle 18, l'allerta meteo diramata dalla sala operativa della protezione civile regionale. Ancora problemi per i corsi d'acqua. I bacini interessati sono quelli di Magra, Versilia, Serchio, Basso Serchio, Ombrone-Bisenzio, Valdarno inferiore e Reno-Santerno, nelle province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze.

*Crisi nella calza, poche partenze per la Befana***La Nazione (ed. Firenze)***"Crisi nella calza, poche partenze per la Befana"*Data: **05/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Crisi nella calza, poche partenze per la Befana PREVISIONI IN VIAGGIO SOLO 1,8 MILIONI DI ITALIANI. UN PONTE DI PIOGGIA E VENTO

TURISTI Passeggiata a Cortina (Ansa)

ROMA PER IL PONTE dell'Epifania si metterà in viaggio il 15,6% in meno degli italiani e la spesa media si aggirerà sui 389 euro, in flessione del 20% rispetto allo scorso anno. Insomma, una Befana di crisi, secondo l'indagine previsionale sui consumi turistici degli italiani per l'Epifania realizzata da Federalberghi. «Dopo un andamento piuttosto deludente del movimento turistico degli italiani a Natale e Capodanno, nonostante il calendario faccia cadere l'Epifania di lunedì, un numero minimo di italiani, e per giunta in flessione del 15,6% rispetto al 2013, trascorrerà la ricorrenza fuori casa, per un segnale che interpretiamo con preoccupazione per l'anno nuovo appena iniziato», ha commentato il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca. Complessivamente 1,8 milioni di italiani, rispetto ai 2,1 milioni del 2013, effettueranno una vacanza nel weekend dell'Epifania, scegliendo in maniera pressoché assoluta l'Italia quale meta del loro viaggio. QUESTO sarà tra l'altro un ponte di pioggia e neve al nord ma «la Befana porterà il bel tempo», annunciano i meteorologi. Oggi proseguiranno «gli effetti della perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali italiane, con vento forte, precipitazioni persistenti e diffuse nevicate, sopra i 400 metri nel basso Piemonte e generalmente sopra i 1000 metri in tutti i settori alpini e prealpini». Tanto che la Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso «un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse». Domani, festa dell'Epifania, «grazie alla rimonta dell'alta pressione sul Mediterraneo occidentale il tempo tenderà a migliorare ovunque, salvo residui addensamenti sui settori adriatici e al Sud». GIORNATA di attesa, quella odierna, ancora caratterizzata dalle ripercussioni del maltempo su esodo e controesodo per l'ultimo scampolo delle vacanze d'inizio d'anno. In particolare, sul versante nord-orientale, l'Anas fin da ieri mattina ha dato notizia delle copiose nevicate sui passi dolomitici delle Statali 51 e 52, con precipitazioni in aumento in provincia di Belluno. Sul fronte di quanti non si fanno scoraggiare dalle previsioni meteo, la Coldiretti stima che con il «ponte» della Befana salga a 450mila il numero degli italiani che hanno scelto l'agriturismo per trascorrere le festività, con un aumento del 7 per cento. b. rug. Image: 20140105/foto/648.jpg

*Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo***La Nazione (ed. Firenze)**

"Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo"

Data: 06/01/2014

Indietro

CRONACHE pag. 14

Valanga killer, travolto sulle Alpi E da oggi un'ondata di caldo Arriva l'anticiclone che porta sette giorni di bel tempo in Italia

Bruno Ruggiero ROMA GLI ESPERTI l'hanno già battezzato «l'anticiclone della Befana». Archiviata l'ultima festa d'inizio d'anno, dopo le residue piogge al sud, «si espanderà un forte e anomalo campo di alta pressione, contenente aria molto calda in quota, ma che favorirà la formazione di nebbie su pianure, valli, coste e mari, con gravissimo accumulo di inquinanti nelle città». Il bel tempo, quindi, ci accompagnerà per circa una settimana e farà impennare le temperature massime fino a 8 gradi sopra lo zero a 1.000 metri sulle Alpi, aggravando il rischio-valanghe fino a grado 4 o 5, massimo in alcune zone, come avverte anche la Protezione civile del Veneto per il distretto dolomitico. Ma già si contano le prime vittime: in Val d'Ossola è morto uno snowboarder, mentre a Misurina, nel Bellunese, uno sciatore è in gravi condizioni. AL SUD e sulla Sicilia nei prossimi giorni potrebbe sembrare primavera. E per il ritorno del «generale Inverno» bisognerà attendere la settimana successiva e comunque la seconda metà del mese. La domenica del «ponte» per l'Epifania, però, è stata ancora segnata (come previsto) dall'intensa perturbazione in transito sull'Italia, con un metro di neve sulle Alpi orientali a 1.200-1.400 metri, chiusi alcuni dei più famosi passi (Gardena, Sella e Falzarego). Temporalità su Levante Ligure, Toscana, Lazio, Campania e poi Sicilia. In Liguria, sono 150 le persone sfollate dalle loro abitazioni perché minacciate da frane e inondazioni. Anche se, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente, Renata Briano, al momento il quadro «non presenta particolari criticità». Monitorati i fiumi: l'Entella è esondato nella serata di sabato, il Magra ha raggiunto livello di guardia e l'allerta più alta (il livello 2) era stata confermata fino alle 18 di ieri per lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova. Nel Nord-Est, sono 25 gli sfollati nel quartiere Rencio di Bolzano, dove una frana minaccia una casa. In Campania, numerose richieste di intervento per la forte pioggia. Soprattutto nel Salernitano: segnalata una frana sulla Statale 163 della costiera amalfitana, a Minori. Il mare grosso e il forte vento di libeccio hanno bloccato i collegamenti marittimi veloci nel Golfo di Napoli. La Capitale è stata colpita nella mattinata da un violento nubifragio, con alberi sradicati e allagamenti in molte zone. IN CALABRIA, dove è stato ritrovato in buona salute dai Vigili del fuoco di Cosenza l'uomo di 38 anni di Cariati che si era smarrito nei boschi della Sila, chiuso al traffico per allagamento lo svincolo di immissione sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Campo Calabro, in direzione Salerno. Chiusa anche la Statale 18 Tirrena Inferiore, a Bagnara Calabria, dove una colata di fango ha coinvolto un'auto in transito facendola sbandare: due persone sono rimaste ferite.

*A Prato il fiume si mangia l'argine***La Nazione (ed. Firenze)***"A Prato il fiume si mangia l'argine"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 15

A Prato il fiume si mangia l'argine TOSCANA INTERNA IN VALBISENZIO E NEL PISTOIESE
EMERGENZA-ALLAGAMENTI

PRATO IL MALTEMPO ha colpito di nuovo l'area a cavallo fra Prato e Pistoia, non solo in piano ma anche e soprattutto sui rilievi che fanno da confine fra le due province. E' nella zona dell'Acquerino, infatti, che si sono registrati circa 130 millimetri di pioggia in 24 ore, con ingrossamento di fiumi e torrenti che hanno poi scaricato a valle tutta la loro furia. A Prato il Bisenzio ha tenuto in piedi per tutta la notte la protezione civile; il principale corso d'acqua pratese ha letteralmente mangiato l'argine della pescaia del Cavalciotto, nella zona nord della città, a pochi metri dalla pista ciclabile. Tutti i percorsi lungofiume sono stati chiusi fin da sabato pomeriggio. Il torrente Ficarello ha sfondato l'argine, alto quattro metri, invadendo i campi circostanti; esondato anche il Calicino fra Prato e Quarrata. Anche l'Ombrone Pistoiese ha fatto paura (oltre sei metri a Poggio a Caiano), con allagamenti nella zona di Castelnuovo. L'apertura della cassa di espansione di Ponte alle Vanne ha permesso di far calare il livello dei torrenti. In Valbisenzio notte di paura con piogge molto intense, allagamenti e problemi in strade e case a partire dall'alta valle (Montepiano, al confine con la provincia di Bologna) fino ad arrivare al comune di Vaiano. A Pistoia chiusa la Porrettana fra Corbezzoli e Piteccio, con le Ferrovie che hanno monitorato la frana che ha causato lo stop: non ci sono previsioni di riapertura e sono stati disposti i bus sostitutivi. A Sambuca strada comunale per diversi giorni, con la frazione di Torri isolata. Allarme a San Marcello per la diga di Anghiari. Evacuata una famiglia in via Val di Brana, mentre nella zona di Badia una donna in gravidanza è stata portata via per precauzione. In provincia, allagamenti e smottamenti a Tobbiana e alla Stazione nel territorio montalese, ma anche nel Quarratino con diverse strade chiuse (compresa la Statale per l'esondazione del fosso Quadrelli). Nella notte la Brana ha tracimato al ponte di Berlicche, dove le squadre sono intervenute creando barriere con sacchi di sabbia. Luca Boldrini

*A Reggello "calza" di 63 metri Presepe show a Santa Brigida***La Nazione (ed. Firenze)***"A Reggello "calza" di 63 metri Presepe show a Santa Brigida"*

Data: 07/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

A Reggello "calza" di 63 metri Presepe show a Santa Brigida GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA
PER DISTENDERLA tutta si è reso necessario attaccarla al tetto dell'edificio più alto di piazza IV Novembre a Reggello, la mega calza lunga 63 metri assemblata dai volontari della Croce Azzurra con sacchi di iuta per festeggiare l'Epifania, una grande calza' dalla quale sono uscite centinaia di piccole calze' che una Befana ha poi regalato a tutti i bambini che si sono presentati. Per trasportarla dalla sede della protezione civile, a Cascia, fino al centro cittadino, oltre ai volontari della Croce Azzurra sono intervenuti anche i giovani del Basket Reggello. Nel villaggio di Natale allestito nel cortile della casa di riposo "Martelli" di Figline ieri pomeriggio è arrivata anche la Befana, una festa nella festa perché assieme agli ospiti tradizionali della struttura si erano radunati anche tanti bambini del circondario, magari nipoti degli anziani della "Martelli" che facendo visita al nonno hanno ricevuto anche dei doni. Si è trattato di un autentico successo che il direttore Daniele Raspini ha già confermato per l'anno prossimo con ulteriori sorprese. In mattinata in piazza della Repubblica, a Incisa, era invece scesa la Befana Viola, una iniziativa curata per anni dal Viola Club e questa volta organizzata dalla Pro Loco. In questo caso, con il supporto della protezione civile, la "vecchietta" è calata dal tetto di un'abitazione tramite una scala e ad attenderla c'erano almeno un centinaio di bambini. Premi per tutti i più piccoli, ieri sera, al termine della Messa solenne in Collegiata a San Casciano, per la Capannuccia più bella, il "concorso" organizzato ogni anno dalla parrocchia guidata da don Massimiliano Gori. Una bella festa che rientra tra le manifestazioni della Befana, che hanno visto le famiglie protagoniste anche a Mercatale, Cerbaia, Chiesanuova e La Romola. A San Casciano, una speciale giuria ha visitato tutti i presepi privati, ma al di là dell'esito del concorso' il giusto premio è stato per tutti. Tanta gente anche per le visite dei presepi allestiti nelle numerose chiese monumentali del paese. Ieri è stato l'ultimo giorno del celebre presepe vivente di Santa Brigida, frazione di Pontassieve, la tradizionale rappresentazione la cui prima edizione risale al 1984. La rappresentazione ha coinvolto più di 50 figuranti. @BORDERO:FABIANI-PAOLO @#@

Vitigliano, strada in sicurezza Ora il progetto della Provincia**La Nazione (ed. Firenze)**

"*Vitigliano, strada in sicurezza Ora il progetto della Provincia*"

Data: **07/01/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 16

Vitigliano, strada in sicurezza Ora il progetto della Provincia VICCHIO INTERVENTO PER IL PERICOLO FRANA

Il sindaco Izzo ha parlato dell'intervento sulla strada comunale di Vitigliano

LA STRADA comunale di Vitigliano, poco sopra la frazione di Casole è stata messa in sicurezza grazie alla realizzazione di una variante che ne ha parzialmente deviato il percorso nei campi adiacenti. Opera resa necessaria per evitare che una frana sottostrada' (verificatasi ormai circa due anni fa) si ingrandisca e lambisca il percorso della strada, mettendo in pericolo e a rischio la circolazione. «L'intervento spiega il sindaco Roberto Izzo è stato reso urgente dalle recenti piogge. Il fronte della frana, della lunghezza di almeno 70metri, stava infatti avanzando ancora». Si è proceduto a realizzare un percorso alternativo, con opere eseguite interamente in economia. «Abbiamo la fortuna spiega ancora il primo cittadino di disporre dei mezzi per eseguire in proprio questi interventi. Il lavoro, quindi, è stato fatto dagli operai comunali, grazie anche alla disponibilità dei proprietari dei terreni attigui alla strada». Per ora, infatti, hanno messo a disposizione parte dei propri campi a titolo gratuito. «Ora conclude Izzo la Provincia dovrà presentare la progettazione per l'intervento definitivo. Se questo confermerà il nuovo tracciato, i proprietari saranno ricompensati». Nicola Di Renzone Image: 20140107/foto/387.jpg

Angela cade sugli sci: bacino fratturato E le valanghe uccidono ancora Una vittima a Belluno. Stop di tre settimane per la Merkel**La Nazione (ed. Firenze)**

"Angela cade sugli sci: bacino fratturato E le valanghe uccidono ancora Una vittima a Belluno. Stop di tre settimane per la Merkel"

Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 12

Angela cade sugli sci: bacino fratturato E le valanghe uccidono ancora Una vittima a Belluno. Stop di tre settimane per la Merkel Bruno Ruggiero ROMA C'È ANCHE il nome della Cancelliera tedesca Angela Merkel sul «bollettino di guerra» per gli incidenti nelle località di montagna sui due versanti delle Alpi durante le vacanze a cavallo di capodanno. Mentre faceva sci di fondo nella regione elvetica dell'Engadina, vicino al ghiacciaio di Ilulissat, la «Lady di ferro» della Germania Federale è caduta procurandosi «un'infrazione» al bacino, in pratica una «frattura meno grave». E il 30 dicembre è rientrata in patria, con le stampelle e la raccomandazione dei medici di trascorrere la convalescenza nel massimo riposo possibile per tre settimane. Si fa sempre più grave, invece, il bilancio delle vittime nel nord d'Italia, anche per l'aumento delle temperature in alta quota e del connesso rischio-valanghe. A TREVISO, è morto nella notte dell'Epifania l'uomo di 50 anni che era stato travolto da una massa nevosa mentre sciava con il figlio lungo la pista del Col de Varda a Misurina, in provincia di Belluno. A lanciare l'allarme era stato proprio il ragazzo che, giunto per primo alla fine della discesa, non aveva visto arrivare il padre ed era risalito a cercarlo. Ma la slavina si era già tutta accumulata e lo sciatore, estratto dai soccorritori, era arrivato all'ospedale trevigiano in condizioni molto critiche. A Bolzano, è grave un giovane di 14 anni che ieri mattina era stato travolto da una valanga sul monte Spicco, in valle Aurina (Trentino-Alto Adige): mentre veniva trasportato in elicottero all'ospedale San Maurizio, le squadre di soccorso hanno concluso positivamente le ricerche dei suoi tre amici, che non sono rimasti coinvolti nell'incidente. E A COURMAYEUR, sempre nella mattinata di ieri, cinque sciatori sono stati investiti da uno smottamento di neve poi caduto sul ghiacciaio del Toula, a 3.642 metri di quota: due di loro hanno subito una lussazione alla spalla e una distorsione al ginocchio. Nel pomeriggio di domenica, a Domodossola, non ce l'aveva fatta l'uomo rimasto ferito in circostanze analoghe mentre era impegnato nello «snowboard» sull'alta valle. CONCLUSI nel modo migliore, invece, due interventi di salvataggio coordinati dalla Protezione civile per le conseguenze dell'ultima ondata di maltempo. Nel Bellunese, un elicottero dei vigili del fuoco decollato da Venezia ha portato al sicuro 11 persone, fra le quali un bambino piccolo, bloccate da due giorni nella frazione di Cencenighe Agordino. E a Bolzano, in zona Rencio, sono potute tornare nelle loro abitazioni le 12 famiglie evacuate sabato a causa delle forti piogge.

Le norme per la gestione associati dei servizi con Scarlino Sul Regolamento la firma del commissario prefettizio**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Le norme per la gestione associati dei servizi con Scarlino Sul Regolamento la firma del commissario prefettizio"

Data: **05/01/2014**

Indietro

MASSA MARITTIMA / GAVORRANO pag. 11

Le norme per la gestione associati dei servizi con Scarlino Sul Regolamento la firma del commissario prefettizio
GAVORRANO IL PROTOCOLLO DETTA I PRINCIPI PER LA COLLABORAZIONE TRA I DUE ENTI LOCALI
SIGLA E' di Riccardo Malpassi la firma sul Regolamento per la gestione associata con Scarlino
SI VA ORMAI verso una collaborazione stretta fra comuni limitrofi per la soluzione di tante problematiche che interessano il territorio . Il commissario prefettizio Riccardo Malpassi ha approvato il Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio per la gestione associata con il confinante comune di Scarlino guidato dal sindaco Maurizio Bizzarri, di una serie di interventi in varie direzioni. Di spicco la viabilità, la pubblica illuminazione, il verde pubblico, i servizi cimiteriali e non ultimo, il trasporto pubblico locale. Già nel 2011 e nell'anno successivo erano partite azioni fra i due enti locali per procedere alla gestione di alcune funzionalità che ora trovano il regolamento d'attuazione. Da parte dei due enti prima di procedere alla firma della convenzione, è stata trasmessa una «informativa» alle Organizzazioni Sindacali provinciali e alla Rsu dei due Comuni che hanno concesso il loro nullaosta all'attuazione del programma. Ma un altro regolamento è stato approvato ed ha una valenza di rilevante interesse perché riguarda il Piano di protezione civile dei due comuni. Già nel 2012 Gavorrano e Scarlino avevano sottoscritto uno schema di convenzione per lo svolgimento in forma associata della funzione di protezione civile ed all'inizio dello scorso anno si era provveduto a costituire un Ufficio unico che si occupasse della materia e che ha sede a Scarlino. La forma «associata» delle funzioni per la protezione civile è improntata a principi generali che spaziano dall'incolumità delle persone per passare alla sicurezza degli insediamenti in caso di calamità e da altri eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo. Il tutto permeato da un «concorso» di risorse, espresse dai due enti sinergicamente operanti. Come dicono in piazza Buozzi questa iniziativa fra i due Comuni. «aumenta l'efficienza delle strutture impegnate, sia nelle fasi della prevenzione dei rischi che in quelle della gestione dell'emergenza in caso di eventi calamitosi, ottimizzando il raccordo con l'azione delle autorità competenti». Non passano sotto silenzio gli impegni tesi a reperire, coordinare ed ottimizzare le risorse e le professionalità necessarie, tutto per assicurare la maggiore qualità degli operazioni amministrative. Tutto questo vanta anche una nota da non sottovalutare: un notevole risparmio di «economie di scala nella gestione di queste funzioni e servizi, senza gravare gli enti di costi relativi a forme gestionali più complesse ed articolate». Roberto Pieralli Image: 20140105/foto/4404.jpg

Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena»"

Data: **07/01/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 12

Ottima prova della task-force contro il rischio esondazione «Sinergia perfetta in scena» ARCOLA POSITIVO IL TEST CON L'ALLERTA

IL NUOVO dispositivo anti alluvione sulla sponda destra del Magra, in territorio arcolano, ha funzionato alla perfezione. Una task force in piena regola. Il collaudo è avvenuto nel corso dell'allerta meteo dello scorso fine settimana. La sinergia tra protezione civile comunale, dotata di 3 nuove motopompe, tecnici di Comune e Provincia e la Pa Croce Verde si è rivelata provvidenziale per la messa in sicurezza del territorio e fa ben sperare per il futuro. Grazie al perfetto funzionamento del neonato organismo è stato scongiurato, con il comprensibile sollievo dei cittadini residenti, il pericolo di esondazioni. E' stato un weekend di paura e di tensione per gli abitanti delle frazioni di San Genisio e di Romito, dopo la diramazione dell'allerta 2 da parte del Comune di Arcola. Molte le famiglie che hanno trascorso, gran parte della notte, tra gli argini del fiume e le sponde dei canali Arcola, Ressora e del «Rio Maggio con il livello dell'acqua che si alzava paurosamente. Nelle menti di tanti abitanti balenavano le immagini degli ultimi eventi disastrosi del 23 dicembre 2010 e del 25 ottobre 2011 che, con l'esondazione del Magra e dei tre canali principali, avevano creato ingenti danni sia alle proprietà private che alle attività produttive nonché alle infrastrutture pubbliche con innumerevoli frane su tutto il territorio comunale. FORTUNATAMENTE questa volta il mare è stato in grado di ricevere l'enorme quantità di acqua riversata dal fiume Magra. Ma la paura era tanta anche perchè pioveva a dirotto. Ed è qui che è scattato il dispositivo predisposto dai tecnici e dai volontari, coordinati dall'assessore arcolano alla protezione civile e ambiente Roberto Colombo, i quali hanno costantemente monitorato la situazione sino al termine dello stato di emergenza. « Per precauzione e per una più efficace messa in sicurezza - spiega Colombo - è stato necessario procedere alla chiusura di una portella che inibisce il deflusso del canale Arcola, al tempo stesso nello stesso corso d'acqua sono state messe in funzione le motopompe ». Colombo sottolinea l'importante traguardo raggiunto. «La nascita di un gruppo di protezione civile comunale, dotata uomini e mezzi all'altezza, e la sinergia con altri enti, ci consentono di poter monitorare le criticità e le emergenze soprattutto in un'ottica di prevenzione ». Euro Sassarini

Potenziati gli argini del fiume ora si pensa anche al ponte Protezione civile: arriva l'«app»

La Nazione (ed. Lucca)

"Potenziati gli argini del fiume ora si pensa anche al ponte Protezione civile: arriva l'«app»"

Data: **05/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Potenziati gli argini del fiume ora si pensa anche al ponte Protezione civile: arriva l'«app» CURA DEL TERRITORIO LE PRIORITA'

LA CURA del territorio, dunque la difesa del suolo e la protezione civile, sono tra le priorità della Provincia. Primo fronte di impegno è il fiume Serchio. In questo ambito si stanno completando i lavori di adeguamento idraulico dell'argine destro del fiume nel tratto compreso tra la nuova immissione del torrente Freddanella fino alla immissione del torrente Cerchia e raddoppio dell'idrovora del- l'impianto della Freddanella. L'importo dei lavori è di 3.800.000 euro. Il cantiere ad oggi è circa al 50 per cento e ne è prevista la chiusura nell'aprile prossimo. C'è poi l'adeguamento idraulico dell'argine sinistro del fiume Serchio nel tratto tra Ponte San Pietro e la «Colonia solare» con un importo di un milione di euro. L'ultimazione dei lavori è prevista nel febbraio prossimo. Si parla inoltre della realizzazione di una nuova scogliera a protezione della sponda in vari tratti del fiume Serchio nei comuni di Barga, Galliciano e Borgo a Mozzano per un (importo dei lavori di 510mila euro. L'ultimazione è prevista entro febbraio. Ovviamente non si deve dimenticare il progetto del nuovo ponte sul Serchio per il quale è in corso di svolgimento il concorso per la definizione del progetto preliminare dell'opera che sarà realizzata a monte dell'attuale ponte di Monte San Quirico e dovrà collegare la provinciale 1 Francigena, poco prima del ponte sul torrente Freddana e la statale 12 del Brennero. La procedura concorsuale è stata finanziata per 100mila della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca mentre l'opera ha ottenuto un contributo di 15 milioni di euro dalla Regione per gli anni 2014-2015. Una volta individuato il miglior progetto sarà affidato l'incarico e entro il 2014 sarà realizzata la gara. SUL FRONTE protezione civile l'obiettivo di ridurre il rischio e il danno e proteggere i cittadini vede la Provincia impegnata a cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nel campo della comunicazione. per questo agli interventi strutturali di difesa del suolo si affianca una «app» per smartphone e tablet. Insieme ai consueti strumenti di comunicazione, questa «app» fornirà al cittadino informazioni generali sulle tipologie di rischio ma anche quelle più specifiche sul proprio territorio e sui soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile (Provincia, Comuni, Centri intercomunali). Le notizie fornite dalla «app» saranno pubblicate anche sul nuovo sito della Protezione civile, una piattaforma con una rinnovata home page. Il rilascio della «app», scaricabile gratuitamente, è previsto a metà gennaio.

La Provincia verso l'addio, ma i progetti**La Nazione (ed. Lucca)***"La Provincia verso l'addio, ma i progetti"*Data: **05/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

La Provincia verso l'addio, ma i progetti Commissariamento o scadenza al 2016? Baccelli: «Via al lavoro con i Comuni per

di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello del Capodanno ma quello, triste, della riforma costituzionale che ormai prevede l'abolizione delle province. Il presidente Stefano Baccelli e con lui tutta la giunta e tutto lo staff dei dipendenti non hanno alcuna intenzione di lasciare l'ente e soprattutto i problemi del territorio e dei cittadini a loro stessi. Se abolizione deve essere che avvenga almeno nella maniera più dolce possibile. «SI CAPISCE dai fatti e dalle attività già programmate per questo anno nuovo dice Baccelli che si siamo un'amministrazione assolutamente operativa, a regime al cento per cento, pronta a svolgere il proprio mandato amministrativo. Questo nonostante i tagli dei trasferimenti e le difficoltà economiche, questa sorta di corsa a ostacoli normativa e finanziaria legata al patto di stabilità». Entrando nel vivo del tema abolizione delle Province Baccelli mantiene le stesse perplessità già espresse nei mesi scorsi: «Certamente non facciamo finta di non vedere la riforma costituzionale che è in corso e che prevede l'abolizione delle province. A questo proposito nei giorni scorsi ho scritto ai Comuni del territorio per iniziare un percorso di accompagnamento della riassegnazione delle competenze provinciali agli altri enti locali nell'ottica di elaborare una visione integrata del territorio. Fa parte delle nostre responsabilità, quindi, iniziare a lavorare insieme ai Comuni per non perdere le professionalità acquisite negli anni dalla Provincia e, soprattutto, per non danneggiare i cittadini e la collettività». Una macchina quella di Palazzo Ducale che appare ben collaudata e con forti sinergie tra i vari settori, al punto da aver affrontato questi ultimi anni di incertezza legislativa e soprattutto finanziaria mettendo a punto risultati notevoli. E' sufficiente ricordare che la Provincia di Lucca, dopo aver recepito per prima tra gli enti locali in Italia le direttive del decreto legge 35 emanato l'8 aprile 2013, che riguarda le «disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali», ha chiuso il 2013 avendo sfruttato il 100 per cento della cifra liberata dal patto di stabilità, ovvero circa 20 milioni e 340 mila euro, per pagare imprese, i fornitori e consulenze. DIFESA DEL territorio, viabilità e sicurezza stradale, cura della comunità dunque politiche sociali, edilizia scolastica, formazione, protezione civile, urbanistica, infrastrutture, ambiente e qualità della vita, progetti europei, amministrazione efficiente: sono questi i campi in cui la Provincia è stata impegnata nel 2013 e per i quali ha progetti concreti e in alcuni casi di fatto già cantierabili per l'anno che è appena iniziato. Il dubbio sul futuro dell'ente resta comunque aperto. L'avventura finirà con il mese di giugno prossimo? Ci sarà un commissariamento oppure l'attuale amministrazione che è stata eletta dai cittadini arriverà alla scadenza naturale del mandato ovvero fino al maggio 2016? Image: 20140105/foto/3129.jpg

*di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello de...***La Nazione (ed. Lucca)***"di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello de..."*Data: **05/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 3

di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello de... di PAOLO MANDOLI IL CONTO alla rovescia di Palazzo Ducale non è quello del Capodanno ma quello, triste, della riforma costituzionale che ormai prevede l'abolizione delle province. Il presidente Stefano Baccelli e con lui tutta la giunta e tutto lo staff dei dipendenti non hanno alcuna intenzione di lasciare l'ente e soprattutto i problemi del territorio e dei cittadini a loro stessi. Se abolizione deve essere che avvenga almeno nella maniera più dolce possibile. «SI CAPISCE dai fatti e dalle attività già programmate per questo anno nuovo dice Baccelli che si siamo un'amministrazione assolutamente operativa, a regime al cento per cento, pronta a svolgere il proprio mandato amministrativo. Questo nonostante i tagli dei trasferimenti e le difficoltà economiche, questa sorta di corsa a ostacoli normativa e finanziaria legata al patto di stabilità». Entrando nel vivo del tema abolizione delle Province Baccelli mantiene le stesse perplessità già espresse nei mesi scorsi: «Certamente non facciamo finta di non vedere la riforma costituzionale che è in corso e che prevede l'abolizione delle province. A questo proposito nei giorni scorsi ho scritto ai Comuni del territorio per iniziare un percorso di accompagnamento della riassegnazione delle competenze provinciali agli altri enti locali nell'ottica di elaborare una visione integrata del territorio. Fa parte delle nostre responsabilità, quindi, iniziare a lavorare insieme ai Comuni per non perdere le professionalità acquisite negli anni dalla Provincia e, soprattutto, per non danneggiare i cittadini e la collettività». Una macchina quella di Palazzo Ducale che appare ben collaudata e con forti sinergie tra i vari settori, al punto da aver affrontato questi ultimi anni di incertezza legislativa e soprattutto finanziaria mettendo a punto risultati notevoli. E' sufficiente ricordare che la Provincia di Lucca, dopo aver recepito per prima tra gli enti locali in Italia le direttive del decreto legge 35 emanato l'8 aprile 2013, che riguarda le «disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali», ha chiuso il 2013 avendo sfruttato il 100 per cento della cifra liberata dal patto di stabilità, ovvero circa 20 milioni e 340 mila euro, per pagare imprese, i fornitori e consulenze. DIFESA DEL territorio, viabilità e sicurezza stradale, cura della comunità dunque politiche sociali, edilizia scolastica, formazione, protezione civile, urbanistica, infrastrutture, ambiente e qualità della vita, progetti europei, amministrazione efficiente: sono questi i campi in cui la Provincia è stata impegnata nel 2013 e per i quali ha progetti concreti e in alcuni casi di fatto già cantierabili per l'anno che è appena iniziato. Il dubbio sul futuro dell'ente resta comunque aperto. L'avventura finirà con il mese di giugno prossimo? Ci sarà un commissariamento oppure l'attuale amministrazione che è stata eletta dai cittadini arriverà alla scadenza naturale del mandato ovvero fino al maggio 2016?

*Paura e frane, ma la piena è passata***La Nazione (ed. Lucca)***"Paura e frane, ma la piena è passata"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMA LUCCA pag. 1

Paura e frane, ma la piena è passata Molte famiglie rimaste isolate per ore, anche senza elettricità né telefono.

Inaccessibile Sillico

NOTTATA da incubo nel Comune di Coreglia. Una grossa frana ha isolato un nucleo abitato da tre famiglie in località «La villa» sulla via per Tereglio. Si è temuto anche il peggio. Infatti dopo l'allarme lanciato ai Carabinieri, verso le 22.30, si erano persi in contatti con le famiglie. Il sindaco Valerio Amidei ha coordinato i soccorsi insieme ai Carabinieri e alle squadre dell'Unione dei Comuni. Per sgomberare la frana è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che solo verso le 2.30 di notte sono riusciti a raggiungere le abitazioni. I contatti erano venuti a mancare a causa del concomitante crollo della linea elettrica e dei cavi Telecom. Una squadra dell'Enel ha ripristinato poi la linea. Anche a Barga si sono registrate molte frane. Sulla strada di Albiano via una parte della carreggiata e sei persone sono state evacuate. Due smottamenti sulla strada per Montebono e uno in quella per Pagnana. A Filecchio è mancata l'acqua dai rubinetti perché una frana ha portato via il tubo dell'acquedotto. Nel Comune di Molazzana, in località Broglio, si è aggravata la frana sulla strada comunale Broglio-Vescherana. SEMPRE IN Garfagnana, a causa di uno smottamento franoso, chiusa la strada che porta al Sillico, nel Comune di Pieve Fosciana, in località Trescaglia. Una cinquantina di metri il fronte della frana. Gli abitanti sono stati invitati a tenere le auto a valle per non rimanere bloccati. Soltanto i mezzi di soccorso, a vista, hanno avuto la possibilità di attraversare il fronte franoso. Nel corso della giornata di ieri una seconda frana ha interessato la strada per Bargecchia e Capanne di Bargecchia chiudendo ulteriormente anche l'accesso al Sillico. Le tre frazioni sono isolate. Fortunatamente, i soccorsi sono riusciti a organizzare un presidio in loco munito di ambulanza, con il compito di monitorare gli smottamenti e di garantire, in caso di necessità, un pronto intervento agli abitanti delle frazioni. Nel Comune di Galliciano, la pioggia ha allagato alcune abitazione in località «La Barca» e aggravato alcune frane presso Verni e Trassilico, l'intervento dei soccorsi ha ristabilito la normalità. Situazione più complicata per la frazione di Fattone che è rimasta isolata. NEL COMUNE di Castelnuovo, ieri notte sono state evacuate due famiglie in località «Cerri» per una frana che minacciava le case. Tuttavia, a seguito del sopralluogo degli esperti avvenuto ieri mattina, è stato deciso per il ritiro dell'emergenza; le due famiglie sono così rientrate nelle case. Sempre a Castelnuovo la strada che porta a Palleroso è rimasta chiusa dalle 6 alle 9 di ieri mattina. Da menzionare, infine, i problemi di funzionamento della telefonia fissa e della corrente elettrica nel Comune di Giuncugnano e più in generale nell'alta Valle. Ieri mattina è stata poi transennata parte della strada delle Radici nei pressi di località «Marcione» di Castiglione per un frana che aveva fatto piegare il guardrail.

*Frane, evacuata una famiglia a Stazzema***La Nazione (ed. Lucca)***"Frane, evacuata una famiglia a Stazzema"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMA VIAREGGIO pag. 5

Frane, evacuata una famiglia a Stazzema Esondazione ai Tre Fiumi: chiusa la strada per Arni. Disagi a Pruno e Pomezzana

MALTEMPO IL NUBIFRAGIO HA COLPITO SOPRATTUTTO L'ALTA VERSILIA E LE COLLINE DI CAMAIORE E MASSAROSA

DISSESTO Molte le frane nelle zone collinari e montane della Versilia

ANCORA una notte di paura per gli abitanti dell'Alta Versilia, in particolar modo per il comune di Stazzema. Ma anche nel massarose e sulle colline camaioresi, ci sono stati diversi problemi che si sono ingigantiti alle prime luci dell'alba quando la gente si è resa conto che sulle strade di accesso ai paesi c'erano piccole frane e alberi caduti che sono stati subito rimossi. Mentre in pianura le precipitazioni si sono fermate a valori accettabili, in collina i pluviometri hanno superato la soglia di oltre 180 mm di acqua nelle 36 ore; in media sono caduti 60mm. L'EMERGENZA più impegnativa è stata quella che ha dovuto gestire il sindaco di Stazzema Michele Silicani. «C'è stato uno smottamento che ha interessato il canale della Luchera spiega il primo cittadino, coadiuvato dal presidente dell'Unione dei Comuni, Maurizio Verona e dall'assessore alla Protezione civile Egidio Pelagatti : una famiglia è stata evacuata a titolo precauzionale. Moglie e marito hanno dormito nell'albergo di Pontestazzemese. Credo che fino a domani, dovranno rimanere fuori casa, per poter mettere in sicurezza tutta la zona». Ma altri problemi sono emersi anche nella zona di Pruno e sulla strada che porta a Pomezzana, dove la caduta di alcuni alberi aveva in pratica interrotto l'accesso al paese: le strade comunali e provinciali sono state riempite di acciottolati e anche di piccoli rami di piante. Un lavoro contro il tempo per favorire il passaggio dei mezzi. «Ma a parte la famiglia evacuata ha detto ancora Silicani nessuna persona si è trovata realmente in difficoltà».

EMERGENZA piena anche a Arni dove come al solito, nonostante il cantiere aperto dalla Provincia nella «storica» località dei Tre Fiumi, c'è stato l'esonamento dei corsi d'acqua: quindi strada bloccata e Arni raggiungibile solo dalla parte di Massa. Ma nel corso della mattinata la situazione è decisamente migliorata. «E' stato fondamentale sottolineare ancora Silicani il lavoro delle associazioni del volontariato: la Croce Verde per la zona di Arni e la Pubblica Assistenza di Pontestazzemese per il fondo valle. Sono in contatto con la Provincia: non appena sarà sotto il controllo la piena del Serchio concentreranno gli sforzi nella nostra zona, con la convinzione comunque che noi siamo facendo già un bel lavoro». Altre criticità si sono verificate sulla strada di Tiglieta al bivio che conduce ai paesi di Farnocchia e Pomezzana, dove si sta ancora lavorando, mentre a Palagnana le piogge hanno aggravato la situazione nelle zone già colpite dalle alluvioni di ottobre, ma il paese non è mai stato isolato e i collegamenti garantiti. L'EMERGENZA si è anche concretizzata dopo una notte di pioggia a tamburo battente anche sul territorio di Camaiole e di Quiesa: un piccolo movimento franoso lungo duecento metri ha creato allarme nella zona di Gombitelli. Stesso discorso lungo la strada che collega Casoli al borgo di Trescolli e sulla via che da Monteggiori porta a Sant'Anna. All'altezza della Culla, un movimento franoso ha parzialmente interrotto la strada: le squadre comunali della Protezione civile hanno lavorato fino al tardo pomeriggio. La frana avvenuta in questi giorni sul rio di Sterpeti a Massarosa, che ha visto crollare un fronte di circa 20 metri di argine, è stata tenuta sotto controllo dai tecnici. Per fortuna non ci sono stati ulteriori smottamenti. Image: 20140106/foto/5548.jpg

Monzone, torna a suonare la campanella Riapre dopo 2 anni la scuola elementare**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Monzone, torna a suonare la campanella Riapre dopo 2 anni la scuola elementare"*Data: **05/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 14

Monzone, torna a suonare la campanella Riapre dopo 2 anni la scuola elementare FIVIZZANO STUDENTI IN CLASSE, MA SLITTA LA FESTA DI INAUGURAZIONE**STOP EMERGENZA** La scuola di Monzone dopo la ristrutturazione. Martedì tutti in aula

FIVIZZANO BUONE NOTIZIE per Fivizzano e gli studenti delle scuole elementari di Monzone, in particolare. Dopo la chiusura durata due anni della struttura scolastica infatti, da martedì prossimo la campanella tornerà a suonare nelle aule della frazione fivizzanese. Una lieta novella che inaugura il 2014, facendo tirare un sospiro di sollievo anche ai genitori, che da tempo chiedevano risposte concrete a una situazione diventata ormai pesante. Era stato un adeguamento dell'istituto alle norme antisismiche vigenti a richiedere la sua chiusura, circa due anni fa. Da allora gli alunni hanno seguito le lezioni all'interno dell'ex stazione ferroviaria di Gassano. Una vicenda questa, che ha poi subito ulteriori ritardi con il sisma del 21 giugno scorso, che ha spostato quindi l'attenzione su altri problemi. E poi alcuni rinvii nei lavori, fino alle rassicurazioni del sindaco Paolo Grassi, che nel mese di dicembre aveva garantito che di lì a breve termine le cose sarebbero cambiate. E finalmente è successo. Gli studenti delle scuole elementari da martedì potranno tornare sui propri banchi di scuola, all'interno di una struttura a norma e sicura, e con tanto di arredamenti nuovi. Una causa questa, sostenuta anche in occasione della Partita del cuore, organizzata a Pontremoli la scorsa estate da Zuccherò Fornaciari, e il cui ricavato era stato devoluto proprio alle scuole di Casola e Monzone, per l'acquisto di materiali. E così è stato. Una parte degli arredi infatti, è stato acquistato proprio con questi fondi. Per ora però nessuna inaugurazione. Le lezioni riprenderanno regolarmente, mentre la vera e propria festa per questo nuovo inizio avverrà più avanti, alla presenza anche, su richiesta del sindaco Grassi, di tutti i protagonisti dell'organizzazione della Partita del Cuore, che hanno contribuito alla rifinitura dell'opera. «Sono soddisfatto di questo traguardo ha commentato il sindaco Paolo Grassi. Dopo quel che è accaduto negli scorsi mesi la sicurezza dal punto di vista sismico è di primaria importanza». E proprio a questo proposito, era fissato per ieri il termine per quel che riguarda il comune di Fivizzano, per la presentazione dei moduli per il censimento dei danni causati dal terremoto a privati, pubblici e attività economiche o commerciali. Il resoconto sarà poi consegnato al Dipartimento della Protezione Civile, per arrivare a una stima precisa dei danni subiti.

Manuela Ribolla Image: 20140105/foto/5921.jpg

Strade in tilt a Mulazzo e a Tresana Disagi diffusi in tutta la Lunigiana**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Strade in tilt a Mulazzo e a Tresana Disagi diffusi in tutta la Lunigiana"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Strade in tilt a Mulazzo e a Tresana Disagi diffusi in tutta la Lunigiana Frane e allagamenti aprono nuove ferite su un territorio già provato

ALLARME Fiato sospeso per la piena di fiumi e torrenti e in particolare per il Magra; frane e smottamenti in tutta la Lunigiana hanno messo in crisi la viabilità

LUNIGIANA IL MALTEMPO di sabato notte che sulla costa non ha fatto danni ha invece lasciato nuove ferite in varie zone della Lunigiana. A Mulazzo, già nella serata di sabato, si è temuto il peggio soprattutto per l'innalzamento dei torrenti che hanno sommerso entrambi i guadi di Arpiola e Castagnetoli. Quello di Arpiola è stato riaperto al traffico nella tarda mattinata di ieri. Il guado di Castagnetoli ha subito danni: la furia delle acque ha sfilato alcuni tubi della struttura che potrà essere ripristinata solo quando il livello dell'acqua scenderà; per ora i cittadini percorreranno la viabilità alternativa di Busatica. E poi gli smottamenti: due i più preoccupanti. Il primo a Lusuolo, appena sotto il Castello che domina la vallata, dove la viabilità resterà chiusa: servirà un'indagine geologica per valutare la situazione e capirà come intervenire per ripristinare la strada. Un altro smottamento importante si è verificato in frazione Montereaggio, tra il cimitero e la strada per la località di Barcola. L'allarme è stato dato intorno alle 5.30 di ieri mattina da un abitante e l'amministrazione ha subito incaricato una ditta di intervenire: è stato aperto un varco che consente il traffico su un lato della carreggiata, a senso unico alternato. Per lo sgombero totale se ne riparlerà domani, quando la ditta terminerà i lavori mettendo in sicurezza la parete. «Speriamo non ci siano altre sorprese ha sottolineato il sindaco Claudio Novoa. Il problema degli smottamenti è che spesso mostrano dopo un po' di tempo i problemi. Per ora teniamo monitorata la situazione e interverremo al più presto sulle criticità». DANNI anche a Tresana che aveva già subito gravi conseguenze per l'alluvione del 25 ottobre 2011: piccola frana in località Madonna del Canale, smottamento sulla provinciale per Riccò e frana in località Chiesa dove si aspetta il sopralluogo del geologo. Frana anche ad Ortigaro dove sono intervenuti gli operai del comune per tamponare la situazione: l'amministrazione raccomanda di usare la strada con prudenza specie di notte. Scalzato il ponte in località Nave, sul torrente Penolo: il sindaco oggi invierà il quarto sollecito alla Provincia chiedendo di intervenire. Chiusa la provinciale numero 20 di Villa di Tresana per movimento franoso. Resta chiusa da sabato anche la strada secondaria di montagna che collega il comune di Tresana col il paese di Lusuolo, nel comune di Mulazzo. TUTTO sotto controllo a Fivizzano, dove tecnici del Comune e polizia municipale hanno monitorato per tutta la notte la situazione. Fiumi in piena e acque impetuose ma nessuna esondazione e nessun disagio. Solo nella mattinata di ieri una pianta di grosse dimensioni ha interrotto la viabilità sulla statale 63, ma è stata subito rimossa dai vigili del fuoco. Ad Aulla da segnalare una piccola frana a Capriogliola che però non ha provocato l'isolamento di famiglie. A Zeri ci sono due viabilità comunali compromesse e a Podenzana problemi sulla strada per Serralta e in località Casa Manò, con alcune abitazioni isolate. Monica Leoncini Manuela Ribolla

Ore di ansia per l'ingrossamento del Magra Evacuata per precauzione una coppia di anziani**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Ore di ansia per l'ingrossamento del Magra Evacuata per precauzione una coppia di anziani"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Ore di ansia per l'ingrossamento del Magra Evacuata per precauzione una coppia di anziani PONTREMOLI ALTRI HANNO CHIESTO OSPITALITA' AI PARENTI

PONTREMOLI E' TORNATA l'allerta maltempo, sabato sera, a causa dell'intensità delle piogge che hanno gonfiato fiumi e torrenti. Per tenere monitorata la situazione dalle 20 si è insediato nella sede Anas di Santa Giustina il Centro operativo comunale della Protezione civile guidato dall'ingegnere dell'ufficio tecnico Roberto Bertolini. Il picco del fiume Magra a Santa Giustina verso le 23 di sabato quando le acque si sono avvicinate al livello di guardia. In un'abitazione a sud della Santissima Annunziata per precauzione sono stati evacuati due residenti di una casa vicino al greto fluviale, ma anche altre persone hanno preferito andare a trascorrere la notte da amici e parenti. Poi le precipitazioni sono diminuite facendo scendere anche il livello del Magra. LA STRADA comunale per Careola ha fatto registrare un cedimento di una decina di centimetri su un tratto di 50 metri, dopo la deviazione dalla provinciale per Arzelato. La viabilità è stata chiusa a tempo indeterminato per consentire la verifica della stabilità della carreggiata. Il paese è collegato attraverso la strada non asfaltata da Oppilo. Altre piccole frane sono cadute sulla provinciale per Guindadi. A Baselica si è staccato dal monte un grosso frammento di roccia caduta sulla carreggiata ma è possibile il transito alternato. Nel tratto fra Monti e Verzerada della stessa provinciale è crollato un grosso albero, anche qui si può transitare con cautela: la protezione civile Ser di Pontremoli ha provveduto a tagliare i rami che impedivano la circolazione, la Provincia interverrà per rimuovere la pianta. Nessun problema per i sottopassi ferroviari di Pontremoli e Casa Corvi che sono stati controllati in permanenza. N.B.

*Il Comune assicura: «Lavori già previsti»***La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Il Comune assicura: «Lavori già previsti»"

Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Il Comune assicura: «Lavori già previsti» IL PUNTO FOGNATURE IN CANDIA, ATTRAVERSAMENTI DEL RICORTOLA E NUOVO PONTE SUL FRIGIDO

MASSA COCOMBOLA, Frigido, ponti sul Ricortola e sistemazione delle fognature sono forse i quattro perni principali sui quali si impernano i timori dei cittadini ma anche l'azione dell'amministrazione comunale. Perché mentre la paura e l'attenzione da parte di residenti e comitati degli alluvionati continua a essere alta a ogni pioggia e a ogni allerta meteo nel frattempo il Comune assicura di non essere rimasto fermo. Partiamo dal Cocombola: è vero che il progetto presentato dagli uffici di palazzo civico è bloccato ma il nodo è da ricercare nella volontà della Regione Toscana che, a seguito degli eventi alluvionali di novembre 2012, ha preteso di avere la carta del rischio idraulico non solo di Massa ma di tutta la regione aggiornata proprio all'evento di novembre dell'anno scorso. Quindi quei 2 milioni per il progetto, che la stessa Regione in un primo tempo ha finanziato, restano fermi anche se il Comune è riuscito comunque a scorporare 100mila euro per eseguire nei mesi scorsi almeno la scolmatura e pulizia del fosso. Altra parentesi sul fronte fognature: «Abbiamo da poco approvato una delibera che stanziava degli interventi sulle fognature ha detto il sindaco Alessandro Volpi ed entro il 2014 interverremo in diverse zone su tutto il territorio». «Nella zona del Candia i lavori alle fognature rientravano nel lotto E dell'intervento di messa in sicurezza ha precisato l'ingegnere Fernando Della Pina, responsabile della protezione civile del Comune di Massa, uno dei tre affidati alla società Granchi che si è ritirata e per sostituirla purtroppo è stato perso circa un mese di tempo nei lavori che ripartiranno a breve». Diversa la situazione per il Frigido che anche nella notte fra sabato e domenica ha messo paura ma la svolta sembra vicina: «Abbiamo ottenuto il finanziamento da 1,6 milioni di euro per demolire il ponte sul viale interno e realizzare quello nuovo ha detto poi il sindaco. L'intervento era legato alla zona Sin ma con il passaggio al Sir e la recente delibera di giunta approvata il 23 dicembre dalla Regione Toscana sembra che tutte le operazioni di messa in sicurezza nelle zone di Siti di interesse regionale possano essere accelerate e noi già da martedì (domani ndr) scriveremo alla Regione». La stessa delibera dovrebbe accelerare le pratiche anche per il Ricortola: «Di 5 ponti per ora siamo riusciti a realizzarne uno ha chiarito Della Pina, l'unico in zona Sin che era stato sbloccato. Ma grazie a questa delibera forse adesso potremo sbloccarli tutti e finalmente mettere a gara gli appalti dei progetti che abbiamo fermi nei cassetti». Infine una nota del primo cittadino sulla questione dei rimborsi: «I comitati hanno ragione: è una questione che dobbiamo risolvere con la Regione Toscana».

Massa, un'altra nottata di paura I Comitati degli alluvionati in piazza**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"Massa, un'altra nottata di paura I Comitati degli alluvionati in piazza"

Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Massa, un'altra nottata di paura I Comitati degli alluvionati in piazza Stavolta nessun problema «ma ci sono ancora troppe criticità»

TIMORI Il Frigido ieri pomeriggio era ancora pieno; sotto, via Democrazia nella notte

MASSA «COSÌ non si può continuare. Ogni volta che piove abbiamo paura. Nella notte tra sabato e domenica, quando la pioggia è stata più forte, sembrava di rivivere gli attimi dell'alluvione dell'11 novembre 2012». Giorgio Berti, presidente del comitato alluvionati di Romagnano, Mirteto, Candia e San Lorenzo, esprime preoccupazione dopo l'ultimo allerta meteo. In realtà a Massa non si registrano danni ma solo temporanei allagamenti e ristagni in strade e terreni: il centro operativo comunale della protezione civile è rimasto attivo da sabato alle 18 di ieri, con continui sopralluoghi anche notturni da parte dei tecnici e del sindaco stesso. Ha però suscitato paura il livello raggiunto da fossi e torrenti e dal Frigido in particolare. Il timore è che basti poco per trovarsi di nuovo di fronte a grossi disagi: «Vogliamo che i lavori promessi vengano portati a termine continua Berti . Vogliamo chiarimenti anche sulla questione dei rimborsi: per avere il 40% delle somme necessarie a riparare le abitazioni, occorre che gli alluvionati anticipino 20 o 30 mila euro di tasca loro, a fronte di un indennizzo molto basso, calcolando l'Iva. Ma chi ha a disposizione tanti soldi, in questo periodo?». Poi le richieste: «Come è possibile che per mettere in sicurezza il Cocombola ci sia un progetto presentato dal Comune che è stato bloccato dall'autorità di bacino? Vogliamo nuove fognature in via San Lorenzo e in via Romagnano prosegue , più ampie. Come comitato siamo stati e siamo disponibili e collaborativi con le istituzioni, ma abbiamo paura. Ci riuniremo mercoledì alle 20.30 al Moretto di Mirteto per decidere insieme ogni tipo di azione, anche eclatante, per avere risposte». SIMILI le considerazioni di Ivo Zaccagna, presidente del comitato di Bondano, Casone, Ricortola e Partaccia: «Se parliamo di rischio idrogeologico, non è cambiato nulla. La nostra situazione è sempre legata ai fattori climatici. La speranza è che il terreno riesca sempre ad assorbire l'acqua piovana. Essere affidati alla sorte: è prevenzione?». Zaccagna prosegue: «Tutta la notte tra sabato e domenica abbiamo pattugliato con la protezione civile una vasta area, da Romagnano al Bondano, fosso per fosso. Le massime criticità sono state sul Frigido, che ci ha tenuto in apprensione e poi anche il Calatella, vicino a tracimare». Che cosa faranno i comitati? «Come prossimi passi conclude Zaccagna andremo a Firenze col sindaco per avere risposte sui rimborsi. Poi manifesteremo il 16 gennaio in piazza Aranci: ci auguriamo ampia partecipazione perché la questione idrogeologica riguarda tutti, dai monti al mare». Massimo Benedetti Image:

20140106/foto/6011.jpg

*Intervento sul ponte di Torano***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Intervento sul ponte di Torano"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Intervento sul ponte di Torano CARRARA

CARRARA UN TERRITORIO che anche questa volta ha retto all'impeto dell'acqua. Il nubifragio che si è abbattuto sulla città non ha registrato danni sostanziali o strutturali. Il Centro operativo del Comune è stato allertato per l'intera nottata, ma di fatto non ha ricevuto alcuna chiamata di soccorso da parte di cittadini. Nessuna cantina allagata, nessun intervento dei vigili del fuoco o dei volontari del soccorso. Le uniche criticità registrate sono state il ponte di Torano e due strade, via Livorno alla Covetta e via Foce, dove canaline di scolo otturate hanno provocato l'allagamento delle carreggiate. Nella mattinata i volontari della sicurezza sono stati impegnati per liberare i tubi intasati. Soprattutto su Torano (nella foto) le squadre sono intervenute per parecchie ore per liberare con le pompe la strada dal fango provocato dal tubo ostruito che ha allagato l'intera carreggiata. Nonostante il ponte inagibile per qualche ora, la viabilità non ha subito disagi. Sotto controllo torrenti e canali che non hanno superato in alcun punto il limite di soglia. Image: 20140106/foto/6016.jpg

MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l&...…

MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l&...…

La Nazione (ed. Massa-Carrara)

"MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l&...…"

Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 7

MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l&...… MASSA «BELLA e possibile». In sintesi è questa l'idea che il sindaco Alessandro Volpi e la giunta comunale hanno per il futuro della città di Massa. Un futuro e un'idea che l'amministrazione ha cercato di inquadrare attraverso 29 pagine delle "Linee programmatiche di mandato" pubblicate nei giorni scorsi all'albo pretorio online del Comune e a disposizione di tutti i cittadini. Poche pagine magari rispetto ai "manuali" di altre realtà ma Volpi sottolinea con fermezza la scelta di un documento snello in linea con il principio del passaggio dalla trasparenza dell'attività amministrativa alla comprensione della stessa: «Deve essere un documento comprensibile, tutti i cittadini devono potersi rendere conto di quali sono le linee di mandato di questa amministrazione. Sono indicati solo obiettivi concreti, realmente perseguibili nell'arco di un mandato. In linea di principio vogliamo superare la frattura fra centro e periferia, dove spesso mancano anche i servizi essenziali, ridurre il rischio idrogeologico e ambientale dalla montagna al mare, sfruttare meglio le risorse disponibili». Nel dettaglio la prima trasformazione è quella che già sta prendendo corpo all'interno dell'organizzazione della macchina comunale. Nel documento si legge un passaggio fondamentale: «Non è più tollerabile avere una sequenza di debiti fuori bilancio che sottraggono risorse alla collettività e che possono essere determinati da errori dirigenziali». «Serve una macchina più snella precisa Volpi con meno posizioni dirigenziali e organizzative. Questo consente di risparmiare risorse e, rispetto a un apparato elefantaco, di individuare più facilmente eventuali responsabilità in caso di errore». Nei capitoli dedicati al sistema fiscale l'amministrazione punta a «equità e giustizia fiscale», per esempio legando le imposte il più possibile al reddito. Ma un tema centrale è certamente quello della casa: «Dobbiamo affrontare l'emergenza abitativa con chiarezza chiarisce il sindaco anche con strumenti urbanistici alternativi». Nel documento in particolare si richiama lo sviluppo di forme di "housing sociale", i condomini sociali coinvolgendo Lode ed Erp. «Non andremo certamente a realizzare nuovi quartieri popolari dice ancora Volpi ma punteremo piuttosto a un'edilizia sociale che nasca prima di tutto dal recupero dell'esistente. Cercheremo anche di studiare appunto forme di convivenza sociale alternative in cui possano coabitare singoli, famiglie, anziani in una stessa struttura abitativa condividendo alcuni spazi». Nel merito le linee programmatiche indicano espressamente «il recupero di strutture pubbliche ora inutilizzate per dare ulteriori risposte all'emergenza abitativa». Per quanto riguarda la sanità le linee programmatiche rimarcano ancora una volta la necessità di non lasciare nessun "vuoto" fra un possibile smantellamento delle vecchie strutture e la realizzazione delle nuove ribadendo la necessità di recuperare e potenziare il distretto di via Bassa Tambura, individuando anche un secondo polo distrettuale e il potenziamento delle case della salute. Fortemente legati i temi di istruzione e sport. Per il futuro delle palestre l'amministrazione pone come priorità «la messa in sicurezza, il miglioramento degli edifici e l'ammmodernamento degli impianti», una «convenzione per regolare l'utilizzo dello stadio comunale» e la realizzazione del palazzetto dello sport. Per quanto riguarda l'uso delle risorse e la programmazione degli investimenti resta imprescindibile la messa in sicurezza del territorio. Un capitolo è interamente dedicato al turismo che l'intenzione della giunta è di coordinare anche a livello di area vasta da Carrara a Viareggio. Le linee programmatiche rimarranno a disposizione dei consiglieri comunali per trenta giorni poi dovranno essere approvate in consiglio comunale.

Tanta pioggia Arno e Serchio sotto controllo**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Tanta pioggia Arno e Serchio sotto controllo"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACA PISA pag. 3

Tanta pioggia Arno e Serchio sotto controllo MALTEMPO

TANTO tuonò che non piovve. Ieri invece nella provincia di Pisa ha piovuto molto ma, fortunatamente, non ci sono stati i consueti disagi. Le maggiori precipitazioni tra la tarda serata di sabato e ieri mattina con il Serchio alto, ma ampiamente sotto i livelli di allarme. La piena è passata nei Comuni di Vecchiano e San Giuliano con un migliaio di metri cubi al secondo senza dunque rappresentare il un pericolo per la popolazione ma la sala operativa in entrambi i territori ha comunque monitorato l'andamento. L'acqua non ha raggiunto nemmeno la golenia. A Pisa in totale sono 25 i millimetri caduti. Protezione Civile e vigili del fuoco hanno seguito l'evolversi della situazione. L'Arno si è alzato di poco (1,75metri). I carabinieri hanno invece segnalato ai vigili urbani qualche allagamento lungo l'Aurelia. Sul Litorale consueto allagamento in piazza Viviani a Marina (nella foto), trasformata per poche ore in un vero e proprio lago. Nessun disagio né danno di rilievo in Alta Valdicecina e nelle zone più ad alto rischio smottamenti e frane. Le condizioni meteo sono andate migliorando a partire dal mezzogiorno.

MALTEMPO Piogge diffuse anche oggi in tutta la provincia**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"MALTEMPO Piogge diffuse anche oggi in tutta la provincia"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 2

MALTEMPO Piogge diffuse anche oggi in tutta la provincia BEFANA col maltempo in tutta la nostra provincia: fino alle 18 di oggi, infatti, è stato emesso un avviso di allerta meteo moderato per piogge abbondanti. La Protezione civile regionale ha infatti diffuso un avviso di allerta meteo con criticità moderata per le province di Firenze, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato. Sul territorio comunale, al momento, non vi sono situazioni di particolare criticità: il personale in reperibilità e il volontariato coordinato dalla Protezione civile comunale sono comunque in allerta per intervenire nel caso di un peggioramento delle condizioni. SONO PRONTI i sacchi di sabbia qualora ce ne fosse la necessità. L'Amministrazione ricorda a tutti i cittadini l'importanza di rispettare l'eventuale segnaletica di avvertenza o di divieto che viene apposta temporaneamente sulle strade in caso di pericolo di allagamenti. Il sito internet del Comune e i social network daranno tempestiva informazione di eventuali criticità. Tëj

*Acqua nelle case a Barba e Agliana***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Acqua nelle case a Barba e Agliana"

Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 2

Acqua nelle case a Barba e Agliana LA PIANA

RABBIA I residenti di Barba in grande difficoltà Acerboni/FotoCastellani

ANCORA una volta per il Quarratino le zone maggiormente soggette al rischio idraulico hanno risposto «presente» all'appello allerta meteo costringendo a una notte di paura i «soliti noti». Via Statale, a Olmi e Barba, via del Falchero e via di Brana, tra l'incrocio con via Bassa e via Guado dei Sarti, sono rimaste chiuse al traffico per diverse ore, secondo le disposizioni del Coc, il centro operativo comunale di protezione civile, che è stato aperto dal sindaco di Quarrata Marco Mazzanti intorno alle 1 per poi essere chiuso ad allarme rientrato alle 9.30 di ieri. «E' stata una lunga notte di lavoro scrive il sindaco sulle sue pagine Facebook , per fortuna non ci sono state gravi conseguenze, ci sono stati dei problemi a Olmi con l'esondazione del fosso Quadrelli, dove abbiamo dovuto chiudere la Statale. La situazione si è regolarizzata nella mattina. Ringrazio tutti i volontari che hanno svolto con grande impegno un ottimo lavoro». Proteste invece da Barba dove l'acqua è entrata nelle case esasperando i residenti. Ad Agliana la sala operativa comunale di protezione civile era in allerta da sabato sera, con l'assessore alla protezione civile Italo Fontana, tecnici e operai del Comune e volontari del gruppo Protezione civile. Nella notte la Brana ha tracimato al ponte di Berlicche, dove le squadre sono intervenute creando barriere con sacchi di sabbia ai due lati del Ponte, dove la viabilità è stata interrotta. Sono stati chiusi al traffico per allagamenti il sottopasso di via Ferrucci e la via Galcigliana. In via Selva si è allagato il garage di un condominio di nove famiglie. Alle 3.15 è stata aperta la cassa di espansione di Ponte alla Vanne e il livello dei torrenti ha cominciato a scendere. Image: 20140106/foto/6501.jpg

Porrettana chiusa anche oggi, Torri isolata**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Porrettana chiusa anche oggi, Torri isolata"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 3

Porrettana chiusa anche oggi, Torri isolata FRANA SETTANTA GIORNI PER RIPRISTINARE I COLLEGAMENTI. NESSUNA PREVISIONE PER LA FERROVIA

TORRI La frana nella foto di Sara Matteoni, da Facebook

LA FERROVIA Porrettana è chiusa per una frana che si è verificata tra Corbezzi e Piteccio. Il primo allarme c'è stato nella giornata di sabato, quindi i tecnici della Rfi hanno monitorato la situazione per tutta la nottata. I treni non sono più partiti, ed è stato subito istituito il servizio sostitutivo con i bus e così sarà anche per la giornata di oggi. Per il momento fanno sapere le Ferrovie non vi sono previsioni sui tempi di riattivazione. Il fronte delle frane e in montagna vede inoltre, dalla nottata fra sabato e domenica, l'isolamento del paese di Torri, nel Comune di Sambuca. La frana si trova tra il bivio per Lentula e la frazione di Torri. Il fronte è di circa 60 metri per una lunghezza di trenta. Il danno stimato è di circa 250 mila euro. Causa del dissesto le intense precipitazioni del week end. I residenti della zona, hanno portato tutti le loro auto a fondo valle, così non rimarranno bloccati per giorni e giorni. «La strada ha spiegato il sindaco Marcello Melani è comunale e sul posto si sono recati solo i dipendenti del Comune con le ditte esterne. Sono state compromesse anche le tubazioni dell'acquedotto ed è intervenuta Publiacqua. Purtroppo sarà un intervento di ripristino piuttosto lungo e stimato in circa 70 giorni. Non è azzardato ipotizzare un costo di 250mila euro.» E' stato allestito un punto di soccorso nell'ambulatorio Asl di Torri. Il fondo stradale, fanno sapere da Torri, è in movimento da 4-5 anni, dopo che, a valle, era stato tagliato il bosco. I torrigiani, rappresentati dall'Associazione per lo sviluppo turistico del paese, si sono rivolti più volte alle amministrazioni comunale e provinciale per far presente il problema. Di Torri e della Porrettana, Oreste Giurlani (presidente dell'Uncem) ne parlerà domani in Regione. La pioggia ha risparmiato il Comune di Piteglio mentre a Cutigliano ha provocato piccoli movimenti lungo la Melo-Rivoreta. Lungo la Gavinana Pratorsi, Comune di San Marcello, gli operai comunali sono intervenuti per rimuovere un albero caduto sulla carreggiata. «Inoltre spiega il vicesindaco Sonnj Paccagnini è scattata l'allerta per la diga di Anghi ari, poiché l'acqua ha superato il livello di allarme di 160 metri cubi al secondo». Guasti sulla linea telefonica: diverse famiglie, tra Campo Tizzoro e Maresca, sono rimaste per ore senza telefono. Carlo Bardini Paolo Gioffredi Image: 20140106/foto/6510.jpg

Frane: notte di paura a Montale**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frane: notte di paura a Montale"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 2

Frane: notte di paura a Montale Nuovi cedimenti alla Stazione e a Tobbiana: pietre in strada

I DISAGI I RESIDENTI SONO INFURIATI: «E' STATO UN EVENTO ANNUNCIATO»

SOPRALLUOGO Sul posto, il sindaco Scatragli, il comandante Cataldo Lo Iacono, il geologo Mannori e Fabio Meoni FRANE a Tobbiana, allagamenti alla Stazione. Ancora una notte di paura e di disagi per la popolazione. Alla prima pioggia di una certa intensità riemergono le fragilità del territorio di Montale e i problemi irrisolti da decenni. Stavolta la frana più grossa è in via Biancalani, la stradina che porta a Striglianella, dove gli smottamenti avvengono con triste regolarità da molti anni. Una grossa falda di costone, lunga una quindicina di metri, si è staccata a neanche un metro dalla sovrastante via Gramsci ed è scesa già sulla via Biancalani. «E' un evento annunciato dicono i residenti circa un anno fa avevamo già visto una incrinatura nel terreno ed avevamo avvertito il Comune ma non è stato fatto niente e ora la frana si è verificata proprio nel punto che avevamo segnalato». Un secondo smottamento è accaduto sempre in via Biancalani, a qualche centinaio di metri di distanza. C'è preoccupazione tra i residenti del paesino di Striglianella, dove sono attivi due ristoranti e abitano un centinaio di persone. «Siamo continuamente a rischio di restare isolati dicono la via Biancalani è l'unica strada che abbiamo ed è soggetta a continue frane». Sono intervenuti sul posto il sindaco David Scatragli, il comandante della polizia municipale Cataldo Lo Iacono, il geologo Gaddo Mannori e il responsabile dell'ufficio tecnico Fabio Meoni. Una ditta incaricata dal Comune ha sgombrato la carreggiata della stradina, che è restata aperta al traffico anche se il costone franato è continuamente tenuto d'occhio e monitorato dai vigili e dai volontari della Vab. Un altro smottamento, contenuto dalle reti di sostegno, è avvenuto in via Mazzini, in località Camperucci, dunque in una zona diversa rispetto a quella colpita dalla precedente frana che aveva provocato la chiusura della strada. Ora via Mazzini è aperta in quanto non sono stati riscontrati problemi di sicurezza stradale. Le pietre fermate dalla rete verranno rimosse in un momento successivo. Se la montagna piange la pianura non ride, perché alla Stazione si è verificato l'ennesimo allagamento in piazza Marconi e all'inizio di via Pacinotti. Nel momento più critico si è allagato anche il sottopassaggio ferroviario che è rimasto chiuso per una mezz'ora in attesa che fosse liberato dall'acqua. Per i cittadini della Stazione ancora paura e disagi dopo l'alluvione del 21 ottobre scorso. La popolazione colpita chiede che la messa in sicurezza del suolo abbia la priorità nelle scelte amministrative. Giacomo Bini Image: 20140106/foto/6494.jpg

Donna incinta messa in salvo nella notte, famiglia evacuata**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Donna incinta messa in salvo nella notte, famiglia evacuata"*Data: **06/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 2

Donna incinta messa in salvo nella notte, famiglia evacuata ALLUVIONI SMOTTAMENTI SULLE STRADE PISTOIESI. SCOMPARSO IL GUADO SULL'OMBRONE

UNA NOTTE di paura e di disagi anche per tutto il territorio comunale di Pistoia e con due salvataggi: una donna incinta di via Garcigliana (nella zona di Badia a Pacciana), è stata portata via da casa dalle squadre del 118, ma solo per una questione di cautela preventiva. Mentre, su disposizione del dirigente della Protezione civile del Comune di Pistoia, Angelo Biagini, una famiglia di due persone che vive nella zona di Valdibrana è stata trasferita, per questioni di sicurezza, nell'albergo di Sammommè. A far scattare il trasferimento le condizioni del tetto della casa, da cui pioveva a dirotto. Si temeva il cedimento dei travetti di legno. Il dottor Biagini, con le squadre comunali, ha tenuto sotto controllo i punti critici fino al cessato allarme di ieri pomeriggio. E cioè le frane di Villa di Piteccio, via Ciricea e Giuliani e via di Uzzo. In san Piero in Vincio e a Terrarossa di Gello. **SCOMPARSO**, comprese le sponde, il guado sull'Ombrone all'altezza dei Laghi Primavera. Gli allagamenti più estesi si sono verificati in via Garcigliana, lungo via dei Cimiteri e in via di Lungobrana. Ancora frane in Torbecchia, in via di Sciabolino e a Santomoro, al Carbonizzo, e tanta acqua in strada a Badia a Pacciana e dintorni. Problemi seri, da tenere accuratamente sotto controllo secondo l'ufficio, in via Cason dei Giacomelli, dove dalle arginature in cemento si erano creati i cosiddetti «fontanazzi», che riversavano fiotti d'acqua sulla strada. **GRANDE DISAGIO**, come ci ha segnalato una nostra lettrice, la signora Patrizia, dalla zona di San Sebastiano: «Dalla via Bassa per andare in via Ceccarelli nessuno ha messo un cartello, c'erano quaranta centimetri d'acqua in strada e le auto si bloccavano. Sono stati i residenti a scendere in strada con gli stivali e ad avvisare gli automobilisti». **QUANTO** ai livelli dei corsi d'acqua, l'Ombrone fa sapere la Provincia ha raggiunto il picco di piena a Pontelungo alle 23.15 di sabato, con 2,44 metri di altezza. L'ondata di piena ha raggiunto il picco massimo a Poggio a Caiano alle 3.45 di ieri, con 6,04 di altezza. Le precipitazioni cumulate in provincia di Pistoia nelle ultime 24 (alla data di ieri), risultano di oltre 200mm (pluviometro di Boscolungo, Abetone); 159 mm (pluviometro di Acquerino); 191 mm, pluviometro di Treppio.

La gente di Torri: «Ci hanno abbandonato,**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"La gente di Torri: «Ci hanno abbandonato,"*Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

La gente di Torri: «Ci hanno abbandonato, Rabbia e sgomento tra gli abitanti del paese... chiuso per frana. «Avevamo di DAVIDE COSTA QUASSÙ MANCANO anche le transenne. E così, per mettere in sicurezza il tratto di strada scivolato a valle per alcune decine di metri, gli abitanti si sono dati da fare e hanno costruito una barriera in legno. Una chiusura «fai da te» che la dice lunga sullo stato di abbandono di questa parte della montagna pistoiese. Siamo a Torri, frazione del comune di Sambuca: un territorio impervio incastrato tra le province di Pistoia, Bologna e Prato. Tanto per capirsi, per raggiungere la sede del comune a Taviano ci vogliono una decina di chilometri di curve: mezz'ora d'auto in estate, molto di più in inverno quando neve e ghiaccio (siamo a 900 metri di altitudine) complicano gli spostamenti. Da sabato notte, però, il problema non si pone più: Torri, infatti, è isolata a causa di una frana che ha interrotto l'unica strada di collegamento. Nel borgo vivono una quindicina di persone, tutte anziane, che in questi giorni si sentono ancor più abbandonate. Senza strada, infatti, non potrà più arrivare in paese l'ambulante che il martedì vende i formaggi. O quello che il mercoledì rifornisce tutti di frutta e verdura. E c'è timore che il medico, che il mercoledì s'arrampica fin quassù, non riesca a raggiungere il piccolo ambulatorio ricavato da una casa. Quell'ambulatorio che da domenica è stato trasformato in un punto di primo soccorso, grazie all'intervento di volontari della Misericordia di Pistoia. Con un tasso di popolazione così anziana, infatti, il timore maggiore è che qualcuno possa aver bisogno di aiuto e che i mezzi di soccorso non riescano a raggiungere la zona. NELLE PRIME ORE era stato ipotizzato addirittura di evacuare gli anziani più a rischio. Ma gli autori di questa pensata non avevano fatto i conti con la tenacia di chi ha deciso di passare la propria vita quassù tra i monti e non accetta di abbandonare la propria casa perché le istituzioni non riescono a risistemare una strada. E così da Pistoia è partita una jeep-ambulanza con due volontari soccorritori che si danno il cambio ogni ventiquattro ore, pronti in caso di necessità. Una «spia», questa, che fa temere che i tempi per il ripristino della frana saranno lunghi. Forse un paio di mesi, si mormora a Torri: stamani dovrebbero arrivare in paese il sindaco di Sambuca Marcello Melani, personale della Provincia e un geologo che nei prossimi giorni dovrà effettuare il carotaggio per capire se il fronte della frana (lungo una quindicina di metri) è stabile o se il terreno sta ancora scivolando a valle. Inutile pensare a interventi di ripristino, infatti, se il terreno si muove ancora. POI SERVIRANNO i soldi. Tanti soldi: secondo una prima stima del Comune almeno 400mila euro, forse di più. Soldi che, neanche a dirlo, l'Amministrazione sambucana non ha. Necessario quindi l'intervento della Regione per intercettare i fondi destinati alle «somme urgenze». Intanto ieri è stata sistemata alla bell'e meglio la vecchia via che portava a Torri: una strada sterrata, percorribile con un po' di cautela anche per chi non ha un fuoristrada. Quando c'è il sole, ovviamente. Perché farla di notte, con la pioggia o peggio ancora con la neve neanche a parlarne. GUAI A DEFINIRE, a Torri, questa frana come un evento improvviso. «Abbiamo segnalato più volte al Comune questo tratto di strada sbotta Franco Matteoni, che a Torri ha una casa e che fa parte dell'Associazione per lo sviluppo turistico del paese. Le prime lettere inviate sono del 2009, ma il ritornello che ci siamo sempre sentiti ripetere è che non ci sono soldi. Non è un caso che sia venuto giù un pezzo di montagna dove qualche anno fa erano stati tagliati tutti gli alberi. Un lavoro folle, i cui frutti si stanno vedendo in questi giorni. La montagna non può essere abbandonata a se stessa. Altrimenti episodi come questi saranno sempre più frequenti». CILIEGINA sulla torta, giusto per complicare una situazione già di per sé difficile, il vandalo che ieri ha squarciato le gomme di una delle auto dei residenti, parcheggiata a valle della frana. Perché la stupidità umana non ha limiti.

Montale, preoccupazione a Striglianella I residenti: «Servono interventi urgenti»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Montale, preoccupazione a Striglianella I residenti: «Servono interventi urgenti»"*Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 5

Montale, preoccupazione a Striglianella I residenti: «Servono interventi urgenti» PERMANE nella popolazione di Striglianella la preoccupazione per l'evoluzione della frana avvenuta domenica in via Biancalani: l'unica strada di collegamento con il paesino della collina montalese. Ieri la strada è rimasta aperta ma gli occhi di tutti i residenti e dei passanti sono rimasti puntati sulla grossa falda di terreno smosso che incombe sulla stradina e minaccia di scivolare sulla carreggiata. Sorvegliata minuto per minuto dai volontari della Vab e dai vigili urbani la frana non ha avuto movimenti e le buone condizioni del tempo hanno permesso lo scolo dell'acqua dal costone e un inizio di prosciugamento del terreno. «Speriamo di poter andare a lavorare domattina dicevano i residenti e che si faccia al più presto un intervento di messa in sicurezza». Oggi verranno approfondite le valutazioni tecniche sulla frana e nel corso della giornata i tecnici del Comune e gli amministratori decideranno i modi e i tempi di un primo intervento. L'opera non si preannuncia facile perché non è interessata dal problema solo la via Biancalani ma anche la sovrastante via Gramsci, la strada principale che porta al paese di Tobbiana. Infatti la crepa nel terreno che ha dato luogo al movimento franoso si trova a circa un metro dal guard-rail della via Gramsci. Nessun movimento franoso ulteriore neanche in via Mazzini, la strada vecchia per Tobbiana dove si sono verificati smottamenti in un paio di punti. G.B. Tèj

Danni gravi, lo stop durerà almeno una settimana**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Danni gravi, lo stop durerà almeno una settimana"

Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Danni gravi, lo stop durerà almeno una settimana FERROVIA PORRETTANA IERI LE PRIME VERIFICHE CON I GEOLOGI, A RISCHIO LA SEDE DOVE POGGIANO I BINARI

RESTERÀ CHIUSA almeno per una settimana la ferrovia Porrettana, a causa di una frana che interessa il tracciato tra le stazioni di Corbezzoli e Piteccio. Ieri mattina i geologi hanno condotto un sopralluogo per verificare l'entità dei danni prodotti dalle intense piogge dei giorni scorsi. Si tratta di un movimento franoso estremamente esteso fanno sapere da Rfi, che gestisce la tratta che non riguarda direttamente la ferrovia ma il terreno sui cui poggiano i binari. Un danno che, a colpo d'occhio, non sembra particolarmente importante, ma che invece si sta rivelando molto grave. Da due giorni non circolano più treni sulla Porrettana e i tempi di ripristino sembrano abbastanza lunghi: prima di tutto, infatti, i tecnici di Rfi devono assicurarsi che il movimento franoso sia terminato. Solo a quel punto si potrà iniziare a pensare ai lavori per riaprire la circolazione ai treni. **A COMPLICARE** le cose, fanno sapere da Rfi, il fatto che la frana è avvenuta tra le stazioni di Piteccio e Corbezzoli, in una zona boscosa difficilmente raggiungibile se non attraverso gli stessi binari. Almeno per tutta la prossima settimana, in attesa del ripristino della linea, spiega Ferrovie dello Stato, il servizio sarà svolto con autobus che però non potranno rispettare gli orari dei treni. Image: 20140107/foto/7981.jpg

Il sindaco: «Servono 500mila euro»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Il sindaco: «Servono 500mila euro»"*Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 4

Il sindaco: «Servono 500mila euro» PER SISTEMARE la frana di Torri serviranno dai 400 ai 500mila euro. L'annuncio arriva dal sindaco di Sambuca Marcello Melani (nella foto), che precisa: «Nelle prossime ore ci attiveremo con la Regione per trovare i soldi necessari al ripristino della frana. Soldi che il comune di Sambuca non ha. Domani (oggi per chi legge, ndr) valuteremo il da farsi, anche alla luce degli anziani che vivono isolati nel paese». Image: 20140107/foto/7978.jpg

La nuova frana ha creato preoccupazione in vallata anche se la situazione al momento resta sotto...**La Nazione (ed. Prato)**

"La nuova frana ha creato preoccupazione in vallata anche se la situazione al momento resta sotto..."

Data: **05/01/2014**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 17

La nuova frana ha creato preoccupazione in vallata anche se la situazione al momento resta sotto... La nuova frana ha creato preoccupazione in vallata anche se la situazione al momento resta sotto controllo. Oggi dovrebbe piovere ancora ma domani per fortuna no

La frana di ieri mattina sulla strada provinciale ha provocato rallentamenti al traffico. In par...**La Nazione (ed. Prato)**

"La frana di ieri mattina sulla strada provinciale ha provocato rallentamenti al traffico. In par..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

VAL DI BISENZIO pag. 17

La frana di ieri mattina sulla strada provinciale ha provocato rallentamenti al traffico. In par... La frana di ieri mattina sulla strada provinciale ha provocato rallentamenti al traffico. In particolare le auto hanno circolato a senso unico alternato per alcune ore

LA PSEUDO vittoria della Giunta Cenni che Mazzoni e Giugni ci raccontano sulla gara dell...**La Nazione (ed. Prato)**

"LA PSEUDO vittoria della Giunta Cenni che Mazzoni e Giugni ci raccontano sulla gara dell..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

CRONACA PRATO pag. 10

LA PSEUDO vittoria della Giunta Cenni che Mazzoni e Giugni ci raccontano sulla gara dell... LA PSEUDO vittoria della Giunta Cenni che Mazzoni e Giugni ci raccontano sulla gara della distribuzione del gas mostrano in tutta evidenza la strumentalizzazione politica e partitica di una vicenda che dovrebbe invece riguardare l'interesse di Prato e dei suoi cittadini. Non credo che ai pratesi interessi la guerra ideologica dichiarata dal Comune alla propria azienda partecipata, di cui per altro detiene consistenti quote azionarie, quanto piuttosto sapere se in futuro continueranno ad avere una rete ed una distribuzione efficiente del gas e se le loro bollette diminuiranno o aumenteranno. VEDREMO se la scelta che ha fatto l'amministrazione, in controtendenza rispetto a tutti gli altri comuni del nostro ambito territoriale, sarà stata una scelta lungimirante o meno, non nell'interesse di una parte politica o dell'altra ma di tutti i pratesi e dello sviluppo del territorio. Dopo la gara cosa cambierà per i cittadini in termini di efficienza e costi? Cari Mazzoni e Giugni, quello di cui vi vantate non è certo un risultato dell'azione amministrativa della Giunta Cenni, bensì l'esito di un'azione giudiziaria. In questi anni la Giunta non si è distinta in nessuna azione che parlasse allo sviluppo economico del territorio, se non in una guerra contro la propria azienda partecipata, azienda che ha contribuito per oltre 30 anni allo sviluppo della città e del distretto in termini di efficienza del servizio e di dotazione di infrastrutture quali le reti di acqua, gas e della più moderna "banda larga", in anticipo su tante altre realtà nel resto del paese. MI SENTIREI di suggerire ai due esponenti di Forza Italia una cosa sicuramente buona che potrebbero fare: impegnare la Giunta a utilizzare i 18 milioni, che Toscana Energia verserà al Comune se la gara dovesse andare avanti, per realizzare finalmente il progetto di interrimento della Declassata al Soccorso, in aggiunta al finanziamento che arriverà dal Governo. La città ha bisogno di fatti e di progetti veri che riescano a migliorarla e aprirla alla contemporaneità e al futuro: il viadotto che il centrodestra vuole realizzare è la dimostrazione della miopia della classe politica che attualmente governa. Il sottopasso del Soccorso è una infrastruttura che renderà la declassata più percorribile e Prato più bella: non sprechiamo questa occasione. In questi venti anni Forza Italia ha fatto tutto tranne il bene dell'Italia; speriamo che almeno in questo caso si vada in controtendenza.

*Canneto, crolla l'argine sulla ciclabile***La Nazione (ed. Prato)***"Canneto, crolla l'argine sulla ciclabile"*Data: **06/01/2014**

Indietro

PRIMA PRATO pag. 1

Canneto, crolla l'argine sulla ciclabile Maltempo: danni e proteste. Pista chiusa lungo il fiume, case e campi allagati, salvati cavalli a Iolo

IL CROLLO è avvenuto all'altezza della pescaia del Cavalciotto. Il percorso era già chiuso dal sabato sera e tutta la ciclabile lungo il fiume è stata chiusa. A Canneto è rimasto scoperto anche un tubo che porta l'acqua in vallata. Sempre nel corso della mattinata si è verificata una rottura dell'argine in sinistra idraulica del torrente Ficarello all'altezza di via Mozza per l'Ombrone (circa 4 metri di argine). Si sono allagati i campi tanto che è stato necessario il sopralluogo tecnico per valutare gli interventi urgenti. Per ridurre il problema è stata aperta la cassa di espansione «del Lavacchione». In via del Lavacchione però i proprietari sono stati costretti a portare via i cavalli da soli: «Abbiamo chiamato la protezione civile ma abbiamo dovuto fare tutto noi». Nella notte Calice e Calicino hanno dato di che preoccuparsi. Il Calicino intorno alle 10 di ieri è esondato in destra idraulica allagando l'area tra la seconda tangenziale e il torrente Calice. In via Pantanelle il Calice ha allagato il piano terra di una casa. Problemi segnalati anche nella zona sud della città, in particolare a Castelnuovo, in via Giramonte. Ci sono stati allagamenti come nella casa dell'anziana Maria Gabbani, che vive da sola: ogni volta che piove l'acqua le attraversa l'appartamento da una parte all'altra. «Purtroppo nessuno mette mano a risolvere un problema che si ripete da anni», dice l'anziana. «Le piogge sono state più intense e di maggior durata di quanto previsto dal sistema regionale ha sottolineato in serata la Provincia. In poche ore sono caduti tra i 100 e i 120 millimetri, un decimo della quantità di pioggia di un anno». Situazione difficile anche in vallata: numerosi gli interventi effettuati dal distacco volontario dei vigili del fuoco di Vaiano. Abitazioni e scantinati allagati e smottamenti: in via della Badia a Montepiano si è reso necessario l'intervento di una motopompa dei vigili del fuoco di Prato. Poi ci sono state cadute intasate per una frana sulla Sp2 di Carigiola, uno smottamento a Costa Bellina a Vernio. In via Roma a Vernio i vigili del fuoco sono intervenuti su una frana, mentre a Migliana si è allagata una casa. Lungo il canale Margone, alla Tignamica, si è rotta una paratia. Allagamenti all'ecoparco e all'Isola. A Montepiano sulla via Provinciale a Risubbiani, i residenti lamentano l'ennesimo allagamento delle case «per colpa di un tubo piccolo. La Provincia non lo ha ancora sostituito, eppure tutti abbiamo avuto una multa di 300 euro circa per la mota che scendeva dai campi sulla strada». L'Ombrone a Poggio a Caiano ha fatto paura alle 4 quando al ponte all'Asse ha raggiunto i 6,05 metri, ma già alle 3,20 era stata disposta l'apertura della cassa di espansione di Ponte alle Vanne. Un albero è caduto sulla linea elettrica a Carmignano ma senza conseguenze. Sa.Be.

CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C ..**La Nazione (ed. Prato)***"CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C ..."*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C ... CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C'è incertezza dopo le forti piogge che hanno provocato una frana dell'argine del Bisenzio. Ieri tutte le piste lungo il corso del fiume le più vicine al livello dell'acqua, come quella del lato sinistro che collega viale Galilei al ponte della stazione o viale della Repubblica a viale Marconi sono rimaste chiuse per sicurezza, in attesa che si abbassasse il livello del fiume. Oggi, tempo permettendo, dovrebbero essere invece tutte agibili. LA FRANA che ha interessato il lato destro del fiume all'altezza del Cavalciotto ha reso necessaria la chiusura anche per oggi - del tratto in cui è crollato l'argine. Non è ancora possibile stabilire quando verrà riaperto e così la frequentatissima ciclabile che collega la Castellina a Vaiano è tutt'ora interrotta all'altezza del ponte pedonale di Santa Lucia. Nonostante questo, però, ieri erano moltissimi i pratesi che scavalcavano le transenne attraversando comunque il tratto, così quasi tutto il giorno la polizia municipale ha pattugliato la zona. «Non andate oltre le transenne, è pericoloso. Anche se non piove più, l'effetto di risucchio che ha provocato il crollo rimane, perché il fiume è ancora pieno d'acqua e continua ad erodere l'argine. Nel weekend abbiamo addirittura trovato alcune transenne gettate nel Bisenzio: si tratta di buonsenso», lancia un appello il capo della protezione civile, Sergio Brachi. «Sarà fondamentale tenere in sicurezza la zona ed evitare che ci transitino biciclette, pedoni o peggio ancora mezzi pesanti, cercando però di limitare il disagio al minimo ha commentato Dante Mondanelli, assessore alla protezione civile Saranno necessari i sopralluoghi dei tecnici. Piuttosto che bloccarla per mesi e mesi, però, potremmo pensare di fare una deviazione verso l'interno». L'ARGINE è di competenza provinciale e quindi dovrà essere proprio la Provincia a portare avanti i lavori di riparazione. «Abbiamo già fatto dei sopralluoghi e ne faremo altri per definire tempi e costi dell'operazione. La svolgeremo in regime di massima urgenza spiega Stefano Arrighini, assessore provinciale all'ambiente Dovremo risolvere anche la questione della tubatura che è stata danneggiata, che però è di competenza di Publiacqua. Domenica abbiamo finito tardi le operazioni più urgenti, adesso ci dedicheremo a quell'argine». IERI INTANTO il presidente dell'ordine degli agronomi e forestali, Luca Mori, ha riportato d'attualità il problema delle nutrie: «I crolli e gli smottamenti degli argini devono farci impegnare in un'opera continua di prevenzione. Mi chiedo cosa aspettiamo ad iniziare la completa eradicazione delle nutrie dagli argini dei nostri fiumi. Dobbiamo forse aspettare che qualcuno, a contatto con la massicciata ferroviaria, crolli a causa del combinato indebolimento dovuto alle gallerie scavate dalle nutrie in occasione di piogge violente e ripetute?» Martina Nesti

*Canneto, ciclabile ancora chiusa: «Rispettate***La Nazione (ed. Prato)***"Canneto, ciclabile ancora chiusa: «Rispettate"*

Data: 07/01/2014

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Canneto, ciclabile ancora chiusa: «Rispettate Transenne nel fiume dopo il crollo dell'argine, arrivano i vigili. L'esperto: «E' anche colpa

ATTENTI A sinistra, un «runner» che corre incurante del divieto. A destra, l'ingresso transennato della pista CICLABILE ANCORA chiusa a Canneto e chissà per quanto lo rimarrà. C'è incertezza dopo le forti piogge che hanno provocato una frana dell'argine del Bisenzio. Ieri tutte le piste lungo il corso del fiume le più vicine al livello dell'acqua, come quella del lato sinistro che collega viale Galilei al ponte della stazione o viale della Repubblica a viale Marconi sono rimaste chiuse per sicurezza, in attesa che si abbassasse il livello del fiume. Oggi, tempo permettendo, dovrebbero essere invece tutte agibili. LA FRANA che ha interessato il lato destro del fiume all'altezza del Cavalciotto ha reso necessaria la chiusura anche per oggi - del tratto in cui è crollato l'argine. Non è ancora possibile stabilire quando verrà riaperto e così la frequentatissima ciclabile che collega la Castellina a Vaiano è tutt'ora interrotta all'altezza del ponte pedonale di Santa Lucia. Nonostante questo, però, ieri erano moltissimi i pratesi che scavalcavano le transenne attraversando comunque il tratto, così quasi tutto il giorno la polizia municipale ha pattugliato la zona. «Non andate oltre le transenne, è pericoloso. Anche se non piove più, l'effetto di risucchio che ha provocato il crollo rimane, perché il fiume è ancora pieno d'acqua e continua ad erodere l'argine. Nel weekend abbiamo addirittura trovato alcune transenne gettate nel Bisenzio: si tratta di buonsenso», lancia un appello il capo della protezione civile, Sergio Brachi. «Sarà fondamentale tenere in sicurezza la zona ed evitare che ci transitino biciclette, pedoni o peggio ancora mezzi pesanti, cercando però di limitare il disagio al minimo ha commentato Dante Mondanelli, assessore alla protezione civile Saranno necessari i sopralluoghi dei tecnici. Piuttosto che bloccarla per mesi e mesi, però, potremmo pensare di fare una deviazione verso l'interno». L'ARGINE è di competenza provinciale e quindi dovrà essere proprio la Provincia a portare avanti i lavori di riparazione. «Abbiamo già fatto dei sopralluoghi e ne faremo altri per definire tempi e costi dell'operazione. La svolgeremo in regime di massima urgenza spiega Stefano Arrighini, assessore provinciale all'ambiente Dovremo risolvere anche la questione della tubatura che è stata danneggiata, che però è di competenza di Publiacqua. Domenica abbiamo finito tardi le operazioni più urgenti, adesso ci dedicheremo a quell'argine». IERI INTANTO il presidente dell'ordine degli agronomi e forestali, Luca Mori, ha riportato d'attualità il problema delle nutrie: «I crolli e gli smottamenti degli argini devono farci impegnare in un'opera continua di prevenzione. Mi chiedo cosa aspettiamo ad iniziare la completa eradicazione delle nutrie dagli argini dei nostri fiumi. Dobbiamo forse aspettare che qualcuno, a contatto con la massicciata ferroviaria, crolli a causa del combinato indebolimento dovuto alle gallerie scavate dalle nutrie in occasione di piogge violente e ripetute?» Martina Nesti Image: 20140107/foto/9818.jpg

*Befana col pienone***La Nazione (ed. Prato)***"Befana col pienone"*Data: **07/01/2014**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

Befana col pienone Da Maliseti a Capezzana sorrisi e calze per tutti

GIORNATA SPECIALE NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI**FELICI** Tantissime persone, soprattutto bambini, ieri pomeriggio in piazza Duomo per la Befana dei vigili del fuoco di Prato (Sproviero/Attalmi)

«BE-FA-NA BE-FA-NA». Una piazza del Duomo in festa, quella che ieri pomeriggio ha atteso con emozione la discesa della Befana dal campanile. Palloncini colorati, applausi, canzoni. E caramelle e cioccolatini che piovono dal cielo. In una bellissima giornata di sole, centinaia di famiglie si sono date appuntamento in centro per salutare la Befana e godersi l'ultimo lunedì di festa prima del rientro in ufficio. L'orologio segna le 17:40. «Eccola che arriva!» grida un bambino issato sulle spalle del padre, il dito rivolto verso il campanile della cattedrale. I lampioni si spengono. Con appena dieci minuti di ritardo rispetto all'orario stabilito, illuminata da un faro, la Befana sale sulla scopa e inizia il suo volo, lanciando per aria dolciumi che i bimbi più fortunati si sono aggiudicati. LA PIAZZA è gremita, corso Mazzoni completamente bloccato. Smartphone alla mano, i più immortalano la discesa della Befana con foto e video che, immediatamente, finiscono sul web. «Ci sono molte più persone rispetto all'anno scorso - dice una ragazza tra la folla - Complice anche la bellissima giornata». La Befana, scesa dalla scopa - aiutata dai Vigili del Fuoco - continua la distribuzione di caramelle a tutti i presenti, salutandoli e mandando baci ai bambini. «Quest'anno solo dolcetti, niente carbone», scherza. UNA GIORNATA di grande festa, insomma, quella che ha vissuto ieri l'intera città, anche al di fuori delle zone del centro. Già a partire domenica sera, infatti, la Befana ha fatto visita alla V.A.B. di Montemurlo, arrivando a bordo di uno dei mezzi della protezione civile, e portando chicchi e carbone ai più piccini. E ancora - ieri in mattinata - tappa al Nuovo Ospedale. La Befana della «Fondazione A.M.I.» ha portato a tutti i piccoli ricoverati in pediatria e al pronto soccorso, una calza ricca di sorprese e affetto, offerta dal negozio di giocattoli «La città del sole», di via Muzzi. E i piccoli pazienti del Nuovo ospedale di Prato sono stati visitati anche da un'altra Befana, quella della Croce d'oro di Maliseti sezione Prato Nord. Calze dolci e giochi sono stati distribuiti dai volontari della Croce d'Oro e grazie anche al contributo di «Tutto stock» di Marco Zarro e al ristorante pizzeria «L'Etrusco» di Lulù. Anche i bambini che sono stati incontrati in portineria sono stati omaggiati di calze, dolci e giochi. Con loro una bella foto ricordo assieme alla simpatica vecchietta. E se è vero ciò che dice il proverbio, «L'Epifania tutte le feste porta via», sicuramente lo farà avendo regalato una splendida giornata di divertimento a tutta la città, nessuno escluso. Chiara Agostini Image: 20140107/foto/9942.jpg Tëj

*Senza titolo***La Nazione (ed. Prato)***"Senza titolo"*Data: **07/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

Senza titolo I LAVORI SUGLI ALTRI CORSI D'ACQUA

LA PROTEZIONE civile ha lavorato tutta la notte e il giorno di Befana per il ripristino della rottura dell'argine del Ficarello, e per lo svuotamento dell'acqua del Calicino, che è terminato in serata Tëj

«Da soli a salvare i nostri cavalli a Iolo E le tasse per la bonifica dell'Ombrone?»

La Nazione (ed. Prato)

"*«Da soli a salvare i nostri cavalli a Iolo E le tasse per la bonifica dell'Ombrone?»*"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

«Da soli a salvare i nostri cavalli a Iolo E le tasse per la bonifica dell'Ombrone?» LA PROTESTA

LA PIOGGIA e gli allagamenti hanno creato disagi anche ai cavalli e agli asini che ogni anno divertono grandi e piccini nei presepi viventi in giro per la città. Giuliana Giuliani, proprietaria di due cavalli che stanno in un'azienda agricola a Iolo, protesta: «Sono già due anni che i nostri cavalli finiscono sott'acqua. Dopo ripetute chiamate alla protezione civile, un volontario della Vab ci ha detto che la loro pompa non era utilizzabile. Abbiamo dovuto portare via i cavalli e togliere l'acqua da soli fino alle 21, con tutto quello che paghiamo di tasse per la bonifica dell'Ombrone...».

L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informa...

L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informa...

La Nazione (ed. Siena)

"L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informa..."

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

AGENDA SIENA pag. 18

L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informa... L'ASSOCIAZIONE Radioamatori & CB «Il Palio» di Siena realizzerà un punto informativo domani in piazza Matteotti a Siena. Nell'occasione si parlerà del prossimo Corso di Formazione in Protezione Civile che l'associazione organizza a marzo. Prevista anche una raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di materiale tecnologico per il soccorso in Protezione Civile. Primo evento per festeggiare i 30 anni dalla fondazione.

La Provincia fa programmi nonostante il futuro incerto**La Nazione (ed. Viareggio)***"La Provincia fa programmi nonostante il futuro incerto"*Data: **05/01/2014**

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 7

La Provincia fa programmi nonostante il futuro incerto Già delineata la proposta di riassegnazione delle competenze
ENTI LOCALI PRESENTATA LA LISTA ANNUALE DELLE OPERE

DIFESA del territorio, viabilità e sicurezza stradale, cura della comunità, protezione civile e urbanistica. E ancora: infrastrutture, ambiente, qualità della vita e progetti europei. Il piano delle opere per il 2014 presentato ieri mattina a Palazzo Ducale dall'amministrazione provinciale riguarderà un copioso ventaglio di settori e anche la Versilia è pronta a beneficiarne sotto tutti i punti di vista. L'obiettivo è migliorare i servizi, come sottolineato dal presidente Stefano Baccelli con assessori e dirigenti. «Si capisce dai fatti ha detto Baccelli che si tratta di un'amministrazione operativa, nonostante i tagli dei trasferimenti e le difficoltà economiche.». Quanto alla riforma costituzionale che prevede l'abolizione delle province, ho scritto ai Comuni per iniziare un percorso di accompagnamento della riassegnazione delle competenze agli altri enti locali nell'ottica di elaborare una visione integrata del territorio». Assi viari. In Versilia è in fase di progettazione il miglioramento del collegamento al Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema, dal costo complessivo 1,5 milioni di euro. Il ministero dei lavori pubblici deve trovare invece la copertura economica per la variante di Pian del Quercione: la Salt, in proposito, ha curato la redazione del progetto preliminare (17 milioni di euro). Asfaltature e manutenzione. Nel 2014 saranno appaltati lavori di manutenzione straordinaria ai piani viari, tra cui Massarosa (130mila euro) e alla viabilità provinciale pedemontana, vedi Seravezza e Stazzema (130mila euro). Polizia provinciale. L'attività sarà incentrata sul problema della sicurezza stradale, con una presenza quotidiana di pattuglie impegnate nel controllo delle norme di comportamento del codice della strada. Al vaglio la possibilità di incrementare la presenza delle pattuglie anche in orario serale e notturno. Sicurezza stradale. La Provincia ha chiesto le autorizzazioni per sperimentare nuovi tipi di guard-rail, meno pericolosi all'impatto per i motociclisti. Cura del territorio. Questo settore, che spazia dalla difesa del suolo alla protezione civile, per la Versilia abbraccerà quattro progetti. Sul torrente Camaio i lavori prevedono l'adeguamento alla portata duecentennale delle opere idrauliche del fiume nel tratto tra il ponte dell'autostrada e la passerella del Ricetto: il primo lotto costerà 2,6 milioni di euro e finirà a febbraio. Il secondo lotto riguarderà invece il tratto dalla passerella del Ricetto per 800 metri a monte, per una spesa di 2,6 milioni: i lavori saranno appaltati entro marzo. Saranno appaltati entro maggio i lavori alla Gora di Stiava, con adeguamento delle arginature dalla fine dell'intervento già realizzato fino al ponte del Brentino (690mila euro): gli espropri sono già stati completati. A fine anno, a sua volta, sarà appaltato il terzo lotto dei lavori di regimazione idraulica a Piano di Conca, a servizio della cassa di espansione che dovrà realizzare il comune di Massarosa (535mila euro). Quanto all'intervento in corso a Tre Fiumi, in novembre è iniziata la messa in sicurezza idraulica di un tratto della provinciale «Di Valdarni»: per circa 300 metri la strada verrà rialzata e posta a una quota di sicurezza idraulica grazie alla realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Turrite, a fianco di quello esistente per mantenere aperta la viabilità fino al termine del cantiere. Il costo è di 2,1 milioni di euro, di cui 420mila finanziati dalla Provincia e circa 1,7 milioni dalla Regione, con il termine dei lavori fissato per la fine di giugno. In corso di completamento, infine, il progetto esecutivo per il rifacimento del Ponte di Sasso, sul torrente Camaio, e per la riorganizzazione dell'intersezione tra la provinciale 1 e la regionale 439: il progetto preliminare è stato fatto dalla Provincia e successivamente è subentrata la Salt sia per la progettazione che per la realizzazione delle opere.

Chiusa per una frana la strada che porta fino a Basati**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Chiusa per una frana la strada che porta fino a Basati"

Data: **05/01/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 13

Chiusa per una frana la strada che porta fino a Basati SERAVEZZA LA FRAZIONE RESTA RAGGIUNGIBILE DA GIUSTAGNANA. ULTIMATA INTANTO LA PULITURA DEL CANALE DI PANCOLA

FRANA sulla via della Zingola che conduce a Basati che ieri è stata chiusa al transito. Poco prima delle 14 infatti un fronte di terra e sassi si è riversato sulla carreggiata nei pressi del ponte del canale del Giardino e sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile comunale e dei lavori pubblici. «Si tratta di una vecchia criticità spiega il consigliere delegato alla Protezione Civile Alex Pardini . Già in passato sono avvenuti episodi del genere, tanto che la strada era già stata delimitata da new jersey. Via della Zingola è stata chiusa a scopo precauzionale senza produrre particolare disagio visto che Basati resta raggiungibile passando da Seravezza e salendo a Giustagnana. Sul posto ci sono già i mezzi per mettere in atto un intervento provvisorio in modo da riaprire il transito entro giovedì. Cominceremo martedì con l'alleggerimento della vegetazione presente sul versante sovrastante e la creazione di un muro di contenimento». Nel frattempo la Protezione Civile e l'ufficio lavori pubblici hanno compiuto un intervento di prevenzione in vista dell'allerta meteo che fino a stasera alle 18 terrà in guardia le squadre pronte ad intervenire per le emergenze. E' stata ultimata la pulitura del canale sopra la zona di Pancola, un piccolo impluvio naturale che percorre la parte sovrastante le abitazioni. «Abbiamo effettuato l'operazione anche nella parte dell'attraversamento sotto la strada spiegano Pardini e l'assessore ai lavori pubblici Giuliano Bartelletti oltre ad aver compiuto un piccolo intervento di rimodellatura di una parte del canale per facilitare il defluire delle acque. È solo il primo di una serie di altri lavori di prevenzione che nei prossimi giorni saranno avviati reperendo via via le necessarie risorse economiche».

E' TORNATA la normalità sulle strade collinari del comune di Camaiore d...**La Nazione (ed. Viareggio)**

"E' TORNATA la normalità sulle strade collinari del comune di Camaiore d..."

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 9

E' TORNATA la normalità sulle strade collinari del comune di Camaiore d... E' TORNATA la normalità sulle strade collinari del comune di Camaiore dopo la bufera della notte fra sabato e domenica scorsa: gli uomini della Protezione civile e della polizia municipale hanno infatti liberato i tratti di strada che erano stati invasi dal pietrisco calato dalle montagne. Per la popolazione locale i disagi sono stati molto contenuti.

Le finestre della Coin in frantumi per il forte vento

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"Le finestre della Coin in frantumi per il forte vento"

Data: 04/01/2014

Indietro

Homepage > Livorno > Le finestre della Coin in frantumi per il forte vento.

Le finestre della Coin in frantumi per il forte vento

Transennata la strada che circonda il grande magazzino in piazza Attias/ FOTO

La strada transennata/FOTO

Il forte vento spacca le vetrate della Coin

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (1 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (2 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (3 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (4 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (5 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (6 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (7 / 8)

Il forte vento spacca le vetrate della Coin (foto Alive/Lanari) (8 / 8)

Notizie Correlate

Foto La strada transennata/FOTO

Livorno, 4 gennaio 2014 - Il forte vento rompe le vetrate della Coin in piazza Attias. Molte altre finestre si sono schiantate nei dintorni per le folate provenienti da est.

A causa del pericolo che gli infissi caschi giù, la strada è stata transennata.

Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e la protezione civile che hanno chiuso il passaggio e messo in sicurezza la strada.

Maltempo, disagi in Lucchesia

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"*Maltempo, disagi in Lucchesia*"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Maltempo, disagi in Lucchesia.

Maltempo, disagi in Lucchesia

Commenti

Strade chiuse e viabilità in crisi in Alta Garfagnana. GUARDA (Foto Borghesi)

Disagi e maltempo (Foto Borghesi)

Ponte del Diavolo

Notizie Correlate

Foto Disagi e maltempo (Foto Borghesi)

Lucca, 5 gennaio 2014 - Qualche disagio, ma situazione sotto controllo per la nuova ondata di maltempo che ha investito la Lucchesia, a farne le spese soprattutto le zone della Garfagnana e Mediavalle. Il livello del fiume Serchio è costantemente monitorato dalla Provincia, che nelle prime ore della mattina ha aperto la Sala Operativa della protezione civile insieme al personale della Prefettura. Al momento non destano particolare preoccupazione i livelli dei corsi d'acqua, anche se abbastanza elevati, né le ondate di piena, sotto osservazione per tutta la notte da parte del Servizio di Piena. Sono segnalate alcune criticità con l'intervento delle Forze dell'Ordine per abitazioni isolate e alcune frane e smottamenti, rimosse prontamente dai tecnici e segnalate per la sicurezza della viabilità, nei comuni di Barga, Coreglia e Castelnuovo di Garfagnana. Temporaneamente chiusa la strada per Castelnuovo e traffico dirottato su Monte Perpoli. Sotto costante controllo il torrente Turrite nella zona di Gragliana, comune di Fabbriche di Vallico, dove l'alluvione dello scorso ottobre aveva procurato notevoli danni al territorio. Le precipitazioni, ancora molto intense a intermittenza, dovrebbero esaurirsi nel primo pomeriggio e la situazione tornare alla normalità in serata. La Regione Toscana nel bollettino di allerta meteo di tipo moderato per rischio idrogeologico e idraulico emesso il 3 gennaio aveva circoscritto la criticità per piogge e temporali dalle ore 13 di sabato 4 alle ore 18 di domenica 5 gennaio.

Una notte di lavoro per la Protezione Civile quella appena trascorsa. A seguito delle forti piogge che da ieri si sono abbattute su tutto il territorio della Provincia di Lucca, tutto il personale interessato, compresi il presidente della Provincia Stefano Baccelli, l'assessore alla protezione civile Diego Santi, tecnici e volontari hanno monitorato costantemente l'andamento della situazione. Una prima criticità si è avuta sulla via di Arni, chiusa in serata e riaperta all'una di notte circa grazie al tempestivo intervento dei tecnici. Il Servizio di Piena ha monitorato costantemente per tutta la notte i livelli dei corsi d'acqua: il primo picco di piena del Serchio è passato tra l'una e mezza e le due del mattino senza causare problemi, grazie anche all'attivazione di tutto il sistema di idrovore e casse di espansione. Un'abitazione con due persone è stata evacuata in via precauzionale a Stazzema per problemi ad un corso d'acqua, criticità subito risolta grazie all'immediato intervento eseguito in somma urgenza. Nella frazione di Gragliana, a Fabbriche di Vallico, è sotto costante attenzione il torrente Turrite. Nella prima mattina, alle ore otto, è stata aperta la Sala Operativa della protezione civile della Provincia, insieme al personale della Prefettura, Carabinieri e Vigili del Fuoco per fare il punto della situazione. Una seconda ondata di piena del Serchio, con una portata tra i 900 e i 1000 metri cubi al secondo, è passata da Borgo a Mozzano stamani, alle nove circa e alle dieci da Lucca, senza causare problemi. La protezione civile spiega che in questo caso, si tratta di un'ondata di piena lunga nei tempi e costante nei livelli. Secondo le previsioni nelle prossime ore si andrà verso un miglioramento, ma la situazione rimarrà sotto costante osservazione. Si segnala una criticità sulla S.P. 11 del Saltello, chiusa per una frana in località Pagnana. L'intervento, in somma urgenza, è in corso. Nel comune di Molazzana, in località Broglio, a seguito della pioggia intensa si è aggravata la frana sulla strada comunale Broglio-Vescherana, anche in questo caso la situazione è costantemente monitorata.

Fiorella Corti

Maltempo, disagi in Lucchesia

Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana.

Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana

Piogge e temporali per il primo fine settimana dell'anno in Provincia di Lucca, con alcune criticità in MediaValle e Garfagnana. FOTO BORGHESI

Maltempo in MediaValle e Garfagnana

Maltempo in MediaValle e Garfagnana

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Ponte del Diavolo Borgo a Mozzano (1 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana (2 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana (3 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana (4 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana. Albiano, Barga (5 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana. Albiano, Barga (6 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana (7 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Loc. La Barca, Barga (8 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Loc. La Barca, Barga (9 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana (10 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Diga a Borgo a Mozzano (11 / 13)

Ondata di maltempo in MediaValle e Garfagnana

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Diga a Borgo a Mozzano (12 / 13)

Maltempo in MediaValle e Garfagnana- Borgo a mozzano, Ponte del diavolo (13 / 13)

Notizie Correlate

Foto Maltempo in MediaValle e Garfagnana

Lucca 5 gennaio 2014- Qualche disagio, ma situazione sotto controllo per la nuova ondata di maltempo che ha investito la MediaValle e la Garfagnana.

Il livello del fiume Serchio è costantemente monitorato dalla Provincia, che nelle prime ore della mattina ha aperto la Sala Operativa della protezione civile insieme al personale della Prefettura.

Al momento non destano particolare preoccupazione i livelli dei corsi d'acqua, anche se abbastanza elevati, né le ondate di piena, sotto osservazione per tutta la notte da parte del Servizio di Piena. Sono segnalate alcune criticità con l'intervento delle Forze dell'Ordine per abitazioni isolate e alcune franee smottamenti, rimosse prontamente dai tecnici e segnalate per la sicurezza della viabilità, nei comuni di Barga, Coreglia e Castelnuovo di Garfagnana. Temporaneamente chiusa la strada per Castelnuovo e traffico dirottato su Monte Perpoli.

Sotto costante controllo il torrente Turrite nella zona di Gragliana, comune di Fabbriche di Vallico, dove l'alluvione dello scorso ottobre aveva procurato notevoli danni al territorio

Le precipitazioni, ancora molto intense a intermittenza, dovrebbero esaurirsi nel primo pomeriggio e la situazione tornare alla normalità in serata. La Regione Toscana nel bollettino di allerta meteo di tipo moderato per rischio idrogeologico e idraulico emesso il 3 gennaio aveva circoscritto la criticità per piogge e temporali dalle ore 13 di sabato 4 alle ore 18 di domenica 5 gennaio.

Di Fiorella Corti

Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura"

Data: **06/01/2014**

Indietro

Homepage >> Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura.

Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura

Commenti

La Spezia, Massa-Carrara e Lucchesia contano i danni dei nubifragi

IL BISENZIO ROMPE L'ARGINE / MALTEMPO IN ALTA MEDIA GARFAGNANA / FIUMI IN PIENA AD AULLA E BORGHETTO VARA / IL MAGRA IN PIENA

Fiumi in piena ad Aulla e a Borghetto Vara/FOTO

Allerta meteo, fiumi in piena ad Aulla e Borghetto

La situazione di Aulla e Borghetto (foto Frascatore) (1 / 5)

La situazione di Aulla e Borghetto (foto Frascatore) (2 / 5)

La situazione di Aulla e Borghetto (foto Frascatore) (3 / 5)

La situazione di Aulla e Borghetto (foto Frascatore) (4 / 5)

La situazione di Aulla e Borghetto (foto Frascatore) (5 / 5)

Notizie Correlate

Foto Fiumi in piena ad Aulla e a Borghetto Vara/FOTO Le immagini del maltempo in Mediavalle e Garfagnana /

GUARDA LE FOTO Le immagini del Bisenzio in piena a Prato / **GUARDA LE FOTO** Il Magra in piena/FOTO

Articoli correlati Il Bisenzio fa paura in Vallata Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti Pioggia e vento forte: una notte di paura in Lunigiana Paura per il Magra, famiglie a rischio evacuazione

Maltempo, disagi in Lucchesia

Toscana, 6 gennaio 2014 - LA «BOMBA d'acqua» è stata decisamente più consistente e concentrata rispetto alle previsioni. Punta di pioggia fino 270-280 millimetri concentrate in 13-14 ore rispetto alle previsioni che indicavano al massimo fra 150 e 200 millimetri in 36 ore. Torrenti e fiumi hanno raggiunto i livelli di guardia mentre alcuni canali nelle pianure hanno rischiato di tracimare. La prima perturbazione del 2014 ha avuto effetti soprattutto sui versanti collinari e montani delle province di La Spezia, Massa-Carrara e Lucca con una raffica di frane. Le sale operative della Protezione civile sono rimaste in allerta dalla tarda notte fra sabato e domenica al primo pomeriggio di ieri.

SUL TERRITORIO restano moltissime «unghiate», lasciate da terra e rocce che si sono staccate dai versanti più instabili.

I danni sono ingenti. Numerose le località che sono rimaste isolate per l'interruzione delle strade di accesso, ma anche per i danni alle linee elettriche e telefoniche e in qualche caso anche alla rete degli acquedotti. Non sono mancati momenti

Il maltempo fa franare due regioni: strade chiuse, paesi isolati e paura

drammatici quando si è temuto per la vita di persone isolate che non rispondevano più al telefono.

NEL PANORAMA della costa ligure-toscana situazione critica in provincia di La Spezia dove il terreno imbevuto minaccia varie frane e mentre si temono i rischi connessi con i tronchi d'albero trascinati dai fiumi. In Toscana la pioggia ha provocato allagamenti e smottamenti complessivamente di lieve entità nel nord-ovest. Dalla sala operativa della Protezione civile regionale informano che le piccole frane hanno interessato soprattutto le province di Massa Carrara e Lucca. In alcune località in provincia di Massa Carrara (quali Montereccio e Madonna del Canale) e di Lucca alcune abitazioni sono rimaste isolate, ma non è stata necessaria l'evacuazione. In Lunigiana diverse strade sono state interrotte a causa degli smottamenti: a Mulazzo paura per l'innalzamento dei torrenti che hanno sommerso entrambi i guadi di Arpiola e Castagnetoli. A Lusuolo la strada resta chiusa, a Montereccio, a Caprigliola di Aulla, in località Madonna del Canale nel comune di Tresana e ancora a Podenzana dove ci sono stati problemi sulla strada per Serralta e in località Casa Manò, con alcune abitazioni isolate. In provincia di Lucca il fiume Serchio ha fatto temere dalle 5 dell'altra notte alle 10 di ieri mattina. Frane e case isolate nei comuni di Barga, Coreglia Antelminelli, Molazzana, Galliciano, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana. In Versilia problemi a Ponte Stazzemese e sulla via di Arni.

Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio"

Data: **05/01/2014**

Indietro

Homepage >> Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio. .

Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio

. Commenti

L'allerta meteo è cessata alle 12, nelle prossime ore dovrebbe esserci un miglioramento / FOTO 1 / Foto 2

Le immagini del maltempo in Mediavalle e Garfagnana / GUARDA LE FOTO

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (1 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (2 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (3 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (4 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (5 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (6 / 7)

Le immagini del Bisenzio in piena a Prato (7 / 7)

Notizie Correlate

Foto Le immagini del maltempo in Mediavalle e Garfagnana / GUARDA LE FOTO Le immagini del Bisenzio in piena a Prato / GUARDA LE FOTO

Articoli correlati Il Bisenzio fa paura in Vallata Acqua dalla finestra, casa allagata Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti Prato, 5 gennaio 2014 - Continua il maltempo in Toscana tra disagi e apprensione per il livello di fiumi e torrenti. Per fortuna, però, nelle prossime ore è atteso un miglioramento.

***Maltempo, interrotta la linea ferroviaria Pistoia-Porretta. Frane in
Lucchesia, fanno paura i fiumi e i torrenti in Valbisenzio***

La notte scorsa la linea ferroviaria Pistoia-Porretta (Bologna) è stata interrotta per un movimento franoso fra Corbezzi e Piteccio. Fin da ieri l'area era tenuta sotto controllo dai tecnici di Rfi, in seguito all'allerta meteo. La frana è finita sui binari e questo ha reso necessario lo stop alla circolazione: la linea rimarrà interrotta per tutta la giornata. Le Ferrovie hanno comunque istituito un servizio sostitutivo con i bus.

In Lunigiana, nonostante la preoccupazione per la pioggia, al momento si segnalano solo due piccole frane: una a Montedivalli, nel comune di Podenzana, e l'altra nel comune di Aulla. Caduti alcuni rami sulla statale del Cerreto, a Fivizzano.

Per la pioggia, i vigili del fuoco hanno fatto interventi soprattutto dalle province di Pistoia e Prato: si è trattato per lo più di garage o cantine allagate. Un po' di paura per l'innalzamento dei livelli dei fiumi Ombrone e Bisenzio. Uno smottamento ha interessato l'argine sinistro del Bisenzio in località 'Canneto'. L'Ombrone è arrivato in diversi punti al livello di guardia.

Nel Pistoiese ci sono stati alcuni allagamenti nei comuni di Pistoia, Agliana, Quarrata e Montale, e problemi alla viabilità. Movimenti franosi hanno interessato i comuni di Pistoia, Cutigliano, Sambuca Pistoiese e Marliana. La situazione più critica si registra al momento nel Comune di Sambuca dove l'abitato di Torri risulta isolato da un versante. Una piccola frana, finita su una strada, è avvenuta in Lucchesia, a Tereglio. L'allerta meteo è cessata alle 12 e per le prossime ore è previsto un miglioramento

Tëj

Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"*Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti*"

Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Prato > Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti. .

Maltempo, continua a piovere. Fanno paura il Bisenzio, l'Ombrone e i torrenti

. Commenti

A causa delle precipitazioni intense, soprattutto in alta Valbisenzio, sono stati superati i livelli di attenzione su più corsi d'acqua

di Luca Boldrini

Il Bisenzio fa paura in Vallata

Acqua dalla finestra, casa allagata

Il Bisenzio in piena al ponte alla Vittoria

Notizie Correlate

Articoli correlati Il Bisenzio fa paura in Vallata Acqua dalla finestra, casa allagata

Prato, 5 gennaio 2014 - Piogge intense già da ieri e ancora in corso, fiumi e torrenti fanno paura. Quella appena trascorsa è stata una notte di duro lavoro per la protezione civile pratese: a causa delle precipitazioni intense, soprattutto in alta Valbisenzio, sono stati superati i livelli di attenzione su più corsi d'acqua. Le piste ciclabili lungo il Bisenzio sono tutte chiuse. Stanotte la cassa di espansione di ponte alle Vanne è stra aperta, mentre è stato chiuso il ponte delle Caserane. Come al solito le stazioni pluviometriche che hanno fatto registrare i livelli di pioggia più intensi nelle ultime 24 ore sono quelle di Vernio, Cantagallo e Acquerino tutte oltre i cento millimetri. Di conseguenza il Bisenzio (che ha superato nella notte la seconda soglia di attenzione) si è gonfiato molto a Gamberame e anche in città. L'Ombrone ha passato i sei metri a Poggio a Caiano, a Ponte all'Asse, mentre fra i torrenti sono Ficarello e Calice a far paura, tanto che nella notte i residenti del Calice sono stati invitati a salire ai piani alti delle abitazioni. Un tratto di via Casale e Faticci è chiuso al traffico.

Le precipitazioni sono riprese ma il centro regionale in parte rassicura che andranno a calare, tuttavia permane attenzione particolare per

Ombrone Pistoiese e Bisenzio.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Provincia*

CENTO La piena del Reno è cresciuta lentamente per tutta la giornata di ieri ed è arrivata a mettere in moto anche la Protezione civile territoriale: lo stato di attenzione durerà anche oggi, unendosi a quello che sale dal Panaro. La parte più spettacolare della piena si è vissuta per l'intera giornata sul ponte vecchio di Cento, che nel pomeriggio è stato chiuso al traffico per precauzione, quando l'acqua era arrivata a meno di un metro dal bordo. La decisione di aprire parzialmente la chiusa del Cavo Napoleonico ha consentito di far scendere il livello di 40 centimetri, togliendo pressione al corso che continuava a crescere, sia pure lievemente, anche dopo l'orario indicato dalla Protezione civile regionale come quello del colmo: le 18, con livello 3 raggiunto. A quel punto, però, l'attenzione si era già spostata di diversi chilometri a valle, per la precisione a Gallo, dove è stato costruito anni fa uno scolmatore per i canali consortili che ha comportato un abbassamento dell'argine. «Stiamo monitorando con attenzione quel punto, per il momento non è stato necessario intervenire ma nel caso siamo pronti a mobilitare i volontari con i sacchi di sabbia» ha spiegato a tarda sera l'assessore provinciale alla Protezione civile, Stefano Calderoni. Come carta di riserva c'è ancora la rete della Bonifica, che in questo momento è in grado di ricevere circa 10 metri cubi al secondo dal Reno. Le previsioni riaggiornate durante il pomeriggio di ieri, visto che le prime indicazioni non sono risultate esatte, parlano di una piena lunga, in grado di tenere sotto pressione il Reno anche per la mattinata e forse il pomeriggio di oggi, con il ponte della Bastia di Argenta come prossimo punto di attenzione. Nel frattempo la fase di preallarme si è estesa ai comuni di Mirabello e Ferrara, anche perché il vento da sud-est non favorisce il deflusso in mare, che resta lento e quindi soggetto all'eventuale aumento d'intensità delle piogge. E tra ieri notte e oggi arriva nel Bondenese la piena del Panaro, che si stava gonfiando a monte in maniera inizialmente imprevedibile e per questo è entrato pure nel monitoraggio della Protezione civile. Ieri è stata una giornata intensa per i Vigili del fuoco di Cento, in particolare, che hanno pattugliato gli argini del Reno e la zona attorno al ponte vecchio di collegamento con Pieve di Cento, aiutati dalla Polizia municipale. «Non ci sono motivi di preoccupazione - spiegava in mattinata una nota del Comune - È però necessario prendere alcune misure precauzionali e svolgere un monitoraggio continuo che viene gestito in collaborazione con i volontari Ana di protezione civile e l'intero sistema del Coc comunale che vede la rete dei volontari e la Polizia municipale in prima linea». Oggi è sotto pressione l'apparato più a valle. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emozioni con le fiaccole sull'acqua

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

PORTO GARIBALDI

Emozioni con le fiaccole sull'acqua

Centinaia di persone per l'iniziativa del gruppo Ippocampo

PORTO GARIBALDI Dopo nove giorni, dalla data prestabilita, posticipata per problemi meteorologici, si è svolta ieri, lungo il Porto Canale di Porto Garibaldi, all'altezza del mercato ittico, la tradizionale fiaccolata a cura del gruppo Sub Ippocampo. Alle 18, una ventina di sub si sono immersi dalla parte di Estensi del Porto Canale, davanti a centinaia di persone in attesa, che hanno portato le fiaccole ed una grande stella natalizia, fino alla sponda di Porto Garibaldi.

Traversata che è durata non più di 10 minuti, ma che ha dato grandi emozioni (e conclusa con un grande spettacolo pirotecnico) al quale hanno partecipato il sindaco Marco Fabbri e l'assessore Sergio Provasi. L'iniziativa, che ha visto anche l'esibizione della Filarmonica di Tresigallo, la distribuzione di dolciumi grazie al cavallino Briciola e la presenza della Protezione Civile, sezione di Comacchio, è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'associazione Alba di Porto Garibaldi e la Famia ad Magnavaca. (m.r.b.)

pioggia e neve flagellano l'italia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO

Pioggia e neve flagellano l'Italia

Valanghe, un morto in Piemonte e un ferito grave in Veneto

ROMA Un uomo morto a causa di una valanga in Piemonte, un altro gravemente ferito in Veneto perché travolto da un'altra valanga, centocinquanta sfollati in Liguria, 12 famiglie evacuate a Bolzano, neve, grandine e vento nel centro della Sardegna, pre-allarme per la piena del fiume Reno, collegamenti veloci bloccati in Campania e due feriti per una frana in Calabria. Sono alcuni degli effetti del maltempo che in queste ore ha colpito l'Italia. In val d'Ossola è morto pochi minuti dopo il ricovero in ospedale un uomo travolto ieri pomeriggio da una valanga all'alpe Ciamporino, mentre scendeva un pendio su una tavola da snowboard. Estratto in gravi condizioni dalla neve, era stato portato nel presidio sanitario di Domodossola (Vco) con un elicottero. Ed è in gravi condizioni uno sciatore di Auronzo (Belluno) di 58 anni ritrovato in serata sotto 30 cm di neve. È stato travolto nel pomeriggio da una valanga sui Cadini di Misurina, a circa 2.100 metri di altitudine. Ad una prima ricostruzione, l'uomo, direttore di una banca nel bellunese, stava scendendo in pista dal Col de Varda con gli sci d'alpinismo, quando è uscito per un tratto in neve fresca: in quel momento è avvenuto il distacco. Anche in vaste zone dell'Alto Adige il pericolo valanghe è diventato forte (grado 4 di 5). A Bolzano, in zona Santa Maddalena, dodici famiglie, circa 20 persone, sono state evacuate dopo il cedimento di un muro di contenimento con smottamento causato dalle forti piogge di ieri. Mentre in alcune regioni l'allarme maltempo è già rientrato o sta rientrando, non così è in altre. Il centro Sardegna è nella morsa del maltempo: freddo, vento, pioggia, grandine e perfino neve sono stati registrati in particolare nel nuorese. La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha disposto l'attivazione di preallarme-allarme per la piena del fiume Reno, a partire dalla serata di oggi, tra le province di Bologna e Ferrara.

Tëj

reno e panaro sono sotto controllo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Reno e Panaro sono sotto controllo

La piena, attesa ieri notte nell'Argentano, è defluita durante la giornata nell'Alto Ferrarese senza dare problemi

l'allerta per i corsi d'acqua. decisiva l'apertura delle chiuse del cavo napoleonico

SANT AGOSTINO «L'apertura delle chiuse del Cavo Napoleonico è stata decisiva. Ora la situazione del Reno è sotto controllo, mentre per il Panaro si arriverà a una piena di livello 2, quindi di attenzione ma non preoccupante». Stefano Calderoni, assessore provinciale alla Protezione civile, commenta con calma lo stato dei fiumi ingrossati improvvisamente a causa del maltempo dei giorni scorsi. E se le manovre compiute l'altra sera, con l'apertura delle chiuse, hanno permesso di fare in modo che il Reno non causasse problemi, in particolare nella zona di Gallo, anche il ritorno del bel tempo sta dando una mano importante a tenere sotto controllo una situazione che, pur senza allarmismi, domenica sera aveva suscitato più di una preoccupazione. Il colmo di piena era atteso ieri prima di mezzanotte nell'Argentano, ma già ieri mattina i tecnici della Bonifica Renana tranquillizzavano perché il livello dell'acqua era previsto al massimo a lambire gli argini maestri. «Con l'apertura del Cavo - continua Calderoni - ora l'altezza dello sfioratore a Gallo è di una novantina di centimetri: a sufficienza per dire che la situazione sta tornando alla normalità. Anche perché a monte il livello del Reno sta calando, anche se siamo alle prese con una piena prolungata. In più, le mutate condizioni meteo stanno facendo sì che anche il mare stia ricevendo bene». Ieri il Reno ha invaso anche la golena della Panfilia, a Sant'Agostino, «una manovra anche questa fatta appositamente - rileva l'assessore provinciale - per ridimensionare la piena del fiume». E sul fatto che le chiuse del Cavo siano state aperte solo domenica sera, quando già le previsioni indicavano una piena particolarmente importante per il Reno, Calderoni spiega che la manovra è stata compiuta solo nella serata «perché si cerca di limitare l'apertura delle chiuse, tenendo conto del fatto che anche il livello del Po è ancora alto rispetto alle medie stagionali. E il Cavo ha proprio la doppia funzione di servire da valvola di sfogo sia per il Po sia per il Reno. Così per un principio di sicurezza si interviene solo all'ultimo momento, proprio per non correre rischi in caso di piena». E la piena del Reno nella notte tra domenica e lunedì è passata senza dare particolari problemi anche a Cento dove, per evitare situazioni di pericolo era stato chiuso al traffico il ponte vecchio: a mezzanotte il ponte è stato riaperto. «Il livello dell'acqua comincia a scendere - ha riferito in tempo reale il sindaco Lodi - si può dichiarare chiusa l'allerta. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla gestione di questa fase precauzionale. Un grazie particolare alla polizia municipale ed al sistema di volontari di Protezione civile di Cento».

Tëj

i sub nel porto e la filarmonica che suona

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

L EVENTO

I sub nel Porto e la Filarmonica che suona

Rinviata il 26 dicembre perché il tempo non aveva permesso il suo svolgimento, la manifestazione organizzata dall'Ati L'alba ha avuto particolare successo. Uno dei momenti più emozionanti della manifestazione natalizia organizzata da Ippocampo Sub (con la fiaccolata lungo il Porto Canale), Famia ad Magnavaca ed Associazione Alba, con l'insostituibile collaborazione dei volontari della locale sede di Protezione civile, che si è svolta la vigilia di Epifania, a Porto Garibaldi, al locale mercato ittico, è stato il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Tresigallo. Un concerto che la filarmonica ha voluto interpretare in chiave jazz, ma anche tradizionale, con l'esecuzione di alcuni brani tipici delle festività natalizie, che hanno attirato decine e decine di persone, che per oltre un'ora hanno assistito, ascoltato ed applaudito le selezioni musicali proposte dal gruppo, mentre gli spettatori hanno potuto anche riscaldarsi, oltre che tenendo il tempo dei brani proposti dall'orchestra, anche dal vin brulé offerto per l'occasione. Al termine del concerto, con la supervisione del gruppo di Protezione Civile, che ha anche anticipato una visita della Befana, che ha donato dolcetti ai bambini che passavano lungo il viale a fianco del Porto Canale, si è avuta la fiaccolata dei sub, organizzata da Ippocampo Sub di San Giuseppe, seguita dai fuochi d'artificio. Davvero una bellissima giornata, nonostante la pioggia abbia anche questa volta rotto le uova nel paniere. Per essere stata una manifestazione rinviata lo scorso 26 dicembre a causa del maltempo, quella di domenica 5 gennaio è stata una seguitissima e molto riuscita manifestazione natalizia. (m.r.b.)

e il terremoto finisce dietro la lavagna

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

E il terremoto finisce dietro la lavagna

Vecchi (Istituzione Scolastica comunale): «Da settembre pronte Mosti e nuovo Aquilone, mai più lezioni nei container»
L'anno scolastico 2014-2015 chiuderà i conti con il terremoto. È questo l'augurio alla ripresa delle lezioni dopo la pausa natalizia, la speranza di archiviare definitivamente disagi e sistemazioni di fortuna che hanno necessariamente caratterizzato la prima campanella solo pochi mesi fa. All'appello infatti mancano le scuole elementari Ercole Mosti, il cui edificio necessita di imponenti lavori di ristrutturazione, e la scuola d'infanzia L'Aquilone che il sisma ha reso irrecuperabile e che sarà sostituita con una struttura nuova. Due dunque le anomalie che si conta di sanare in tempo per il prossimo anno scolastico. A fare il punto è il direttore dell'Istituzione Scolastica del Comune di Ferrara, Mauro Vecchi: «Il cantiere alle elementari Mosti è stato aperto in novembre, lavori per oltre un milione di euro finanziati con i fondi per il terremoto. Con il ripristino di questo edificio storico tutelato dalle Belle Arti, Villa Revedin, gli alunni che attualmente sono ospitati all'istituto Aleotti di via Ravera potranno tornare nella loro sede di via Bologna». La nuova scuola sarà inoltre ampliata, perché «si passerà dalle odierne sette classi a due cicli completi, pari a dieci classi». Il tempo stringe anche per la nuova scuola d'infanzia L'Aquilone che sarà costruita nei pressi del nido Ugo Costa di via Marco Praga, zona via Mambro e accoglierà quattro sezioni per cento bambini, temporaneamente sistemati in un container vicino al campo sportivo nell'area di via Ippolito Nievo. Anche in questo caso si tratta di un cantiere imponente, con un impegno economico pari a circa 1 milione e 200mila euro. «L'obiettivo è arrivare in tempo per aprire la nuova scuola d'infanzia a settembre - continua Vecchi - in questo modo il prossimo anno scolastico non ci saranno più alunni che faranno lezione in container o sedi di fortuna». Infine, il 2014 sarà anche l'anno del funzionamento a pieno regime del tormentato asilo di via del Salice, la cui apertura è stata ritardata dalle richieste di verifica sullo stato di salubrità dei terreni nella zona est della città. Già aperto in parte a giugno come Centro per le famiglie, da settembre saranno attivate anche le sezioni della scuola d'infanzia. «Saranno a disposizione sicuramente i quaranta posti in appalto - conclude Vecchi - mentre stiamo lavorando per ottenere altri venti posti convenzionati. Sessanta posti in più nell'offerta delle scuole d'infanzia cittadine rappresentano un'importante risorsa per snellire le liste di attesa». (a.m.)

Tëj

braiati, il mio primo anno pieno di sfide

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Sport

Braiati, il mio primo anno pieno di sfide

Il post-terremoto, i rinvii per il maltempo, la crisi economica e generazionale. Tanti problemi da risolvere per il ferrarese FERRARA «E' stato un anno travagliato, molto complicato sotto diversi punti di vista» racconta Paolo Braiati presidente del Crer. Ne sono successe di ogni genere, basti pensare alle macerie lasciate dopo il terremoto; oppure ai rinvii per maltempo e alle tante beghe a cui il comitato regionale della Figc ha cercato di porre rimedio. «È passato un anno e un mese dalla mia elezione - continua il ferrarese Braiati -, e devo dire che è stato molto faticoso. Prima, quando ero vicepresidente vicario, avevo una funzione operativa in cui ero sempre coinvolto in prima persona in molteplici vicende. Pensavo quindi che diventando presidente le mie mansioni sarebbero diminuite». In prima linea «Non è stato affatto così, anzi: mi sono ritrovato con più impegni di prima - fa sapere Braiati -. Su tante questioni sono in prima linea e ho dovuto far affidamento a chi si occupa del settore giovanile e ai comitati provinciali per fronteggiare le varie emergenze che si sono presentate». Il calcio dilettantistico sta cambiando, la crisi e le riforme in atto in questo periodo storico stanno lasciando un segno che potrebbe trasformarsi in svolta epocale. «Dalle beghe amministrative ai guai col fisco, siamo dovuti intervenire spesso in soccorso delle società - ricorda il presidente -. Di soldi ce ne sono sempre meno e la crisi del volontariato ha fatto il resto. Proviamo a non incrementare le quote d'iscrizione ai vari campionati, ma diventa sempre più difficile non farlo. Nel 2012 abbiamo perso 30 società in tutta la regione e altrettante sono venute a mancare nel 2013: due anni di saldo negativo si quantificano in centinaia di migliaia di euro in meno. La verità, purtroppo, è questa». I mutamenti riguardano anche le immatricolazioni e i trasferimenti dei giocatori. In questo caso si sta parlando di automazione informativizzazione che vedono sempre il Crer in prima linea. Il futuro «Ci sono pochi giovani nel comitato e noi vecchietti dobbiamo fronteggiare la tecnologia che a me però piace tanto. Dobbiamo metterci al passo coi tempi, lavorare con la mentalità di impresa e fare marketing: solo così continueremo anche in futuro a fare calcio». Si è parlato anche di un avvicinamento del presidente provinciale di Ferrara, Aretusi, in Regione... «È una favola - afferma Braiati -: Aretusi sta facendo bene nel suo comitato e nessuno lo vuole spostare da lì». In futuro tanti corsi, a partire dalla primavera. «Abbiamo in serbo altri corsi allenatori e mi è piaciuta molto anche l'iniziativa del collaboratore sportivo (i direttori sportivi abilitati; ndr.), peccato che abbiano aderito in pochi. L'idea rimane comunque lodevole». E il 19 gennaio riprende la kermesse di tutti i campionati regionali. Corrado Magnoni ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a cento distribuite 700 calze

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

A Cento distribuite 700 calze

Bambini e famiglie in festa al palasport per l'evento organizzato dalla Pro Loco

CENTO La Befana continua a essere protagonista delle tradizioni nel Centese. Tra feste e stand, calze e leccornie, fuochi d'artificio e roghi, il capoluogo e le frazioni hanno così salutato ieri la fine delle festività natalizie. Non solo a XII Morelli, Bevilacqua, Alberone, Pilastrello e Casumaro, ma anche in città le iniziative per salutare l'Epifania hanno registrato il tutto esaurito. Tantissimi i bambini che fin dal primo pomeriggio di ieri si sono divertiti sui gonfiabili allestiti all'interno del palazzetto dello sport, grazie all'immane appuntamento della Festa della Befana organizzata come ogni anno dalla Pro Loco Cento, in collaborazione con il Comune e il sostegno degli sponsor tecnici. Tra animazioni musicali, palloncini e trucca bimbi, grande partecipazione, successo e divertimento assicurato, in attesa della distribuzione a tutti i bambini presenti, delle oltre 700 calze dono (oltre alle trenta offerte ai bambini della nuova materna di Corporeno). Gnocchini fritti e dolci per tutti anche all'esterno del palasport, negli stand del Motoclub 100% Centauri e del Gruppo Scout Cento 1, dove tanti giovani si sono impegnati per l'autofinanziamento dei lavori di recupero della sede in S. Rocco (ad oggi inagibile). E dopo aver distribuito dolci e leccornie, la Befana è finita tra le fiamme, coronata dal grande spettacolo pirotecnico. Un altro successo che rende onore alla Pro Loco, ai tanti volontari della Protezione civile e alle forze dell'ordine che si sono impegnati per la realizzazione e la sicurezza dell'evento. Alla vecchina più famosa e amata d'Italia è toccata la stessa sorte anche a XII Morelli, Bevilacqua, Alberone, Pilastrello e Casumaro, dove molte famiglie si sono date appuntamento per sorseggiare vin brulé e punch, e assaggiare panettone e gnocchini, mentre ai bambini in dono una ricca calza. Fuochi artificiali, e l'atteso rogo dell'ironica e amata befana casumarase, in un'iniziativa organizzata dai volontari dal Gruppo Befana Gatto Nero, in collaborazione con Avis e Coop di Casumaro, Osteria della Lumaca e Associazione Turistica Casumarese. Beatrice Barberini

ad argenta preoccupano le cataste di legna sotto i ponti

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Ad Argenta preoccupano le cataste di legna sotto i ponti
controlli sul tratto del fiume da codifiume alla bastia

Ad Argenta, non è il livello di piena del Reno che preoccupa, piuttosto le solite dighe di legna che si formano fra i piloni dei ponti. Ieri, Luciano Orioli, assessore alla Protezione civile del comune di Argenta, ha chiesto alla polizia municipale di effettuare accertamenti su tutto il tratto argentino del fiume Reno. Dighe di tronchi e rami si sono formate come al solito al ponte di via Fascinata a Santa Maria Codifiume e a Ponte Bastia, a San Biagio mentre su quello di via Cardinala, verso Campotto, ci sono solo alcuni tronchi incastrati fra i piloti. «Proprio alla diga che si è formata a Ponte Bastia - precisa Orioli -, ho scattato alcune foto che poi ho girato a titolo informativo, al servizio di bacino del Reno, a Sant'Agostino. Sono convinto che i loro tecnici stanno monitorando il tutto però, per mantenere fede ai nostri obblighi, abbiamo preferito informarli di ciò che sta succedendo». I tronchi si sono infilati proprio sotto la campata centrale e ieri a mezzogiorno, la diga di Ponte Bastia, è diventata talmente larga che occupa tutto il letto del fiume. «La corrente - conclude Orioli - defluisce bene e si spera che non s'aggiunga altra legna a quella già esistente». Già inviata anche una richiesta all'Anas, cui spetta la rimozione del legname, in quanto titolare del ponte.

Tëj

comacchio, effetti speciali la vacie tra cielo e acqua

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

Comacchio, effetti speciali La Vacie tra cielo e acqua

Successo ai Trepponti per la festa che ha radunato tantissimi bimbi

COMACCHIO Accompagnata dalla colonna sonora della Twenty Century Fox, la Befana ha fatto un ingresso spettacolare ieri sera dalla gradinata del Trepponti, divenuto un varco magico della favola portata in scena per l'edizione 2014 di *Avan la Vacie*, promossa dall'Associazione A.W.A. con il supporto ed il patrocinio del Comune e la collaborazione di numerose associazioni di volontariato locali. Liberamente ispirato al kolossal *Capitan Uncino* di Steven Spielberg, lo spettacolo dell'Epifania ha fatto centro, sotto tutti i punti di vista, coniugando qualità, tradizione e innovazione e richiamando una folla spropositata, che ha tributato nel finale un'autentica ovazione agli organizzatori. «Alla Vacie», una volta approdata nell'Isola che non c'è (Comacchio), i pirati, sbarcati in laguna con un minaccioso veliero, hanno riservato un'amara sorpresa, braccandola e trattenendola in ostaggio, ma per la sua liberazione si sono subito mobilitati i bambini sperduti della fiaba di Peter Pan, divenuta *Capitan Uncino* nella trasposizione cinematografica. In una battaglia senza quartiere i nostri hanno avuto la meglio, regalando un lieto fine allo spettacolo, traendo così in salvo la befana e liberando anche il suo bottino di dolciumi. Nello spettacolo non è mancata la suspense con i mangiafuoco dell'associazione *La Grande Burla*, che si sono esibiti con lance e corde infuocate. L'apoteosi nel finale è arrivata con un fantasmagorico spettacolo piro-musicale, a cura di Giuliano Sardella (colonna sonora *Parente Fire Works*). Senza tema di smentita, gli spettatori assiepati ai bordi del canale che attraversa la piazza Luca Danese e la stessa Via Trepponti erano non meno di un migliaio, mentre gli stand della Consulta Popolare per il San Camillo, della Protezione Civile Trepponti e dell'Avis, quest'ultimo in piazza Folegatti, hanno esaurito tutto. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito anche il Coordinamento Volontariato Comunale comacchiese, le associazioni H2O e VolaniaLand. Al mattino, il primo regalo donato dalla Befana dei Vigili del Fuoco è stato il sole con una temperatura primaverile (15 gradi) e tanti bimbi a ricevere la calza. La befana è arrivata dal cielo, calandosi dalla torre dell'orologio e ancorata al mezzo di soccorso Saf, per poi spostarsi sulla moto d'acqua messa a disposizione dal gruppo di soccorso acquatico dei pompieri. Speaker della manifestazione Stefano Gelli, unico vigile del fuoco comacchiese. Katia Romagnoli

un volo da applausi dal tetto del municipio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

BONDENO

Un volo da applausi dal tetto del municipio

BONDENO Un pomeriggio di sole ha regalato a centinaia di bambini l'emozione di vedere scendere ieri, dal tetto del municipio, con l'aiuto dei vigili del fuoco volontari, la Befana. Interpretata quest'anno dal pompiere Federico Rolfini e fatta scendere su di un centro ben gestito da pompieri volontari, polizia municipale e dalla Protezione civile. In una piazza Garibaldi tirata a festa, fra giostre, pattinate sul ghiaccio e iniziative: dal PalaRenna, l'Epifania è trascorsa con lo stand del Club Vecchie Ruote, che ha distribuito 160 calze ai bambini. Le associazioni Apct, Chi gioca alzi la mano, Arma Aeronautica hanno curato altri aspetti gastronomici e ludici della giornata, in cui è tornato a "volare" l'aeroplano Celestino. L'associazione Zoe, invece, ha riproposto una versione inedita della fiaba di Cappuccetto Rosso. La festa si è conclusa col rogo del pupazzo gigante della vecia e il lancio delle lanterne cinesi dalla pista del ghiaccio. (mi.pe.).

andare oltre l'emergenza si può ma servono soldi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

Andare oltre l'emergenza «Si può ma servono soldi»

A Cassana si fa anche accoglienza, ma soprattutto si cerca di ricostruire la vita di chi è precipitato per colpa dell'alcol, del gioco d'azzardo, della povertà

Emergenza freddo, emergenza profughi, emergenza alcol, emergenza senz'atletto. La parola rischia quasi di perdere di senso per chi se la sente risuonare da anni nelle orecchie. Eva Lombardelli ha cominciato a fare volontariato una vita fa, quando imperversava l'emergenza eroina andando a cercare i tossici nelle strade e nei parchi della città e ancora oggi è in prima linea a 69 anni su altri versanti del disagio sociale. Non è più esposta ai quattro venti come quando faceva la volontaria di strada, visto che da parecchi anni la sua casa è la Casona di Cassana. Nelle stanze di questa struttura - che fa riferimento al gruppo monsignor Filippo Franceschi e si muove in sintonia con Viale K - è passata un pezzo della storia dell'emergenza: «Abbiamo cominciato anni fa con gli albanesi - dice Eva - poi sono arrivati i curdi, i cingalesi... poi anche i terremotati. È un'emergenza continua, che non finisce mai». In realtà - come spiega Eva - la Casona non è un pronto soccorso dell'emergenza, sebbene anche recentemente abbia aperto le porte a una persona («ci ha telefonato la polizia alle 3 di notte») che aveva bisogno di assistenza immediata, ma una casa dedicata al recupero di chi è precipitato in basso e vuole provare a risollevarsi. Adesso la Casona ospita 14 persone: due stranieri e dodici italiani. Le ragioni per le quali si approda alla Casona sono le più varie, dall'alcol alla dipendenza da gioco. Senza Casona forse andrebbero ad aumentare la popolazione degli accampati sotto i ponti, negli edifici abbandonati. Alla Casona arrivano solo uomini e solo dopo un percorso che passa sempre attraverso i servizi sociali: «Si fa un'analisi della situazione per vedere se vi sono i presupposti per avviare un percorso di lavoro». Ma se dare un tetto e un pasto costa, cercare di restituire un futuro costa molto di più, perché servono figure professionali e non solo spirito di carità per la ricostruzione di una persona. «Si potrebbe fare di più e meglio, ma servono fondi. Servirebbero più risorse per rispondere a un disagio in crescita, ma il governo taglia, dalla Regione arrivano meno soldi». Eva non è una persona lamentosa, tutt'altro, conversare con lei è uno spasso. E vede anche i lati positivi della situazione ferrarese: «La fortuna di Ferrara è avere associazioni che da anni lavorano con grande amore e con grande sacrificio. Riscontriamo anche molta sensibilità dall'amministrazione comunale, da Tagliani, dall'assessore Chiara Sapigni che per me è eccezionale». Sotto l'egida del Gruppo monsignor Franceschi e con gli aiuti pubblici si sta sistemando anche Ca Frassinetta, una struttura in località Valledlunga che è in via di trasformazione e che adesso accoglie sfrattati, persone disperate senza un tetto.(m.p.)

temporali e piogge allerta per i fiumi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/01/2014

Indietro

Pagina IX - Firenze

Il meteo

Temporali e piogge allerta per i fiumi

TORNA l'allerta meteo in Toscana, attese per il weekend piogge e temporali forti. Ad emettere l'avviso di criticità, valido dalle 13 di oggi alle 18 di domani sera, la sala operativa della protezione civile regionale. Le zone più colpite saranno quelle nord-occidentali: le province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze. A destare le maggiori preoccupazioni sono i fiumi, a rischio esondazione. Verranno monitorati i bacini del Magra, la Versilia, il Serchio e il Basso Serchio. Massima attenzione anche per l'Ombrone e il Bisenzio, il Valdarno inferiore e il Reno-Santerno.

È passato poco più di un anno dall'alluvione che il 12 novembre 2012 devastò Albinia e la Maremma e la paura in quelle zone resta. Sei persone persero la vita e più di cento famiglie rimasero senza casa. Il 6 ottobre scorso un altro nubifragio colpì il Grossetano. In quell'occasione furono padre e figlio di sei anni a perdere la vita dopo che l'auto era stata travolta dal torrente Satello, vicino a Massa Marittima. E ancora il 21 ottobre una bomba d'acqua si abbatté sulla Toscana causando frane e allagamenti in tutta la regione. Un uomo di 52 anni morì annegato in un sottopasso nel senese, dopo essere rimasto intrappolato nel suo furgone. Diversi paesi della Garfagnana rimasero isolati: a Fabbriche di Vallico, in provincia di Lucca, furono evacuate 15 famiglie e il torrente Turrite Cava esondò invadendo le strade. Anche a Firenze si registrarono danni, alberi caduti e tratti di strada interrotti, oltre alla chiusura del giardino dei Boboli. In 12 ore caddero più di 30 millimetri di pioggia e secondo Enel si abatterono sulla Toscana quasi 16 mila fulmini.

(v.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza smog oggi nuovo stop per i veicoli inquinanti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **04/01/2014**

Indietro

Pagina IV - Roma

Il divieto dalle 7.30 alle 20.30

Emergenza smog oggi nuovo stop per i veicoli inquinanti

ANCORA uno stop per i veicoli più inquinanti. A non poter circolare, oggi dalle 7.30 alle 20.30, saranno dunque automobili e motorini ad elevate emissioni inquinanti. Il divieto di circolazione è contenuto in un provvedimento dell'assessorato all'Ambiente del Campidoglio, che sulla base del monitoraggio e della qualità dell'aria e delle previsioni dell'Arpa Lazio, ha stabilito il blocco dei veicoli. Dunque, oggi all'interno della fascia verde dalle 7.30 alle 20.20 si dovranno fermare gli autoveicoli a benzina euro 0, euro 1; gli autoveicoli diesel euro 0, euro 1 e euro 2; i motoveicoli e ciclomotori a due, tre, quattro ruote a 2 e 4 tempi euro 0 e euro 1; le microcar diesel euro 0 e euro 1. L'elenco completo delle deroghe al divieto è disponibile sul sito www.comune.roma.it nella sezione Dipartimento tutela ambientale, Protezione Civile.

"io i miei figli non li avrei mai lasciati soli" - federica angeli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/01/2014

Indietro

- CRONACA

Il caso

Roma, tornati a casa i due piccoli dimessi dall'ospedale. Nicole: ho avuto paura ma mio fratello è stato bravo

"Io i miei figli non li avrei mai lasciati soli"

Bimbi dispersi nel bosco, l'ira della mamma di Manuel. Il padre: basta sospetti

FEDERICA ANGELI

ROMA

- «Per il momento preferisco non parlare, aspetto un attimo di capire com'è tutta la situazione. Ora sono concentrata solo su mio figlio, che per fortuna si è rimesso e sta bene». Adelaide Salpietro, la mamma di Manuel, il bimbo di 5 anni che insieme alla sorellina Nicole ha trascorso la notte di San Silvestro sul Monte Livata, ora che hanno dimesso dall'ospedale il figlio, ha la voce serena. Non ha voglia di raccontare il suo stato d'animo né di commentare quanto successo. Solo a una domanda risponde: lei si sarebbe comportata come la signora Alexia, la nuova compagna del suo ex marito? Sorride. «Io i miei figli non li lascio neanche per un secondo, ma, come ho già detto, per ora preferisco non rilasciare dichiarazioni».

A due giorni dal ritrovamento dei piccoli che ha mobilitato 200 uomini, tra carabinieri e volontari della Protezione civile del Lazio, la situazione sembra tornata a un'apparente normalità. I piccoli, trasportati in elicottero al Policlinico Gemelli alle 11 del 1 gennaio, nella tarda mattinata di ieri sono stati dimessi. Nicole è

voluta correre dalla mamma, e l'imprenditore romano Emanuele Tornaboni l'ha immediatamente accontentata, accompagnandola all'ospedale di Subiaco da Alexia Canestrari. «Abbiamo aiutato la mamma a trovare il sentiero - dice la piccola al telefono - è stata una bella avventura con la mamma... ho avuto un po' di paura però Manuel mi ha fatto cara tutta la notte». La fierezza nella sua vocina per essere diventata una specie di eroe non la nasconde. E quando ripassa il cellulare alla mamma, ride gioiosa.

Proseguono intanto le indagini della procura, ma con tutta calma. Le ombre che inizialmente aleggiavano su tutta la vicenda - i 12 chilometri percorsi, il cellulare della donna scarico, l'abbandono dei piccoli in una grotta per andare a cercare soccorsi - stanno scomparendo una dopo l'altra. Nell'informativa che i carabinieri del gruppo Frascati hanno consegnato ai magistrati di Tivoli tutto è lineare. I racconti della

mamma e quelli dei piccoli, sentiti dopo il ritrovamento, coincidono. E nessun elemento lascia presagire che Alexia - la donna che la notte di San Silvestro aveva abbandonato nel bosco sua figlia Nicole e Manuel, il bambino avuto dal marito con la sua prima moglie Adelaide - possa essere iscritta nel registro degli indagati.

«Ora basta criminalizzare Alexia - dice Tornaboni - ha spiegato fin troppo bene quello che è accaduto a Monte Livata e perché ha fatto la scelta di lasciare

i bambini nella grotta. Speculare ancora su questa storia, mi sembra davvero non solo assurdo, ma anche di cattivo gusto».

Gli investigatori sembrano essere, per ora, dello stesso avviso, «altrimenti - dice un inquirente - avremmo quantomeno iscritto nel registro degli indagati la signora Alexia». Il fascicolo a tutt'oggi è ancora aperto senza alcuna ipotesi di reato.

«La donna ha collaborato da subito nelle ricerche. Era in condizioni di salute precarie - spiegano gli investigatori - eppure quando l'abbiamo trovata, per ore non ne ha voluto sapere di essere ricoverata. Ci ha spiegato dove li aveva lasciati ed ha insistito parecchio per venire insieme a noi a cercare i suoi bambini». La prossima settimana il pubblico ministero sentirà di nuovo i protagonisti della vicenda per mettere la parola fine alla brutta avventura finita nel migliore dei modi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adelaide Salpietro, mamma di Manuel, il bimbo che ha trascorso una notte con la sorellina sul Monte Livata

nubifragio sulla capitale, allagamenti e alberi caduti - flaminia savelli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Pagina II - Roma

Nubifragio sulla capitale, allagamenti e alberi caduti

Abbattuto un pino di 30 metri. Venti interventi dei vigili del fuoco. Oggi una tregua

FLAMINIA SAVELLI

PIOGGIA e vento si abbattono sulla capitale, una giornata da bollino rosso tra strade chiuse per allagamento e incidenti causati dalla pioggia. Circa 20 gli interventi fatti dalla protezione Civile che ha schierato in campo tre squadre, a cui si sono affiancate le associazioni di volontariato, tutte impegnate nella disostruzione di caditoie.

Ieri mattina infatti intorno alle 9 un violento nubifragio si è abbattuto sulla città, la zona nord è stata quella più colpita. Sul litorale romano a causa del vento sono caduti 6 alberi tra Ostia, Casal Palocco e Infernetto. In via Mar dei Coralli e in via Epaminionda è stato necessario chiudere la strada per permettere le operazioni di rimozione e mettere in sicurezza la strada. All'Infernetto, in via Canale della Lingua un pino è crollato finendo dentro al canale. Non solo: allagamenti si sono registrati sul lungomare e la via Cristoforo Colombo in diversi tratti.

Per allagamento è stato necessario chiudere anche la via

Collatina in entrambi i sensi di marcia dalle 10.35 alle 12 mentre diverse squadre della polizia Municipale e dell'Ama hanno lavorato per riportare la situazione alla normalità. Ancora, è stata chiusa l'uscita del Gra tra via Russolo e via Noale, l'allerta nella zona è scattata anche qui

per allagamenti alle 10.56. E in via di Boccea dopo la tromba d'aria che ha travolto la zona diverse lamiere sono finite sulle carreggiate. Nel pomeriggio infine, una squadra della protezione Civile si è recata in via Luigi Capuana, in zona Talenti, per procedere all'abbattimento di

un pino alto circa 30 metri che ha riportato danni a seguito del nubifragio. Un intervento - come hanno spiegato gli agenti della Municipale - preventivo. L'alto albero rischiava infatti di cadere.

E il maltempo ha provocato anche due gravi incidenti: poco prima delle 7 del mattino un camion si è ribaltato a viale Liegi e ha divelto lo spartitraffico tra la corsia preferenziale e quella aperta al traffico veicolare. Nessun ferito fortunatamente e la circolazione non è stata interrotta. Poco più tardi invece, intorno alle 8.30 la galleria Giovanni XXIII è stata chiusa al traffico a causa di un incidente che ha coinvolto alcune auto. Nessun ferito grave anche in questo caso ma a causa dell'olio che si è riversato dalle auto, la galleria è rimasta chiusa per diverse ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

massima allerta per la piena del reno a castiglione una frana isola 70 persone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Pagina II - Bologna

Il maltempo

Il cedimento di una strada ha tagliato fuori per più di 12 ore la frazione di Monte Baducco. Bloccata anche la ferrovia Porrettana

Massima allerta per la piena del Reno a Castiglione una frana isola 70 persone

MARCO BETTAZZI

SETTANTA persone isolate per dodici ore a Castiglione dei Pepoli, dove da ieri sera una strada franata viene guardata a vista per timore di nuovi crolli, e allerta per la piena del fiume Reno.

Giornata di passione ieri, in tutta la provincia, per le forti piogge che hanno imperversato nel Bolognese, prima della tregua arrivata soltanto nel pomeriggio. A preoccupare soccorritori e sindaci è in particolare, come dieci giorni fa, il fiume Reno, per cui la Protezione civile ha attivato le procedure di preallarme-allarme in dodici comuni della pianura tra Bologna e Ferrara.

Interrotta, sempre per una frana, anche la circolazione sul tratto toscano della ferrovia Porrettana. La situazione più complicata è però quella sull'Appennino, dove è rimasta chiusa per metà giornata l'unica strada che collega Castiglione dei Pepoli alla frazione di Monte Baducco, dove abitano 70 persone, tra cui un anziano che ha bisogno di cure continue.

Attorno alle 4 di mattina, metà della carreggiata si è crepata e rotta in più punti, per un centinaio di metri, abbassandosi di una cinquantina di centimetri a causa dei mille rivoli che dalla sera precedente scorrevano lungo il fianco della montagna. Arrivati sul posto fin dalla notte, i vigili del fuoco e il sindaco hanno avvertito Prefettura, Regione e Provincia. La strada è stata poi ripristinata solo dopo le cinque del pomeriggio, ma viene ora guardata ventiquattr'ore su ventiquattro, per timore di nuovi cedimenti, dalla Protezione civile di Gaggio Montano, dai pompieri, dal personale del Comune e dai carabinieri. «Purtroppo ci sarebbe bisogno di molti lavori di manutenzione sui fossi, ma non ci sono risorse», spiega il primo cittadino di Castiglione, Daniela Aureli, mentre l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Cecconi ha chiesto a Guardia forestale e carabinieri di verificare eventuali collegamenti col taglio dei boschi che interessa proprio il tratto franato.

«Li aiuteremo per arrivare a una soluzione definitiva - assicura Maurizio Mainetti, direttore della Protezione civile regionale -. Ora monitoriamo soprattutto il Reno, perché si tratta di una delle piene più importanti degli ultimi trent'anni». Il preallarme-allarme emanato dalla Protezione civile interessa 12 comuni dove sono previsti allagamenti delle aree golenali «con potenziale interessamento di abitazioni o attività private».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme reno in piena, a castiglione un borgo isolato

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

La pioggia mette a rischio fiumi e colline. La Protezione civile teme esondazioni in 12 comuni. Ieri Monte Baducco irraggiungibile per 12 ore a causa di una frana

Allarme Reno in piena, a Castiglione un borgo isolato

SETTANTA persone isolate per dodici ore a Castiglione dei Pepoli, dove nella notte tra sabato e ieri per la pioggia ha ceduto l'unica strada che collega la frazione Monte Baducco al paese e dove si sta cercando di accertare se il taglio dei boschi ha influito sulla tenuta del terreno. E oggi l'allerta per il fiume Reno, a rischio di esondazione nel tratto che attraversa dodici comuni della pianura tra Bologna e Ferrara, «con il potenziale interessamento di abitazioni e attività private». Le conseguenze del maltempo tengono in apprensione anche l'Emilia Romagna. La situazione è costantemente monitorata dalla Protezione civile.

BETTAZZI A PAGINA II

I Comuni litigano La collina perde i pezzi

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 04/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 04/01/2014 - pag: 49

Pino

I Comuni litigano La collina perde i pezzi

Ancora una frana sulla strada dell'Eremo

Sono bastate le ultime precipitazioni tra Natale e Capodanno ed è successo ancora. A sette mesi dall'ultima frana, un altro pezzo di collina è precipitato sulla strada dell'Eremo. Questa volta non più sul territorio di Pecetto ma alle porte di Pino. La storia, però, è sempre la stessa. Perché anche se il tratto crollato è a tutti gli effetti privato, e le corsie ostruite dai detriti appartengono alla città di Torino, tocca ancora una volta alle amministrazioni locali ripulire il percorso e ordinare ai responsabili le urgenti opere di consolidamento.

Strada gruviera

L'unica consolazione, almeno per il momento, è che la via è già stata riaperta al traffico. In corrispondenza dello smottamento, non lontano dal bivio verso il paese delle ciliegie, sono stati piazzati due semafori che regolano il traffico a senso alternato. Le condizioni del tracciato, invece, lasciano decisamente a desiderare. Malgrado il recente intervento degli operai, che la scorsa estate avevano rattoppato i tratti più danneggiati, su tutta strada dell'Eremo stanno già ricomparendo buche, crepe e avvallamenti. E sono ancora ben visibili i segni della nevicata che aveva sorpreso il Torinese alla fine di novembre. Rami e tronchi pendono pericolosamente verso le corsie. Le canaline di scolo sono letteralmente scomparse sotto una montagna di fango e foglie.

La denuncia

Per il sindaco di Pino, Andrea Biglia, non c'è più tempo da perdere. «Anche questa volta ci ha pensato la protezione civile a sistemare le cose nel più breve tempo possibile - dice - Abbiamo già contattato i responsabili dell'Inps, a tutti gli effetti proprietaria del tratto collinare, e ordinato la posa di nuovi new jersey per limitare il rischio di nuovi crolli». L'emergenza, però, è reale. Biglia continua: «Tutte le parti in causa devono prendersi le proprie responsabilità. Compresa Torino, visto che questa strada è sua. Speriamo di poterci sedere presto allo stesso tavolo, per decidere sul da farsi. Di sicuro non possiamo più aspettare. Ogni crollo mette a rischio la sicurezza degli automobilisti e dei nostri stessi concittadini». Sono grosso modo le stesse parole pronunciate verso la fine di maggio dal primo cittadino di Pecetto, Adriano Pizzo. Una richiesta d'aiuto che oggi sembra essere caduta nel vuoto.

Lavori in ritardo

Quella dell'Eremo non è del resto l'unica strada colpita dagli smottamenti. La stessa Panoramica, che doveva essere riaperta al traffico entro la fine dell'anno, è ancora chiusa. Lo scorso 26 novembre una parte dello storico muraglione è venuto giù sotto il peso di una barriera di contenimento. Quest'ultima è stata realizzata solo nel 2010 ed è in parte abusiva. Contestata dallo stesso Municipio, che ne aveva chiesto la demolizione, perché non presente nelle prime carte del progetto. E oggi oggetto di una contesa giudiziaria tra la stessa ditta costruttrice e gli acquirenti degli immobili che si affacciano sulla strada. Proprio i proprietari hanno accettato loro malgrado di accollarsi le spese di ripristino, ma a quanto pare i lavori non saranno ultimati prima della fine del mese.

Data:

05-01-2014

Leggo

Francesca, 26 anni, scompare nella notte a Jesi. Il fidanzato: "Soffre di attacchi di panico"

Leggo

"Francesca, 26 anni, scompare nella notte a Jesi. Il fidanzato: "Soffre di attacchi di panico""

Data: 05/01/2014

Indietro

Francesca, 26 anni, scompare nella notte a Jesi.

Il fidanzato: "Soffre di attacchi di panico"

Tweet

| COMMENTA

Domenica 5 Gennaio 2014

JESI (AN) - Il piccolo centro di Morro d'Alba, vicino Jesi, nelle Marche, è in forte apprensione per Francesca, 26enne scomparsa all'improvviso questa notte. Francesca era in compagnia del fidanzato quando si è allontanata correndo per i campi. La ragazza ha problemi psicologici e soffre di attacchi di panico. Non ha fatto rientro a casa e i familiari questa mattina hanno presentato una denuncia ai carabinieri, che hanno fatto scattare le ricerche coinvolgendo vigili del fuoco, protezione civile e 118. Al momento le ricerche non hanno dato alcun esito. Alle 13 è stato fatto il punto: di Francesca ancora nessuna traccia. Sentito il fidanzato, apparso preoccupatissimo e del tutto estraneo alla scomparsa della giovane, che lavora come operaia in una ditta della zona.

Era in auto con il suo fidanzato nell'area di sosta di un distributore, da cui si sarebbe allontanata a piedi senza dare spiegazioni forse a seguito di una discussione con il compagno, dirigendosi verso le campagne circostanti. È stato allestito un campo base davanti ad un centro commerciale. Ma per ora le ricerche, che interessano prevalentemente le zone boschive intorno al centro abitato, non hanno dato esito.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Video choc: colpita dal toro, vola tra la folla

Panico al volante: la ragazza resta bloccata nella neve con l'auto e...

Terremoto a Napoli: panico tra la gente

La paura di volare si trasforma in panico: gli altri passeggeri...

Francesca, 26 anni, scompare nella notte a Jesi. Il fidanzato: "Soffre di attacchi di panico"

Jesi, Francesca: Ho litigato con Matteo ho avuto paura e mi sono nascosta in un casolare

Francesca: «Ho litigato con Matteo ho avuto paura e sono scappata»

Leggo

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

Jesi, Francesca: «Ho litigato con Matteo ho avuto paura e mi sono nascosta in un casolare»

Tweet

| FOTO |
COMMENTA

Francesca Santoni

Lunedì 6 Gennaio 2014

di **Rosalba Emiliozzi** MORRO D'ALBA - «Ho paura, voglio andare a casa». Sono state le prime parole di Francesca Santoni, la ragazza di 26 anni, scomparsa per una notte e un giorno nelle campagne di Morro d'Alba.

La giovane operaia è stata ritrovata da due vigili del fuoco poco dopo la mezzanotte di domenica. La ragazza camminava sul ciglio della strada che da San Marcello porta a Morro d'Alba. Era confusa, infreddolita, impaurita. Subito i due pompieri hanno chiamato i carabinieri e il capitano Mauro Epifani. E' stata accompagnata per precauzione al pronto soccorso di Jesi dove i medici l'hanno trovata in buone condizioni di salute, senza un graffio addosso, anche se in forte stato confusionale.

«Ho litigato con il mio fidanzato, Matteo, e sono scappata per paura, ho passato la notte in un casolare abbandonato a un chilometro da qui, mi sono rannicchiata in un angolo e lì sono stata nascosta, avevo paura». Poi al panico provato dopo la lite si aggiunge quello provato nel casolare. «Lì avevo paura del buio, del freddo». E questo ha convinto Francesca a uscire dal casolare e a tornare a casa. Ora è con la madre Giuseppina Scorcelletti, che ha potuto finalmente scansare dal cuore l'angoscia profonda per la scomparsa della figlia. Ci sono indagini in corso da parte dei carabinieri per capire l'esatto motivo del litigio tra i due fidanzati. Francesca non ne parla, Matteo Facchin, 37 anni, residente a Osimo, invece nega ancora la lite nonostante vi sia una testimone che confermi le parole di Francesca. La ragazza, sofferente di improvvisi attacchi di panico, non ha sporto denuncia. L'indagine è in mano al Pm Paolo Gubinelli. Un ringraziamento da parte dei carabinieri va ai soccorritori, ai vigili del fuoco e agli uomini della protezione civile per l'impegno e la grande professionalità nelle ricerche.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

Jesi, Francesca: Ho litigato con Matteo ho avuto paura e mi sono nascosta in un casolare

+ TUTTI I VIDEO

Sessant'anni di Rai, il meglio del trash: la lite tra Amadeus e...

Ucciso con un pugno in discoteca: "Lite banale finita in tragedia"

Il marito geloso uccide l'amante della moglie con un solo pugno in...

Sasi, 24 anni, scomparso a Napoli. Il videoappello della moglie:...

Ponte radio donato alla Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

castelvetro

Ponte radio donato
alla Protezione civile

CASTELVETRO - Anno nuovo, tecnologia nuova per il gruppo di Protezione civile di Castelvetro, che nei primi giorni del 2014 ha ricevuto un regalo tanto atteso quanto importante per l'attività: il nuovo ponte radio. A donarlo, un'azienda di telecomunicazioni del paese. L'attrezzatura è stata installata sull'acquedotto in piazza Villa, dietro al municipio. Grande la soddisfazione delle "tute gialle", come sottolinea Claudio Mariotti, alla guida dell'associazione di volontariato: «Il ponte radio è uno strumento utilissimo e aiuta molto il nostro lavoro, soprattutto in caso di emergenza e comunque in qualsiasi tipo di operatività. Prima facevamo molta fatica a ricevere le comunicazioni sul territorio comunale; addirittura, avvicinandosi all'area golenale il segnale era quasi zero. Per il nuovo ponte radio, abbiamo chiesto l'autorizzazione al ministero competente. La nuova attrezzatura dovrebbe coprire un raggio di 30 chilometri e che servirà per comunicazioni esclusivamente tra Protezione civile. Ringraziamo l'azienda che ci ha donato il ponte radio, che ha un valore di circa 5mila euro. Un grazie va anche all'amministrazione comunale di Castelvetro, che si è prodigata per trovare un accordo con il privato».

Luca Ziliani

05/01/2014

<!--

Rinnovato il parco auto del Comune Una Panda per i servizi sociali di Maleo

Articolo

Libertà

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Rinnovato il parco auto del Comune

Una Panda per i servizi sociali di Maleo

MALEO - (dz) Una nuova vettura, una "Fiat Panda" per la precisione, a disposizione dei servizi sociali malerini.

L'Amministrazione comunale del paese della Bassa ha deciso di mandare in pensione, dopo quasi vent'anni, la "Fiat Punto" in dotazione ai servizi sociali e dotare gli assistenti di un veicolo più comodo e più sicuro.

«La vecchia vettura, immatricolata nel 1994, dopo vent'anni di onorato servizio risulta essere ormai vetusta e non più adeguata ai trasporti da effettuarsi quotidianamente; inoltre la stessa manutenzione di un mezzo ormai usurato è divenuto totalmente antieconomica», ha spiegato l'assessore al patrimonio Francesco Bergamaschi.

«Tale automezzo - ha continuato l'assessore malerino - è molto importante perché impiegato nell'attività quotidiana svolta dalle assistenti domiciliari, anche di accompagnamento degli assistiti. Si è ritenuto pertanto opportuno procedere alla sostituzione, anche al fine elevare la sicurezza e la qualità del servizio».

Gli uffici malerini hanno potuto esercitare una deroga al divieto generale di acquisto di automezzi per tutte le amministrazioni locali sino al 31 dicembre 2014 dettato dalla finanziaria 2012. La stessa legge prevedeva infatti eccezioni per quanto riguardava l'acquisto di veicoli per i vigili del fuoco, per le forze dell'ordine e, appunto, per i servizi sociali e sanitari.

L'ultima convenzione attiva da parte della società Consip (la centrale di committenza nazionale per la razionalizzazione degli acquisti, che, sulla base di specifiche convenzioni, supporta singole amministrazioni nell'approvvigionamento), prevedeva per la fornitura di un automezzo "Fiat Panda" accessoriatato con airbag, servosterzo, alzacristalli elettrici e aria condizionata, un costo di poco più di 9.100 euro.

Anche con il consueto intento di privilegiare l'economia locale, è stata chiesta offerta per la fornitura di un automezzo identico, ad un prezzo inferiore a quello presente sul sito della Consip, alle concessionarie della zona e la fornitura è stata poi aggiudicata ad una concessionaria di Lodi, che ha offerto il prezzo migliore, 8.740 euro.

«Da assessore al patrimonio degli ultimi due lustri, mi compiaccio per una operazione che corona un lento e prudente, ma continuo, processo di rinnovamento del patrimonio veicolare comunale - ha concluso Bergamaschi -. Dopo lo scuolabus da 32+2 posti commissionato dai nostri predecessori, abbiamo provveduto a sostituire un motocarro per i cantonieri, una vettura per i vigili, un motocarro per la protezione civile, una vettura multispazio polivalente Doblò ed ora la vettura dei servizi sociali».

05/01/2014

<!--

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: 05/01/2014

Indietro

In breve

dall'Italia

nel nuorese

Uccise il padre:

si costituisce

È durata meno di tre giorni la latitanza di Pietro Basile, il ventenne che a Capodanno ha ucciso con un colpo di pistola il padre, Franco, di 42, durante una discussione in famiglia a Bitti (Nuoro). Si è costituito alle forze dell'ordine ieri mattina dopo i ripetuti appelli lanciati da familiari, sindaco e vescovo. Gli ultimi inviti a non nascondersi e a farsi carico delle proprie responsabilità proprio durante i funerali del padre. Ora è rinchiuso nel carcere nuorese di Badu 'e Carros con l'accusa di omicidio volontario. Il giovane si è consegnato spontaneamente ai carabinieri nelle campagne del paese, alle prime ore del mattino, ed è stato sottoposto a fermo disposto dalla Procura della Repubblica di Nuoro per l'assassinio del genitore.

neve in montagna

Maltempo: 40 sfollati

nello Spezzino

Il primo fine settimana del 2014 è all'insegna del brutto tempo che tuttavia già dalla giornata di domani, giorno dell'Epifania in alcune regioni, e da martedì in maniera più spiccata, dovrebbe lasciare il nostro Paese. In queste ore proseguono gli effetti della perturbazione di origine atlantica che ha già raggiunto le regioni settentrionali italiane, con precipitazioni persistenti e diffuse e nevicate - sopra i 400 metri - sul Piemonte meridionale e generalmente sopra i 1000 metri su tutti i settori alpini e prealpini. A Borghetto Vara (La Spezia), con il nuovo livello di allerta, sono 40 le persone allontanate in via precauzionale dalle loro abitazioni e preoccupa il livello del fiume Magra che ha raggiunto il livello di guardia.

canale di sicilia

Immigrazione: soccorso

anche gatto "migrante"

Non se la sono sentita, i suoi "proprietari" di abbandonarlo. Ma hanno deciso di portarlo con loro nella traversata del canale di Sicilia. Anche lui un gatto «migrante» è stato così soccorso dagli uomini della capitaneria di porto. «Abbiamo a bordo 45 bambini, 23 donne e per la prima volta anche un gatto - ha detto il comandante della nave San Marco alla Tgr della Rai - sono persone che abbiamo raccolto e strappato dal mare da cinque imbarcazioni diverse».

05/01/2014

<!--

Insegnante scomparsa, si cerca ancora Il questore: ipotesi più realistiche infauste

Articolo

Libertà

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Insegnante scomparsa, si cerca ancora

Il questore: ipotesi più realistiche infauste

Un momento delle ricerche di Christiane Seganfredo

AOSTA - Christiane Seganfredo, l'insegnante di Aosta scomparsa da sei giorni, forse è stata ospitata o aiutata da qualche amico nella sua fuga dalla malattia agli occhi, così insopportabile per lei, insegnante d'arte e appassionata di natura e montagna. È su questa ipotesi investigativa che la polizia ha ieri svolto accertamenti specifici nel centro di Saint-Nicolas, il comune dell'alta Valle d'Aosta dove testimoni dicono di averla vista due giorni fa, ma al momento nessuno pare averle dato rifugio.

Così, dopo le ricerche senza esito nella bufera di neve durate tutta la giornata di ieri, si vagliano anche i possibili scenari alternativi sulla sorte della 43enne, madre di un bimbo di due anni, scomparsa da casa dal 30 dicembre scorso. E al momento «le ipotesi più realistiche sono quelle più infauste», dichiara il Questore di Aosta Maurizio Celia: «le condizioni climatiche rendono impossibile per una persona girare tutte queste notti all'addiaccio».

Vigili del fuoco, soccorso alpino valdostano, corpo forestale, soccorso alpino della guardia di finanza e unità cinofile specializzate nella ricerca di persone hanno perlustrato oltre 200 case nelle frazioni alte di Villeneuve, Saint-Pierre e Saint-Nicolas, dove è allestito il posto di comando avanzato che coordina le ricerche. Hanno bussate alle porte delle case, mostrando la foto della donna a residenti e turisti, perlustrato ruderi e fienili, percorrendo oltre 70 chilometri di sentieri. Nulla è stato tralasciato: Christiane, la cui presenza è attestata in quelle zone un paio di giorni fa da due testimonianze concordanti, potrebbe essere lì.

E dopo l'esito negativo delle ricerche in 20 villaggi dell'alta Valle d'Aosta, nel pomeriggio alcune squadre di soccorritori sono tornate là dove tutto è iniziato. Tra viale Gran San Bernardo, sulla prima collina di Aosta, e l'area Saumont, un parco che si trova a poche centinaia di metri da dove Christiane abita insieme al suo compagno, in un appartamento nella villa di famiglia.

05/01/2014

<!--

Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili per la nostra regione: prima il terremoto, poi la gravissima situazione di dissesto idrogeologico ed infine gli eventi al

Articolo

Libertà

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili per la nostra regione: prima il terremoto, poi la gravissima situazione di dissesto idrogeologico ed infine gli eventi alluvionali con i rischi di esondazione

Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili per la nostra regione: prima il terremoto, poi la gravissima situazione di dissesto idrogeologico ed infine gli eventi alluvionali con i rischi di esondazione. Oggi come mai non possiamo più nascondere come il nostro modello di sviluppo e pianificazione deve essere necessariamente rivisto, mettendo al centro la difesa del territorio e del paesaggio. Per fare le corrette scelte di pianificazione noi Geologi crediamo che il punto fondamentale sia la prevenzione dei rischi e di conseguenza la conoscenza geologica del territorio. In particolare in riferimento alla situazione di emergenza idrogeologica che ha interessato tutta la fascia collinare emiliana, si può dire come essa sia stata innescata da eventi meteorologici straordinari, ma alla straordinarietà dell'evento, fa da contraltare la vulnerabilità geologica che caratterizza il nostro Appennino. La firma dell'accordo tra Ordine dei Geologi e Regione Emilia Romagna rappresenta un punto di partenza per arrivare alla gestione delle emergenze connesse al dissesto (in particolare per quanto riguarda lo scambio di informazioni e relativamente alla formazione) e denota la volontà di collaborare per il bene del territorio, ma da solo sicuramente non basta.

Ulteriore fonte di preoccupazione è data dal fatto che, oltre essere consci delle peculiarità geologiche del nostro Appennino, stiamo vivendo un difficile momento economico e dalla consapevolezza della scarsa disponibilità di risorse finanziarie a disposizione degli enti territoriali per fare fronte ad eventi di questa portata.

Più di un esperto del settore e molti rappresentanti di Enti pubblici hanno evidenziato come questa condizione sia figlia anche di una non corretta gestione del territorio nella fase di prevenzione: ciò ha provocato un netto incremento dei costi connessi al ripristino dei luoghi oggetto dei fenomeni gravitativi.

Un ricordo deve comunque andare, nel momento in cui si parla di dissesto al ricordo della strage del Vajont, i cui 50 anni sono stati commemorati nel 2013: la tragicità di questo evento rimanga sempre da monito per chi dovrà pianificare del scelte strategiche che possono avere importanti interazione tra il contesto ambientale e l'intervento antropico.

Anche per le problematiche connesse alle emergenze alluvionali e ai rischi di esondazione la prevenzione è fondamentale: anche in questo caso nell'ambito della pianificazione risulta utile approfondire queste tematiche premettendo di fare le scelte corrette per il territorio e di conseguenza per i cittadini. Anche la manutenzione delle difese idrauliche esistenti, se sommate alla realizzazione di nuove opere idrauliche, sicuramente potranno ridurre il rischio indotto da tali eventi.

Il sisma che ha colpito nel 2012 la nostra Regione è stato un momento drammatico per tutti noi. Sicuramente Piacenza risulta essere una porzione di territorio caratterizzata da una bassa sismicità, con varie porzioni di territorio classificate in zona 4 (lungo il Po), ma ciò non deve trarre in inganno. Il 3 gennaio 1117 il nord Italia fu colpito da un violento terremoto particolarmente distruttivo, che secondo alcuni autori ebbe gli epicentri principali in Pianura Padana, uno nel Veronese e l'altro nel Cremonese. Fu quest'ultimo a causare il crollo della cattedrale di Cremona in costruzione ed i maggiori danni nelle città della Bassa. Piacenza fu particolarmente colpita da questo evento.

Ma pur sempre sperando che un evento simile non accada mai più, sismi di varia magnitudo (anche fino a 5) sono abbastanza frequenti nel nostro territorio e possono essere all'origine dei cosiddetti effetti di sito. Questi eventi possono riguardare l'innescò di fenomeni di liquefazione o la riattivazione di frane attive/quiescenti.

La conoscenza del sottosuolo permette dunque di adottare quelle che sono le adeguate soluzioni progettuali finalizzate a verificare la possibile presenza di effetti di sito, eventualmente pianificando il territorio evitando di prevedere insediamenti dove sia probabile avvengano. Purtroppo spesso la Relazione Geologica viene considerata solo l'ennesimo documento annesso alle pratiche, che nessuno guarda fintanto non succede qualche serio problema. Questo rischio appare ancora più concreto in questo periodo di forte crisi economica, in quanto la tendenza nel voler risparmiare su qualsiasi cosa sommata ad atteggiamenti non responsabili dei Professionisti, va a discapito della completezza e serietà del lavoro. I

Sicuramente gli ultimi due anni sono stati molto difficili per la nostra regione: prima il terremoto, poi la gravissima situazione di dissesto

idrogeologico ed infine gli eventi al
responsabili degli uffici tecnici competenti e regionali, oltre agli altri Enti per le proprie competenze, devono monitorare che la documentazione sia coerente con quanto richiesto dalla normativa, permettendo così di sensibilizzare l'intera filiera tecnica, ottenendo di conseguenza uno studio di grande utilità in fase progettuale.

Sicuramente il nostro auspicio per il 2014, nonostante il perdurare della crisi economica, è quello che i governanti possano finalmente fare una scelta importante: pianificare una corretta prevenzione del territorio attraverso una programmazione pluriennale ed economicamente compatibile. Questa modalità operativa rappresenta il miglior modo per evitare che si investa solo sulla ricostruzione successivamente all'evento critico. La prevenzione deve avere come base una pianificazione delle opere necessarie, valutate grazie al contributo di chi conosce il territorio e può dunque permettere di ottimizzare l'investimento. Noi Geologi siamo sempre pronti a dare il nostro contributo al territorio e alla popolazione attraverso la conoscenza e l'esperienza che abbiamo maturato nel settore, con la speranza che si possa arrivare a minimizzare al massimo i danni alla popolazione, oltre che sensibilizzare alla "Cultura Geologica" sia i tecnici che la gente che vive quotidianamente il territorio.

Geol. Emani Emanuele

Segretario Ordine

Geologi Emilia Romagna

Geol. Mannini Massimo

Coordinatore Consulta di Piacenza

06/01/2014

<!--

Ragazza scomparsa nelle Marche: ricerche anche con le unità cinofile

Articolo

Libertà

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Ragazza scomparsa nelle Marche:
ricerche anche con le unità cinofile

MORRO D'ALBA (ANCONA) - Dalle 5 di sabato i carabinieri, coadiuvati dai vigili del fuoco e dai volontari della Protezione Civile, stanno cercando Francesca Santoni, una ragazza di 26 anni di Morro d'Alba, nubile, operaia. La giovane, che sembra soffra di attacchi di panico improvvisi, era in compagnia del suo fidanzato quando, intorno alle 4, si è allontanata senza dare spiegazioni e ha fatto perdere le sue tracce. Secondo i militari, al momento tutto fa ritenere che si tratti di un allontanamento volontario.

Le ricerche della giovane condotte da carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile sono proseguite per tutta la giornata di ieri e sono state sospese per il calare della notte e per la pioggia battente.

È stato il fidanzato a chiamare il 112, poi è stato ascoltato per ore dai militari, che, pur non escludendo alcuna ipotesi, al momento propendono per l'allontanamento volontario. Le squadre dei soccorritori hanno battuto le campagne nei dintorni: alle ricerche hanno partecipato unità cinofile e i sommozzatori dei vigili del fuoco, che hanno perlustrato alcuni laghetti nella zona e un elicottero della protezione civile, ma di Francesca finora non è stata trovata traccia. Le ricerche riprenderanno nella mattinata di oggi.

La ragazza scomparsa ha compiuto da poco 26 anni. Nata a Bologna, risiede a Morro D'Alba. Al momento della scomparsa indossava una camicetta color prugna, un giaccone impermeabile viola, pantaloni e stivaletti neri. È bionda e porta occhiali da vista.

06/01/2014

<!--

Non si escludono smottamenti pericolosi per la viabilità

Articolo

Libertà

""

Data: 06/01/2014

Indietro

Protezione civile

Non si escludono

smottamenti

pericolosi

per la viabilità

PIACENZA - (malac.) Stando alla Protezione civile, non sono esclusi smottamenti e cadute massi che possono causare interruzioni della viabilità, nonché «danni alle opere idrauliche», cadute di rami o alberi, di segnali stradali e cartelli pubblicitari, danni ai tetti, sospensioni dei servizi elettrici e telefonici. Sulla base dei fenomeni previsti - diffusi, intensi e persistenti - è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico e idraulico per i settori interni dell'Emilia Romagna: le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare, per quanto riguarda il livello in cui è compreso il nostro territorio, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità. L'Osservatorio Alberoni di Piacenza sottolinea come le temperature per oggi saranno comprese tra la minima di 4 gradi e la massima di 6; cielo velato e ancora nuvoloso fino a sera, senza precipitazioni; domani, temperature tra 2 e 7 gradi, cielo molto nuvoloso.

06/01/2014

<!--

«Le nostre 4mila firme sono rimaste lettera morta»

Articolo

Libertà

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

«Le nostre 4mila firme sono rimaste lettera morta»

Il sindaco di Caorso Callori: lo Stato ci lascia in balia dei ladri, ci consenta almeno di difenderci da soli (*crib*) «Ben vengano le ronde dei cittadini, ma lo Stato deve consentirci di metterle in pratica, non ostacolarle». A intervenire sull'argomento è il sindaco di Caorso Fabio Callori, che già in passato aveva messo in campo iniziative simili per tutelare la sicurezza dei suoi cittadini. Diverse migliaia di firme, da lui raccolte mesi fa e consegnate personalmente al ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, sembrano essere rimaste lettera morta.

«Sono anni che la priorità per l'Italia è la sicurezza, ma viene messa in secondo piano dai temi del lavoro, della legge elettorale o dei rimborsi ai partiti» spiega Callori. «Se ne parla poco e il Governo ci lascia in balia dei ladri. Se nascono le ronde dei cittadini è solo il segnale che lo Stato non è più presente. Oggi, dai dati emersi, si vede come il problema della sicurezza - in casa o nelle attività commerciali - sia drammaticamente reale e non un'invenzione di qualcuno. Vogliamo che a Roma, dove sembrano vivere su un altro pianeta, lascino ai cittadini la possibilità di difendersi anche con le ronde, un'idea buona che viene dal basso e che non deve colorarsi di un'ideologia politica. Non chiediamo risorse, ma solo che ci venga concesso di mettere in pratica le ronde, senza cavilli legislativi o burocratici».

Il bisogno di sicurezza non nasce certo da oggi e già alcuni mesi fa era partita una raccolta firme in tutta la Provincia. «Ne abbiamo raccolte circa quattromila, con la formula della sottoscrizione» precisa Callori. «I capisaldi delle richieste erano: certezza della pena, anche per motivare di più le forze dell'ordine nel loro lavoro, leggi più incisive su questa materia e prevedere che gli stranieri che delinquono scontino la pena nei loro paesi d'origine. Tutte le firme erano state consegnate da me, a Pavia, nelle mani del ministro Cancellieri, che aveva promesso di intervenire nella questione, ma finora non è arrivato alcun segnale».

A Caorso, intanto, il primo cittadino e la comunità si erano già mossi per cercare di creare un argine al problema dei furti. «Già da qualche tempo, in alcune zone del paese, i cittadini si sono organizzati e si controllano a vicenda» dice.

«Abbiamo denominato questa campagna "Fatevi i fatti degli altri", mandando comunicazioni nelle cassette delle lettere e appendendo volantini. In pratica si tratta di far sì che ogni cittadino che noti movimenti sospetti o auto anomale o sconosciute nelle vicinanze dei vicini, lo segnali subito telefonicamente ai vicini stessi oppure segni il numero di targa. Non c'è da inventarsi niente: è quanto si faceva già nelle vecchie corti o nei paesi, quando tutti si aiutavano l'uno con l'altro e si tenevano sott'occhio. Dobbiamo tornare a fare tutto ciò, ma dobbiamo essere incentivati».

Mentre Callori pensa ad un nuovo progetto di ronde ancora in fase embrionale, gli uomini della protezione civile già girano in paese per mettere paura ai ladri. «Con due macchine dotate di lampeggiante arancione, i volontari girano per le vie del paese ogni notte d'estate e molto spesso anche d'inverno» aggiunge il primo cittadino. «Armati di cellulare, segnalano alle forze dell'ordine se qualcosa non va. E anche le persone si sentono più sicure vedendoli passare: è già dal 2005 che portiamo avanti il monitoraggio dei furti, ben prima che le cronache di questi giorni riconfermassero la sensazione che già avevamo».

06/01/2014

<!--

Tëj

Rivergaro, esce a fumare e scopre che la villa vicino va a fuoco

: Libertà.it

Libertà.it

"Rivergaro, esce a fumare e scopre che la villa vicino va a fuoco"

Data: **06/01/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« dic

feb »

gennaio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Rivergaro, esce a fumare e scopre che la villa vicino va a fuoco

30

31

EC

LA NOTIZIA

Rivergaro, esce a fumare e scopre che la villa vicino va a fuoco

CRONACA

VAL TREBBIA

2 ore fa

6 gennaio 2014

Per una volta si potrà dire che fumare non fa solo male alla salute. Un residente della località Castagna di Rivergaro questa notte è uscito in giardino per l'ultima sigaretta prima di andare a letto e ha notato del fumo provenire dalla villetta del vicino di casa. Avvicinandosi, ha visto che dalla canna fumaria si era scatenato un principio di incendio che stava per avvolgere tutta l'abitazione. L'uomo ha quindi chiamato i vigili del fuoco, nell'attesa del loro arrivo ha abbracciato un estintore e iniziato a spegnere le fiamme, anche con la collaborazione di un altro vicino e dei padroni di casa, che erano a letto e non si erano accorti del rogo.

I pompieri hanno completato il lavoro, spegnendo l'incendio. Fortunatamente i danni non sono stati ingenti.

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia**Lucca In Diretta.it***"Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia"*

Data: 04/01/2014

Indietro

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia Sabato, 04 Gennaio 2014 17:40 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono molti i progetti e gli investimenti previsti dalla Provincia di Lucca per il 2014. Nonostante i tagli del Governo, i vincoli dettati dal patto di stabilità e il futuro incerto dell'ente, infatti, infrastrutture, viabilità, scuole, lavoro, ambiente, sicurezza stradale e difesa del suolo saranno ancora le priorità per il nuovo anno, alla luce di un 2013 denso di risultati positivi (Leggi: Baccelli non si rassegna alla riforma delle Province).

DIFESA DEL SUOLO

Molti i lavori in corso di ultimazione che riguardano il Serchio. Oltre all'adeguamento idraulico dell'argine destro del fiume, nel tratto compreso tra la nuova immissione del torrente Freddanella fino alla immissione del torrente Cerchia e il raddoppio dell'idrovora dell'impianto della Freddanella, anche l'adeguamento dell'argine sinistro nel tratto tra ponte S. Pietro e la Colonia Solare. L'importo dei lavori per l'argine destro, ad oggi eseguiti all'incirca al 50%, ammonta a 3 milioni e 800 mila euro, mentre per quelli dell'argine sinistro, quasi ultimati, è stato investito 1 milione di euro.

Eseguiti al 60%, invece, i lavori per la realizzazione di una nuova scogliera a protezione della sponda in vari tratti del fiume Serchio nei comuni di Barga, Galliciano e Borgo a Mozzano, da ultimare entro febbraio 2014. Stanno per essere ultimati anche i lavori per l'adeguamento duecentennale delle opere idrauliche del torrente Camaiole, nel tratto tra il ponte di dell'Autostrada A12 ed la passerella del Ricetto, per l'adeguamento del canale Soccorso, nell'area del nuovo Ospedale di Lucca, della gora di Stiava e del Rio Castruccio. Per quanto riguarda i Tre Fiumi, invece, è in corso l'intervento per l'opera di ricostruzione legata all'alluvione del 1996 dell'alta Versilia. A novembre, infatti, sono iniziati i lavori per la messa in sicurezza idraulica di un tratto della la Sp 13 Di Valdarni, in località Tre Fiumi. Per un tratto di circa 300 metri, la strada verrà rialzata e posta a una quota di sicurezza idraulica. I lavori comprendono la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Turrite che sarà costruito in affiancamento a quello esistente, in modo da poter mantenere aperta l'attuale viabilità fino al termine delle opere. Il costo complessivo ammonta a 2,1 milioni di euro, di cui 420mila provengono da fondi provinciali, mentre un milione 680mila euro sono stati finanziati dalla Regione Toscana. I lavori saranno terminati intorno alla fine di giugno 2014. Tra gli obiettivi per l'anno appena iniziato anche il rifacimento del Ponte di Sasso sul torrente Camaiole e la realizzazione del nuovo Ponte sul Serchio, per il quale è in corso di svolgimento il concorso per la definizione del progetto preliminare del nuovo ponte che sarà realizzato a monte dell'attuale ponte di Monte S. Quirico e dovrà collegare la SP 1 Francigena, poco prima del ponte sul Torrente Freddana e la SS 12 del Brennero. La procedura concorsuale è stata finanziata per 100mila della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca mentre l'opera ha ottenuto un contributo di 15milioni dalla Regione Toscana per gli anni 2014-2015. Una volta individuato il miglior progetto sarà affidato l'incarico e entro il 2014 sarà realizzata la gara. Tra le novità in materia di difesa del suolo anche una App per smartphone e tablet, un'opportunità offerta dalle nuove tecnologie, per proteggere i cittadini e tenerli informati sui rischi del proprio territorio sui soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile (Provincia di Lucca, Comuni, Centri Intercomunali). I vari tecnici e operatori che si trovano sul territorio potranno, inoltre, segnalare eventi in corso, funzione che potrà essere utilizzata anche dal cittadino attraverso la condivisione con la Sala Operativa della Protezione civile,

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia

dopo il vaglio e il controllo dei tecnici. Le notizie fornite dalla App saranno pubblicate contemporaneamente anche sul nuovo sito della Protezione Civile, una piattaforma con una rinnovata home page. Il rilascio è previsto per la metà di gennaio. Tra i punti di forza dell'amministrazione provinciale nel 2013 anche la nascita di un innovativo strumento di telecontrollo e monitoraggio del sistema di difesa idraulica del territorio (cateratte, chiuse e idrovore dislocate sul territorio) che accresce la capacità di interpretazione degli eventi grazie all'utilizzo di strumenti innovativi nella previsione e che nel controllo delle apparecchiature. Oltre al controllo diretto e manuale "in loco", grazie al sistema, è possibile sorvegliare e manovrare a distanza le idrovore, cateratte e altri macchinari.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Il nuovo scalo merci della Piana rappresenta, senza dubbio, una delle più importanti opere realizzate in provincia di Lucca degli ultimi trent'anni, non solo per l'entità dell'investimento complessivo, oltre 38 milioni di euro, ma soprattutto perché consentirà il trasferimento da gomma a rotaia dei prodotti delle numerose aziende della Piana, in particolare quelle del distretto cartario. L'intervento è stato recentemente ultimato da Rfi. Tra i risultati del 2013 da segnalare anche i lavori di adeguamento della S.p. 74 del Frizzone per il collegamento allo scalo merci di Porcari ed al casello autostradale dell'autostrada A11 nel Comune di Capannori. Aperto al transito il 5 agosto scorso, la realizzazione ha avuto un costo complessivo di 1 milione e 392mila euro. L'intervento, finanziato con i fondi dell'amministrazione Provinciale, ha riguardato la realizzazione di una nuova tratta viaria e di una nuova intersezione a rotatoria necessarie a migliorare l'accessibilità al nuovo scalo merci ferroviario. È in corso la realizzazione dell'impianto di illuminazione della rotatoria la cui ultimazione è prevista per febbraio. Buoni risultati anche sul fronte trasporto pubblico. "La Provincia ha trasmesso alla Regione la proposta progettuale, condivisa con i Comuni, di varie reti per garantire livelli di servizio e costi analoghi agli altri territori della Regione – spiega l'assessore ai trasporti pubblici e alla viabilità Luigi Rovai -. Per quanto concerne la rete debole, che risulta essere a prevalente uso locale e scolastico, sarà esperita una gara a livello locale, con l'amministrazione provinciale come soggetto responsabile delle procedure di gara e l'affidamento del servizio, con la gestione in compartecipazione con i Comuni. A settembre 2014 sarà bandita una gara regionale e il nuovo sistema sarà attivo nel 2016. In quella data si terrà la gara provinciale per le utenze deboli".

VIABILITA' E SICUREZZA STRADALE

Dopo la recente presentazione pubblica di Anas del progetto degli assi viari del sistema tangenziale di Lucca, che comprende i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 Frizzone e Lucca Est, la Provincia sta sviluppando il procedimento per la Valutazione di Impatto Ambientale. Il Sistema Tangenziale di Lucca, per il quale la Regione si è impegnata per un totale di 100milioni di euro, interessa una rete stradale di circa 30 km e prevede l'adeguamento di viabilità esistenti e la realizzazione di nuovi tratti di strada a due corsie.

Tra i lavori previsti per il 2014, l'ampliamento della sede stradale in località Ponte dei Sagrati nel Comune di Villa Basilica e la realizzazione della rotatoria in corrispondenza dell'intersezione con via del Casalino e sistemazione di due rotatorie in località Papao. In progetto anche l'adeguamento e messa in sicurezza della viabilità provinciale e modifica della circolazione all'interno dell'abitato di Marlia e il miglioramento del collegamento viario al Parco della Pace di S. Anna di Stazzema. Dopo il completamento dei lavori di asfaltatura e manutenzione nei comuni di Capannori, Porcari, Montecarlo, per i mondiali di ciclismo del 2013, sono attualmente in corso di ultimazione i lavori di manutenzione straordinaria della viabilità provinciale montana, pedemontana e di pianura, molti dei quali da appaltare nei prossimi mesi. Oltre agli interventi di potatura degli alberi, per un totale di 150 mila euro, è da segnalare, in tema di sicurezza stradale, l'attività della polizia provinciale, incrementata per il 2014, con quotidiana presenza sul territorio di pattuglie impegnate prevalentemente nel controllo delle norme di comportamento del codice della strada. L'attività sarà finalizzata soprattutto al contrasto di quelle violazioni che comportano un rischio per gli stessi conducenti dei veicoli oltre che per gli altri utenti della strada. Particolare attenzione verrà posta inoltre alla verifica delle revisioni periodiche dei veicoli, alla copertura assicurativa, ed al contrasto della guida con documenti falsi o contraffatti. A tal fine la Provincia sta valutando la possibilità, compatibilmente con gli altri compiti istituzionali, di incrementare le ore di presenza sul territorio di pattuglie, anche in orari serali e notturni. La Provincia, inoltre, ha richiesto le autorizzazioni necessarie per accedere ad una sperimentazione che riguarda nuovi tipi di guardrail, meno pericolosi all'impatto per i motociclisti.

EDILIZIA SCOLASTICA

Sono 22 le scuole superiori del territorio provinciale di competenza della Provincia che saranno oggetto di interventi grazie al consistente contributo di 9 milioni e 300mila euro messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia

Lucca attraverso il bando per l'edilizia scolastica. Il contributo della Fondazione sarà erogato su tre annualità ad iniziare già dal 2013. A questo va ad aggiungersi un cofinanziamento di 2 milioni e 300mila euro che la Provincia ha stanziato grazie a risorse proprie e ad altre intercettate su bandi regionali e ministeriali. I lavori riguardano edifici scolastici e strutture sportive ad essi connesse, alcuni di proprietà della Provincia e altri di proprietà dei Comuni e ceduti in uso alla Provincia, che presentano criticità e necessitano di interventi di manutenzione, messa in sicurezza, adeguamento funzionale e energetico. Sono previsti interventi di riqualificazione energetica, di ammodernamento e messa a norma degli impianti sportivi (palestre, campi sportivi, piscine), installazione di rampe e ascensori per disabili e messa a norma degli impianti secondo le norme antincendio. “La Provincia nell'anno appena concluso ha investito molto sull'edilizia scolastica – afferma l'assessore Mario Regoli – soprattutto attraverso interventi a vantaggio dei ragazzi disabili, come l'abbattimento delle barriere architettoniche negli istituti Galilei e Piaggia di Viareggio, e degli studenti a rischio abbandono scolastico”. Grande impegno anche per gli interventi di riqualificazione e decoro degli edifici scolastici.

FORMAZIONE E LAVORO

Nel 2013 la Provincia si è impegnata in particolar modo in progetti rivolti a persone che sono uscite dal mondo del lavoro o che non hanno ancora avuto l'opportunità di trovare un'occupazione. Ad esempio, grazie al progetto formativo Attivamente, 48 persone hanno trovato un'occupazione, al termine di un percorso durato 18 mesi. La Provincia ha inoltre promosso 27 corsi di formazione professionale gratuito, finanziandoli con circa un milione e mezzo di euro, provenienti dal Fondo sociale europeo e volti a formare professionalità in vari ambiti. Oltre 1 milione e 300mila euro sono stati destinati dalla Provincia alle agenzie formative, al fine di formare professionalità nel settore dell'estetica; responsabile marketing; tecnico del sistema amministrativo. Per quanto riguarda i corsi rivolti alle aziende, l'amministrazione provinciale ha finanziato con 206mila euro, provenienti dal Fondo sociale europeo, 10 percorsi che hanno formato figure professionali nei settori dell'impiantistica energetica, gestione delle risorse umane, taglio, cucito, telaio e arte. Durante il 2013, è stato realizzato anche un corso per assistente familiare, che ha riscosso notevole successo, tanto che la qualifica – che risponde ai bisogni maggiormente sentiti tra le famiglie che hanno al loro interno anziani o disabili – è stata conseguita da 130 persone. Dalla Provincia non solo formazione nei confronti di chi è uscito dal mondo del lavoro, ma anche per chi vi si affaccia per la prima volta: circa 700 studenti delle classi quarte e quinte delle superiori in Valle del Serchio hanno seguito delle lezioni di orientamento e formazione, in modo da poter scegliere in maniera consapevole l'ambito nel quale proseguire il percorso formativo o l'ambito lavorativo da affrontare successivamente al termine degli studi. Come ogni anno, è stata stilata la graduatoria dei buoni individuali (voucher), destinati a lavoratori (anche atipici) di imprese private, assoggettate al contributo integrativo versato all'Inps. In tutto sono stati assegnati 209 voucher per un valore complessivo di circa 300mila euro, mentre ulteriori 240mila euro sono stati destinati ai corsi di istruzione tecnica superiore, destinati agli adulti che, a suo tempo, non avevano completato o effettuato il percorso di studio. La formazione professionale ha guardato anche al mondo degli emarginati e, in particolare, è stato varato un progetto che ha coinvolti alcuni detenuti del carcere San Giorgio di Lucca, al fine di favorirne il reintegro nella società.

Considerando che la crisi non ha ancora cessato di far sentire i suoi effetti, la Provincia, per il 2014 intende sfruttare sempre più le opportunità di formazione per i lavoratori che provengono dai fondi europei, in modo da poter offrire a lavoratori e persone uscite dal mercato del lavoro un'opportunità per migliorare la loro occupabilità. Nel 2013 la Provincia ha avviato la seconda fase di una importante campagna di comunicazione avviata nel 2011/2012 progettando e realizzando azioni e strumenti incentrati sulle nuove esigenze, introducendo nuovi canali di comunicazione soprattutto basati sul web e sulle dinamiche social.

Da una parte ci sono gli strumenti dedicati alle persone, dall'altra quelli dedicati alle imprese che costituiscono di fatto una “campagna nella campagna” e che sono nati in collaborazione con le Associazioni delle categorie economiche del territorio: Assoindustria, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti. Importanti anche gli accordi con le banche per i cassaintegrati. “Nel 2013 le casse integrazione sono aumentate – aggiunge Regoli –, sia quelle straordinarie che in deroga, ma grazie alle convenzioni con la Cassa di Risparmio e con il Monte dei Paschi la continuità retributiva ai dipendenti in Cigs nel periodo che intercorre tra la concessione della cassa integrazione e quello dell'effettiva erogazione dei fondi da parte dell'Inps, è garantita”.

POLITICHE SOCIALI

Sono molti i temi su cui l'assessorato alle politiche sociali si è concentrato nel 2013, che saranno in agenda anche per il 2014. “Violenza di genere, coworking e valorizzazione dei talenti al femminile sono stati, e sono, le nostre priorità –

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia

spiega l'assessore Federica Maineri - Il lavoro della Provincia sulla violenza di genere si è svolto di concerto con il terzo settore, attraverso iniziative di sensibilizzazione per cittadinanza e di educazione nelle scuole di ogni ordine e grado per contrastare la violenza di genere, anche grazie al progetto Educare alle differenze. L'abbattimento degli stereotipi di genere, infatti, può avvenire fin da piccoli, ecco perché con le nostre campagne siamo partiti dalle scuole materne. Siamo stati inoltre uno dei primi enti a promuovere spazi di coworking, soprattutto al femminile, per permettere alle donne di conciliare vita e lavoro. Con Lucca Jazz Donna, infine, abbiamo valorizzato i talenti al femminile permettendo alle donne di accedere a settori, come il jazz, prettamente maschili". Coinvolti anche i giovani con progetti come "Uno spazio per le idee", promosso dalla Provincia di Lucca insieme con la Fondazione Banca del Monte e la Regione Toscana, col quale sono stati messi a disposizione finanziamenti specifici per premiare i migliori progetti e favorire le opportunità di crescita dei giovani del territorio che, in questo caso, sono nel doppio ruolo di promotori e destinatari dei progetti. "Questi progetti – aggiunge Maineri – sfatano il mito dei giovani fannulloni e bamboccioni, dimostrando quante competenze e passioni abbiano i ragazzi e le ragazze". Da segnalare anche Sprar, il progetto di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati vede la Provincia di Lucca come ente capofila dal 2008 in partnernariato con altri enti locali del territorio e l'Azienda Usl n. 2 di Lucca. Ad oggi il progetto ha permesso la presa in carico – sul territorio della provincia di Lucca – di 97 persone che hanno avuto la possibilità di vedere salvaguardati i loro diritti e di venire accolti nelle comunità locali con uno percorso di integrazione e con specifiche iniziative di accoglienza e tutela. La novità del 2014 è il coinvolgimento della Versilia, con i comuni di Viareggio e Pietrasanta.

AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA

Nel giugno 2013 è stato inaugurato il nuovo centro visite nell'area naturalistica del Sibolla, localizzato nella conca compresa tra i colli di Montecarlo e le colline delle Cerbaie, tra i paduli di Fucecchio e del Bientina. I lavori effettuati hanno privilegiato l'aspetto della valorizzazione e della fruizione controllata della riserva naturale attraverso la creazione di specifici percorsi per i visitatori, lo spostamento dell'accesso in un'area di minor pregio ambientale in modo da ridurre il disturbo sulle aree più delicate della riserva. L'investimento per le opere è stato di 600mila euro di cui 450 mila provenienti da un finanziamento regionale su fondi POR-CREO e i restanti 150mila messi a disposizione dalla Provincia di Lucca e dall'amministrazione comunale di Altopascio. Sono stati realizzati il Centro visita, il parcheggio e un percorso di visita mentre sono in corso di ultimazione il giardino didattico e l'impianto di fitodepurazione delle acque reflue a servizio della zona (domestiche, agricole e talvolta industriali). Sarà inoltre realizzato un capanno come osservatorio dell'avifauna (finanziamento già disponibile). Il Servizio Ambiente della Provincia proseguirà, nell'anno appena avviato, su tre grandi temi cui si è dedicata nei mesi passati, raggiungendo importanti obiettivi. Forti dei risultati del 2012 (ultimi dati disponibili) che vedevano la Provincia di Lucca prima in Toscana per la raccolta differenziata, nel 2013, il servizio è stato avviato anche nei Comuni di Villa Collemandina, Piazza al Serchio e Minucciano. Risultati importantissimi sono stati raggiunti a Barga e a Pescaglia, dove si è arrivati a quota 80% di differenziata, da un iniziale 28%. L'obiettivo è quello di estendere la raccolta differenziata a tutti i comuni della Provincia di Lucca e di migliorare il servizio in quelli dove è già avviata. L'8 gennaio, su richiesta della Provincia, si terrà una riunione per definire il Piano Interprovinciale dei Rifiuti, per adeguarlo al Piano Regionale di recente approvazione. Fondamentale, secondo l'assessore all'ambiente Maura Cavallaro, l'educazione ambientale. "Anche nel 2014 proseguirà il lavoro portato avanti nell'anno appena concluso con le scuole e i giovani in merito all'educazione ambientale, specialmente a riguardo dei temi sui cambiamenti climatici, di cui si terrà un evento a Palazzo Ducale il 14 gennaio, alla presenza del climatologo Maracchi, iniziativa che sarà replicata a Castelnuovo a febbraio. Ritengo che la vera scommessa, infatti, sia puntare sulle generazioni future, e sulle piccole azioni quotidiane che ognuno di noi può fare per migliorare la qualità dell'ambiente".

URBANISTICA E SVILUPPO

E' in corso di definizione il progetto per la realizzazione di un nuovo edificio da destinare all'ampliamento del Polo Tecnologico Lucchese e delle relative opere di urbanizzazione nuovo edificio. Il completamento della progettazione e l'appalto delle opere dovrà avvenire nell'anno 2014. Ad inizio anno sarà avviato con tutti i soggetti interessati, Comuni, Centri di Competenza, Centri Servizi alle imprese, il confronto per aggiornare Documento di Orientamento Strategico sull'innovazione definito 3 anni fa. La Provincia ha inoltre portato avanti l'attività di redazione del nuovo Ptc, completando l'estensione del quadro conoscitivo relativamente alle aree rurali e in generale del territorio inedificato e si sta predisponendo la Bozza della normativa di Piano. Nelle scorse settimane è stata presentata ai comuni la ricerca universitaria relativa al Consumo del Suolo. Da gennaio si proseguirà nel confronto con i comuni per arrivare arrivare

Dalla sicurezza alle asfaltature: i progetti della Provincia

all'adozione del nuovo Ptc. Nelle prossime settimane sarà inoltre presentato il piano per le piste ciclabili in base con il quale affrontare il confronto con la Regione per i nuovi finanziamenti. Per quanto riguarda le acquisizioni demaniali La Provincia di Lucca, sfruttando le disposizioni del "Decreto del fare" che prevede che gli enti locali possano usufruire del trasferimento gratuito dei beni di proprietà dello Stato, ha avanzato la richiesta di attribuzione a titolo non oneroso di alcuni importanti immobili o aree, con l'obiettivo di valorizzarli e renderli fruibili per la comunità. In primo luogo, la Provincia si è concentrata sull'acquisizione degli edifici in cui hanno sede gli istituti secondari lucchesi. Vi sono, quindi, le due sedi dell'Istituto 'Passaglia', l'edificio in via della Caserma, angolo via Garibaldi, e quello di piazza Napoleone, e la storica sede del Liceo classico 'Machiavelli' in via degli Asili, tutte e tre già sede scolastica. Vi è, poi, il Complesso di Sant'Agostino, in cui la Provincia ipotizza di spostare il liceo musicale, sezione dell'Istituto artistico 'Passaglia' il cui corso si sta sviluppando e richiede quindi nuove classi, e il trasferimento della sede dell'Ufficio scolastico provinciale (ex Provveditorato agli Studi). Sempre legata al mondo scolastico, la proposta di acquisizione della ex Cavallerizza Ducale, in via della Cavallerizza. Il suo recupero sarebbe a servizio delle attività sportive, in modo che la struttura venga utilizzata, nel corso della mattina, come palestra dalle scuole del centro storico e, nelle altre fasce orarie, come supporto a servizio delle Mura, per le attività ludico-sportive di lucchesi e turisti. Progetti in corso anche per l'ex Dopolavori di Nozzano, per la parte non utilizzata dell'ex Real Collegio, su Palazzo Pretorio e sul complesso degli ex Macelli Pubblici. "Vorremmo destinare alcuni di questi spazi ad attività culturali e ludiche – spiega il presidente della Provincia Baccelli -, confermando anche per il 2014 la vocazione culturale della provincia, ospitando importanti appuntamenti, non solo a Palazzo Ducale".

PROGETTI EUROPEI

L'Amministrazione, attraverso l'Ufficio Politiche comunitarie, ha partecipato, già a partire dal 2013, al processo di programmazione avviato dall'Unione Europea per il periodo 2014-2020 e alla definizione del nuovo Programma di cooperazione europea Italia - Francia Marittimo che nel passato settennio ha permesso all'amministrazione di portare sul territorio oltre 9 milioni di euro di cofinanziamento Fesr per progetti legati all'ambiente, alle fonti rinnovabili, alla valorizzazione del patrimonio culturale, allo sviluppo del settore nautico, allo sviluppo di nuovi sistemi informatizzati per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Nelle prossime settimane sarà presentato il Documento di Programmazione riguardante i Fondi Europei per i prossimi anni, documento che sarà portato al confronto con tutti i soggetti del territorio e che sarà il punto di riferimento territoriale per definire i futuri progetti e le nostre candidature. A fronte dell'esperienza progettuale acquisita, l'amministrazione si prepara ad affrontare Europa 2020 partendo dalle esigenze espresse dai settori chiave del territorio: innovazione tecnologica per i settori cartario e nautica, riduzione dei consumi energetici, miglioramento dell'assetto logistico e della mobilità in funzione delle imprese e delle persone, nuove modalità formative e sviluppo di nuove competenze, cercando di cogliere tutte le opportunità offerte dai nuovi Programmi europei alcuni dei quali sono già partiti a fine 2013 (Horizon 2020, Cosme), altri che partiranno nei prossimi mesi.

AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE E TRASPARENTE

Nel corso del 2013 la Provincia di Lucca si è allineata alle più recenti normative sulla trasparenza dell'ente e sulla prevenzione della corruzione, anche grazie all'istituzione di una commissione di controllo degli atti. In circa sei mesi di lavoro il sito web di Palazzo Ducale risulta perfettamente in linea con i 65 parametri della "bussola della trasparenza" che ha l'obiettivo di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, sono in atto azioni mirate che passano dall'adozione di un codice di comportamento per i dipendenti, dalla verifica della trasparenza e, entro il mese di gennaio, porteranno ad un piano provinciale di prevenzione della corruzione. La Provincia di Lucca dopo aver recepito per prima tra gli enti locali in Italia le direttive del decreto legge dell'aprile 2013 sulle disposizioni per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, ha chiuso il 2013 avendo sfruttato il 100% della cifra "liberata" dal patto di stabilità, circa 20 milioni e 340 mila euro, per pagare imprese, i fornitori e consulenze. In un'ottica di collaborazione con le altre amministrazioni del territorio, inoltre, la Provincia sta lavorando per istituire il Difensore civico territoriale, a servizio cioè di tutti i comuni che vorranno firmare la convenzione relativa a questa figura.

Ultima modifica il Sabato, 04 Gennaio 2014 18:00

Maltempo, piena Serchio sotto controllo. Evacuate due case

Paura per la piena del Serchio. Frane e due case evacuate

Lucca In Diretta.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Paura per la piena del Serchio. Frane e due case evacuate Domenica, 05 Gennaio 2014 08:37 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(2 Voti)

Ancora allerta meteo nel territorio della Provincia di Lucca. E dopo le prime segnalazioni di ieri sera di criticità soprattutto nei Comuni di Stazzema e Fabbriche di Vergemoli è stata aperta questa mattina alle 8 la sala operativa della protezione civile della Provincia insieme al personale della Prefettura per fare il punto della situazione sull'ondata di maltempo. Il Servizio di Piena ha monitorato costantemente per tutta la notte i livelli dei corsi d'acqua: il picco di piena del Serchio è passato tra l'una e mezza e le due del mattino senza causare problemi grazie anche all'attivazione di tutto il sistema di idrovore e casse di espansione. Un'abitazione con due persone è stata evacuata in via precauzionale a Stazzema per problemi ad un corso d'acqua il cui intervento si è già concluso. Una piena "lunga" che ha raggiunto una porta da 900 metri cubi al secondo, e che sarebbe in lenta attenuazione.

Nella frazione di Gragliana a Fabbriche di Vallico è sempre sotto attenzione il torrente Turrite. Problemi anche nel Comune di Barga per una frana ad Albiano che ha interrotto la strada. Proprio per lo smottamento una famiglia, in via precauzionale, è stata evacuata. A Galliciano alcune frane e smottamenti stanno tenendo occupate le squadre dei tecnici dell'amministrazione comunale.

E' stata una notte di lavoro per la Protezione Civile quella appena trascorsa. Tutto il personale interessato, compresi il presidente della Provincia Stefano Baccelli, l'assessore alla protezione civile Diego Santi, tecnici e volontari hanno monitorato costantemente l'andamento della situazione. Una prima criticità si è avuta sulla via di Arni, chiusa in serata e riaperta all'una di notte circa grazie al tempestivo intervento dei tecnici. Il Servizio di Piena ha monitorato costantemente per tutta la notte i livelli dei corsi d'acqua. Nella frazione di Gragliana, a Fabbriche di Vallico, è sotto costante attenzione il torrente Turrite. Nella prima mattina, alle otto, è stata aperta la Sala Operativa della protezione civile della Provincia, insieme al personale della Prefettura, Carabinieri e Vigili del Fuoco per fare il punto della situazione. Una seconda ondata di piena del Serchio, con una portata tra i 900 e i 1000 metri cubi al secondo, è passata da Borgo a Mozzano stamani, alle nove circa e alle dieci da Lucca, senza causare problemi. La protezione civile spiega che in questo caso, si tratta di un'ondata di piena lunga nei tempi e costante nei livelli. Secondo le previsioni nelle prossime ore si andrà verso un miglioramento, ma la situazione rimarrà sotto costante osservazione. Si segnala una criticità sulla strada provinciale 11 del Saltello, chiusa per una frana in località Pagnana. L'intervento, in somma urgenza, è in corso. Nel comune di Molazzana, in località Broglio, a seguito della pioggia intensa si è aggravata la frana sulla strada comunale Broglio-Vescherana, anche in questo caso la situazione è costantemente monitorata.

"Al momento - dichiara l'assessore alla Protezione Civile della Provincia Diego Santi - i dati idrometrici si stanno abbassando ed il livello del Serchio sta calando, ma molto lentamente e con tutta probabilità si attesterà su livelli abbastanza alti per l'intera giornata. Anche per questo motivo, per assicurare un costante monitoraggio, il Servizio di Piena rimarrà attivo per tutta la giornata e, a seconda dell'evolversi della situazione, anche per quella di domani".

FRANE E STRADE CHIUSE

Alcuni disagi si registrano comunque sul fronte della viabilità, in alcuni casi interrotta dalle frane. Nel comune di

Maltempo, piena Serchio sotto controllo. Evacuate due case

Galliciano, chiusa la strada per Fiantone a causa di uno smottamento: qui è in corso il sopralluogo di un geologo. È possibile il transito dei mezzi di soccorso. Nel comune di Vergemoli chiusa la strada Calomini – Vergemoli per frana. Non ci sono fortunatamente località rimaste isolate. Nel comune di Pieve Fosciana è chiusa in località Trescaglia, la strada per Sillico, unica via di accesso a Sillico, Bargecchia e Capraia. E' garantito il transito ai mezzi di soccorso. Sulla viabilità Sillico Bargecchia una frana ha chiuso la carreggiata isolando Capanne di Bargecchia: è in corso l'intervento per riaprire la viabilità.

LA SITUAZIONE A LUCCA

A Lucca la situazione è fortunatamente sotto controllo. All'una di notte è stato attivato comunque il Coc della Protezione Civile Comunale. Sono state quindi attivate le associazioni di volontariato quali Croce Verde di Lucca, Croce Verde di Ponte a Moriano, Misericordia e Radio Club Città di Lucca: i volontari stanno monitorando e presidiando tutto il territorio comunale e controllando la situazione del livello del Fiume Serchio e del reticolo idraulico minore.

Molti i cittadini che hanno telefonato alla Protezione Civile Comunale (0583.40.90.61) per avere informazioni sulla situazione di allerta in corso, in particolare dalle zone del Piaggiane e Santa Maria a Colle. Al momento non sono state evidenziate problematiche di rilievo. Uniche criticità a Ponte Nuovo con un intervento mirato atto a evitare allagamenti in abitazioni e a San Pancrazio con un intervento sul territorio. Inoltre sono in funzione le idrovore poste sul Fosso Lobaco.

Leggi anche: Disagi per il maltempo, Arni isolata. Torrenti in piena

Ultima modifica il Domenica, 05 Gennaio 2014 18:20

Tèj

Polo Sicurezza, la Amici replica: Critiche a tutela della comunità**Modena Qui**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

05-01-2014

Polo Sicurezza, la Amici replica: «Critiche a tutela della comunità»

Dopo le accuse dei sindaci dell'Unione

GUIGLIA - Aveva suscitato aspri commenti da parte del sindaco di Vignola Daria Denti e da quello di Spilamberto, Francesco Lamandini, il rifiuto da parte del Comune di Guiglia al trasferimento della competenza della Protezione Civile all'Unione Terre dei Castelli.

Dopo le accuse di «sfascio», arriva ora la replica di Monica Amici, primo cittadino della città di Guiglia.

«I sindaci di Vignola e Spilamberto, urtati dalle mie contestazioni in materia di sicurezza, 'deviano' sulla gestione del sociale con una ripartizione delle spese che fu concordata sulla base di principi nazionalmente riconosciuti ai Comuni di montagna, e minacciano di una meccanismo della solidarietà che sta spezzandosi.

Io dico loro che l'Unione non è "cosa privata" dei Sindaci - commenta la Amici, e prosegue -.

I servizi sono gestiti con convenzioni proposte da amministratori del recente passato che sapevano coinvolgere, e non imporsi con minacce, e dalle quali non si recede senza un accordo condiviso.

E le mie contestazioni non sono «un gioco allo sfascio» ma bensì finalizzate alla tutela degli interessi della mia comunità».

E porta l'esempio della privatizzazione del trasporto scolastico, che comporterebbe una spesa di 100mila euro in più all'anno, investimento che di conveniente non ha proprio niente.

Il primo cittadino di Guiglia prosegue poi rispondendo punto per punto alle critiche dei colleghi.

Per quanto riguarda il Polo della sicurezza, «mai mi sono opposta a più sicurezza.

Per questo entrammo nella Municipale dell'Unione, che ci costa di più ma ci dà più Agenti sul territorio», commenta in una nota.

Sulle affermazioni del consigliere Ropa di Zocca, che la invitava a «riflettere sulla materia», la Amici dichiara: «Non è così difficile da comprendere, è scritto a quali condizioni Guiglia parteciperà.

Da anni propongo io un accordo territoriale tra Comuni e Ministero per il distacco di Vignola, e adesso mi accusano di nascondere il fatto che le caserme si fanno in collaborazione con lo Stato.

Fatto è, che nel 2008 il Ministero in accordo con i Sindacati, CGIL compresa, ha stipulato la pianta organica Nazionale, dove non v'è traccia del Distacco Volontari di Zocca, neppure tra quelli nuovi da attivare, e il Distacco di Vignola è rimasto 'M', ovvero in precario - commenta il sindaco -.

E non metto certo io sullo stesso piano una nuova caserma con quella in affitto.

E qui, dati i numeri pubblicati nei giorni scorsi, rilancio perché si chiedi una riduzione del canone sulla base della recente Legge 'anti Affitti d'Oro'.

Mentre per quella nuova semplicemente ragiono di milioni di euro da spendere per avere poi, nella migliore delle ipotesi, la stessa unica squadra di Vigili del Fuoco.

Conviene?».

Sul capitolo Protezione Civile infine, la Amici rimane ferma sulla sua posizione: «Ribadisco che il Consiglio Comunale, dove siede anche il Presidente Flandi del Consiglio dell'Unione, all'unanimità ha chiesto un rinvio e posto delle domande: c'è un progetto generale e un piano degli investimenti con il riparto delle spese? Questo a maggior ragione considerato il distacco dei Volontari Vigili del Fuoco che, abbiamo appreso dalla stampa, presto apre a Zocca.

Se non otterremo risposte ma divagazioni sul tema - conclude -, difficilmente si potrà sottoscrivere una convenzione entro marzo 2014».

Bollette Enel, scontro con il Comune**Modena Qui**

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

05-01-2014

Bollette Enel, scontro con il Comune

Conti troppo salati e incognui per i cittadini di Cavezzo Una mozione dell'opposizione chiede maggior chiarezza
CAVEZZO - Comune di Cavezzo vs Enel: è l'inatteso colpo di scena che si è verificato durante l'ultimo consiglio comunale dell'anno la settimana scorsa a Cavezzo.

Una mozione presentata da Stefano Venturini, consigliere capogruppo per PdL/Lega Nord, approvata all'unanimità dal consiglio cavezzese ha aperto uno squarcio di manovra per i comuni del cratere sismico nei confronti di Enel, sulla base dei punti critici che riguardano in particolare: «innumerevoli bollette Enel con cifre non congrue ai normali consumi verificate da molti cittadini»; le bollette Enel per le nuove scuole elementari locali, «che dovrebbero essere il massimo dell'efficienza energetica», e che invece «hanno registrato bollette da oltre 68mila Euro» solamente per i primi tempi di utilizzo; i ritardi di Enel «superiori persino all'anno nel distacco delle utenze elettriche durante le operazioni di demolizioni, anche urgenti»; tutto ciò inoltre visto alla luce della mancanza della fiscalità di vantaggio per i terremotati, che «si trovano a pagare bollette incongrue capaci di inginocchiare qualsiasi bilancio familiare».

Nel dettaglio, a destare un certo scalpore è il tema legato all'importo richiesto da Enel all'amministrazione cavezzese per il consumo energetico delle scuole fornite dalla Regione; il tema era emerso in consiglio comunale a seguito di una variazione di bilancio, resasi necessaria per coprire la spesa imprevista, poco più di un mese fa, ma all'epoca non era stata trovata alcuna spiegazione tecnica sufficiente alla consistente entità dell'importo, mentre con la mozione approvata dall'intero consiglio cavezzese si rigira il problema ad Enel, escludendo a questo punto che la causa sia legata piuttosto alle soluzioni costruttive applicate alle scuole prefabbricate.

Le azioni promosse dalla mozione e che impegnano il sindaco Draghetti e la sua giunta riguardano il farsi «parte attiva presso l'Enel per porre rimedio ed ottenere concrete risposte al problema, supportate da evidenze oggettive inconfutabili» e la messa a disposizione degli uffici comunali «per eventuali class actions nei confronti di Enel».

Nella mozione si chiede anche la convocazione dell'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, presso il consiglio comunale di Cavezzo «per darci spiegazioni dirette».

A questo punto, vista la chiamata in causa 'istituzionale' di Enel, principale società italiana nella fornitura di energia elettrica, c'è da attendersi almeno una risposta ufficiale sui punti sollevati, che rappresentano ormai una spina nel fianco di una certa entità nelle popolazioni colpite dal terremoto del 2012; ed è anche ragionevole aspettarsi altre prese di posizione all'unisono da tutti i Comuni del cratere.

nKatia Motta

Maltempo, piena in transito a Modena. A Montecreto riapre il ponte di Strettara

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Maltempo, piena in transito a Modena. A Montecreto riapre il ponte di Strettara"*Data: **05/01/2014**

Indietro

» Ambiente - Appennino Modenese - Viabilità

Maltempo, piena in transito a Modena. A Montecreto riapre il ponte di Strettara

5 gen 2014 - 84 letture //

La piena dei fiumi Secchia e Panaro sta transitando nel pomeriggio di domenica 5 gennaio all'altezza della città di Modena. Entrambe le casse di espansione sono entrate in funzione contribuendo a ridurre i livelli delle acque. La situazione è tenuta costantemente sotto controllo tramite la rete di monitoraggio on line dalla sala operativa del Centro unificato provinciale della protezione civile a Marzaglia.

Possibile in serata l'avvio della fase di attenzione che comporta il potenziamento del monitoraggio anche attraverso personale sugli argini nei comuni di pianura dove la piena transiterà per tutta la notte.

Nel pomeriggio la Provincia ha chiuso il ponte vecchio di Navicello sul Panaro a Modena, mentre in Appennino riapre alle ore 17 il ponte di Strettara sulla provinciale 40 a Montecreto chiuso da sabato 4 gennaio per il superamento dei limiti di guardia nella diga di Riolunato.

Tëj

Cavezzo: chiuso Ponte Motta sul Secchia. Preallarme sul Panaro

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Cavezzo: chiuso Ponte Motta sul Secchia. Preallarme sul Panaro"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Appennino Modenese - Bassa modenese - Modena - Viabilità**

Cavezzo: chiuso Ponte Motta sul Secchia. Preallarme sul Panaro

5 gen 2014 - 151 letture //

La piena dei fiumi Secchia e Panaro sta transitando nella serata di domenica 5 gennaio nella zona della città di Modena senza particolari problemi e si prevede che uscirà dal territorio modenese lunedì 6 gennaio tenendo anche conto delle previsioni meteo favorevoli.

Dalla serata di domenica la Protezione civile ha attivato la fase di preallarme per la piena del fiume sul Panaro relativamente ai comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Nonantola, Bastiglia, Ravarino, Bomporto, Camposanto e Finale Emilia. Viene attivato quindi il monitoraggio sugli argini che accompagnerà nella notte quello strumentale dalla sala operativa del Centro unificato provinciale della protezione civile a Marzaglia.

Sul Secchia la situazione invece rimane di attenzione, ma per precauzione la Provincia ha chiuso il ponte Motta a Cavezzo, oltre a quello vecchio di Navicello sul Panaro chiuso dal pomeriggio.

In Appennino è stato riaperto il ponte di Strettara sulla provinciale 40 a Montecreto e la Protezione civile sta collaborando con i tecnici del Comune di Frassinoro per il monitoraggio di una frana vicino la frazione di Piandelagotti.

Piena del Panaro uscita dal modenese, quella del Secchia in transito a Cavezzo

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Piena del Panaro uscita dal modenese, quella del Secchia in transito a Cavezzo"

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Viabilità**

Piena del Panaro uscita dal modenese, quella del Secchia in transito a Cavezzo

6 gen 2014 - 120 letture //

La piena del fiume Panaro è uscita dal territorio modenese senza particolari problemi nella mattina di lunedì 6 gennaio, mentre quella del Secchia sta transitando alle ore 12 nella zona di Cavezzo dove risulta ancora chiuso a scopo precauzionale il ponte Motta sulla strada provinciale 468.

La situazione è tenuta costantemente sotto controllo dai tecnici della Protezione civile provinciale dalla sala operativa del Centro unificato di Marzaglia che ha funzionato tutta la notte.

amici: protezione civile non mi piego alle minacce

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

REPLICA ALL UNIONE

Amici: «Protezione civile Non mi piego alle minacce»

Non si placa la polemica sul conferimento del servizio di protezione civile all Unione. Guiglia non vuole cederlo, Vignola e Spilamberto rinfacciano al sindaco Amici i vantaggi ottenuti grazie alle Terre dei Castelli, ma ora il primo cittadino guigliese torna alla carica. «Singolare il piglio dei sindaci di Vignola e Spilamberto - scrive la Amici - Urtati dalle mie contestazioni in materia di sicurezza, deviano sulla gestione del sociale con una ripartizione delle spese che fu concordata sulla base di principi nazionalmente riconosciuti ai Comuni di montagna, e minacciano di una meccanismo della solidarietà che sta spezzandosi. Io dico loro che l Unione non è cosa privata dei sindaci. I servizi sono gestiti con convenzioni proposte da amministratori del recente passato che sapevano coinvolgere, e non imporsi con minacce, e dalle quali non si recede senza un accordo condiviso. E le mie contestazioni non sono un gioco allo sfascio ma bensì finalizzate alla tutela degli interessi della mia comunità. Un esempio? Se avessimo passivamente accettato la loro idea di privatizzazione del trasporto scolastico avremmo speso 100mila euro in più all anno. Quando si vuole affidare un servizio a privati si deve dimostrare che ciò conviene. Idem per il Polo della Sicurezza . Mai mi sono opposta a più sicurezza. Per questo entrammo nella municipale dell Unione, che ci costa di più ma ci da più agenti sul territorio. Da anni propongo io un accordo territoriale tra Comuni e ministero per il distacco di Vignola, e adesso mi accusano di nascondere il fatto che le caserme si fanno in collaborazione con lo Stato. Capitolo Protezione Civile. Ribadisco che il consiglio comunale all'unanimità ha chiesto un rinvio e posto delle domande: c'è un progetto generale e un piano degli investimenti con il riparto delle spese? Questo a maggior ragione considerato il distacco dei vigili del fuoco che, abbiamo appreso dalla stampa, presto apre a Zocca. Se non otterremo risposte ma divagazioni sul tema, difficilmente si potrà sottoscrivere una convenzione entro marzo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza frane i comuni: da soli non ce la facciamo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

- PROVINCIA

Emergenza frane I Comuni: «Da soli non ce la facciamo»

Montagna: smottamenti ovunque, viabilità a singhiozzo Chiusi di nuovo il ponte di Strettara e la strada per Tagliole Per le frane i Comuni dell'Appennino attendono la Protezione Civile. Il maltempo sta aggravando i problemi già esistenti sul versante e ogni giorno si registra un allarme. Le amministrazioni hanno presentato le schede di priorità e chiedono interventi rapidi. Ieri intanto è stato chiuso il ponte di Strettara a Montecreto sulla Sp 40 di Vaglio. Lo ha deciso la Provincia a causa delle forti piogge. «Stiamo partendo con somma urgenza sulla strada di Ospitale - ha spiegato Lorenzo Lugli, sindaco di Fanano - venerdì c'è stato un primo sopralluogo con la responsabile. Ci sono stati distaccamenti di massi e di materiali verso la strada, per ora la carreggiata non è invasa. Sono più preoccupato per la Trentino-Sestola: lì c'è una frana storica e la situazione si sta aggravando. Abbiamo inviato un'altra segnalazione venerdì, chiedendo un sopralluogo della Protezione Civile; non escludiamo di chiudere la strada. Ogni anno quello che può fare il Comune è mettere una pezza, mi auguro che ci sia la volontà di sistemare: è un tema da Protezione Civile nonostante sia una strada comunale. A Fellicarolo stiamo monitorando». «La prossima settimana inizieranno i lavori in via San Martino - ha detto Gian Domenico Tomei, sindaco di Polinago - in località Casa Rossi, con 60mila euro dalla Regione in massimo due mesi. Ci sono però molte criticità che non possiamo affrontare con le nostre risorse senza gli aiuti della Protezione Civile». Alcune note dolenti riguardano via Amadei (chiusa in vari tratti), Serre di Frassinetti (percorso alternato), Pesa San Martino e Ceppatelle (transito solo per i piccoli mezzi) e via del Veneziano. «Ieri abbiamo già allertato la Protezione Civile - ha detto Alessio Nizzi, primo cittadino di Fiumalbo - per Fosso Faggianeto e via Selve. C'è il problema dell'erosione per Rio Acquicciola e della strada che collega al depuratore. Abbiamo già autorizzato una somma per l'emergenza per una frana su un terreno boschivo a monte della statale, in cui ci sono alcuni pini che potrebbero finire sulla linea della media tensione di Hera». «Abbiamo dovuto affrontare altre due frane - ha dichiarato Fabio Braglia, sindaco di Palagano - la prima tra Savoniero e Susano, in località Ca D Andrea; la seconda in via La Fontana, sempre a Susano. Per ora sono chiuse, stiamo facendo i primi lavori. Abbiamo allertato la Protezione Civile, speriamo che da martedì vengano per i sopralluoghi e che non peggiori la situazione». «Ieri abbiamo dovuto chiudere nuovamente la strada per Tagliole - ha affermato Corrado Ferroni, sindaco Pievepelago - occorrerà un milione e mezzo di euro». «Per la strada che porta a San Pellegrino - ha aggiunto Gianni Fontana, sindaco di Frassinoro - ci sono già i finanziamenti, perché la frana è su un cantiere aperto. Ieri parziale chiusura per nuovi smottamenti sulla Sp 71. Purtroppo non abbiamo altri fondi». «Le criticità sono in via Monte Chiaratore e in via Bagno - ha detto Mauro Fantini, sindaco di Prignano - senza i finanziamenti della Protezione Civile non possiamo sistemare che poche strade». «Nessun nuovo danno a Borra - ha spiegato il sindaco di Lama Mocogno, Fabio Ballotti - il monitoraggio va avanti ma quantificare il danno è un aspetto, ricevere i fondi un altro». Gabriele Farina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maltempo, l'incubo di frane e allagamenti appello dei comuni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Maltempo, l'incubo di frane e allagamenti Appello dei Comuni

Tre case a rischio a Piandelagotti, riapre il ponte di Strettara Massi staccati a Ospitale. I sindaci chiedono aiuti urgenti Maltempo, si aggravano le frane. La pioggia battente caduta anche ieri ha causato nuovi disagi per gli abitanti del nostro Appennino. A Piandelagotti c'è stato un nuovo episodio e tre case sono a rischio evacuazione. «C'è stato un movimento franoso - ha spiegato il primo cittadino di Frassinoro, Gianni Fontana - sotto le abitazioni della frazione. Ieri sono intervenuti i volontari della Protezione Civile, che tengono monitorata la situazione. Se peggiora, c'è il rischio di dover evacuare tre abitazioni». La pioggia non ha causato solo frane, ma anche sollevamento del livello di fiumi e torrenti. «Ci sono posti praticamente impossibili da raggiungere - ha aggiunto il sindaco di Palagano, Fabio Braglia - per la melma che c'è. Abbiamo mandato circa venti segnalazioni alla Protezione Civile. I fossi e i fiumi sono in piena, il flusso dello Scoltenna è incredibile. Teniamo monitorato tutto, se ci sono occlusioni in zone nevralgiche viene via metà del paese». Tornando alle frane, a Fanano si sono staccati massi a Ospitale. I fenomeni si sono verificati nella notte in una frazione per cui il Comune aveva già stanziato un intervento di somma urgenza e il fronte già adesso supera gli ottocento metri; il fenomeno è stato arginato, mentre si è aggravata la situazione presso la barriera di protezione in località Treppi. «Il torrente Leo - ha sottolineato il sindaco, Lorenzo Lugli - ingrossato come non mai, nella zona Vitrici ha completamente divelto il muraglione di massi ciclopici costruito come difesa spondale due anni fa. Se il fiume rimane così alto si rischia l'allagamento». Rimane alta l'attenzione anche sulla Trentino-Sestola. «Il fondo si sta abbassando - ha ripreso Lugli, che lancerà un nuovo appello alla Protezione Civile - non c'è un movimento della strada, ma a monte e a valle. Abbiamo ridotto ancora la velocità, sotto i 30 km/h già previsti». «C'è stata una nuova frana sul torrente Riaccio - ha aggiunto il sindaco di Fiumalbo, Alessio Nizzi - dalle parti di via Montalecchio. La situazione è sotto controllo, nella sua gravità. I problemi più grandi sono a Fosso Faggianeto e in via Acquicciola, a Casa Scandellini la situazione si sta aggravando. Ieri abbiamo lavorato per non isolare la frazione di Tagliole, intervenendo sul ponte di via Rotari». Già da sabato sera la strada che collega Pievepelago alla frazione era stata chiusa. «Stiamo verificando con il Comune di Fiumalbo - ha spiegato il primo cittadino Corrado Ferroni - per togliere la chiusura. Sul nostro territorio ci sono anche interventi provvisori non finiti che si sommano ai problemi nella frazione Tagliole, per cui ci serve in tutto circa un milione e mezzo». «Abbiamo riaperto il ponte di Strettara - ha confermato il sindaco di Montecreto, Maurizio Cadegiani - ci sono stati piccoli episodi tra il capoluogo e Acquaria. La strada è stata pulita in due ore. Poi c'è il disastro neve, che sta causando conseguenze economiche su tutto il territorio». «Ieri ci sono stati solo piccoli movimenti - ha dichiarato il sindaco di Polinago, Gian Domenico Tomei - i problemi più grandi sono sempre dalle parti della Ceppatella. L'abbiamo aperto (solo per i mezzi piccoli) per non isolare le famiglie. Se si dovessero rispettare le regole e basta, saremmo ai limiti della chiusura. Per fortuna sono tutte persone che conoscono la strada e sanno come muoversi». Gabriele Farina

la natalità? condizionata dal terremoto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **06/01/2014**

Indietro

- Attualità

La natalità? Condizionata dal terremoto

Registrata una tendenza alla crescita sia a Concordia (+ 8%) che a Medolla (2,9%). Ma Novi crolla di Stefano Luppi I dati relativi alla natalità italiana del 2013 seguono un andamento molto negativo, lontano dalla possibilità di invertire la rotta, anche se analizzando i dati diffusi dall'Istat si vede un buon incremento delle nascite in alcuni dei Comuni nel cratere del terremoto del 2012. «La speranza arriva in Italia soprattutto dalle zone terremotate - spiega il prof Italo Farnetani autore del volume *Da zero a tre anni* (Mondadori) - mentre il dato generale italiano è il peggiore dato negativo degli ultimi trenta tre anni. Se infatti si analizzano i dati provvisori diffusi dell'Istat pochi giorni fa e relativi ai primi sette mesi del 2013, che sono significativi perché rappresentano il 57 % dei nati dell'intero anno, e si confrontano con quelli dello stesso periodo del 2012 si nota che in Italia si è avuta un'ulteriore perdita dello 4,26 % rispetto al 2012». In Emilia Romagna si nota la tendenza ad avere un calo della natalità in provincia rispetto al comune capoluogo, come peraltro si ha in città italiane al centro di altre province. Il dato emiliano però ha una particolarità, visto appunto che le province di Modena, Ferrara e Reggio sono state pesantemente colpite dal sisma. Il Comune dove si è ritenuto più di investire sul futuro facendo figli è Concordia: qui la natalità è incredibilmente cresciuta del 7,89%. In crescita, oltre al reggiano Rolo (sempre + 7%), è anche Medolla anche se qui la natalità aumenta del 2,85%. Negli altri Comuni modenesi analizzati dal prof Farnetani il dato è invece negativo, con punte in basso soprattutto a San Possidonio, con meno 18,1%, Finale e San Felice dove la natalità è diminuita tantissimo, oltre il 17%. Un po' meglio è andata a Mirandola con meno 1,4%, anche se i dati peggiori nella Bassa modenese si registrano a Cavezzo e a Novi che con rispettivamente dati negativi del 27,9% e del 52% dimostrano di non investire su un nuovo nato. «Nel 2013 - spiega Farnetani - sono nati nei primi sette mesi 291.853 neonati, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente 304.850. Si è avuta perciò una diminuzione del 4,26%. In base a tale andamento, facendo una proiezione, si stima che nel 2013 si avranno 511.430 nascite, cioè 22.756 neonati in meno ossia 62 neonati in meno ogni giorno rispetto al 2012. A differenza degli anni passati, in cui l'andamento della natalità era un indice dello stato dell'economia reale, per cui l'incremento e il decremento della natalità seguiva le possibilità di lavoro e l'andamento economico delle singole aree, nel 2013 si è avuto un andamento generale di tutta Italia. A Modena la natalità è pari allo 3,1% in città e 0,5% in provincia. Negativi anche Sassuolo con -16,2%, Carpi - 6,9%, Castelfranco - 5,1%».

ondata di maltempo, ansia per i fiumi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- Cronaca

Ondata di maltempo, ansia per i fiumi

Chiusi i ponti e le strade a rischio, una famiglia isolata. Casse di espansione in funzione, ancora dubbi sulla loro efficacia di Marco Amendola Tutto come previsto. Le abbondanti precipitazioni piovose insieme allo scioglimento della neve in Appennino hanno causato nella giornata di ieri le piene dei fiumi Secchia e Panaro, mettendo ancora una volta sotto stress, e a distanza di 10 giorni dalle ultime piene del 26 dicembre, il nodo idraulico di Modena e provincia. PONTI CHIUSI. Domenica mattina le autorità hanno disposto la chiusura dei ponti di via Curtatona, passo dell'Uccellino, del Ponte alla Fossalta e Ponte Alto per il notevole aumento dei livelli del Secchia, Panaro e torrente Tiepido. E nel pomeriggio sono stati chiusi al traffico anche il ponte vecchio di Navicello sul Panaro a Modena, mentre è stato riaperto alle 17 il ponte di Strettara sulla provinciale 40 a Montecreto chiuso da sabato per il superamento dei limiti di guardia nella diga di Riolunato. PIENE. Il pomeriggio è trascorso con un po' di ansia in attesa del passaggio delle piene dei fiumi Secchia e Panaro transitate all'altezza di Modena. La Provincia ha fatto sapere che le due casse di espansione «sono entrate in funzione contribuendo a ridurre i livelli delle acque», mentre la «situazione è tenuta costantemente sotto controllo tramite la rete di monitoraggio on line dalla sala operativa del Centro unificato provinciale della protezione civile a Marzaglia». Notte di apprensione invece nella Bassa. Nei comuni di pianura la piena dei fiumi è transitata per tutta la notte. Ma le previsioni meteo favorevoli, oggi è previsto sole, facevano ben sperare. MODENA EST. Ancora una volta situazione critica a Modena Est, in stradello Romano, zona Fossalta, con l'abitazione di una famiglia circondata dall'acqua. La famiglia Guerzoni si è ritrovata con l'acqua del Panaro in casa al piano terra, e con l'impossibilità di uscire dalla propria abitazione. «Perché Aipo non ha ancora collaudato la cassa di espansione del Panaro?», chiede polemicamente un componente della famiglia Guerzoni affacciato alla finestra. La zona in questione, vicina a Modena est, rientra nell'area golenale del Panaro, immediatamente a valle della cassa di espansione. Una zona comunque a rischio esondazione del fiume, che si trova a pochi metri dalle abitazioni, e che in occasione della piena fa spuntare periodicamente il problema della cassa di espansione del Panaro. NODO IDRAULICO. Modena è individuata dalla Regione come nodo idraulico ed è classificata a livello 4, su una scala di 5, per il pericolo alluvioni. La città è infatti storicamente stretta tra i fiumi Secchia e Panaro, situati a una decina di chilometri dal centro abitato. Inoltre la presenza dei numerosi canali secondari, tra cui Tiepido e Naviglio, in caso di piena dei fiumi principali accende costantemente le attenzioni dei residenti più vicini. Ma sotto stretta osservazione ogni volta finiscono i due fiumi, anche se, bisogna precisare, che il territorio modenese presenta due opere, le gigantesche casse di espansione, che dovrebbero difendere dalle piene dei fiumi. Il condizionale è d'obbligo perché, a distanza di decenni dalla loro costruzione negli anni '70, le due casse di espansione presentano ancora dubbi sull'effettiva funzionalità insieme alla mancanza dei collaudi generali finali, previsti a norma di legge. CASSA PANARO. La cassa di espansione del Panaro dovrebbe contenere 26 milioni di metri cubi d'acqua. È costata finora 31 milioni di euro, ma sull'effettiva funzionalità a distanza di 40 anni dalla sua costruzione, ci sono ancora molti dubbi. All'interno si trovano inoltre un'azienda, un circolo di pescatori Vivinatura e una famiglia. Ma su tutto aleggia la mancanza del collaudo generale finale, che dovrebbe mettere l'opera a norma di legge e che Aipo, l'ente pubblico che la gestisce, dovrà un giorno fare. CASSA SECCHIA. La cassa di espansione del Secchia dovrebbe regolare la piena, ed evitare situazioni critiche lungo il corso del fiume a valle. L'opera, costruita negli anni '70, dovrebbe contenere intorno ai 16 milioni di metri cubi d'acqua, ma sarebbe senza collaudo finale. La gestione è di Aipo.

civiltà contadina, il museo riaprirà

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 06/01/2014

Indietro

- *Attualità*

Civiltà contadina, il museo riaprirà

Bastiglia riceverà 500mila euro per ripristinare l'edificio gravemente lesionato

Sisma e salute Il prof giapponese torna nella Bassa

Giovedì e venerdì la delegazione guidata dal prof Hanzawa del dipartimento cardiovascolare dell'Università di Nigata, Giappone, sarà ancora in provincia per proseguire le rilevazioni sull'incidenza delle malattie circolatorie periferiche, trombosi, post-sismiche. La delegazione sanitaria giapponese sta effettuando visite mensili dal marzo 2013 nel cratere, per acquisire dati sui residenti, da comparare a quelli già raccolti nell'area di Fukushima due anni fa. Lo screening è rivolto a persone che in conseguenza del sisma abbiano trascorso lunghi periodi dormendo in auto o in tenda propria, su giacigli di fortuna (materassini, brandine da campeggio), per rispondere a un breve questionario e sottoporsi a una visita di valutazione sulla condizione circolatoria attuale. Inizialmente lo screening era rivolto solo a residenti nelle aree del terremoto, poi dalla fine del 2013 l'indagine si è allargata anche ai modenesi, per raccogliere dati che possano sottolineare le eventuali analogie o differenze rispetto a soggetti che abbiano vissuto maggiore disagio in conseguenza dell'abbandono delle proprie case. Sono escluse le persone che già assumono anticoagulanti per patologie circolatorie perché questo potrebbe falsare i dati. Lo screening avrà luogo giovedì a San Felice, mentre venerdì sarà possibile sottoporsi alla visita a Modena. Per info: 339. 4307637; 339.7052141.

BASTIGLIA È stato dichiarato inagibile dopo il 20 maggio 2012 e chiuso al pubblico il giorno stesso della prima, grande scossa di terremoto, ma dovrebbe essere nuovamente visitabile alla fine del 2014. Il museo della civiltà contadina è uno dei simboli del territorio e, nonostante all'esterno le condizioni dell'edificio non appaiano gravi, l'inagibilità è di tipo E grave. «In luglio sono cominciate le operazioni di sgombero urgente dei reperti più fragili, con l'assistenza dei Vigili del Fuoco - commenta la direttrice Cristina Sola - Sono seguite le fasi di confronto con il Coc e i tecnici per l'analisi della situazione sicurezza dell'edificio e il trattamento da riservare al patrimonio. Dopo l'estate, non avendo disponibilità di spazi adeguati e dei fondi necessari allo sgombero completo, sono state concordate con l'ingegnere incaricato misure urgenti provvisorie per la sicurezza dell'edificio, realizzate dall'area tecnica. Della situazione è stata informata la Soprintendenza competente e l'Istituto dei beni culturali della Regione. Con la collaborazione delle Soprintendenze e dell'Ibacn Regione Emilia Romagna sono proseguite le azioni di ricerca di un luogo idoneo al ricovero del patrimonio museale. La direzione ha avviato inoltre - aldilà delle azioni adottate dal Commissario Errani - una ricerca di sponsor privati, nonché di contatti istituzionali, per il reperimento di parte dei fondi necessari alle operazioni di cui sopra. In questo contesto, ad esempio, è nata l'iniziativa Burattinai per il museo, che ha portato alcuni spettacoli gratuiti nei Comuni di Bastiglia e Ravarino, per la raccolta di donazioni. Il Comune di Fiorano e il Forum delle associazioni locali hanno raccolto e donato una somma di 15.000 euro. Nel mese di giugno 2013 si è potuto procedere alla messa in salvaguardia del patrimonio museale rimasto nella sede principale, attraverso un servizio di recupero e movimentazione dei beni culturali, che sono stati collocati temporaneamente presso un magazzino in locazione, sul territorio di Bastiglia. La stima dei danni è intorno ai 500mila euro», conclude la direttrice Cristina Sola. La somma necessaria per riaprire la struttura è finanziata in parte tramite fondi europei gestiti dalla Regione e fondi regionali destinati a questo tipo di opere pubbliche e, per un'altra parte tramite gli sms solidali. Serena Arbizzi

frane, in montagna la conta dei danni: rischio continuo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

EMERGENZA IN NUMEROSI COMUNI

Frane, in montagna la conta dei danni: «Rischio continuo»

Con il ritorno del sereno parte la conta dei danni in Appennino. Il maltempo dei scorsi giorni ha lasciato conseguenze che in molti casi è stato possibile solo limitare. A Piandelagotti di Frassinoro, dove tre abitazioni sono a rischio evacuazione, la situazione è sotto il costante monitoraggio del Comune. «Il fenomeno è fermo - ha spiegato il sindaco, Gianni Fontana - giovedì tornano i geologi della Regione: speriamo che non piova». A Tagliole di Pievepelago oggi potrebbe il giorno della riapertura, seppur parziale. «Stiamo valutando - ha aggiunto il sindaco, Corrado Ferroni - oggi potremmo riaprire con il senso unico alternato». Si contano i danni anche a Fiumalbo, dove s'è intervenuto a lungo anche per non isolare la frazione di Tagliole. «Finalmente c'è stata una bella giornata - ha dichiarato il primo cittadino, Alessio Nizzi - siamo stati in giro a contare i danni. Devo ringraziare tutti quelli che sono intervenuti, a partire dal mio assessore, il mio geometra comunale, il cantoniere e le ditte». «A Ospitale la situazione si è stabilizzata - ha detto il sindaco di Fanano, Lorenzo Lugli - abbiamo pulito la frazione, non c'è pericolo di cadute, abbiamo messo una zona assorbimento massi. La situazione dei fiumi è stabile, la grande incognita è sempre la Trentino-Sestola (dove la velocità è stata più volte ridotta). La situazione è molto critica. Abbiamo chiesto un nuovo sopralluogo della Protezione Civile». Monitoraggio attivo anche a Palagano, dove negli scorsi giorni ci sono state frane nella zona di Susano e sono state inviate circa venti segnalazioni alla Protezione Civile. Allerta anche a Polinago, dove i danni più grandi sono stati riscontrati nella frazione della Ceppatella. Attenzione alta anche a Lama Mocogno, specialmente a Borra. (ga.fa.)

la sfida più grande? sarà ridare vita al centro

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

- *Attualità*

«La sfida più grande? Sarà ridare vita al centro»

Finale. Il sindaco: «Era già morto prima del sisma, stiamo facendo il possibile» Trasloca la falegnameria F.lli Ferraresi e nasce il nuovo polo dell'emergenza

la nomina

Mila Neri entra nel comitato unitario

Mila Neri, ex sindaco di Camposanto e ora responsabile del servizio urbanistica del Comune di Finale, è stata nominata come rappresentante del Comitato Unitario per la Ricostruzione. Il Cur è un organo collegiale composto dai rappresentanti della Regione, della Provincia e dei Comuni che hanno compiti di pianificazione. La partecipazione alle riunioni del comitato non comporta costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale - si legge nella delibera regionale - e non dà luogo a riconoscimenti di indennità, compensi e gettoni di presenza. Il comitato opera con la finalità di accelerare la tempistica, conseguire la semplificazione, garantendo l'uniformità nell'esame dei piani presentati dai Comuni e l'omogeneità nell'applicazione delle norme.

FINALE Andrà integrato, anche seguendo i dettami che usciranno nel corso della seconda fase del piano della partecipazione; potrà subire miglie in base ai fondi che effettivamente saranno stanziati; cambierà, semmai andassero in porto alcuni abbattimenti preventivati, ma non ancora esecutivi, come il palazzone dei giardini De Gasperi. Intanto, però, il piano della ricostruzione è stato approvato dal consiglio comunale e alcuni spunti - non vincolanti - sono iniziati ad emergere. Il focus principale è legato al centro storico: «È morto - ha detto il sindaco Ferioli, ribattendo alla considerazione di Gianluca Borgatti - ma non solo a causa del terremoto. Ci sono tanti altri motivi e la scelta di non costruire un nuovo municipio, ma di attendere la ristrutturazione del vecchio, va nella direzione di non togliere ulteriori servizi al nostro cuore pulsante. Sarà una sfida». Intanto si preparano le ciclabili che dovrebbero rendere più sicura la circolazione sulle strade principali. C'è quella che partirà dal polo industriale Crocetta, supererà il Panaro, attraverserà via Mazzini e Andrea Costa e porterà fino al centro sportivo, sbucando nell'orto della Maria di Mari. L'altra, invece, si svilupperà su via Trento Trieste, in un collegamento ipotetico tra il viale del cimitero e il nuovo polo scolastico dove, nel frattempo, procedono i lavori di costruzione del palazzetto dello sport e di arredamento della biblioteca. Tra le suggestioni, una in particolare riguarda l'area che circonda il castello: più verde nella zona del monumento di Agnini, una piazza esteticamente più appropriata di fronte al teatro Sociale e una valorizzazione dei portici. Il piano della ricostruzione - lasciando in stand-by il rifacimento complessivo dei giardini - giudica poi incongrua la localizzazione della falegnameria F.lli Ferraresi. Sono in corso le prime trattative per un eventuale trasferimento, che potrebbe portare l'impresa nell'area produttiva del quartiere Ovest. A pochi passi avrebbe dei nuovi vicini di casa. Là, dove ora vengono catalogate le macerie del castello, è infatti prevista la realizzazione del nuovo polo dell'emergenza. La Regione ha infatti autorizzato la costruzione di uno stabile che ospiterà la caserma dei vigili del fuoco volontari, la Croce Rossa Italiana e la protezione civile finalese, oltre all'area di atterraggio dell'elisoccorso. Ma il piano della ricostruzione dovrà avere un inevitabile sviluppo: Finale, infatti, si appoggia ancora ad un piano regolatore di oltre 10 anni fa; troppo vecchio, nonostante tante varianti, per rispondere alle esigenze attuali. Ecco perché il nuovo Psc dovrà recepire le strategie legate alla ricostruzione, andando però ad affrontare anche le nuove criticità emerse nel tempo, a partire dalla riqualificazione dei quartieri limitrofi al centro (vedi la zona dell'ex caserma dei carabinieri) e i poli produttivi. Francesco Dondi

qui teniamo sotto controllo le piene

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 07/01/2014

Indietro

- Cronaca

«Qui teniamo sotto controllo le piene»

Passata l'allerta per Secchia e Panaro, riaperti i ponti chiusi domenica. Ecco come lavora la sala operativa di Marzaglia di Marco Amendola. La perturbazione che ha interessato sabato e domenica il territorio modenese è passata. I ponti che in via precauzionale erano stati chiusi al traffico durante le piene di domenica, nella giornata di ieri sono stati riaperti: la Municipale ha tolto le transenne ai ponti del Tiepido, Ponte Alto e Passo dell'Uccellino. Le piene di Secchia e Panaro sono transitate durante la notte nei tratti a valle per uscire dal territorio modenese senza creare situazioni critiche, ma destando comunque apprensione nella popolazione a causa degli alti livelli raggiunti dalle acque. All'origine delle piene del Secchia e Panaro ci sono le abbondanti precipitazioni che hanno causato anche lo scioglimento delle neve, soprattutto in Appennino. Per la provincia modenese si è trattato, dopo la piena del 26 dicembre scorso, della seconda ondata di piena che ha messo ancora una volta sotto stress il nodo idraulico di Modena. Per i prossimi giorni comunque, secondo le previsioni fornite da Arpa, ci sarà bel tempo su tutta la provincia. Ma è dalla sala operativa del Centro unificato della Protezione civile provinciale a Marzaglia che la situazione di maltempo è stata costantemente tenuta sotto controllo. Una vera e propria centrale autonoma alle porte di Modena, dotata di ponte radio per comunicare senza problemi su tutto il territorio, e di diversi terminali in grado di monitorare dati e centraline sparse sulla provincia. Ci lavorano stabilmente una decina fra tecnici e operatori, ma la caratteristica del centro di Marzaglia è quella di essere sempre operativa per tutto l'anno. «Questo è un centro che gestisce le attività di previsione, pianificazione e prevenzione. Poi nei momenti straordinari come quello appena trascorso, monitoriamo la situazione e cosa fare», spiega Francesco Gelmuzzi, 34 anni, operatore del Centro unificato. Il centro di Marzaglia lavora su diversi eventi, dalle alluvioni ai terremoti ma anche alla ricerca dispersi, e proprio il sisma del 2012 ha visto il centro di Marzaglia al culmine delle sue funzioni. «La sala operativa, nei momenti critici, può ospitare anche forze dell'ordine, forze armate insieme a diversi dipartimenti di funzioni pubbliche. Il centro dal 2008 è uno dei pochi in Italia dotato di sala unica integrata e da qui riusciamo a gestire tutto il territorio provinciale», osserva Gelmuzzi. Ma come funziona il sistema di allerta meteo? «Arriva un avviso meteo da Arpa e successivamente la Regione trasforma la previsione in avviso e la comunica ai vari centri regionali interessati dai fenomeni. Quando a noi arriva la fase di attivazione, inoltriamo l'avviso su tutta la rete provinciale, ai Comuni e agli addetti, e così inizia la fase di monitoraggio». Nell'ultimo evento che ha causato le piene dei fiumi Secchia e Panaro, al Centro di Marzaglia hanno passato le notti per tenere monitorata la situazione: «In questi giorni abbiamo fatto i turni, e 3 nostri operatori erano sempre presenti per controllare la situazione. Il Panaro era in fase di preallarme, mentre il Secchia in fase di attenzione -spiega Gelmuzzi- e sempre da Marzaglia riusciamo a vedere il livello e l'intensità delle precipitazioni anche grazie alla nostra centralina dotata di anemometro e pluviometro». Il pluviometro di Marzaglia è uno strumento in grado di misurare l'intensità della pioggia, ma di questi ce ne sono sparsi per tutta la Regione e insieme fotografano l'andamento della perturbazione. Sempre da Marzaglia, gli operatori hanno sviluppato nel corso degli anni conoscenze in grado di prevedere gli sviluppi delle piene. «A Marzaglia siamo sempre operativi e la nostra caratteristica è anche quella di raccogliere, analizzare e studiare i dati. Su questi siamo in grado di capire come si sposta l'onda di piena e quando arriva nei diversi tratti del corso del fiume».

cade mentre scia: interviene l'elicottero

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

SESTOLA

Cade mentre scia: interviene l'elicottero

SESTOLA Stava sciando dalla mattina, ma vuoi per la stanchezza, vuoi per un eccesso di sicurezza, quando ha scelto di avventurarsi in un salto inedito, è atterrato male, cadendo rovinosamente. Il giovane turista è stato subito soccorso dai passanti, sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e i volontari del soccorso alpino. Non riusciva a muoversi autonomamente e così si è optato per richiedere l'intervento dell'elisoccorso di Pavullo. L'elicottero è atterrato ai piedi della seggiovia Lamaccione, alla fine della pista 9 e ha caricato il ferito, trasferendolo a Baggiovara. Il giovane era cosciente, la prima diagnosi parla di frattura del femore.

Tëj

base operativa per l'emergenza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Base operativa per l'emergenza

Banco di prova è stato il terremoto del 2012. Sempre in linea col ponte radio

Il Centro unificato della Protezione civile provinciale a Marzaglia, oltre ad essere sempre operativo, è una vera e propria miniera di informazioni in cui sono custoditi diversi dati del nostro territorio, oltre ad essere dotata di ponte radio, insieme a diversi computer e terminali per analisi dati e sala cartografica. All'interno, in fase ordinaria, ci lavorano una decina fra operatori e tecnici, mentre nelle fasi straordinarie il Centro diventa la base operativa per coordinare e monitorare gli eventi in corso sul territorio. Vero banco di prova è stato il terremoto nel 2012, evento che al Centro stanno seguendo ancora oggi. Una delle curiosità è il sistema radio. «Con il ponte radio siamo in grado di comunicare in tutte le condizioni, anche al di fuori della rete cellulare, e quando le nostre squadre escono sul territorio sono dotate di un trasmettitore per comunicare fra loro e con noi», spiega Francesco Gelmuzzi, 34 anni, operatore del Centro, che dopo una tesi universitaria a Bologna e un concorso pubblico è entrato a far parte della squadra a Marzaglia: «Questo è un lavoro dinamico, che richiede impegno e reperibilità. Ma secondo me è uno dei lavori più belli all'interno delle pubblica amministrazione». (m.a.)

comunità filippina in festa con una cena di gala benefica

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

AIUTI AI COLPITI DAL TIFONE

Comunità filippina in festa con una cena di gala benefica

Festa grande per la comunità filippina modenese che domenica si é riunita per una cena di gala all'Una Hotel di Baggiovara. 100 ospiti selezionati tra i quali l'assessore Francesca Maletti sempre molto vicina alle tematiche degli immigrati. Lo scopo della serata é stato quello di fare un bilancio della raccolta fondi che il presidente della comunità filippina Consorcio Amado ha organizzato per sostenere la scuola da lui diretta e fondata nel villaggio di Acanhandugan nella provincia di Leyte duramente colpita dal tifone Hayan lo scorso novembre. «I collegamenti con le Filippine sono ancora molto difficoltosi - dice Amado - così abbiamo preferito raccogliere soldi per poi spedirli nelle zone colpite dalla calamità naturale e comprare medicinali e cibo perché spedire questi beni di prima necessità sarebbe stato impossibile». Alla serata hanno partecipato anche il console filippino a Milano Pingol e don Graziano Gavioli della parrocchia di Sant'Agostino e tantissime altre personalità legate alla comunità filippina che conta 2800 unità tra Modena e provincia.(m.v.m.)

l'arte in galleria in aiuto dei terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

PROROGATA LA MOSTRA

L'arte in galleria in aiuto dei terremotati

Prorogata fino a domenica la mostra benefica dei pittori sassolesi. «Non abbiamo ancora raggiunto un numero di quadri soddisfacente - ha detto il presidente del gruppo Jacopo Cavedoni Carmellina Arestia - ed il consiglio ha deciso la proroga per cercare di incamerare ancora dei soldi che abbiamo deciso di destinare ad un gruppo di San Possidonio di Modena. Speriamo che i sassolesi continuino ad acquistare le nostre opere ed alla fine faremo un'asta generale di quanto rimasto». Visite nella galleria d'arte moderna di via 20 Settembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. (a.s.)

Terremoto in Provincia di Perugia, si muove la faglia del sisma del 1997

Terremoto Provincia di Perugia, scossa di 3 punti tra Nocera e Foligno

PerugiaToday

""

Data: **06/01/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Provincia di Perugia, si muove la faglia del sisma del 1997

L'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato due scosse rilevanti nel distretto di Colfiorito-Nocera Umbra. Toccata quota 3 di magnitudo. Scossa anche a Gubbio

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateGubbio, tre scosse nella notte: panico tra la popolazioneTerremoto in Provincia di Perugia, ora ruggisce la terra anche ad AssisiTerrore a Gubbio, due violente scosse nella notte: abitanti per stradaTerremoto Gubbio, dichiarate inagibili 4 Chiese: "Non si può sapere cosa accadrà"

Due scosse di terremoto avvertite dalla popolazione sono state registrate nel pomeriggio di oggi - 5 gennaio - al confine tra le province di Perugia e Macerata. La terra ha tremato, a pochi minuti distanza, nel distretto sismico di Nocera Umbra-Colfiorito: lo stesso che si era attivato nel 1997 nel tristemente famoso terremoto dell'Umbria.

Pioggie abbondanti, il Trebbia di nuovo in piena FOTO E VIDEO

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Pioggie abbondanti, il Trebbia di nuovo in piena FOTO E VIDEO
05 gennaio 2014

Le previsioni lo avevano annunciato, piogge insistenti avrebbero di nuovo ingrossato i fiumi piacentini, in particolare nel bacino del Trebbia. Le precipitazioni, assai copiose sull'Appennino nella notte tra sabato e domenica, hanno fatto di nuovo aumentare il livello del Trebbia come già avvenuto a S. Stefano. Nelle foto e nel video relativi al ponte di Sant'Antonio (Piacenza) la situazione di domenica in tarda mattinata, con il fiume che ha lambito gli argini. Per il momento non si segnalano situazioni di pericolo. **GUARDA LE WEBCAM DI ADYDA IN DIRETTA DAL PO IL VIDEO**

La protezione civile aveva spiegato in una nota che "i maggiori accumuli di pioggia si prevedono sull'alto appennino, tra i bacini del trebbia e del reno, con valori puntuali che potranno superare localmente i 100 millimetri nell'arco dell'intero evento, saranno possibili innalzamenti idrometrici sui bacini montani, con ripercussioni nell'asta di valle. L'allerta maltempo durerà fino alle 13 di lunedì.

Potranno dunque verificarsi "innalzamenti dei livelli idrometrici con possibili superamenti della soglia 2 nei tratti montani dei fiumi". Poi, a seguito della propagazione della piena, anche nei tratti di pianura dei fiumi è possibile il raggiungimento della soglia 2. Non vanno esclusi smottamenti e cadute massi che possono causare interruzioni della viabilità, nonché "danni alle opere idrauliche", cadute di rami o alberi, di segnali stradali e cartelli pubblicitari, danni ai tetti, sospensioni dei servizi elettrici e telefonici.

Le previsioni indicano un miglioramento su tutto il nord ovest a partire dal pomeriggio di domenica e per la Befana dovrebbe tornare il sereno.

LE PREVISIONI DELL'OSSERVATORIO ALBERONI DI PIACENZA**Previsioni meteo gg 5 gennaio**

Temperatura minima 4 °C

Temperatura max 6 °C

Stato del cielo: coperto notte mattino e pomeriggio, irregolarmente nuvoloso sera.

Precipitazioni: deboli notte e pomeriggio, moderate mattino.

Venti: deboli-moderati e deboli da W e NW.

Previsioni meteo gg 6 gennaio

Temperatura minima 4 °C

Temperatura max 6 °C

Stato del cielo: velato mattino, nuvoloso pomeriggio e sera.

Precipitazioni: assenti.

Piogge abbondanti, il Trebbia di nuovo in piena FOTO E VIDEO

Venti: deboli da NW e W.

Previsioni meteo gg 7 gennaio

Temperatura minima 2 °C

Temperatura max 7 °C

Stato del cielo: nuvoloso mattino e pomeriggio, molto nuvoloso sera.

Precipitazioni: assenti.

Venti: deboli da E e W.

ALBERI DIVELTI E STRADE ALLAGATE, IL MALTEMPO COLPISCE ROMA

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"ALBERI DIVELTI E STRADE ALLAGATE, IL MALTEMPO COLPISCE ROMA"*Data: **05/01/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

5 gennaio 2014

ALBERI DIVELTI E STRADE ALLAGATE, IL MALTEMPO COLPISCE ROMA

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca Tombini ingorgati, buche piene d'acqua e alberi caduti, l'ultima domenica delle feste di natalizie è segnata dal mal tempo, sia a Roma che nel resto della regione. Il nubifragio si è abbattuto all'alba creando innumerevoli allagamenti e anche qualche danno. La pioggia e il forte vento hanno abbattuto molti rami in tutta la città e nel comune di Riano danneggiando le macchine parcheggiate lungo le strade e creando difficoltà alla viabilità.

Addirittura si è creata una tromba d'aria in via di Boccea, al km 12, che ha divelto un albero intero ed è poi finito sulla strada. Con l'ausilio dei vigili urbani il traffico è stato regolato a senso unico alternato. Un altro albero è caduto anche su via del Canale della Lingua all'Infernetto. Segnalati anche gravi allagamenti in via di Collatina, via Polense a La Rustica. Un'altra tromba d'aria è passata per Riano provocando altre cadute di alberi e antenne di telecomunicazione.

Una squadra della Protezione Civile di Roma Capitale è arrivata in via Luigi Capuana, in zona Talenti, per abbattere un pino alto circa 30 metri divelto dopo il nubifragio. Sul posto anche la Polizia di Roma Capitale, per liberare l'area dalle automobili e consentire agevolmente le operazioni di abbattimento.

CONDIVIDI

Tweet

Talenti: abbattuto pino di 30 metri in via Capuana**RomaToday**

"Talenti: abbattuto pino di 30 metri in via Capuana"

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Talenti: abbattuto pino di 30 metri in via Capuana

In azione una squadra della Protezione Civile di Roma Capitale: "Si è deciso di intervenire preventivamente, allo scopo di garantire la sicurezza dei cittadini e della zona circostante"

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

Il maltempo che dalla mattinata di oggi sta imperversando su Roma ha minato la stabilità di un pino di 30 metri a Talenti. La Protezione Civile di Roma Capitale "ha deciso di intervenire preventivamente, allo scopo di garantire la sicurezza dei cittadini e della zona circostante". Il pino in questione si trova in via Capuana.

Sul posto anche la Polizia di Roma Capitale, per liberare l'area dalle automobili e consentire agevolmente le operazioni di abbattimento.

Temporale Roma: alberi caduti e allagamenti in diverse zone della città

Temporale Roma: nubifragio e tromba d'aria, allagamenti e danni

RomaToday

""

Data: 05/01/2014

[Indietro](#)

Temporale Roma: alberi caduti e allagamenti in diverse zone della città

A Riano, a nord della Capitale, una tromba d'aria ha provocato la caduta di numerosi alberi e delle antenne delle aziende di telecomunicazione

Redazione 5 gennaio 2014

[Tweet](#)

E' arrivata all'alba di oggi domenica 5 gennaio la perturbazione annunciata con preoccupazione dalla protezione civile di Roma Capitale. E' arrivata sotto forma di un violento nubifragio che sin dalle prime ore del mattino ha coinvolto la Capitale e alcune zone della provincia. In particolare danni ingenti si registrano a Riano.

In via di Boccea una tromba d'aria, all'altezza del chilometro 12 in zona Testa di Lepre, ha divelto un albero che è finito sulla strada e i vigili urbani hanno istituito il senso unico alternato. Molti alberi sulla carreggiata anche a Casalotti.

Un albero è caduto anche su via del Canale della Lingua all'Infernetto. In via di Collatina, all'altezza del sottopasso con via Longoni, a Tor Sapienza, si segnalano allagamenti. Strade allagate anche su via Polense, nella zona di Corcolle.

A Riano, a nord della Capitale, una tromba d'aria ha provocato la caduta di numerosi alberi e delle antenne delle aziende di telecomunicazione. Numerose le chiamate ai vigili urbani e ai pompieri.

In totale sono circa venti gli interventi messi in atto finora dalla Protezione Civile di Roma Capitale. Si tratta soprattutto di cadute di alberi o rami (11), di alcuni casi di allagamento del manto stradale (5) e di un sottopasso in via Luigi Russolo (zona La Rustica).

[Tëj](#)

"Il mare si sta mangiando la pineta"

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Il mare si sta mangiando la pineta"

Data: 05/01/2014

Indietro

»News

Lido di Dante

"Il mare si sta mangiando la pineta"

L'allarme di Lista per Ravenna: l'acqua salmastra ha già iniziato a mietere le prime vittime, cioè la prima fila di pini marittimi e altre piante arbustive

| Altro N. Commenti 0

05/gennaio/2014 - h. 12.36

RAVENNA - Lido di Dante, con la sua spiaggia e la pineta della riserva naturale, inghiottite dal mare". La cartolina è firmata Pasquale Minichini, capogruppo del consiglio territoriale di LpRa che, dopo aver ricordato l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile regionale, denuncia la situazione di Lido di Dante, dove "di maretta in maretta, la pineta Ramazzotti rischia di perdere anche quel po' di vegetazione che è rimasta dopo il violento incendio del 19 luglio 2012".

"Le foto, dopo l'ultima mareggiata, seppur contenuta, mostrano - scrive Minichini - che l'acqua salmastra ha già iniziato a mietere le prime vittime, cioè la prima fila di pini marittimi e altre piante arbustive che costituivano frangivento per la vegetazione interna. Lo stradello retrodunale, quello che una volta era, o doveva essere, il baluardo a protezione della pineta, in gran parte non esiste più. Complice anche l'accentuato abbassamento del suolo, la pineta è ora alla mercé del mare e basta un nonnulla, anche una piccola insignificante maretta, che il dado sarà tratto".

"Ma il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ravenna - si chiede l'esponente di LpRa - non si erano assunti l'onere di mettere in sicurezza l'intera Riserva naturale? Come al solito, si chiuderà la stalla dopo che i buoi saranno scappati. Possibile che i soloni di Palazzo Merlato non sappiano che la natura non aspetta i lunghissimi tempi burocratici? Lascia alquanto perplessi anche il silenzio del gestore, Corpo Forestale dello Stato, che di fronte a tale criticità non si hanno notizie se abbia attivato il Ministero competente per un intervento urgente. Sorge un dubbio: siamo sicuri che questo lembo di territorio Italiano, di alto pregio ambientale, rientri nell'interesse di conservarlo per le generazioni future? La domanda sorge spontanea: poco potrebbe essere stato fatto per non farsi cogliere impreparati a un attacco criminale, che ha distrutto oltre sessanta ettari di pineta a mezzo del fuoco; ora parrebbe che altrettanto poco si starebbe facendo affinché il mare non cancelli il resto. E no, non ci siamo, la comunità ravennate non sarà vostra complice, alzate le terga dalla poltrona, tutti, Forestale, Comune, Regione, Stato, e restituite questo patrimonio dell'Unesco all'intera umanità".

***Maltempo: allagamenti, crolli e frane nel nord ovest della Toscana''
class='readon***

Maltempo: allagamenti, crolli e frane nel nord ovest della Toscana

SienaFree.it

""

Data: **05/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allagamenti, crolli e frane nel nord ovest della Toscana

Domenica 05 Gennaio 2014 16:44

La pioggia caduta con insistenza da ieri ha provocato allagamenti e smottamenti di lieve entità nel nord ovest della Toscana. Dalla sala operativa della protezione civile informano che le piccole frane hanno interessato soprattutto le province di Massa Carrara, Lucca, Prato, Pistoia, Firenze. In alcune località in provincia di Massa Carrara (Montereggio, Madonna del Canale) e Lucca (Molazzana) alcune abitazioni sono rimaste isolate, ma non è stata necessaria l'evacuazione.

La situazione meteo è in miglioramento, il livello dei fiumi si sta abbassando, l'allerta cesserà, come previsto, alle 18 di oggi pomeriggio.

Allagamenti e frane in Toscana

- Tgcom24

Tgcom24

"Allagamenti e frane in Toscana"

Data: **05/01/2014**

Indietro

5 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Allagamenti e frane in Toscana

Case isolate, situazione meteo migliora

16:15

- Nel nord-ovest della Toscana si sono verificati allagamenti e smottamenti a causa della pioggia insistente. Dalla sala operativa della protezione civile informano che le piccole frane hanno interessato soprattutto le province di Massa Carrara, Lucca, Prato, Pistoia, Firenze. Alcune abitazioni sono rimaste isolate. La situazione meteo è in miglioramento e il livello dei fiumi si sta abbassando. Tëj

Ritrovata ragazza sparita ad Ancona

- Tgcom24

Tgcom24

"Ritrovata ragazza sparita ad Ancona"

Data: **06/01/2014**

Indietro

6 gennaio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Ritrovata ragazza sparita ad Ancona

Era stata presa da un attacco di panico

01:11

- Francesca Santoni, la 26enne scomparsa a Morro d'Alba (Ancona), dopo essersi allontanata la notte scorsa dall'auto del fidanzato, è stata ritrovata nella zona in cui aveva fatto perdere le sue tracce e sta bene. La giovane, soggetta ad attacchi di panico improvvisi, non sarebbe nuova ad episodi analoghi. Era stato il fidanzato a chiamare il 112, che aveva attivato le ricerche, condotte con vigili del fuoco e protezione civile.

Maltempo sull'Italia Nubifragio a Roma

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo sull'Italia Nubifragio a Roma"*Data: **05/01/2014**

Indietro

Maltempo sull'Italia Nubifragio a Roma

Ansa

Commenta

Invia

Il maltempo si abbatte sull'Italia, con nevicate al Nord e un nubifragio che ha colpito Roma. Nella capitale, molti gli allagamenti e gli alberi caduti in tutta la città e nel comune di Riano. In via di Boccea una tromba d'aria, al km 12, ha divelto un albero che è finito sulla strada: i vigili urbani hanno istituito il senso unico alternato. Un albero è caduto anche su via del Canale della Lingua all'Infernetto. Allagamenti in via di Collatina, via Polense a La Rustica. A Riano una tromba d'aria ha provocato la caduta di alberi e antenne di telecomunicazione. In Emilia-Romagna la Protezione Civile regionale ha attivato dalle 5 di questa mattina la fase di preallarme-allarme nei comuni di Mezzani e Sorbolo, nel Parmense e di Brescello, nel Reggiano, per quanto riguarda la piena del fiume Enza nel bacino degli affluenti del fiume Po. La deciosne, si legge in una nota, è stata presa "visti i livelli idrometrici lungo l'asta del fiume Enza e in particolare alla sezione di Sorbolo dove è previsto il raggiungimento del livello 3 (allarme)". Tra gli ipotetici effetti, chiosa la nota, il "raggiungimento di livelli idrometrici molto alti e possibili allagamenti di aree golenali". Dal tardo pomeriggio di ieri il Friuli Venezia Giulia è stato interessato da intense precipitazioni su Alpi e Prealpi che hanno provocato numerosi allagamenti di strade. La provinciale 34 Lestans-Sequals è rimasta chiusa per circa tre ore, mentre altri allagamenti hanno interessato la provinciale a Castelnovo del Friuli, Azzano Decimo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone e Caneva. Lo rende noto la Protezione civile regionale. Alcuni volontari del gruppo comunale di Barcis hanno presidiato per tutta la notte il ponte sulla SR 251 all'altezza del torrente Varma, la strada risulta tuttavia ancora percorribile. Segnalati anche allagamenti nella zona collinare a Cassacco, Osoppo, Gemona, Tricesimo e Tarcento. Da registrare inoltre alcuni piccoli smottamenti nella zona di Castelnovo del Friuli, Pinzano, Manzano e San Leonardo. Restano chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis e Malina. Sulla costa, a causa dei forti venti provenienti da Sud, venti che a Grado hanno registrato raffiche attorno ai 50 km/h, si è verificato il fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto alla centralina di rilevamento di Grado un valore massimo di 1,18 metri. Per la giornata odierna non sono previsti ulteriori picchi di acqua alta. Tutti i livelli dei corsi d'acqua restano costantemente monitorati dalla Sala Operativa Regionale. E' stato attivato il servizio di piena per il Livenza che viene costantemente osservato e, per ora, si mantiene sotto il livello di guardia. I corsi d'acqua del bacino dell'Isonzo, vengono costantemente monitorati dalla Sala Operativa Regionale, in particolare il torrente Iudrio, il torrente Vipacco e il fiume Isonzo. I livelli idrici di questi corsi d'acqua sono in aumento e si prevede, nel corso della giornata, la formazione delle rispettive piene con portate previste al di sotto del livello di allarme. Per tali corsi d'acqua si sta predisponendo tuttavia l'attivazione del servizio di piena. Anche il centro Sardegna nella morsa del maltempo. Freddo, vento, pioggia, grandine e perfino neve nel ponte dell'Epifania, in particolare nel nuorese. Per tutta la notte forti piogge hanno imperversato anche nel capoluogo dove, in mattinata, è anche grandinato così come a Macomer e in diverse zone del territorio dell'isola. La neve è caduta nei paesi di montagna: da Fonni ad Aritzo, da Tonara a Desulo. Per il momento nessun problema alla circolazione stradale disturbata solo dal vento impetuoso e dalle intense piogge. Le temperature hanno subito un repentino abbassamento rispetto alla giornata di ieri mite e soleggiata. La macchina della Protezione civile, allertata per l'arrivo della perturbazione atlantica è pronta ad entrare in azione, soprattutto se la situazione dovesse

Maltempo sull'Italia Nubifragio a Roma

peggiore. Attenzione dei tecnici impegnati in queste ore a controllare l'andamento del tempo soprattutto nei paesi già colpiti dall'alluvione dello scorso 18 novembre. In molte zone sono ancora in corso i lavori di ricostruzione di ponti e strade che collegano i vari abitati. Preoccupazione anche per pastori e allevatori che vivono in zone isolate dove "Cleopatra" aveva portato la distruzione delle strutture e la cancellazione di antiche strade campestri. Nelle prossime ore il tempo dovrebbe migliorare e le previsioni per la festa della Befana sono di una giornata soleggiata, ma ventosa. La Protezione civile della Regione Campania, in considerazione "dell'elaborazione dei modelli matematici disponibili", ha prorogato l'allerta meteo per la criticità idrogeologica derivante da piogge e temporali fino alle 12 di domani. "Si raccomanda alle autorità competenti -afferma una nota - di mantenere in essere le misure necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni". Il forte vento di libeccio forza 8 ed un mare molto agitato forza 5-6 blocca i collegamenti veloci con le località del Golfo di Napoli. Al momento, solo qualche traghetto effettua qualche corsa. Le condizioni meteo marine dovrebbero mantenersi stabili per tutta la giornata, ma è anche probabile un ulteriore peggioramento. Riaperta la strada statale 'Alemagna', che collega Cortina con Dobbiaco, chiusa la scorsa notte dopo la caduta di una valanga. In quel momento fortunatamente non transitavano macchine sul tratto interessato dalla slavina. Sotto una fitta nevicata, che a valle si trasforma in pioggia, è iniziato il traffico di rientro dei turisti dopo le festività di Natale. Il traffico è infatti molto intenso in val Badia, val Pusteria, val Gardena, come anche sulla statale delle Dolomiti tra Cavalese e Ora e sull'autostrada del Brennero tra Egna e Ala-Avio. Cessato lo stato di allerta in tutta la Liguria. Lo ha comunicato la Protezione civile dopo aver registrato il miglioramento del meteo già in atto da alcune ore e che proseguirà nelle prossime. La cessazione dell'allerta vale sia per quella massima per la regione, il livello 2, che interessava lo Spezzino, il Tigullio e l'entroterra di Genova, che per il livello 1 che riguardava il resto del territorio ligure.

05 gennaio 2014

Terremoto, scosse nella zona di Colfiorito e a Gubbio

Terremoto nella zona di Colfiorito: due scosse, la più forte di magnitudo 2.9 | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

5 gennaio 2014 Ultimo aggiornamento alle 17:22

Terremoto nella zona di Colfiorito: due scosse, la più forte di magnitudo 2.9

Vigili del fuoco: nessuna chiamata per segnalare danni. Piccolo sisma anche a Gubbio

L'epicentro in Val di Chienti

di Iv. Por.

Tre scosse di terremoto hanno fatto tremare l'Umbria nella giornata di domenica: una a Gubbio e due nella zona di Colfiorito.

Val di Chienti La scossa più forte con epicentro a Serravalle di Chienti è stata registrata alle 16.40: magnitudo 2.9 a una profondità di 7.4 km. Nella stessa zona c'era stata una scossa di magnitudo 2.4 alle 16.08. I vigili del fuoco della provincia di Perugia ha registrato l'evento ma sottolineano come non ci siano stati danni a persone o cose e nessuna chiamata da parte della popolazione.

Gubbio Sempre nella giornata di domenica una scossa di magnitudo 2 è stata registrata dagli strumenti alle 12.25.

©Riproduzione riservata

Nubifragio a Roma, allerta Liguria Ma la Befana porta miglioramenti

Nubifragio a Roma, allerta Liguria

l'Unità.it

""

Data: **05/01/2014**

Indietro

Nubifragio a Roma, allerta Liguria

Ma la Befana porta miglioramenti

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Nubifragio a Roma, allerta Liguria
Ma la Befana porta miglioramenti"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

5 gennaio 2014

A - A È ancora allerta maltempo in Liguria. La protezione civile individua uno scenario di criticità elevata o moderata su tutta la regione. Oggi ancora piogge diffuse e persistenti con forti temporali, ma una diminuzione è prevista nel pomeriggio. La protezione civile dispone di monitorare le aree a pericolo frana. In particolare sono i bacini marittimi di levante e e padani di levante a destare maggiore preoccupazione con uno stato di allerta 2 e in aumento.

Roma in mattinata è stata colpita da un violento nubifragio: alberi sradicati e allagamenti in molte zone della città. Disagianche in Campania. Nel Salernitano sono una decina dal primo mattino le richieste di intervento pervenute al comando provinciale dei vigili del fuoco. La pioggia ha causato una frana sulla strada statale 163 sulla costa amalfitana, in località Minori. Lo smottamento ha interessato un costone roccioso adiacente l'istituto tecnico per il turismo Flavio Gioia; sul posto vigili del fuoco, protezione civile e polizia municipale che hanno istituito il senso unico alternato creando non pochi disagi alla circolazione.

Per il forte vento, alberi sradicati, cartelloni pubblicitari divelti e intonaci pericolanti nel Napoletano e nel Salernitano. Mareggiate stanno flagellando la fascia costiera, e ieri hanno fatto saltare i collegamenti. Problemi per gli automobilisti a causa di allagamenti che hanno interessato la litoranea di Pontecagnano. La Protezione civile regionale dovrebbe prorogare fino alle 12 di domani l'allerta meteo.

IN ARRIVO MEGA ANTICICLONE DELLA BEFANA

Un'intensa perturbazione è in transito sull'Italia con 1 metro di neve sulle Alpi orientali a 1200m. Dal giorno della Befana un campo di alta pressione anomalo, caldo in quote e nebbioso in pianura, sulle coste e mari, abbraccerà tutta l'Italia. Antonio Sanò, direttore del portale www.ilmeteo.it avverte che è in transito su tutte le regioni una forte perturbazione collegata ad un piccolo ciclone tirrenico, che sta apportando condizioni di maltempo generale.

CONVENZIONE REGIONE MARCHE - MINISTERO INTERNO PER POTENZIARE IL SISTEMA DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONVENZIONE REGIONE MARCHE - MINISTERO INTERNO PER POTENZIARE IL SISTEMA DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 07 Gennaio 2014

CONVENZIONE REGIONE MARCHE - MINISTERO INTERNO PER POTENZIARE IL SISTEMA DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

Ancona, 7 gennaio 2014 - In occasione dell'inaugurazione del Distaccamento volontario Vigili del Fuoco di Apiro è stata sottoscritta il 3 dicembre 2013 una convenzione tra la Regione Marche e il Ministero dell'Interno (Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della difesa civile) al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di soccorso e di protezione civile sul territorio. Per la Regione era presente il presidente Gian Mario Spacca e per il Ministero il Sottosegretario On. Gianpiero Bocci. "Le Marche – ha esordito l'on. Bocci - sono una Regione che sta sul territorio ed è vicina alla sua comunità. Non è un caso che la convenzione venga firmata qui ad Apiro e non nelle sedi istituzionali. Le Marche sono anche una delle migliori regioni per protezione civile, prevenzione, salvaguardia ambientale grazie ad una macchina organizzata e coordinata. Questa convenzione obbedisce al principio costituzionale di leale collaborazione tra istituzioni che tutte insieme devono concorrere per il bene del nostro Paese. Sono quindi contento di rinnovare l'impegno con una Regione che senza alcun dubbio e tra le più efficienti e preparate per rispondere a quegli standard di prevenzione e sicurezza che tutta l'Italia dovrebbe avere". "Credo che questo sia un bel giorno per Apiro, ma anche per le Marche – ha commentato il presidente Spacca - . Questa comunità che ci accoglie oggi è un esempio per la sua forza, la sua partecipazione, la passione e la responsabilità, un modello di collaborazione e sinergia che va proiettato anche verso lo Stato. Può sembrare una cerimonia periferica, ma in realtà parliamo di argomenti molto importanti come la responsabilità dei cittadini: le popolazioni montane, in questo senso, stanno onorando davvero la comunità marchigiana. Qui ci sono tante possibilità di rilancio non solo delle singole comunità, ma dell'economia e della società. Umbria e Marche godono di una vicinanza che va tradotta in collaborazione tra comunità regionali, in masse critiche in grado di dare più servizi e sostegno al rilancio e allo sviluppo dell'economia dell'Appennino, non solo in termini di sicurezza ma anche per il lavoro e l'occupazione. Abbiamo tutte le capacità per realizzazione una filiera che valorizzi le potenzialità della foresta appenninica nel massimo rispetto dell'ambiente per creare reddito, economia ecosostenibile e sviluppo. Per quanto riguarda la convenzione di oggi – ha proseguito Spacca - l'atto è significativo per il modo in cui vediamo collaborazione tra livelli istituzionali. Altre regioni si sono dotate di proprio sistema per gli incendi boschivi, noi abbiamo seguito la via della collaborazione grazie al nostro sistema dei Vigili del Fuoco particolarmente efficiente e in grado di collaborare con la centrale operativa della Protezione Civile senza creare un nuovo apparato, aspetto questo, molto importante sotto il profilo del risparmio economico". Scheda Tecnica Le attività oggetto della Convenzione a) definizione di una procedura operativa che stabilisca modalità di attivazione e di coordinamento da adottarsi in situazioni di allarme, crisi e/o emergenza, tra la Regione Marche. — Dipartimento per le Politiche Integrate di Sicurezza e per la Protezione Civile e la Direzione Regionale Vv.f. Per le Marche; b) attivazione di una sempre maggiore collaborazione tra la Soup della Regione Marche e la Sala Operativa regionale dei Vv.f., attraverso sistemi di comunicazione, di telefonia e video dedicati da mantenersi costantemente attivi ed operativi; c) attivazione di eventuali Distaccamenti Volontari dei Vv.f., stagionali e/o permanenti, sulla base di una specifica programmazione congiuntamente concordata, relativa al territorio regionale, anche traendo spunto dal già esistente progetto "Soccorso Italia in 20 minuti", della pianificazione regionale antincendio e di quella di protezione civile; d) collaborazione per l'acquisizione e l'eventuale ricovero, qualora gli spazi disponibili lo consentano, a titolo completamente gratuito, presso le sedi dei Comandi Provinciali Vv.f. E dei distaccamenti periferici, delle attrezzature per interventi di protezione civile di proprietà regionale, nonché la possibile concessione a titolo gratuito in comodato d'uso ai Vv.f. Di attrezzature e mezzi acquistati dalla Regione al fine di

CONVENZIONE REGIONE MARCHE - MINISTERO INTERNO PER POTENZIARE IL SISTEMA DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

potenziare e migliorare il quadro delle disponibilità di materiali e mezzi di intervento e soccorso in ambito regionale; e) attivazione degli interventi relativi allo spegnimento degli incendi boschivi, per i quali, la Regione ritiene necessario il concorso delle strutture regionali dei Vv.f; f) formazione e addestramento dei volontari e degli altri soggetti facenti parte del sistema regionale di protezione civile, nelle specifiche materie del soccorso pubblico, della cultura antincendio e della difesa civile, da realizzarsi presso le strutture Vv.f. O della Regione secondo programmi elaborati annualmente in forma congiunta; g) attivazione del servizio elicotteristico finalizzato al soccorso tecnico urgente ed alla prevenzione, costituito da operatori specialisti Vv.f., a copertura dell'intero territorio regionale secondo un apposito accordo di programma. Sede Volontaria Apiro La sede Volontaria di Apiro, unica nel suo genere nelle Marche, aveva già preso forma ed era operativa sul suo territorio di competenza già dal 2 luglio del 2008, dopo che erano stati svolti i necessari corsi di formazione al primo gruppo di 20 vigili del fuoco volontari. Il Distaccamento di Apiro nel corso di questi anni è cresciuto notevolmente in termini di professionalità diventando un riferimento molto importante, anche grazie alla sua ubicazione nel territorio, effettuando interventi di soccorso tecnico urgente non solo in provincia di Macerata - nei territori dei comuni di Apiro, Cingoli e Poggio San Vicino, ed in alcune frazioni del comune di San Severino Marche - ma estendendo la sua operatività anche in alcuni comuni della vicina provincia di Ancona ed in particolare a Cupramontana, Staffolo ed in alcune frazioni di Fabriano e Serra San Quirico. Attualmente prestano servizio nel Distaccamento di Apiro, a rotazione, 26 Vigili del Fuoco Volontari, tra cui 14 di essi abilitati alla guida dei mezzi in soccorso; hanno a disposizione un'autopompa serbatoio, un autofurgone polisoccorso e due mezzi leggeri fuori strada, uno dei quali, recentemente donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, è dotato di un efficiente modulo idrico per fronteggiare incendi di bosco e di sterpaglie. Il Distaccamento Volontario dei Vigili del Fuoco di Apiro è collocato in modo ideale e baricentrico rispetto al territorio coperto e rappresenta un'infrastruttura strategica per garantire il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco e costituisce un fondamentale supporto per gli interventi di soccorso tecnico urgente delle provincie di Macerata ed Ancona, in particolare quelli effettuati dai distaccamenti permanenti di Jesi, Fabriano e Tolentino.

ACCORDO REGIONE-VOLONTARIATO PER UNA TOSCANA ANCORA PIÙ SOLIDALE

| marketpress notizie

marketpress.info*"ACCORDO REGIONE-VOLONTARIATO PER UNA TOSCANA ANCORA PIÙ SOLIDALE"*Data: **07/01/2014**

Indietro

Martedì 07 Gennaio 2014

ACCORDO REGIONE-VOLONTARIATO PER UNA TOSCANA ANCORA PIÙ SOLIDALE

Firenze, 7 gennaio 2014 - Trasporto sanitario, trasporto sociale, sanità territoriale, mobilità e servizi di prossimità, protezione civile. Questi gli ambiti dell'accordo siglato stamani dal presidente Enrico Rossi e dai rappresentanti della Confederazione nazionale Misericordie d'Italia - Conferenza regionale della Toscana, Alberto Corsinovi, dell'Associazione nazionale Pubbliche Assistenze - Comitato regionale toscano, Attilio Farnesi, e dal Comitato regionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Caponi, per la tenuta del sistema di convivenza sociale e civile nei territori della Toscana attraverso la valorizzazione delle associazioni di volontariato. Alla firma dell'accordo era presente anche l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni. La situazione di crisi economica, sociale, civile e politica che investe il nostro Paese, e anche la Toscana, mostra caratteristiche nuove, non solo dal punto di vista quantitativo per gravità e durata, ma anche e soprattutto dal punto di vista qualitativo: genera modificazioni profonde dell'assetto sociale, mettendo a rischio i sistemi di servizi alla persona, finora garantiti come diffusi, vicini, gratuiti. L'accordo siglato stamani vuole favorire l'attuazione di una sussidiarietà solidale, concreta ed efficace, che assume la comunità come obiettivo da tutelare, valorizzare, sviluppare. La collaborazione tra Regione e Volontariato in Toscana è storica e consolidata, e si è tradotta in un giacimento di capacità ed esperienze, qualificandosi come "bene comune". Nell'accordo, Regione e associazioni si impegnano a sviluppare proposte concrete in tema di servizi alla persona, in un'ottica di sussidiarietà solidale, a partire dalle esperienze maturate sul territorio. Questi, in sintesi, i contenuti dell'accordo: Trasporto sanitario. Il sistema toscano di trasporto sanitario, sia di emergenza urgenza, che ordinario, rappresenta in Toscana un'eccellenza. Questo modello sarà rivisitato, introducendo fattori di miglioramento e razionalizzazione, tra cui: revisione delle dotazioni di bordo, centralizzazione di forniture e servizi, determinazione dei "costi uniformi per le diverse tipologie di trasporto sanitario di emergenza urgenza". Emergenza urgenza: in seguito alla riorganizzazione delle Centrali operative del 118, che entro ottobre 2014 passeranno dalle attuali 12 a 6, per poi passare a 3 entro il 31 dicembre 2016, verrà operata anche una ridefinizione delle postazioni di emergenza sanitaria, con un ruolo nuovo del personale del volontariato, con una progressiva rimodulazione di sedi e della presenza della figura medica istituzionalizzata, attraverso un percorso condiviso e graduale. Regione Toscana e associazioni di volontariato/Cri concordano sull'adozione delle seguenti misure: razionalizzazione dei Pet, i Punti di emergenza territoriale; indizione di specifici bandi di Servizio civile, dedicati all'impiego nelle postazioni di emergenza territoriale; valutare la possibilità di portare da 3 a 2 soccorritori il personale obbligatorio nell'emergenza. Nell'accordo si specifica anche che la Regione garantisce il servizio di trasporto sanitario anche ai dializzati e alle persone affette da patologie particolarmente invalidanti, come quelle oncologiche. Trasporto sociale. Il trasporto sociale di anziani e soggetti con disabilità rappresenta un valore importante per favorire l'integrazione sociale e la fruizione di servizi da parte di persone con forti limitazioni della propria mobilità. Da sempre associazioni di volontariato e Cri assicurano un'attività diffusa e radicata, che non si limita al solo trasporto, ma spesso si amplia in rapporti di amicizia e assistenza personale e familiare. L'accordo promuove lo sviluppo di reti di solidarietà, attraverso la valorizzazione del ruolo del volontariato come soggetto in grado di contribuire alla realizzazione di un "welfare di prossimità". Su questo si cercheranno forme di intesa anche con Anci e Uncem. Sanità territoriale. Attività di specialistica e diagnostica. L'accordo prevede la possibilità di integrare l'offerta pubblica attuale, disponibile presso i Cup della Regione, con ulteriori agende prenotabili di prestazioni specialistiche e diagnostico/strumentali a tariffa concordata. Queste attività potranno essere erogate in strutture del volontariato o di altri soggetti interessati. In un primo tempo l'accordo riguarderà le prestazioni di diagnostica per immagini e diagnostica strumentale, per estendersi poi a tutte le prestazioni erogate in regime ambulatoriale. Case della Salute: potranno sorgere anche nelle sedi delle associazioni di

ACCORDO REGIONE-VOLONTARIATO PER UNA TOSCANA ANCORA PIÙ SOLIDALE

volontariato/Cri presenti sul territorio regionale, che abbiano comunque i necessari requisiti di congruità e qualità. Mobilità e servizi di prossimità. I tagli al trasporto pubblico locale e la riduzione di fondamentali presidi di servizio in località decentrate e disagiate del territorio (poste, ambulatori, ecc.) rischiano di marginalizzare ancora di più le comunità che vivono in zone più lontane e disagiate. L'accordo prevede il potenziamento delle attività delle associazioni/Cri nelle zone maggiormente disagiate, per assicurare servizi decentrati e un sistema di "mobilità sociale" dedicata alle zone maggiormente disagiate. Protezione civile. Anche in Toscana si verificano fenomeni disastrosi, che negli ultimi anni hanno visto moltiplicarsi le situazioni di crisi e di emergenza ai danni sia delle persone che delle comunità. Il volontariato ha sempre assicurato un aiuto fondamentale, per la capillarità di presenza sul territorio e per la capacità e rapidità di mobilitazione di persone e mezzi con specifiche competenze e qualità. In Toscana è stato costituito il Corv (Comitato Operativo Regionale di Volontariato di Protezione civile). L'accordo siglato stamani va nella direzione di proseguire, migliorare e potenziare la piena collaborazione già sviluppata, in particolare attraverso: il riconoscimento al volontariato/Cri di un ruolo attivo di intervento, nell'ambito del sistema coordinato di soccorso regionale, secondo i principi di sussidiarietà solidale; il sostegno regionale al consolidamento della colonna mobile, per incrementare e mantenere le attrezzature logistiche e operative delle reti organizzative delle associazioni; la rapidità nella erogazione dei rimborsi alle associazioni che vanno a operare nelle emergenze su attivazione del Corv, sia per le spese vive e per i danni eventualmente subiti che per il rimborso ai datori di lavoro degli oneri dei volontari intervenuti; l'impegno del volontariato a sviluppare maggiormente l'azione di prevenzione e protezione, attraverso una collaborazione attiva delle associazioni con gli enti locali nella pianificazione di emergenza, nella tutela del territorio e nell'educazione della popolazione.

RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO DI SPESA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA

| marketpress notizie

marketpress.info

"RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO DI SPESA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA"

Data: **07/01/2014**

[Indietro](#)

Martedì 07 Gennaio 2014

RAGGIUNTO L'OBBIETTIVO DI SPESA DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA

Firenze - Un forte apprezzamento per il raggiungimento prima della scadenza dell'obiettivo di spesa del Piano di Sviluppo rurale, un traguardo che consente di non incorrere nel disimpegno automatico del fondo Feasr che cofinanzia il Piano regionale di sviluppo rurale per gli anni 2007/2013. Lo esprime l'assessore regionale a agricoltura e foreste Gianni Salvadori, che sottolinea "l'importanza del risultato raggiunto grazie al lavoro degli uffici dell'assessorato e di Artea, svolto con la collaborazione delle Province, Unioni dei Comuni e Gruppi di azione locale". Artea, organismo pagatore riconosciuto della Regione Toscana per la liquidazione dei fondi agricoli comunitari, ha infatti erogato complessivamente dall'inizio dell'anno oltre 112 milioni di spesa pubblica per il Psr 2007/2013. Sono stati così superati i 603 milioni di erogazioni dall'inizio del programma. Questo il riepilogo per l'anno 2013: per l'Asse I del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2007/2013, vale a dire "Interventi per il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", sono stati complessivamente pagati fino ad oggi 53 milioni di euro. Di questi 14 milioni sono andati alla voce Ammodernamento delle aziende (misura 121), e 5 milioni hanno finanziato interventi pubblici di miglioramento e sviluppo delle infrastrutture. Molto rilevanti anche i pagamenti di tre nuovi filoni di intervento: quasi 7 milioni di euro sono stati erogati per progetti integrati su criticità di filiera (Pif), oltre 11 milioni per il sostegno all'imprenditoria giovanile e 5 milioni per la "riconversione e ristrutturazione del tabacco". Per l'asse Ii del Psr, ovvero "Interventi per il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", sono stati erogati dall'inizio dell'anno oltre 34 milioni di euro, di cui 22 milioni per le indennità per zone montane, svantaggi naturali e interventi agroambientali. Da sottolineare anche le erogazioni ad enti pubblici per 8 milioni di euro per interventi sul settore forestale per la prevenzione del rischio idrogeologico. Altri 8 milioni di euro sono stati erogati per gli "Interventi per la qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", che costituiscono l'Asse Iii del Psr, e 16 milioni di euro per gli "Interventi per l'attuazione dell'impostazione Leader" (Asse Iv) gestiti dai Gruppi di azione locale (Gal) nei territori di riferimento. Le erogazioni peraltro stanno proseguendo, ed è stato già superato il 101% dell'obiettivo di spesa pubblica. I dati relativi ai pagamenti totali eseguiti nell'arco dell'anno saranno disponibili nel corso del mese di gennaio.